Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 24 aprile 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 84 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 70.000. sem. 48.000. trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400. 58.400. 32.400) – ESTERO annuo L. 140.000. sem. 73.000. trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000. 85.500. 44.750) – Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 77 000 (festivi posiz, e data prestabilita L. 92.400) – Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) – Pubbl. istituz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) – Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) – Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p.p.)

LA CRISI DELLE FALKLAND ALL'APICE: DALLE 6 DI OGGI PRONTI ALLO SCONTRO

Gli uomini della flotta inglese sono ai posti di combattimento

Consiglio di lasciare il paese lanciato dalla Bbc ai britannici in Argentina

LONDRA — Ci siamo, o quasi. Il ministero della difesa britannico ha annunciato che la «Task force» si è messa in «posizione di difesa», cioè metà degli equipaggi sono ai loro posti e l'altra metà in stato di allerta in modo da poter essere chiamati all'azione in pochi minuti in caso di necessità.

Lo stesso ministero della difesa ha comunicato che a bordo della squadra navale britannica è già in atto l'ordine di prendere posizione ai pezzi. No rimane adesso altro ordine da dare che quello di «tutti ai posti di combattimento».

La Thatcher si è recata ieri al comando della flotta a Northwood, alla periferia nord occidentale di Londra, dove è stata messa al corrente per due ore sulle posizioni delle navi da guerra e sui movimenti degli aerei militari argentini. Il primo ministro è stato aggiornato sulla situazione dal comandante in campo della flotta ammiraglio Sir John Fieldhouse e dal capo di stato maggiore della difesa ammiraglio Sir Terence Lewin.

Nel primo pomeriggio, di ieri, è stata smentita la voce che fosse già cominciata l'operazione per la riconquista della Georgia del Sud. Ieri era la festa di San Giorgio, patrono d'Inghilterra, e l'isola prese nome da re Giorgio III.

Comunque, a partire dalla mezzanotte di oggi (ore 6 italiane) la flotta inglese alzerà al picco la bandiera di combattimento. In quel momento nell'Atlantico meridionale le 61 navi da guerra della marina di Sua Maestà britannica, con a bordo seimila uomini, dotate di caccia «Harrier», elicotteri da combattimento e altro armamento, si troverano nel raggio d'azione dell'aeronautica militare argentina.

«È vitale per noi essere i primi a sferrare l'attacco e se colpiremo lo dovremo fare duramente e nel posto giusto» ha spiegato il contrammiraglio John Woodward che dalla nave ammiraglia, la portaerei «Hermes» comanda l'intera «Task Force».

Il piano operativo concordato da Woodward con i più stretti collaboratori, d'intesa con il ministro della difesa britannico, John Nott, prevede, a quanto sembra, il rafforzamento del blocco marittimo già operato dagli inglesi intorno alle Falkland, è una mossa che mira a rendere difficili i rifornimenti destinati ai novemila soldati argentini che occupano attualmente l'arcipelago.

Della imminenza di un'azione militare hanno parlato nelle ultime ore le emittenti radiofoniche inglesi citando fonti del Pentagono. I corrispondenti dei quotidiani britannici al seguito della flotta scrivono che primo, eventuale obiettivo dell'attacco inglese sarà l'isola della Georgia del Sud, che amministrativamente dipende dalle Falkland dalle quali dista 1287 chilometri, in direzione Est.

Il Foreign Office ha intanto rivolto un altro appello ai cittadini britannici che si trovano in Argentina perché lascino il paese al più presto in vista di un possibile prossimo aumento della tensione in conseguenza della crisi delle Falkland.

L'appello, che è stato trasmesso ieri sera dai servizi esteri della Bbc, e che verrà ripetuto nel corso del prossimo week-end, invita i cittadini britannici che restano in Argentina a tener conto da adesso in poi di un possibile «aumento della tensione e del rischio» in considerazione del fatto che la «task force» del Regno Unito si sta avvicinando all'area delle isole Falkland.

A coloro che non hanno finora risposto al precedente avvertimento — aggiunge la nota del Foreign Office — viene chiesto di riconsiderare l'opportunità di cogliere «la prima occasione per lasciare il paese usando normali mezzi commerciali». «In caso di necessità — conclude l'appello — dei consigli possono essere ottenuti presso la sezione dell'ambasciata svizzera che cura gli interessi del Regno Unito in Buenos Aires».

È stata intanto smentita negli ambienti governativi inglesi l'indiscrezione circa un messaggio dei comandanti britannici in mare fatto pervenire alla Thatcher sulle difficoltà di uno sbarco sulle isole.

In sostanza i comandanti sostengono di non avere a disposizione un sufficiente ombrello aereo per un'operazione anfibia e sarebbe necessaria un'azione preventiva sugli aeroporti argentini.



Da bordo della «Hermes» — La lunga attesa è finita e con essa le fasi di preparazione, compreso l'esercizio ginnico dei marines britannici qui nella foto. Da oggi la flotta britannica alza bandiera di combattimento

Pressante appello dell'Italia

ROMA — Il governo italiano è preoccupatissimo per la crisi delle Falkland e rivolge a Gran Bretagna ed Argentina un «pressante appello» affinché diano prova di senso di responsabilità e compiano «ogni sforzo» per facilitare la«difficile opera di mediazione» del segretario di stato Usa, Haig.

È quanto comunicato dal Consiglio dei ministri, al termine della riunione di ieri, nel corso della quale il ministro degli esteri, Colombo, ha riferito sull'importante questione. In sostanza il governo italiano appare unito e compatto sulla vicenda Falkland. La crescente tensione non lascia tranquillo nessuno.

Il comunicato di Palazzo Chigi afferma tra l'altro: «Il governo italiano, che si riconosce nella posizione assunta dai Dieci, rinnova il pieno appoggio all'azione americana in corso ed auspica che essa possa essere coronata da successo, inducendo le parti interessate a proseguire.

Galtieri: «Non è negoziabile la sovranità delle Malvine»

Restano sterili i colloqui del ministro inglese Pym con Haig

WASHINGTON — «Continuiamo a discutere» si è limitato a dire ieri lasciando poco prima di mezzogiorno il Dipartimento di Stato, il segretario al Foreign Office inglese, Francis Pym. Al termine della sua prima giornata di colloqui con il segretario di Stato Alexander Haig, Pym ha detto che qualche progresso c'è stato nella ricerca di una soluzione per «il difficilissimo problema delle Falkland».

Ma al possibilismo del ministro inglese ha fatto eco una dura reazione del Capo di Stato argentino Leopoldo Galtieri. Il generale ha detto: «La sovranità delle isole Malvine (Falkland), Georgia e Sandwich non è negoziabile».

Galtieri ha osservato che «con tutto il rispetto della Gran Bretagna e del suo popolo, bisogna rendersi conto che il mondo è cambiato e che certe cose del passato non possono ritornare». Per quanto riguarda l'azione diplomatica in corso, funzionari britannici si sono detti pessimisti sull'esito dei colloqui fra il segretario agli esteri inglese, Pym, e il segretario Usa di stato, Haig, ieri al secondo giorno.

Pym, dal canto suo, ha dichiarato che ci sono stati progressi solo nel senso dello scambio di idee e della buona atmosfera dei colloqui. Un funzionario si è comunque detto scettico sulla possibilità che le differenze fra Gran Bretagna e Argentina possano essere colmate e ha escluso che Gran Bretagna e Usa stiano preparando un documento congiunto da presentare a Buenos Aires.

Il ministro inglese delle forze armate, Blaker ha espresso fiducia nel sostegno americano nel caso che la Gran Bretagna dovesse arrivare a una guerra aperta con l'Argentina.

Infatti membri della commissione affari esteri del Senato degli Stati Uniti hanno assicurato al ministro degli esteri britannico Francis Pym che «se dovesse arrivare il momento critico» nella crisi tra Gran Bretagna e Argentina per le isole Falkland-Malvine il congresso e il popolo americano appoggeranno la Gran Bretagna.

Oggi il ministro degli esteri argentino giungerà a Washington. Prima della partenza Costa Mendez si è limitato a dire che «a Washington, la parola spetterà a 21 persone», riferendosi alla presenza di tutti i ministri degli esteri dell'Osa che si riuniranno lunedì prossimo.

Secondo gli osservatori esistono le premesse per una vittoria diplomatica argentina nell'ambito dell'Osa.

«Libertad» voce suadente anti-inglese

LONDRA — La dolce voce di «Libertad» serpeggia tra i soldati e i marinai della «task force» britannica, in navigazione verso le Falkland. È una voce calda, suadente, che parla ai giovani britannici, in viaggio (probabilmente) verso la guerra.

«Non desiderereste essere a casa e andare a vedere una partita di calcio, e applaudire i vostri beniamini?», insinua la calda volce di «Libertad» che, dopo aver fatto sentire i possenti rintocchi del «Big Ben» (campana di Londra), ammonisce: «Con un'arma nelle vostre mani uccidere è facile. La morte giunge facilmente per un giovane nei suoi anni più belli».

«Libertad» trasmette dall'Argentina e il suo scopo è di demoralizzare i militari della «task force»: una specie di «Rosa di Tokyo» l'emittente giapponese che si proponeva gli stessi scopi con le truppe americane nel Pacifico durante la seconda guerra mondiale.

NAPOLITANO LANCIA UN SASSO NEL LAGHETTO DEL GOVERNO

Il Pci non aspetta verifiche e parla di «nuove soluzioni»

Intanto Spadolini appare fiducioso - L'assenteismo alla Camera fa rinviare a oggi la seduta sul bilancio - Per le liquidazioni ormai in vista la dirittura d'arrivo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Stranamente fiducioso sul futuro del proprio governo, il presidente del Consiglio ha ribadito ieri al Tg 1 la necessità che le forze politiche che compongono l'attuale maggioranza continuino in quel rapporto di collaborazione che ha permesso se non di chiudere almeno di superare buona parte dell'emergenza. Ma intanto, mentre Spadolini esprimeva tutto il suo ringraziamento a Pertini per aver evitato la crisi, alla Camera la discussione sul bilancio dello Stato veniva sospesa per mancanza del numero legale, che tradotto in termini molto più consoni alle orecchie degli italiani significava: assenteismo dei deputati, soprattutto quelli della maggioranza. E si sa che la legge sul bilancio va approvata entro la fine di aprile.

Il risultato è che la seduta è stata rinviata a oggi mentre la conclusione della discussione generale resta prevista per lunedì mattina, e a concluderla sarà lo stesso Spadolini, che ha preannunciato per quella occasione la sua versione sulla recente crisi abortita.

Intanto il dibattito politico generale ieri guardava in due direzioni: al Pci, che ha riunito la sua direzione, e alla Dc dove è in corso un acceso dibattito precongressuale. Il Pci non starà certo a guardare cosa decideranno i partiti della maggioranza al momento della verifica, vuole dire la sua e giocare le sue carte.

In questo senso va letto l'intervento di Napolitano a Montecitorio, soprattutto in riferimento all'affermazione che «già in questa prima parte della legislatura sono visibili possibilità di nuove soluzioni governative». Un «no» a una eventuale candidatura Craxi? Se lo è chiesto anche il capogruppo socialista alla camera, Labriola, che ha invitato il Pci a dire chiaramente cosa intende quando parla di «governo diverso».

Una situazione politica in movimento, insomma, anche se i nodi dell'emergenza economica sono più che mai incombenti. Vediamoli.

Mentre il Senato si appresta ad approvare molto probabilmente oggi o al più tardi martedì, la riforma delle liquidazioni necessaria ad evitare il referendum del 13 giugno, il governo presenterà presto un apposito disegno di legge voluto a ridurre le tasse sull'indennità di fine lavoro. Questo è l'orientamento emerso da un vertice di maggioranza svoltosi al Senato, mentre in aula proseguiva l'esame degli articoli del disegno di legge sulle liquidazioni.

In sostanza, diversamente da quanto si profilava in un primo momento, il Governo — per evitare ritardi nel cammino parlamentare della riforma delle liquidazioni — ha stabilito di risolvere con un provvedimento separato il problema della defiscalizzazione della indennità di fine lavoro, vale a dire l'abbassamento delle aliquote fiscali sulle liquidazioni.

Malgrado, dunque, che il governo sia più che mai impegnato nella corsa contro il tempo per evitare il referendum e malgrado le probabilità di svolgimento della consultazione del 13 giugno vadano riducendosi, il Comitato promotore del referendum abrogativo non demorde. Ieri infatti Mario Capanna ha tenuto a puntualizzare che «non è vero che il referendum è stato evitato» e che «padronato e governo restano impegnati in una dura corsa in salita».

Di grande rilievo, invece, vengono giudicati i miglioramenti pensionistici accordati dal governo (aggancio delle pensioni all'80% dell'ultimo salario e trimestralizzazione della scala mobile), anche dalla Federazione Cgil-Cisl-Uil, che tuttavia esprime qualche riserva. Secondo i sindacati la formulazione dell'emendamento presentato dal governo sull'aggancio delle pensioni all'80% dell'ultimo salario è tale da compromettere in parte il raggiungimento dell'obiettivo e poggia su un aumento eccessivo delle relative contribuzioni a carico dei lavoratori.

Come dicevamo, la mancanza per due volte del numero legale dei deputati ha fatto slittare ad oggi il proseguimento del dibattito sul bilancio dello Stato del 1982 che è cominciato ieri in aula alla Camera e che deve tassativamente chiudersi entro la fine del mese. Dopo le prime battute, caratterizzate, tra l'altro, dall'intervento di taglio prevalentemente politico di Napolitano (Pci) e dai rilievi critici rivolti dal socialista Forte al ministro del tesoro Andreatta, la radicale Bonino — in segno di protesta contro «l'assenteismo del governo» — ha inaspettatamente proposto la conclusione anticipata della discussione generale.

Per due volte è però mancato il numero legale: la votazione sulla richiesta radicale è stata pertanto rinviata ad oggi. Dal punto di vista sostanziale del cammino parlamentare del bilancio dello Stato nulla cambia, ma le polemiche sono state vivaci. «La mia impressione — ha commentato il capogruppo repubblicano Battaglia — è che il gruppo radicale sia diventato un po' come la maionese: per la difficoltà di omogeneizzare gli ingredienti, ad un certo momento impazzisce».

E il capogruppo dc Bianco ha aggiunto: «L'improvvisa decisione di chiedere lo scrutinio segreto resta un atto infantile mediocre che rivela soltanto come il Partito radicale non abbia altri mezzi per farsi notare se non quello del giochetto parlamentare». Replica della Bonino: «La maggioranza strepita contro l'ostruzionismo radicale ma poi non è in aula per governare il dibattito e votare».

«Battaglia — ha aggiunto il radicale Melega — sostiene che i radicali sono come la maionese, ma io ho l'impressione che il governo, la maggioranza e l'on. Battaglia siano tre pesci lessi e che, se continueranno a comportarsi come ieri a Montecitorio, il loro sapore di guasto continuerà a crescere».

T. G.

IL CARO-TELEFONO

Dal 1.o Maggio interurbane più care

ROMA — Dal primo maggio aumenteranno del 18 per cento le tariffe telefoniche interurbane e di 2.900 lire al mese i canoni di tutte le utenze escluse quelle domestiche; queste non subiranno altri rincari, oltre a quelli della teleselezione, per tutto il 1982: sarà questo il primo dei sei scatti periodici che modificheranno le tariffe telefoniche fino al primo aprile dell'anno prossimo.

La «scaletta» degli aumenti messa a punto in questi giorni dai ministeri interessati prevede i seguenti scatti tariffari complessivi (con un'incidenza diversa, cioè, a seconda delle categorie): 1.5.82 +6,2%; 1.8.82 +2,2%; 1.10.82 +2,5%; 1.12.82 +2,5%; 1.2.83 +1,9%; 1.4.83 +1,3%.

AL PALO I «CAVALLI DI RAZZA»

Segreteria dc: chi si scopre si condanna

ROMA — I «bookmaker», che sono impegnati a raccogliere le puntate in vista del congresso dc, non sanno più a chi dar retta. Diversi i cavalli pronti a scendere in lizza. Nessuno, però, è stato ancora sellato. E questo moltiplica non poco la confusione. Quella di ieri, in casa democristiana, è stata un'altra giornata «contrastata», per dirla con termine borsistico.

Si intrecciano gli incontri a livello di big (ne ha promossi Andreotti, ma Donat Cattin non è stato da meno), ma le candidature di un certo calibro stentano ad uscire allo scoperto. Per stanare le correnti e scoprire i loro giochi, Roberto Mazzotta, leader del piccolo gruppo di «proposta» (può contare su poco più del 3 per cento dei delegati al congresso), con un'iniziativa provocatoria, si è autocandidato, pur essendo perfettamente consapevole di avere poche chances di riuscita. Acquattati nelle loro tane, restano al coperto le volpi dal pelo pregiato che si chiamano De Mita, Andreotti e Forlani.

Le quotazioni del primo sarebbero in netta ripresa, almeno a dar credito ai «si dice». Ma mancano le verifiche sul piano concreto. La realtà è che non si è ancora realizzata una maggioranza compatta intorno al leader avellinese che non gode di eccessive simpatie neppure all'interno dell'area Zac.

Di fronte al suo nome storcono la bocca gli stessi «basisti» del Nord che preferirebbero al «meridionale» De Mita Marcora o Rognoni. Questi potrebbero trovare l'appoggio anche del gruppo di Bodrato. «Nuove forze», però, «obtorto collo», sarebbe pronta a confluire su De Mita qualora la sinistra democristiana non riuscisse ad esprimere un altro candidato.

Andreotti, intanto, si tira fuori dalla mischia, ma non dal gioco. Anzi, vuole guidarlo e per questo si è ritagliato il ruolo di mediatore. Ieri si è incontrato con Fanfani, con Donat Cattin, con Zaccagnini e con Piccoli.

Quest'ultimo si è reso conto che le sue chanches di riuscita sono legate al motto: «rinnovamento nella continuità», e per questo si è attestato su una linea che passa attraverso la difesa dell'accordo a cinque che oggi sostiene Spadolini. Piccoli fa affidamento su un fatto: Fanfani e Andreotti non possono consegnare il partito alla sinistra interna.

Questo nome trova la fiera ostilità di Donat Cattin. Il leader di «forze nuove» un candidato in testa ce l'ha: Forlani. Sarebbe l'uomo giusto al momento giusto, capace di non rompere con i socialisti e di gestire eventuali elezioni. Ma la «mammoletta riottosa» (la definizione è di Fanfani) non si smentisce e resta defilato, ostentando un distacco che mette in qualche difficoltà i suoi supporters.

F. S.

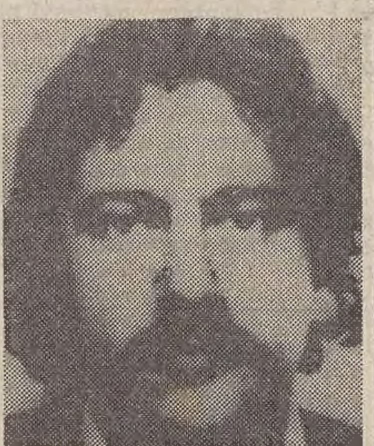
OPERAZIONE DELLA DIGOS MILANESE NELLA ZONA DI SAN SIRO

Preso anche il capo br Lo Bianco

Deve rispondere di sei omicidi e della partecipazione ai sequestri Taliercio e Dozier

MILANO — Il «brigatista rosso» Francesco Lo Bianco è stato arrestato a Milano nel corso di una operazione condotta congiuntamente dalla «Digos» di Genova e dalla «Digos» di Milano. L'arresto è stato effettuato mercoledì scorso, ma solo ieri ne è stata data comunicazione. Lo Bianco, che ha 32 anni, era scomparso da Genova (dove era il capo della «colonna» locale dell'organizzazione eversiva) nell'autunno 1980, e si era nascosto prima nel Veneto e poi a Milano.

L'operazione che ha condotto all'arresto di Lo Bianco è partita dalla Liguria, dove erano giunte indicazioni circa la permanenza del terrorista nel capoluogo lombardo. Lo Bianco avrebbe avuto, a Milano, contatti con altri terroristi ricercati.



Francesco Lo Bianco

L'arresto è avvenuto, come s'è detto, mercoledì scorso, di sera, verso le 20, per strada, nella zona di San Siro, ad opera della Digos milanese. L'uomo di sarebbe dichiarato «guerrigliero comunista». Nell'occasione è stato scoperto un «covo» e sono state anche arrestate due persone (un uomo e una donna) delle quali, per ora, non viene resa nota l'identità. Sono queste le uniche notizie fornite ieri sera alla stampa dalla questura milanese, che ha rinviato, per altri particolari, ad un incontro - stampa questa mattina col dirigente della Digos.

Francesco Lo Bianco, nato a Paola (Cosenza) il 1.o febbraio 1950, era latitante, colpito da numerosi ordini di cattura emessi da autorità giudiziarie di varie parti d'Italia e ritenuto responsabile di diversi omicidi a scopo terroristico.

Francesco Lo Bianco era considerato uno dei più pericolosi «brigatisti rossi» latitanti. Dopo essere stato capo della «colonna» genovese dell'organizzazione eversiva, nell'autunno 1980, quando polizia e carabinieri sgominarono le «Br» a Genova, riuscì a evitare la cattura. Si rifugiò, secondo quanto è stato accertato, dapprima nel Veneto, dove divenne capo della «colonna Anna Maria Ludmann-Cecilia», incarico che lasciò successivamente ad Antonio Savasta, allorché si trasferì a Milano, nei mesi scorsi, per ricostruire la «colonna» milanese, della quale divenne il capo dopo l'arresto di Mario Moretti e di Enrico Fenzi.

DOMANI ALLA MEZZANOTTE LA PENISOLA RITORNA ALL'EGITTO, FINISCE O CONTINUA CAMP DAVID?

Sinai: la pace nonostante gli altri

GERUSALEMME — Domani, a mezzanotte, scatta quella che è stata ormai definita «l'ora zero della pace»: gli israeliani sgomberano il Sinai e restituiscono i territori occupati all'Egitto. Nelle ultime ore pare sia stato raggiunto un accordo di massima anche sulle dispute di frontiera. Nelle zone contese (pochi chilometri) gli israeliani saranno sostituiti dalla Forza multinazionale di pace.

«Shalom», la più diffusa forma di saluto in Israele, significa pace; eppure da trent'anni gli israeliani non hanno avuto che guerre: dalla costituzione dell'unica democrazia del Medio Oriente ad oggi gli israeliani hanno adovuto difendere per quattro volte il loro diritto alla sopravvivenza. E, nel 1982, c'è ancora chi afferma che «Israele non ha alcun diritto ad esistere» (dallo statuto dell'Olp). Ma qualcosa, dal 17 settembre '78, è radicalmente cambiato.

La firma del trattato di pace, la storica stretta di mano a tre fra Carter, Sadat e Begin, ha aperto una pagina nuova nella storia mediorientale. Al di là dei molti interrogativi tuttora aperti resta il risultato di fondo conseguito con l'articolo 3, comma «A» e «B» del trattato. «Israele ed Egitto riconoscono e rispetteranno la rispettiva sovranità, integrità territoriale ed indipendenza reciproca; riconoscono e rispetteranno il rispettivo diritto a vivere in pace all'interno delle loro frontiere sicure e riconosciute».

Per gli israeliani queste parole hanno un significato che è difficile comprendere se non le si legge alla luce della loro storia recente: l'Olocausto nazista, l'aggressione araba del '48 (effettuata poche ore dopo la dichiarazione d'indipendenza), la guerra del '56 (scoppiata dopo la nazionalizzazione del Canale di Suez), la vittoriosa guerra del '67 e, infine, la sorpresa araba del '73 (Yom Kippur).

Dopo tanti spargimenti di sangue, un nemico tradizionale di Israele ha riconosciuto agli ebrei il diritto di vivere nella loro terra. La firma di Sadat non ha garantito la pace, però ha fatto fare un passo avanti alla legittimazione di quello che, dal 1897, è l'obiettivo del sionismo: mettere fine al calvario e alle peripezie del popolo ebraico.

Con il suo coraggioso viaggio a Gerusalemme Sadat ha fatto piazza pulita di tanta propaganda antisionistica: chi presenta gli israeliani come i «prussiani» del Medio Oriente deve, da allora, fare i conti con la firma del Presidente egiziano.

Domani, con la restituzione completa dei territori egiziani occupati da Israele, si chiude il principale contenzioso fra i due paesi. Ora, sia Il Cairo sia Gerusalemme, devono pagare il prezzo di questa pace fatta «nonostante gli altri». Gli altri sono tutti i paesi arabi, l'Olp, Mosca e la Comunità europea che non hanno appoggiato fino in fondo il riavvicinamento israelo-egiziano.

La morte di Sadat, assassinato da killer probabilmente prezzolati da Gheddafi, ha parzialmente mutato il quadro della situazione. Il suo enigmatico successore, Hosni Mubarak può gestire l'eredità sadatiana con maggior libertà di manovra. Un graduale riavvicinamento egiziano al fronte arabo del rifiuto è senz'altro da mettere nel conto.

Dall'altra parte della barricata il processo di pace presenta risvolti anche più inquietanti. Con la restituzione del Sinai all'Egitto gli israeliani hanno pagato un prezzo pesante: hanno rinunciato a quello spazio strategico e psicologico che garantiva la sicurezza del paese. Inoltre lo smantellamento degli insediamenti è stato accettato con non poche riserve dall'uomo della strada.

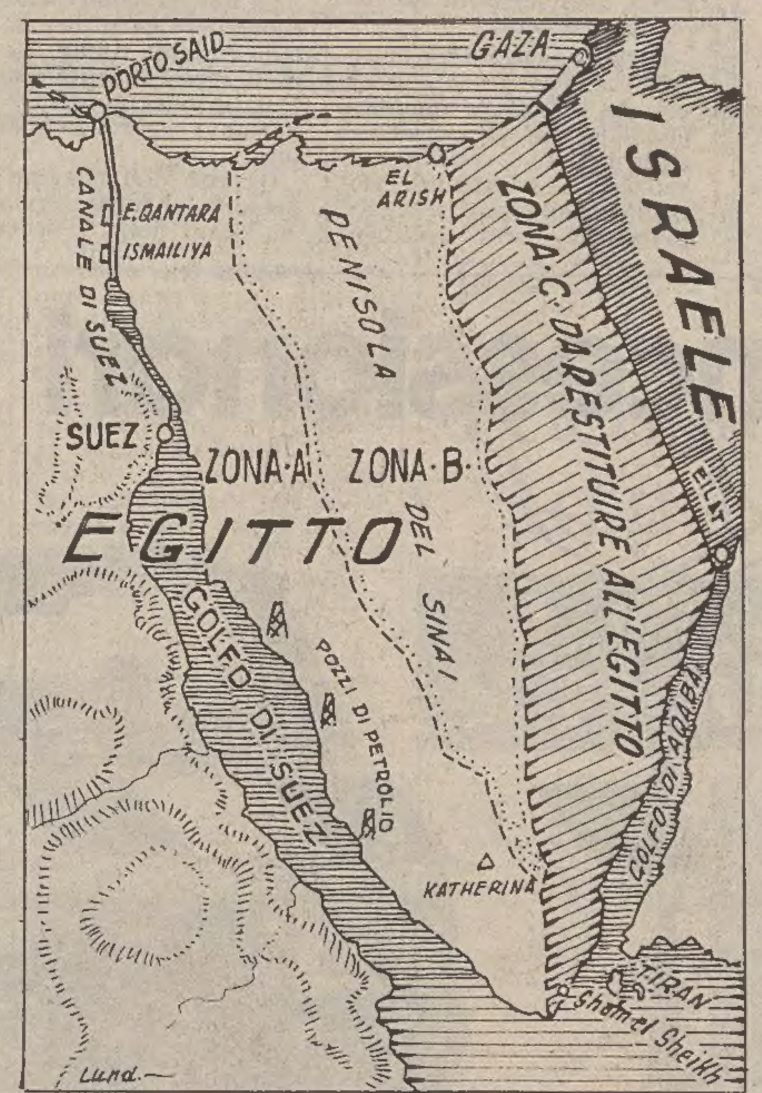
Gli interrogativi che restano aperti sono molti, primo tra tutti la questione palestinese. Nel trattato di pace si parla di «autonomia amministrativa», ma gli egiziani, da tre anni, sostengono che si tratta solo di uno strumento per la creazione di uno stato palestinese in Cisgiordania. Per ragioni storiche, affettive e di sicurezza gli israeliani escludono categoricamente un'ipotesi del genere. Resta da vedere fino a che punto Mubarak è disposto a giungere pur di rientrare in seno al mondo arabo.

Che la pace abbia un significato diverso al Cairo e a Gerusalemme è ovvio quando si ricordi che i paesi del fronte del rifiuto intendono ancora servirsi delle armi. Le tensioni che agitano il mondo arabo (diviso orizzontalmente dal trattato di Camp David, verticalmente dal conflitto Iran-Iraq e diagonalmente dalle simpatie occidentali o sovietiche) potrebbero scaricarsi nuovamente su Israele.

Insomma il quadro della pace è irto di incognite. La democrazia israeliana teme, perciò, di fare la fine del vaso di coccio tra i vasi di ferro se conta troppo sulla pace. È un sentimento comune alla sinistra come alla destra israeliana. Tempo fa il leader laburista Shimon Peres ha detto: «Dopo il 25 aprile rischiamo di trovarci senza Sinai e senza pace».

Più pragmaticamente il ministro della difesa Ariel Sharon ha dichiarato: «Un accordo di pace è come un contratto di matrimonio ebraico. Non lo si guarda ma lo si ripone in uno stipo. Se le cose vanno male nel matrimonio, lo si tira fuori, ma a quel punto è troppo tardi: Dio vi aiuti se avete bisogno di quel documento».

Maurizio Levi Minzi



L'INCHIESTA DEL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Registri del carcere ritoccati per nascondere visite a Cutolo

Inquisiti i servizi segreti e la direzione del reclusorio di Ascoli Piceno

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sul tavolo del sostituto procuratore Antonio Marini, che si occupa a Roma del caso «Cirillo-Unità», è arrivato il risultato dell'inchiesta amministrativa disposta dal ministero di grazia e giustizia sulle numerose visite (un vero «viavai») che ricevette, all'epoca del sequestro Cirillo, il boss della camorra Raffaele Cutolo. Un'inchiesta che — come ha dovuto confermare nei giorni scorsi anche il presidente del Consiglio Spadolini — fa venire a galla «elementi suscettibili di valutazione penale».

È così che, lasciando per due giorni a meditare sulla propria sorte la giornalista de «L'Unità» Marina Maresca e il suo informatore Luigi Rotondi, i due presunti autori del falso documento comparso sulle pagine del quotidiano comunista, il dottor Marini ha deciso di trascinare nell'«affare» i servizi di sicurezza (Sisde e Sismi), nonché il direttore del carcere di Ascoli Piceno e un suo collega che all'epoca lo sostituì per alcuni giorni.

Su quelle visite al boss della camorra pendono sempre più gli interrogativi: chi andò a far visita a Cutolo? Di che cosa si parlò, o meglio, si parlò del riscatto da pagare alle Br per la libertà di Cirillo, o no? E ancora, chi diede l'autorizzazione a compiere quelle visite a due «privati cittadini» come il sindaco democristiano di Giugliano Giuliano Granata e il comorrista oggi latitante Vincenzo Casillo (ma sembra non siano stati i soli)?

Tutti questi interrogativi si circondano oggi di una luce ancor più ambigua, dopo che settimanali e quotidiani hanno parlato di manomissioni dei registri del carcere di Ascoli. Una mano, quella dell'ex ufficiale del Sismi Musumeci secondo «L'Espresso» (ma il generale ha sporto querela contro il settimanale), avrebbe tentato di cancellare ogni traccia delle visite rese a Cutolo all'epoca del sequestro Cirillo. E gli accertamenti svolti dal vicecapo dell'ispettorato del ministero di grazia e giustizia dottor Paolicelli confermerebbero la circostanza: i registri del carcere hanno subito qualche «ritocco».

Alla luce di questi fatti nuovi il dottor Marini si è dedicato in questi due giorni a un vero e proprio «tour de force» per cercare di sollevare la cortina di omertà che circonda tutta la vicenda: venti ore di interrogatori tra il vicecapo del Sisde Parisi, l'ufficiale del Sismi Belmonte, il direttore del carcere di Ascoli Piceno Cosimo Giordano, e il suo collega Sandro Cutilli.

Mentre il colloquio con il funzionario del Sisde Parisi non ha riservato sorprese, più drammatico è stato l'interrogatorio del colonnello Belmonte. Generalmente il Sismi si occupa di spionaggio militare, e perciò fin dall'inizio della vicenda l'intervento di questo servizio fu contestato. Dapprima si disse che era stato il generale Musumeci (comparso nelle liste P 2) a compiere le visite in carcere a Cutolo. Ma poi, interrogato anche l'ex capo del Sismi generale Santovito, si stabilì che ad Ascoli Piceno si era recato Belmonte.

Belmonte è stato più volte ammonito nel corso dell'interrogatorio dal dott. Marini. Funzionari della procura della Repubblica romana parlano di urla che si sentivano nei corridoi. Il colonnello, che ha anche rischiato l'arresto per reticenza, dovrà comunque tenersi a disposizione della magistratura per chiarire alcuni particolari che restano ancora nel mistero.

Momenti drammatici, ieri, anche durante l'interrogatorio del direttore del carcere marchigiano Cosimo Giordano e del suo collega Cutilli, che dirige il carcere di Paliano, presso Frosinone, ma che all'epoca del sequestro Cirillo sostituì per qualche giorno ad Ascoli Piceno il collega che aveva chiesto un periodo di ferie.

I due funzionari hanno portato con sé copia dei registri del carcere, consegnandoli al magistrato. Ed è su questi che si è svolto il lungo interrogatorio, cominciato nella tarda mattinata e conclusosi in serata. Le contestazioni del dottor Marini, basate sui risultati dell'inchiesta amministrativa disposta dal ministero di grazia e giustizia sono state numerosissime, e in un momento di pausa, i due direttori sono apparsi nervosissimi. Nel corso dell'interrogatorio si sono trovati anche l'uno di fronte all'altro poiché il magistrato ha ritenuto di doverli sentire a confronto su alcune circostanze particolarmente delicate.

Sulle dichiarazioni dei due direttori non sono trapelate indiscrezioni, ma esse saranno ora valutate dal dottor Marini unitamente agli elementi emersi dall'interrogatorio dei funzionari dei servizi segreti. Se risultasse che i registri del carcere furono manomessi per cancellare ogni traccia delle visite fatte a Raffaele Cutolo, inevitabilmente si aprirebbe un nuovo capitolo dell'inchiesta e i responsabili sarebbero chiamati a rispondere del grave reato di falso.

Oggi, frattanto, dovrebbe decidersi la sorte di Marina Maresca, la giornalista che ricevette da Luigi Rotondi il falso documento poi pubblicato dall'«Unità». L'imputata sarà nuovamente interrogata e dall'esito della sua deposizione, dipenderà la possibilità che il magistrato le conceda la libertà provvisoria.

S.G.

GLI AUMENTI DEI CONTRIBUTI SOCIALI

Partiti e sindacati tentano di salvare le paghe di maggio

Due proposte: posticipazione o rateizzazione

ROMA — Quella di maggio rischia di essere una busta paga «magra» per gli italiani. Lo stipendio del prossimo mese dovrebbe infatti essere decurtato di una cifra consistente (quarantamila circa per uno stipendio medio) per effetto del maggior contributo sociale di malattia, che la legge finanziaria ha portato dallo 0,15 all'1 per cento, con decorrenza dal primo gennaio 1982. Sullo stipendio di maggio dovrebbero pesare tutti gli arretrati.

Il governo tuttavia ci sta ripensando, e sta prendendo in considerazione varie ipotesi per rateizzare o posticipare la «decurtazione» delle buste paga.

La commissione finanze della Camera infatti ha votato un documento che da una parte chiede di soprassedere al prelievo degli arretrati, e dall'altra propone al governo di assicurare anche per l'82 ai lavoratori dipendenti e ai pensionati le detrazioni sull'imposta personale dei redditi (Irpef) concesse nel 1981. Se nell'82 dovessimo ottenere le stesse detrazioni dell'anno scorso (150 mila lire annue in media) l'aumento del contributo di malattia (non più di 144 mila lire annue in media) non sarebbe neanche avvertito sulle buste paga.

Di fronte al consiglio della commissione di Montecitorio, il sottosegretario alle Finanze non si è voluto sbilanciare, anche se già si sa che il governo tenterà di evitare in qualche modo il salasso.

Un'altra proposta, quella di rateizzare il «salasso» sulle buste paga di maggio giunge dalla Uil, che ha deciso di farne richiesta esplicita al governo. Sia il sindacato — afferma una nota — sia il partito comunista si erano già dichiarati contrari al provvedimento che aumenta i contributi di malattia.

CONVEGNO DEI DIRETTORI DELLE PRIGIONI A ROMA

Carceri già sovraffollate a pochi mesi dall'amnistia

Il ministro Darida: conciliare sicurezza e rieducazione

ROMA — Sui problemi posti dagli oltre duecento direttori e vicedirettori delle carceri italiane riuniti in congresso a Roma, è intervenuto ieri anche il ministro di grazia e giustizia, Clelio Darida.

«La politica carceraria — ha detto — sta vivendo la contraddizione tipica di tutte le democrazie: quella di conciliare le libertà dell'uomo con il problema della sicurezza». Per Darida quindi, l'attuazione della riforma penitenziaria del '75 e la messa in atto di tutti quegli strumenti necessari a renderla operante (la garanzia che gli istituti di pena possano recuperare e reinserire, e non solo punire; il perfezionamento della professionalità degli operatori del settore; la promozione dell'edilizia penitenziaria e di alcune iniziative legislative indispensabili, come la riforma dei codici), deve necessariamente conciliarsi con la sicurezza e la difesa dello Stato.

In questo senso, pur prendendo atto della necessità di una riforma per il corpo degli agenti di custodia che ne garantisca la professionalità, Darida ha espresso anche a nome del governo il parere negativo alla smilitarizzazione degli agenti.

Il dialogo fra chi vive tutti i giorni la realtà carceraria e chi ne regola l'organizzazione, appare quindi ancora una volta difficile. I direttori rivendicano un'attenzione nuova da parte dello Stato, richiesta ribadita anche nel documento votato al termine dei lavori del congresso cui si reclama un maggiore peso dei funzionari direttivi (e più in generale degli operatori del settore) nella gestione della politica carceraria, e il decollo di quella riforma votata nel '75.

C'è poi il problema del trattamento, che non può, come spesso accade, essere uniformato a tutti i detenuti indistintamente; e quello della sicurezza che ha posto in secondo piano, si dice, all'interno delle carceri, il momento rieducativo e risocializzante.

Il deputato comunista Luciano Violante, membro della commissione giustizia, ha spiegato nel suo intervento quelle che sono, a suo avviso, le ragioni della messa in crisi della riforma: da un lato le innovazioni che avrebbero dovuto affiancarla in altri settori, come l'importantissima revisione del codice di procedura penale, dall'altro la recrudescenza dei fenomeni di criminalità organizzata e del terrorismo che hanno prodotto la spinta verso maggiori misure restrittive.

Il parlamentare ha poi insistito sulla necessità di un decentramento, depenalizzazione e snellimento dell'iter giudiziario. Anche perché ha detto: «A pochi mesi dall'amnistia i detenuti nelle carceri sono già 35.000».

Marina Nemeth

Siulp: da oggi i poliziotti a congresso

ROMA — Da oggi a martedì 27, circa 400 delegati del Siulp (il sindacato unitario dei lavoratori della polizia) si daranno appuntamento a Roma per il primo congresso nazionale. Rappresentano gli oltre 38 mila iscritti, quasi il 60 per cento degli appartenenti alla polizia: un sindacato di massa che affronta questo primo appuntamento congressuale sulla spinta di dieci anni di battaglie che hanno contributo notevolmente alla modernizzazione di un'istituzione che, come dice un dirigente sindacale, fornisce un prodotto di prima necessità: la sicurezza.

Il congresso — che si aprirà questo pomeriggio alle 16 nell'albergo «Ergife» — è destinato a sancire la linea politica sindacale per i prossimi quattro anni e a esprimere le strutture che questa linea dovranno gestire: il consiglio generale, il direttivo, la segreteria, il segretario.

Attualmente il Siulp è retto da un comitato di gestione, formato da 28 membri, il cui coordinatore è il generale Enzo Felsani, coadiuvato da un gruppo di dirigenti nazionali di cui fanno parte Francesco Forleo, Riccardo Miani, Antonino Lo Sciuto.

Proprio Felsani leggerà la relazione introduttiva, ai lavori del congresso, al quale hanno assicurato la presenza, tra gli altri, il presidente del Consiglio Spadolini, il ministro dell'interno Rognoni, il sottosegretario Sanza (che ha la delega per la pubblica sicurezza).

Saranno inoltre presenti i segretari confederali Lama, Benvenuto e Carniti.

IL VIAGGIO PRIVATO DEL CAPO DELLO STATO

Pertini: Berlino, un esempio per chi crede nella libertà

Visitata dal Presidente la mostra dei cavalli di San Marco «Galtieri non mi ha chiesto di mediare per le Falkland»

BERLINO — Il Presidente della Repubblica Pertini è tornato ieri a Berlino a tre anni dal suo primo viaggio ufficiale all'estero, quello appunto nella Germania Federale. Lo ha fatto per onorare l'invito rivoltogli dal Presidente tedesco Karl Carstens di visitare, prima della sua conclusione, domani, la mostra «I cavalli di San Marco», organizzata dalla Olivetti nel museo Martin-Gropius-Bau, che si trova a qualche centinaio di metri dalla porta di Brandeburgo, proprio a ridosso del muro che divide Berlino.

Un viaggio privato, dunque, ma che non ha fatto dimenticare al Presidente della Repubblica la realtà di questa città di frontiera che più di ogni altra al mondo risente della tensione internazionale, particolarmente acuta in questo momento.

«Berlino non è solo una città: per ogni europeo che ami la pace e che creda nei valori di libertà, di dignità umana e di democrazia, Berlino è un esempio vivente di fermezza civile e di fede negli ideali nei quali mi riconosco come cittadino di uno stato libero e democratico e come uno che tutta la sua vita ha dedicato al principio di libertà», ha detto Pertini rispondendo al saluto del Presidente Carstens e del borgomastro Richard von Weizsaecker.

A tutte le autorità di Berlino presenti nel castello di Charlottemburg, dove si è svolta la cerimonia di benvenuto al Capo dello Stato italiano, tra le quali i comandanti militari delle tre potenze occidentali garanti, Pertini ha parlato di una situazione internazionale oscurata dal ritorno di tensioni analoghe a quelle già emerse in momenti drammatici di un passato non remoto.

Il Presidente della Repubblica ha fatto cenno anche al dissidio anglo-argentino che «se non prevale la saggezza potrebbe sfociare in un conflitto, capace di turbare la pace nel mondo», per sostenere che la parola non deve essere data alle armi ma alla ragione.

Pertini ha negato con i giornalisti di aver ricevuto un invito dal Presidente argentino Galtieri a fare opera di mediazione e prima di concludere il suo discorso ha respinto l'aforisma romano «se vuoi la pace prepara la guerra» sostituendolo con l'altro «se vuoi la pace prepara la pace».

Berlino non ha dimenticato la precedente visita del Presidente italiano. C'era ieri molta gente nelle strade per salutarlo e i principali quotidiani della città gli hanno rivolto calorosi apprezzamenti.

Il borgomastro di Berlino a questi riconoscimenti ha aggiunto che Pertini con il suo esempio trasmette una forza d'animo di cui i berlinesi hanno bisogno perché «il muro non potrà durare in eterno». Parafrasando le parole di un importante quotidiano della Germania Federale, il sindaco di Berlino, rivolto al Presidente della Repubblica, ha detto: «Quest'uomo porta su di sè il doloroso peso del passato, ma la sua azione è proiettata nel futuro e ciò lo rende più degno di fiducia di molti giovanissimi».

Pertini che nella visita alla mostra è stato accompagnato dal presidente dell'Olivetti, il sen. Visentini, ha affermato che con questo suo viaggio a Berlino non ha voluto solo celebrare un avvenimento importante: ha voluto dare atto del fecondo rinnovarsi di un flusso spirituale che varie e complesse vicissitudini storiche non hanno mai interrotto.

NON PIÙ SOLO SCHERNO AL PROCESSO MORO

Adesso i brigatisti temono il silenzio

Semisconfitti, tentano l'ultima carta: politicizzare il dibattimento - E devono «riconoscere» i giudici

ROMA — Il processo Moro riprende lunedì, la Corte dovrà decidere se la Dc potrà costituirsi parte civile, e, soddisfatte le eccezioni preliminari, l'autodeterminazione delle gabbie chiesta dai brigatisti, condizione posta dagli imputati per restare in aula. Ma quest'ultimo problema ne cela un altro: i brigatisti hanno affermato che intendono dire la loro verità sul rapimento e l'assassinio di Aldo Moro.

Un'affermazione del genere porta con sè domande e altrettante considerazioni. Tanto per cominciare perché i brigatisti hanno scelto di parlare? L'atteggiamento dei capi storici è sempre stato di indifferenza o di silenzio verso la «giustizia borghese». Gli imputati della colonna romana vogliono invece «stare» in questo processo, il che significa un riconoscimento implicito delle parti.

Indubbiamente si tratta di una scelta tattica e non strategica, ma questo non toglie importanza alla decisione. Da cosa può essere determinata?

Il terrorismo in Italia non ha trovato quell'appoggio che i brigatisti si aspettavano, è alle strette, anche se non sconfitto: non ha raccolto consenso politico e sembra ridotto ad attingere forza da una vaga sottocultura della violenza. L'aula della palestra del Foro Italico potrebbe diventare quindi un podio da cui i brigatisti cercheranno di rilanciare la loro immagine attraverso la loro verità tentare quella destabilizzazione che non è riuscita con le armi.

Indubbiamente verso il mega-processo Moro ci sono molte aspettative, anche di carattere politico: s'è fatto il possibile per salvare Moro? Chi c'è dietro questi imputati? Dove non ha funzionato lo Stato? Ma il compito di un tribunale è di giudicare in base alle imputazioni e alle prove, mentre la risposta a queste domande va cercata, legittimamente, in altra sede.

È probabilmente su queste attese che i brigatisti intendono fare leva, cercando di dare un carattere politico al processo, ovviamente a loro favore. A questo scopo tireranno fuori la loro verità. Però anche per loro non sarà facile ingannare, imporre per certezza quello che sanno.

Nel processo Moro infatti ci sono undici pentiti(una, Triaca, ha poi ritrattato) che a vari livelli di responsabilità erano nelle Br in quei 55 giorni del rapimento, con cui sia «militaristi» che «movimentisti» debbono fare i conti.

L'ultima considerazione è la debolezza del terrorismo che si può cogliere anche nell'affermazione di Moretti: «Il movimento rivoluzionario che, per quanto ci è possibile, noi rappresentiamo».

Lieto Sartori

QUERELA DEL COMUNE DI ROMA CONTRO IL CANTAUTORE

I romani farabutti? E Fortis è nei guai

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ieri o l'altro ieri un consigliere comunale di Roma si è accorto che la canzone di un cantautore milanese offende i romani. Il disco è uscito tre anni fa. Corrado Bernardo, il consigliere, ha deciso di dare il via ad un'azione giudiziaria e sporgerà querela contro Alberto Fortis, l'autore di «A voi romani». Il sindaco Ugo Vetere è d'accordo.

Il fatto si è svolto in questi termini. Il 15 aprile il Bernardo era seduto a pranzare quando sono arrivati a casa i suoi due figli di 18 e 20 anni in compagnia di alcuni amici. «Papà — gli hanno chiesto — ma l'hai sentita questa canzone?» e hanno acceso il giradischi. «All'inizio non potevo crederci — riferisce l'assessore — è un insulto continuo dall'inizio alla fine».

Pronta consultazione dei legali del comune e la decisione è presa. Si sporgerà querela contro il cantante e il denaro del risarcimento servirà a restaurare qualche monumento. Per questo c'è solo l'imbarazzo della scelta.

Il cantautore Fortis forse non osava sperare in una pubblicità così tardiva e autorevole della sua canzoncina scurrile. Chiama i romani «brutta banda di ruffiani e di intriganti, camuffati bene o male siete farabutti». Di più non si sa.

Il disco a Roma è introvabile perché pare che in questi anni molti rivenditori abbiano preferito nasconderne tutte le copie piuttosto che venderle e ferire l'amor proprio dei concittadini. Ma parecchi l'hanno ascoltato lo stesso, alla radio. In passato ci sono già state dure proteste: chiamato dalla Rai-Tv al Piper per mettere in piedi un programma, Alberto Fortis fu duramente contestato dai tecnici che si rifiutavano di effettuare la registrazione. Ma quelle erano appena bazzecole.

La sentenza arriverà probabilmente tra due o tre anni nel frattempo gli ultimi esemplari del disco saranno stati venduti da tempo, quelli che l'hanno ascoltato non ricorderanno più le parole esatte delle ingiurie, il cantautore avrà cambiato idea sui romani o forse non farà più il cantautore. Il regno dell'assurdo ha dei modi tutti suoi.

Forse a trarre vantaggio sarà qualche monumento che forse verrà restaurato, ma continuerà a correre il pericolo di crollare per l'improvviso cedimento di un monumento vicino, rovinato sotto il peso dell'abbandono, dell'incuria.

M. Regina Perissinotto

Calvi ricusa due giudici

MILANO — Un'istanza di ricusazione nei confronti dei giudici istruttori Gerardo Colombo e Giuliano Turone è stata presentata dal presidente del Banco ambrosiano Roberto Calvi, nei confronti del quale attualmente i due magistrati milanesi conducono un'inchiesta.

La notizia, confermata dal consigliere istruttore di Milano Antonio Amati, riguarda un procedimento scaturito dalle indagini relative alla presunta esportazione di valuta.

Oggetto dell'indagine una presunta operazione relativa ad azioni della «Pacchetti»

In vigore gli sgravi per la casa

ROMA — Entrano in vigore da oggi le norme che prevedono sgravi fiscali per il settore della casa. La legge — che è stata pubblicata ieri sulla «Gazzetta ufficiale» — acquisterà infatti efficacia già dal giorno successivo alla pubblicazione.

Intanto, una petizione popolare per sollecitare una nuova politica della casa è stata promossa dal Pci, che ha definito una serie di proposte per il settore. Per presentare l'iniziativa e per illustrare i contenuti delle proposte il Pci ha indetto una conferenza stampa per mercoledì 28 aprile.

Giornali: carta più cara?

ROMA — Una proposta di aumento da 695 a 721 lire il chilogrammo del prezzo della carta per giornali quotidiani sarà discussa lunedì prossimo, 26 aprile, dalla Commissione centrale prezzi (organo consultivo del Comitato interministeriale prezzi, cui spetta la decisione finale).

Gli organi tecnici del Cip hanno infatti ricevuto una richiesta da parte delle aziende produttrici di carta che, sulla base degli incrementi dei loro costi, hanno domandato un aumento di circa il 13 per cento, corrispondente ad un prezzo finale di 780-790 lire il chilogrammo.

Bologna: restano in carcere Pedretti e Calore

BOLOGNA — La sezione istruttoria della corte d'appello di Bologna, a parziale accoglimento del ricorso presentato a fine marzo dalla procura della Repubblica, nell'ambito delle indagini sulla strage del 2 agosto 1980 alla stazione centrale, ha disposto il ripristino dello stato di carcerazione preventiva di Dario Pedretti e Sergio Calore.

I due erano stati scarcerati il 5 gennaio.

Inoltre ha disposto l'emissione di mandati di cattura per il reato di concorso in strage nei confronti di Roberto Femia, Valerio Fioravanti e Francesca Mambro.

Fine settimana con cielo poco nuvoloso

ROMA — Il tempo dovrebbe favorire l'ultimo «fine settimana» di aprile, con cielo poco nuvoloso anche se in accordo con la caratteristica variabilità di questo mese primaverile ci potranno essere su alcune regioni intensi annuvolamenti e acquazzoni isolati.

Le previsioni per il 24 e il 25 aprile indicano cielo poco nuvoloso quasi dappertutto nella giornata di sabato.

Anche per domenica cielo poco nuvoloso ma, sempre nelle ore centrali della giornata, possibilità di annuvolamenti e nei casi peggiori di temporali.

Il tempo che farà

Poco nuvoloso

Nuvolosità irregolare

Situazione: sull'Italia è in atto una temporanea lieve attenuazione dell'afflusso di aria relativamente fredda e instabile. Una nuova perturbazione attualmente localizzata sul Canale della Manica raggiungerà il Mediterraneo centrale tra sabato e domenica.

Tempo previsto: su tutte le regioni da poco nuvoloso a localmente nuvoloso con possibilità di qualche precipitazione residua sul settore Nord-orientale e attività pomeridiana di nubi cumuliformi sulle zone interne. Dalla serata tendenza a peggioramento sulle regioni settentrionali.

Temperatura: senza variazioni.

Venti: deboli o moderati in prevalenza settentrionali con qualche rinforzo sulla Puglia.

Mari: generalmente poco mossi, localmente mossi l'Adriatico meridionale e lo Jonio.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 8, 12; Venezia 7, 14; Verona 6, 17; Bolzano 0, 20; Milano 5, 17; Torino 5, 18; Cuneo 5, 12; Genova 10, 16; Bologna 8, 17; Firenze 8, 19; Pisa 6, 18; Ancona Falconara 4, 15; Perugia 5, 12; Pescara 3, 14; L'Aquila 2, 11; Roma Urbe 6, 17; Roma Fiumicino 6, 17; Campobasso 1, 7; Bari 7, 12; Napoli 4, 15; Potenza 1, 6; S. Maria di Leuca 8, 13; Reggio Calabria 9, 17; Messina 9, 17; Palermo 13, 16; Catania 7, 20; Alghero 4, 20; Cagliari 5, 18.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 12, 15; Belgrado n. 3, 12; Berlino s. -1, 13; Bruxelles s. 5, 15; Buenos Aires s. 12, 18; Copenaghen s. 7, 12; Ginevra s. 0, 17; Helsinki s. 0, 8; Hongkong n. 20, 22; Honolulu s. 20, 26; Londra s. 11, 16; Los Angeles s. 15, 28; Madrid s. 10, 22; Miami n. 25, 28; Mosca n. 1, 6; Nuova Delhi s. 22, 36; Nuova York s. 6, 15; Parigi n. 9, 18; Perth s. 12, 21; Rio de Janeiro s. 16, 32; San Francisco s. 14, 23; Stoccolma s. 4, 10; Sydney n. 14, 24; Tokio s. 8, 18; Vienna n. 4, 9.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG
CERTIFICATO N. 437 DEL 23-12-1981
GRUPPO RIZZOLI CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castillo

«VIA SOLFERINO» DI ENZO BETTIZA, «DISCENDENTE» DI SLATAPER E TOMMASEO

È un inviato assai speciale Cela un'anima in tormento

«La nostra italianità non poteva essere che aperta, tollerante, generosa, tommaseiana e slataperiana, per intenderci». Questo auto-giudizio storico è una delle chiavi di lettura che Enzo Bettiza offre per il suo ultimo libro «Via Solferino» (Rizzoli editore, pagg. 150, lire 9000), dedicato, apparentemente, alle vicende del «Corriere della Sera» dal 1964 al '74, nel decennio in cui Bettiza è stato l'inviato principe del massimo quotidiano italiano.

E', quantomeno, la chiave di lettura più naturale per chi è più o meno coetaneo di Bettiza (nato nel 1927) ed ha trascorso mezzo secolo di vita nella «regione dello spirito», che va da Gorizia alle bocche di Cattaro, estremo lembo meridionale della Dalmazia.

Tommaseo, il «nonno», nato a Sebenico nel 1802 e morto a Firenze nel 1874. Sognava che Trieste e la Dalmazia avrebbe «sposato» il mondo italiano e latino con quello slavo. «La lingua che io parlai bambino è povera, ma non inquinata», scriveva il «grande Schiavone», che poi avrebbe pubblicato in sette volumi il «Dizionario della lingua italiana».

Slataper, il «padre», nato a Trieste nel 1888 e morto sul Podgora nel 1915. Nel «Mio Carso» parla delle sue «lontane origini sconosciute», quando il suo «avolo intraprendente cala a Trieste all'epoca del portofranco».

Bettiza, il «figlio», nato a Spalato 55 anni fa. L'ultimo a ripetere la parabola esistenziale di chi «nasce esule nella sua terra» (Tommaseo aveva detto «Dante m'esilia» e Slataper aveva scritto «viaggeremo incerti e nostalgici, spinti da desiderosi ricordi che non troveremo nostri in nessun posto») e — natura sdoppiata — è cosciente di «portarsi sempre addosso quel tanto di straniero e di estraniato, ovunque vada».

Accettata — ma, per noi, mi sembra inevitabile — questa chiave, l'ultimo libro di Bettiza si legge come l'itinerario spirituale e culturale di una slataperiana «anima in tormento» nella realtà italiana e occidentale degli anni sessanta e settanta, vissuta dall'interno del quotidiano milanese di via Solferino.

Bettiza non può sottrarsi all'atteggiamento moralistico/profetico che lo collega anche più strettamente ai confessati riferimenti. «Condizione scomoda per me — scrive lo spalatino — e talvolta irritante per gli altri». «Una volta — confessava il triestino — mi proposi di uccidermi, ma davanti allo specchio non potei ammazzare l'essere maligno e ironico che mi guardava». E Pier Paolo Trompeo non diceva di Tommaseo che la sua parola era «amara e pungente» e le «sue inquisizioni nella vita intima dei vivi e dei morti, pettegole e maligne»?

«Via Solferino» si collega così — e completa questa auto-analisi dei giuliani e dei dalmati — alla testimonianza letteraria che Bettiza aveva dato nel 1958 con «Il fantasma di Trieste» (ci fu allora la prima massiccia raccolta di firme, a Trieste, perché il «blasfemo» venisse licenziato dal giornale in cui lavorava) e nel 1966 con la serie di articoli raccolti da Scheiwiller nel volumetto «Mito e realtà di Trieste» («soltanto una politica che, tenendo conto della italianità travagliata di Trieste, abbia un respiro europeo, può oggi salvare l'europea Trieste»).

Per Bettiza l'approdo al «Corriere» — dopo altri dieci anni di attività giornalistica ad «Epoca» ed alla «Stampa» di Torino — è inteso come un «sacrificio molto intimo alla memoria dei miei antenati sepolti nella tomba di famiglia del cimitero di Santo Stefano». A Spalato, dove troneggiavano le ciminiere della fabbrica di cementi Gilardi & Bettiza e dove i notabili italiani ogni domenica si radunavano al caffè Nani, sulla Riva, fianco a fianco dei croati ospiti del caffè Muljačić ed ai serbi del caffè Delić.

La tesi testimonianza di Bettiza è un coerente sviluppo della sua stessa parabola biografica: da italiano che vive nella Spalato della monarchia jugoslava «si rivolta al clima di fanatismo rozzo» e di esasperato razzismo di frontiera, rappresentato dal fascismo, per auspicare l'intesa tra italiani e slavi; da partecipe alle vicende triestine aveva concluso che Trieste «con una politica viva, moderna, spregiudicata, può diventare non più l'emporio mercantile della Mitteleuropa austro danubiana, ma l'emporio ideologico, di rielaborazione democratica, dei fermenti che giungono qui da Lubiana, Zagabria, Budapest e Praga»; da inviato del «Corriere» — con le ponderose inchieste sulle due Germanie, sulla nuova cultura francese, sull'«arcipelago» comunista, da Praga a Mosca, e sull'«eurocomunismo» (è lui l'inventore del neologismo) — «predica» un'Europa che vada dalla penisola iberica agli Urali, capace di ricuperare la sua dignità autonoma ed unitaria.

«Trieste — dice Bettiza — ha creato una letteratura scritta in italiano ma pervasa dalle inquietudini che scendevano da Vienna e da Praga». «Via Solferino» — come del resto le precedenti sue pubblicazioni — appartiene a questo filone.

Le costanti che Bettiza attribuisce a Slataper sono quelle stesse che noi troviamo nei suoi libri: «sforzo, tensione, volontà, anelito alla salute e al riscatto morale e desiderio di velare questo sordo rodio nevrotico in forme di estrema semplicità e chiarezza, in linguaggio didattico ed esemplificativo. Un'angoscia che sa d'apocalisse, di furore religioso avvolto d'empietà laica».

«Via Solferino» allora — a nostro giudizio — non va letto (ed è la seconda «chiave» che proponiamo) come può apparire, cioè come un «libello», brillante ma fazioso, intelligente e scorrevole, ma rancoroso, contro i personaggi con i quali Bettiza è venuto allo scontro (dal direttore che lo licenzia, al collega che lo sgambetta, al direttore che lo emargina, e via dicendo) o con i rari amici e colleghi (soprattutto Buzzati) dei quali ha un commosso ricordo.

Il libro va considerato come un'opera di fantasia, come se le persone e le situazioni reali, fossero appunto solo personaggi ed invenzioni dell'autore.

Sgomberata la lettura da questa esigenza di schierarsi, «Via Solferino» resta un libro eccezionale, di affascinante scrittura e di appassionante narrazione. Suscitando le stesse emozioni che danno — se non scandalizziamo qualcuno — le migliori opere di Joseph Roth.

«In due grandi miei conterranei, San Gerolamo e Tommaseo — scrive Bettiza alla fine della prefazione — la maldicenza e il furore raggiungevano sovente la poesia. Mi accontenterò se in me giungerà alla prosa pulita». «Via Solferino» — a nostro giudizio — va molto al di là della «prosa pulita».

Guido Botteri

Nella foto, Enzo Bettiza.

IL PRIMO «QUADERNO» DI SIMONE WEIL

Arte, amore, amicizia Quel che ne penso io

È uscito in questi giorni nella «Biblioteca Adelphi» il primo volume (pagg. 403, lire 16.000) dei sedici Quaderni che Simone Weil scrisse, tra il 1940 e il '43, anno della sua morte immatura. Questi «Cahiers», pubblicati qualche anno dopo la fine della guerra da alcuni amici in forma asistematica e scarsamente critica, sono usciti in edizione integrale e definitiva soltanto agli inizi degli Anni '70, a cura del fratello di Simone, André.

Il primo volume dell'edizione italiana comprende, oltre al commento critico di G. Gaeta, un'esaurientissima biografia, la bibliografia completa della Weil e i primi quattro Cahiers. Il primo, in ordine assoluto, fu scritto a soli ventiquattro anni, età in cui la maggior parte delle donne contemporanee di Simone era occupata a cercar marito e a procreare. Simone no: erano la filosofia, la scienza, la storia, la politica e i loro rapporti con l'uomo ad assorbire tutte le sue energie. Nessuna meraviglia, quindi, che sia morta di consunzione, appena dieci anni dopo.

Da questo primo Quaderno abbiamo tratto le riflessioni che seguono. Le proponiamo alla riflessione dei lettori, con tutto lo stupore — e l'umiltà — che la lettura del pensiero di questa mente eccezionale ci procura, riga dopo riga, pagina dopo pagina.

Marilì Cammarata

Simone Weil nacque a Parigi il 3 febbraio 1909 da ricchi e colti genitori ebrei. Di salute sempre cagionevole, ebbe al contrario un'intelligenza eccezionale e una volontà di ferro. Fin dall'adolescenza non nascose il suo accanito interesse per la letteratura e la filosofia; fu allieva del filosofo Alain, di cui subì profondamente l'influsso.

Laureatasi in filosofia, insegnò per alcuni anni nei licei, approfondendo nel contempo i motivi della sua scelta politica — comunista e pacifista — e operando all'interno del sindacato. Coerente fino all'assurdo, lasciò l'insegnamento per entrare in fabbrica: fu un'esperienza durissima, che fiaccò il suo organismo.

Partecipò come corrispondente alla guerra civile in Spagna, e fu ferita a una gamba. Poi, la sua vita fu un susseguirsi di viaggi, fatti a scopo terapeutico e politico insieme. Delle sue esperienze sia politiche sia spirituali (chiese anche di poter essere battezzata), ci restano numerosi scritti, pubblicati tutti postumi, tra cui «La condition ouvrière», i «Cahiers», «L'enracinement», «La pesanteur et la grâce», «La source grecque».

Nel 1942 si trasferì a New York e poi a Londra. Distrutta dalla sua stessa energia morale e intellettuale, morì di tubercolosi a Ashford, nel Kent, nel 1943.

ARTE

Senza ostacoli inevitabili — senza necessità — l'arte stessa sarebbe ricondotta a un puro gioco. Infatti che cosa esprimerebbe? Ogni opera d'arte canta la necessità. L'arte greca come le altre...

L'arte (qualsiasi arte) si riferisce a due cose: il lavoro e l'amore. Rapporto tra i due?

Ma l'amore è presente nell'arte solo se dominato e persino negato. Insegnamento dell'opera d'arte: è vietato toccare le cose belle. L'ispirazione dell'artista è sempre platonica.

L'arte è così il simbolo dei due più deboli sforzi umani: costruire (lavoro) e non distruggere (amore dominato). Perché ogni amore è naturalmente sadico, e il pudore, il rispetto, il ritegno costituiscono l'impronta umana. Non appropriarsi di ciò che si ama... non mutarvi nulla... rifiutare la potenza...

Il trionfo dell'arte è nel condurre ad altro che se stessi: alla vita, in funzione della piena coscienza, del patto che lega lo spirito al mondo... Una fuga di Bach, un quadro di Leonardo, una poesia, indicano ma non esprimono. (E tuttavia...) L'arte è conoscenza. Meglio, l'arte è esplorazione. Il grande artista apprende cose che purtroppo non comunica. Leonardo (cifr. il suo «Trattato»)...

SOFFERENZA

Io credo al valore della sofferenza nella misura in cui fa tutto (ciò che è onesto) per evirala.

L'ossessione è l'unica sofferenza umana (un mal di denti è un'ossessione): un dolore non ossessivo non è sofferenza...

AMORE

Percepire l'essere amato in tutta la sua superficie sensibile, come un nuotatore il mare. Vivere all'interno di un universo che è lui. E' per caso (un caso provvidenziale) che quest'aspirazione profonda, che ha le sue radici nell'infanzia (gestazione), coincide con l'istinto detto sessuale — il quale è estraneo all'amore, se non per il pensiero dei figli. Per questo la castità è indispensabile all'amore. E l'infedeltà lo macchia. Appena c'è bisogno, desiderio, anche reciproco, c'è oltraggio.

(L'amore non può essere puro se non nella misura in cui è, appunto, una grazia).

Noi non sappiamo più ricevere la grazia.

Se allora si desidera di essere compresi non è per se stessi, ma per l'altro; al fine di esistere per lui.

Tra i godimenti che stordiscono, ve ne sono non commisti di potenza? Certamente non l'amore.

Che altri esseri, esseri particolari, esistano senza dominarli né esserne dominati. Quando c'è incontro morale, è amicizia. Quando c'è incontro fisico, è amore. Ma solo in quanto può esserci amore senza desiderio. E' questo a causarmi, dopo il Lurembourg, una repulsione e un'umiliazione felicemente invincibili: essere oggetto di desiderio.

AMICIZIA

Non lasciarti imprigionare da nessun affetto. Preserva la tua solitudine. Il giorno, se mai verrà, in cui una vera amicizia ti fosse data, non vi sarebbe opposizione tra la solitudine interiore e l'amicizia, al contrario. E' proprio da questo segno infallibile che tu la riconosceresti...

Impara a respingere l'amicizia, o piuttosto il sogno dell'amicizia. Desiderare l'amicizia è una colpa grave. L'amicizia deve essere una gioia gratuita, come quelle che dona l'arte, o la vita (come le gioie estetiche). Occorre rifiutarla per essere degni di riceverla: essa appartiene all'ordine della grazia («Dio mio, allontanati da me...»). E' fra le cose che sono «date in sovrappiù». Ogni sogno d'amicizia merita di essere infranto.

(Non è per caso che tu non sei mai stata amata...). Desiderare di sfuggire alla solitudine è una debolezza. L'amicizia non deve guarire le pene della solitudine, ma duplicarne le gioie. L'amicizia non si cerca, non si sogna, non si desidera; si esercita (è una vitrù). Abolire tutto questo margine di sentimento, impuro e torbido... Schluss!

L'INESAURIBILE «EREDITÀ» DI QUELLA CHE FU LA QUARTA CITTÀ D'ITALIA

Aquileia, cento di questi anni

Mentre il Museo archeologico nazionale compie il secolo di vita, s'inaugura oggi la 13.a edizione delle «Settimane di studio» - Ottantamila visitatori all'anno, tanti progetti e una difficile realtà



Una grande stanza lunga circa trenta metri, con una decina di pannelli musivi di grande interesse (un pavimento decorato da un reticolo di quadrati disposti in diagonale, con un fiore all'interno), è una delle ultime ricchezze che l'inesauribile terreno di Aquileia ha rivelato durante gli scavi che continuano ad arricchire senza fine il «tesoro» del Museo archeologico nazionale e di quello paleocristiano.

Intanto proseguono i lavori di ricerca al foro e alle terme, iniziati circa due anni fa, e per i quali esiste un progetto che — seppure organico e utile a un ulteriore ampliamento degli ambienti espositivi — deve fare i conti con i conti di cassa del Museo, che non sono sufficienti (dice la dott. Luisa Bertacchi, direttore dei Musei dal 1959) quasi nemmeno a coprire le spese più correnti.

Quel progetto riguarda un «antiquarium» del foro, che dovrebbe sorgere nell'area dell'ex essiccatoio tabacchi di Aquileia, per il cui terreno — circa un chilometro quadrato e mezzo — il Museo ha già presentato la prelazione. Nell'«antiquarium» dovrebbero essere raccolti tutti gli oggetti che vengono alla luce durante i lavori di scavo al foro: «Da due anni il terreno è stato espropriato — afferma la Bertacchi — e da altrettanto tempo noi progettiamo, calcoliamo, richiediamo. Ma non c'è niente da fare». Lo stesso vale per il Museo delle ceramiche: lo spazio c'è, la ristrutturazione latita.

L'attività non segna comunque il passo, e malgrado i problemi che — in tempi di tangibile crisi economica — sembrano quasi irresolubili, il Museo archeologico nazionale ha raggiunto quest'anno il secolo di vita: fondato nel 1882 da Enrico Maionica, e inaugurato il 3 agosto di quell'anno alla presenza di Carlo Ludovico d'Asburgo, fu installato nella villa dov'è tuttora, e raccolse per la prima volta un patrimonio fino allora sparso; nel 1898 furono aperte le gallerie lapidarie, dove trovarono posto i pezzi più grossi che avevano bisogno di una sistemazione stabile e protetta; nel 1948 si costruì infine il quadriportico, e dal 1954-55 si organizzò il museo secondo una disposizione più razionale, che però costrinse a «relegare» parte degli oggetti nei magazzini.

Per non lasciar passare sotto silenzio il centenario, la XIII Settimana di studi aquileiesi che si apre oggi e dura fino al 1.o maggio, è dedicata quest'anno proprio ai Musei di Aquileia, alle loro collezioni, e alle cose aquileiesi conservate — per via di una diaspora che ha motivi casuali e storici — nei musei di Trieste, Udine, Venezia, Villaco, Vienna.

Ma il discorso principale verterà sui problemi dei musei in generale, sui nuovi e più moderni concetti di esposizione, che dovrebbero tener conto in modo più attento dell'aspetto didattico della mostra permanente, piuttosto che della sua quantità disordinatamente offerta in visione al pubblico. «Il visitatore — dice il prof. Mario Mirabella Roberti, dell'Università di Trieste, direttore dei corsi che egli stesso iniziò nel 1970 — deve poter capire, deve disporre di schede, di piante, di un sufficiente materiale scritto, mentre dovrebbero esistere poi delle salette a parte, riservate agli studiosi e agli specialisti, dove andrebbero raccolte quelle cose che allo spettatore comune dicono in genere ben poco».

Il secondo scopo di queste «settimane» è quello di attirare ancora una volta e con maggiore insistenza l'attenzione su Aquileia, «il più grande museo legato a zone di scavo di tutta l'Italia settentrionale — afferma ancora Luisa Bertacchi —, tenuto conto che Aquileia era la quarta città d'Italia per importanza in epoca romana, e che, malgrado le razzie, le guerre, le invasioni barbariche, dove si scava tuttora si trova di tutto, e in grande quantità».

In ogni bene si nasconde naturalmente una scheggia di male: per il fatto che i ritrovamenti sono all'ordine del giorno e spesso all'aperto, anche un profano passeggiatore può



a volte scontrarsi con oggetti di pregio archeologico, e la fuga di materiale è costante, massiccia e triste — nota Mirabella Roberti —. Un'anfora o una gemma isolate e portate in un ambiente qualsiasi non hanno nessun valore storico, non hanno nessuna connotazione: ma c'è un mercato di «amatori» pronto a spendere follie per qualsiasi pezzo. Il Museo, se acquista un reperto da un privato, deve tener conto che per metà esso appartiene allo stato, e per l'altra metà va suddiviso tra il Museo stesso e la persona che l'ha trovato: perciò quella persona può ben supporre che, vendendo l'oggetto di straforo, ottiene un guadagno superiore.

«Le anfore, ad esempio — aggiunge Mirabella — ad Aquileia abbondano, ce n'è a cassettoni. Se non è proprio un pezzo particolare, per il Museo il suo valore diventa relativo. Ma un privato, pur di averla, la strapaga. O le gemme: quando piove, affiorano nei terreni arati. Il Museo potrà valutarle, che so, cinquanta o cento mila lire l'una, ma c'è chi è disposto a sborsare chissacchè pur di averla...».

I visitatori «ufficiali» sono ogni anno circa ottantamila, una cifra non altissima: «Aquileia non è su nessun tragitto — nota ancora la Bertacchi — e chi ci viene deve farlo appositamente...». Tanti, dunque, vengono attirati fisicamente (e interessati scientificamente) proprio dalle «settimane» che — inaugurate per iniziativa della facoltà di lettere dell'Università di Trieste con il patrocinio della Regione, e più tardi del Cnr e del Ministero degli esteri — hanno raccolto finora proprio questo principale risultato: «Il Centro di antichità Altoadriatiche che le promuove — spiega Mirabella Roberti — vuol invogliare gli studiosi a conoscere più a fondo Aquileia e a riportare poi in patria nuove conoscenze e la facoltà di trasmetterle».

Quest'anno saranno presenti tre stranieri fra i relatori: Geza Aföldi, dell'Università di Heidelberg; Rudolf Noll, dell'Università di Vienna; e Jaroslav Šašel, dell'Accademia delle scienze di Lubiana. E finora sono passati da queste parti professori francesi, spagnoli, e perfino algerini; dall'Italia l'afflusso è da tutte le maggiori città, ogni volta circa cento, centocinquanta persone tra studenti in attesa di laurea, laureati, professori universitari, maestri elementari, e persone che all'argomento dedicano un interesse personale.

A quale argomento? Finora sono stati trattati i rapporti tra Aquileia e l'Oriente mediterraneo, Aquileia e l'Africa, Aquileia e l'arco alpino, e Milano, e l'Istria, e Ravenna. Il prossimo anno toccherà alla Dalmazia. L'epoca indagata è sempre racchiusa tra la preistoria e il medioevo e non tocca Rinascimento e Seicento (le due ultime sessioni sono state dedicate a Grado per il centenario della basilica e ad Aquileia stessa per l'anniversario del concilio del 381).

L'iscrizione alle «settimane» (a prescindere dalla data di scadenza che era fissata per il 5 aprile, chiunque può prenotarsi anche a lavori in corso) dà diritto alla frequenza alle lezioni, alle visite guidate ad Aquileia e Grado; per studenti e giovani laureati sono previste borse di studio. Al termine, vien rilasciato un attestato di frequenza che può risultare di qualche utilità come titolo per l'insegnamento nella scuola elementare e media.

In autunno, alla settegiorni primaverile si aggiunge una giornata di studio singola in una località del Friuli o del Veneto su argomenti specifici di quel luogo (quest'anno, a Concordia); e tra le iniziative collaterali sono da ricordare anche le escursioni che nell'edizione 82 hanno come meta Villaco, il Museo archeologico di Klagenfurt, e gli scavi di Magdalensberg, una collina poco distante.

«Magdalensberg — aggiunge ancora Mirabella Roberti — è uno dei rari luoghi di scavi austriaci in territorio austriaco. Era una miniera di ferro (risale all'epoca tra il primo secolo avanti Cristo e il primo dopo Cristo), accoccolata su un colle e poi abbandonata. Pian piano son venuti alla luce il tempio, le officine e le case private, su un terreno ampio circa un chilometro quadrato e mezzo».

L'inaugurazione della XIII Settimana aquileiese avverrà oggi alle 10, nella Casa Bertoli di Aquileia.

G. Z.

E affiora il numero otto

Ancora una notizia sugli scavi di Aquileia, che proprio in questi giorni hanno portato a risultati tanto fruttuosi, quanto inattesi. Nell'ambito del programma di ristrutturazione del Battistero attiguo alla cosiddetta chiesa dei Pagani, antistante alla basilica di Aquileia, che prevedeva consolidamenti murari e una copertura adeguata, erano iniziate le operazioni di esplorazione archeologica preliminari, atte a verificare lo stato di consistenza delle fondazioni dei muri perimetrali.

Fin dall'inizio, la direzione era stata affidata all'ispettore archeologo, dott. Paola Lopreato, del Museo di Aquileia, coadiuvata dall'assistente Errico Liberto e dai geometri della Soprintendenza di Trieste inviati dall'architetto Luigi Pavan. Rimosse le lastre pavimentali del settore meridionale e di quello occidentale del Battistero, a poca profondità, è venuta alla luce una vasca battesimale paleocristiana giacente sotto la vasca esagonale attualmente visibile, che appartiene all'ultima fase del Battistero, collocabile nell'età del vescovo Cromazio (388-407/8).

L'aspetto sensazionale del rinvenimento consta nel fatto che ad Aquileia e in tutto l'alto Adriatico erano finora note solamente vasche esagonali di tradizione locale, mentre il fonte scoperto è ottagonale. Tale modello, conforme al Battistero di Santa Tecla a Milano, presenterebbe dunque una derivazione ambrogiana. A questo punto, vale la pena di sottolineare che la scelta dell'ottagono si rifà ai valori simbolici di resurrezione e di rinascita rappresentati dal numero 8, mentre gli spigoli dell'esagono rappresentano i punti estremi del «Chrismon», ovvero del monogramma di Cristo, formato dall'intersezione delle due lettere greche X e P, iniziali di «Christòs». Ricordiamo, inoltre, che i muri perimetrali del battistero aquileiese sono disposti secondo una pianta quadrata al piano inferiore e ottagonale a quello superiore.

Di questa più antica vasca battesimale sono stati visti, per il momento, soltanto tre lati, perché essa funge da appoggio alla vasca soprastante, ma l'indagine sarà estesa prossimamente anche al resto della struttura.

Accanto a questo rinvenimento, rivoluzionario per quanto concerne la tradizione battesimale altoadriatica e i relativi studi finora compiuti, la dott. Lopreato ha portato a termine un'altra scoperta: l'edificio paleocristiano ha inglobato nelle fondamenta le macerie di una «domus» romana, rinvenuta a una profondità di un metro e mezzo dal lastricato attuale. L'abitazione, risalente ai primi secoli dell'Impero, andò distrutta in seguito a un incendio e sulle sue strutture spianate era stato edificato il Battistero. Riferibile alla casa romana è risultato un vasto ambiente mosaicato con cubetti di cotto, con al centro un emblema costituito da un mosaico bianco e nero, scompartito da una treccia in riquadri, uno dei quali contiene un cantaro e l'altro un tralcio d'edera.

Come già accennato, nello strato tra il mosaico e le fondazioni paleocristiane è stata rinvenuta una quantità di macerie livellate che appartenevano ai muri della casa romana, intonacati con affreschi figurati. Sono stati raccolti molti frammenti che sono destinati alla ricomposizione, dopo essere stati oggetto di un accurato restauro: vi si sono potuti distinguere la testa di un giovane cinta da una corona e parti di figure e di animali tra partizioni geometriche dai colori smaglianti.

Anche questo rinvenimento costituisce un fatto nuovo e di grande importanza per l'archeologia aquileiese, poiché i muri delle antiche case ci sono pervenuti mal conservati in altezza e pertanto le attuali conoscenze della decorazione parietale sono relativamente scarse. Questo rinvenimento dunque si presenta particolarmente utile anche per eventuali confronti con la pittura parietale pompeiana, conosciuta, per ragioni di conservazione, in maniera molto più estesa.

La prima fase di questa fortunata campagna di scavo è stata sovvenzionata con i fondi già destinati l'anno scorso alla ristrutturazione del Battistero aquileiese dalla Soprintendenza archeologica di Padova, prima che si attuasse il passaggio del territorio del Friuli-Venezia Giulia alla Soprintendenza di Trieste, sotto il cui patrocinio, ora i lavori riprenderanno. La dott. Lopreato si ripropone di completare lo scavo all'interno del Battistero e di protrarlo anche al suo esterno con opportuni sondaggi, per verificare l'eventuale presenza di altre strutture antiche.

Patrizia Gabrielli Piani



Nella foto, un particolare del mosaico pavimentale della casa romana rinvenuta sotto il Battistero di Aquileia.

UN'ANTOLOGICA A PORDENONE (FINO A SETTEMBRE)

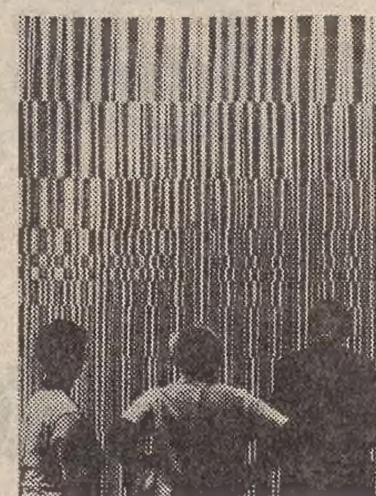
Strutturalmente Alviani

PORDENONE — *S'inaugura oggi (e sarà visibile fino al 15 settembre) l'antologica di Getulio Alviani allestita alla Galleria Sagittaria di Pordenone dal locale Centro iniziative culturali, e impostata su quattro grandi spazi espositivi in cui sono raccolte opere dell'artista friulano che abbracciano quasi un quarto di secolo di attività.*

Alviani ha fatto del suo operare artistico una sorta di «elezione»: crede e si impegna con una totalità che si trasforma in atteggiamento di laica religiosità. In tal senso è significativo che egli sia stato chiamato a essere promotore e curatore del «Museo de arte moderno» di Ciudad Bolivar, in Venezuela, il primo e unico museo «consacrato» interamente all'arte strutturale, dalle avanguardie storiche e dal costruttivismo all'arte concreta, geometrica, optical, cinetica, programmata, razionale.

Un motico, questo, di precisa distinzione, che tuttavia non impedisce ad Alviani di dedicarsi anche in Italia e in altre parti del mondo (senza disdegnare l'ambito di provincia, purché non «provinciale») alla stessa azione di diffusione dell'idea strutturalista. È, la sua, una ricerca perseguita con esiti che, oltre al rigore di una «razionalità» servita con assoluta fedeltà, emerge continuamente in emozioni poetiche che, se nulla hanno da spartire con il romanticismo che Alviani disdegna, si possono ben considerare variazioni sul tema dell'amore, che invece l'artista sente come il culmine della razionalità.

Gli orari di apertura della mostra sono i seguenti: feriali, 16-19.30; festivi, 11-12.30 e 16-19.30. Per l'occasione, a cura del Cicp viene pubblicata una monografia con i contributi critici di Umbro Apollonio, da poco scomparso, e del direttore del Palazzo dei Diamanti di Ferrara, Farina.



Nella foto Häusser, «Superficie a testura vibratile» di Getulio Alviani (1967).

La rassegna dei libri

Buzzati poeta inedito

Sarà in libreria verso la metà di maggio un nuovo libro di Dino Buzzati, edito da Neri Pozza di Vicenza: «Le poesie» (128 pagine, lire 8000). Il volume comprende due parti: la prima contiene alcune importanti e attese ristampe (come «Il capitano Pic e altre poesie», stampato nel 1965; «Scusi, da che parte per piazza del Duomo?» e «Tre colpi alla porta», riunite nel 1967 sotto il titolo «Due poemetti»), oltre a sessanta pagine di poesie inedite, dimenticate o ritrovate dall'editore stesso.

L'idea di riunire in un libro gran parte della produzione poetica di Buzzati è senz'altro molto interessante, perché a dieci anni dalla sua morte la critica non è ancora riuscita a formulare un giudizio globale sul reale valore di Buzzati poeta, in parte per mancanza di concreti punti di riferimento.

«A torto Mondadori, che ha pubblicato la maggior parte delle sue opere, trascura il Buzzati poeta — afferma l'editore Neri Pozza, grande estimatore e amico dell'autore del "Deserto dei Tartari" —. Noi non intendiamo assolutamente metterci in concorrenza con le grandi case editrici, ma riteniamo che le poesie di Buzzati siano degne di trovare finalmente una sistemazione editoriale definitiva. Tra questi versi ce ne sono di riusciti e di affrettati, ma sicuramente tutti devono essere letti e meditati per comprendere definitivamente il mistero di quello che è stato definito "il pianeta Buzzati"».

Delle «Poesie» di Buzzati saranno stampate non più di duemila copie, perché l'editore ha voluto che il libro fosse curato anche nei dettagli.

A. M. L.

* *

Jacques Cousteau: «Pianeta mare» - 97 fascicoli settimanali, lire 1600 l'uno - Gruppo editoriale Fabbri.

«Pianeta mare» (fascicoli settimanali da rilegare in dodici volumi) racconta la storia di un amore, quello di Jacques Cousteau per il mare, cui lo scienziato ha dedicato la vita intera. Nello stesso tempo si propone come la più vasta enciclopedia del mare, realizzata in collaborazione con un gruppo di scienziati coordinati dal prof. Rhodes Fairbridge.

CRONACHE DEL NORD - EST

LA GIUNTA HA APPROVATO LA NORMA

Tariffe autobus: presto l'aumento

Sedici per cento sui trasporti extraurbani

TRIESTE — Le tariffe extraurbane dei trasporti pubblici e privati aumenteranno del 16 per cento. La giunta regionale ha infatti approvato ieri il programma 1982 del trasporto pubblico locale, stabilendo l'adeguamento al «tetto» di Spadolini delle nuove tariffe. Il programma determina inoltre le sei categorie in cui sono classificati i trasporti pubblici del Friuli-Venezia Giulia.

Si tratta dello strumento di attuazione del nuovo regime economico-finanziario del settore che è previsto, proprio a partire da quest'anno, dalla legge quadro statale e dalla legge regionale di attuazione; da quest'anno, inoltre, è entrato in funzione un apposito Fondo nazionale in cui sono confluiti tutti i mezzi finanziari finora erogati da Stato, Regioni ed Enti locali a sostegno dei trasporti pubblici locali, urbani ed extraurbani. Nel 1981, l'intervento pubblico è ammontato a 38 miliardi e mezzo.

Il programma è stato elaborato tenendo conto dei bilanci e delle previsioni economico-finanziarie per l'82 dalle Aziende pubbliche e private del settore, ma al tempo stesso si punta al contenimento dell'espansione della spesa secondo gli indirizzi stabiliti dal governo. Il Fondo nazionale fissa, infatti, nella misura del 16 per cento l'aumento massimo consentito al disavanzo complessivo rispetto all'81.

SI INASPRISCE LA POLEMICA ALL'INTERNO DELLA SINISTRA

Pci-Psi, baruffa continua Nuovo «caso» il terremoto

Battaglia di comunicati sulla legge per la ricostruzione in Friuli

TRIESTE — Socialisti e comunisti, le cui posizioni sono sempre più divaricate, continuano a punzecchiarsi. Il tema, stavolta, quello del terremoto: lo spunto, lo stralcio dalla legge finanziaria dello Stato della posta 1982 (350 miliardi) per l'opera di ricostruzione.

Al Consiglio regionale i comunisti hanno polemizzato con i partiti di governo, proponendo una risoluzione contro l'ipotesi di crisi. Tale iniziativa è stata definita «strumentale» in una successiva nota dell'assessore alle finanze, il socialista Zanfagnini, secondo il quale le vicende politiche nazionali, comunque si sviluppino, non influiranno sull'operatività del bilancio regionale per gli interventi nelle zone terremotate.

Non vi sono preoccupazioni — ha ribadito Zanfagnini — per quanto riguarda la previsione degli accreditamenti di fondi per tutto il 1982: si tratta di circa 585 miliardi che garantiscono la gestione di cassa da parte della Regione per tutto il corrente anno, sulla base degli impegni di spesa.

Per i nuovi stanziamenti, dopo quelli esauriti con la legge 546 al 31 dicembre 1981, il bilancio regionale ha già iscritto la posta di 350 miliardi della legge finanziaria dello Stato; ebbene il bilancio è ormai operativo a ogni effetto essendo stato approvato dal governo. Sarà sufficiente che entro l'anno il Parlamento voti l'articolo stralciato. Per cui l'operatività regionale per la ricostruzione e le prospettive legislative non sono affatto pregiudicate — secondo Zanfagnini — da un'eventuale crisi di governo. Affermare il contrario, come fa il Pci, è pura speculazione elettorale.

Pronta replica della segreteria regionale del Pci, che ritiene «inutile e assurdamente forzata» la polemica socialista sui riflessi di un'eventuale crisi di governo. «Estremamente deboli» vengono giudicate dal Pci le risposte della giunta regionale sulle sorti della legge di rifinanziamento della ricostruzione «in questo quadro politico così incerto», sullo stralcio dell'articolo della legge finanziaria dei miliardi già iscritti nel bilancio regionale.

«La debolezza intrinseca dell'attuale maggioranza nazionale non è certo una garanzia — polemizza la nota comunista — perché la legge di rifinanziamento trovi copertura in tempi brevi e non sia manipolata nei suoi punti più qualificanti e in particolare in quello riguardante il riequilibrio territoriale con i contributi sull'art. 50 dello statuto». Il Pci giudica inoltre «contraddittorie e vaghe» le risposte del presidente della giunta e dell'assessore alle finanze sui miliardi inseriti nel bilancio regionale «ma stralciati dalla legge dello Stato su proposta del ministro Andreatta con il sostegno della maggioranza governativa».

«È inutile girare intorno al problema, come fa la giunta. La verità è questa: se non ci sarà una nuova legge, che oggi nessuno è in grado di prevedere e di garantire, il bilancio della Regione salterà. Per questo il Pci — conclude la nota — sollecita spiegazioni puntuali e fondate da parte dell'assessore alle finanze in seno alla competente commissione consiliare. Dal canto suo il Pci ha convocato per lunedì il proprio comitato regionale per esaminare con i parlamentari comunisti un problema di così vasta e grave portata quale l'iter della legge di rifinanziamento della ricostruzione».

I COLPITI NON RICORDANO DI AVER AVUTO CONTATTI CON RATTI

Trieste: tre casi di leptospirosi Mistero sulle cause della malattia

TRIESTE — *Tre persone affette da leptospirosi sono state ricoverate nell'ultimo mese all'ospedale della «Maddalena di Trieste». Sono un commerciante, una studentessa universitaria e una infermiera dell'Ospedale maggiore. Tutti e tre sono ormai guariti e hanno fatto ritorno a casa.*

Resta comunque un interrogativo. Perché tre casi di leptospirosi in trenta giorni quando nei dodici mesi precedenti se ne era riscontrato uno solo? Il proliferare dei ratti, che, com'è noto, sono i principali responsabili del contagio, si è fatto forse così irresistibile? O sono venute meno delle misure igieniche?

«Per affermare che ci sia una recrudescenza della leptospirosi a Trieste, tre casi sono un po' pochi. Nessuna statistica seria potrebbe prenderli in considerazione» — afferma un medico del reparto infettivi della «Maddalena» — che ha avuto in cura i tre pazienti. «Quel che è strano è che in due casi non siamo riusciti nemmeno a capire come è avvenuto il contagio».

Se per il primo ci sono pochi dubbi — il commerciante ha soggiornato per una settimana in Thailandia — per le due donne tutto è avvolto nel mistero. «Non riescono a ricordare se e come possano essere venute a contatto con ratti. Non hanno messo le mani in qualche fogna, non hanno lavorato in risaia o in un allevamento di bestiame, non hanno rovistato per le discariche, non hanno fatto il bagno in acque dolci o stagnanti. Al contrario sono vissute in ambienti puliti, rispettando tutte le norme igieniche. Siamo di fronte ad un piccolo mistero».

In effetti diagnosticare la leptospirosi non è facile. E se la diagnosi non è precoce il paziente nelle forme più gravi, di solito passa a miglior vita. Qualche anno fa fece scalpore la vicenda di un produttore cinematografico morto a sette giorni da un bagno nel Tevere. La leptospira aveva colpito, così come nel caso di un panettiere triestino ammalatosi dopo aver pulito un tombino del suo cortile. «La via più facile d'infezione è il contatto tra una ferita o una screpolatura della pelle con l'urina dei ratti infetti. E a Trieste come nel resto d'Italia una pantigana su tre potrebbe esserlo».

A Trieste al di là di questi tre casi la situazione non è certo preoccupante anche se l'ultima derattizzazione radicale risale al 1947. Qui manca l'ambiente per lo sviluppo della leptospira. In acqua di mare il germe muore. Sul Carso mancano stagni e corsi d'acqua. E in un ambiente secco il microorganismo (15 micron per 0,2) scompare.

Diversa invece la situazione in Friuli e nel Veneto. «Quella che oggi chiamiamo leptospirosi un tempo era conosciuta come febbre delle mondine» continua la dottoressa Cinco. «Era ed è diffusa anche negli allevamenti di bestiame e può contaminare laghetti e rigagnoli. Dopo il terremoto del '76 ci fu una epidemia tra i bovini della Carmia. Si dovette intervenire con una vaccinazione di massa. In Cina oltre alle bestie hanno vaccinato anche milioni e milioni di agricoltori».

In effetti la catena che inizia dalla pipì della pantigana può essere lunga. Negli ultimi tempi oltre a bovini e suini la leptospirosi è stata riscontrata in rari roditori e in alcune specie di uccelli di palude. Ultimo dato inquietante: anche i cani non vaccinati possono trasmetterla all'uomo.

Un convegno sull'inquinamento

TRIESTE — Si svolgerà a Trieste oggi e domani un importante interclub rotariano con la partecipazione dei club di Trieste, Bologna, Modena, Castelfranco Emilia, Bazzano e Vignola.

Al centro della manifestazione si terrà questo pomeriggio alle 15.30 al Circolo della stampa una tavola rotonda sul tema «La difesa dell'Adriatico dall'inquinamento».

Il tema, di eccezionale importanza e attualità, registrerà interventi di illustri docenti delle Università di Trieste, Bologna, Lubiana e Zagabria nonché la partecipazione di esperti e tecnici.

UN PROVVEDIMENTO DELLA GIUNTA REGIONALE

Quasi 5 miliardi per l'istruzione

TRIESTE — Uno stanziamento dell'ammontare complessivo di 4 miliardi e 722 milioni di lire è stato deliberato dalla giunta regionale per interventi diretti alla promozione del diritto allo studio nelle scuole materne, dell'obbligo e secondarie superiori relativamente all'anno scolastico 1982-'83.

Il finanziamento è previsto e autorizzato dalla legge regionale del 26 maggio 1980, che ha, in pratica, riordinato tutta la normativa precedente, intervenendo in un più ampio campo di competenze e facendo propria, con un'ulteriore fase di passaggio, la scelta delle deleghe a Comuni e Province.

In altri termini, con il corrente anno scolastico la pertinente legislazione regionale passa da una fase di rodaggio a una fase di «routine», dandosi, così, una configurazione ben precisa, soprattutto in tema di assistenza, settore che in altre regioni palesa ancora delle contraddizioni.

L'importo di quasi cinque miliardi di lire è suddiviso (a parte una quota di 78 milioni di lire relativi al contratto triennale di copertura assicurativa per gli studenti di ogni ordine e grado e il personale docente e non docente) in diversi, articolati interventi; tra questi, 48 milioni di lire sono stati stanziati per gli appartenenti alla minoranza slovena (più specificatamente, per garantire l'opportunità di istruzione e d'accesso alla cultura nella propria madre lingua), mentre ben 3 miliardi e ottocento milioni di lire risultano destinati all'organizzazione di mense scolastiche.

APERTE FINO ALLE 12

Elezioni scolastiche: oggi chiudono le urne

TRIESTE — Si concludono oggi le operazioni di voto riservate agli insegnanti, agli amministrativi e ai non docenti delle scuole di ogni ordine e grado per eleggere i rappresentanti del consiglio nazionale della pubblica istruzione. Ieri si è votato dalle 9 alle 20 nei seggi predisposti in varie scuole della regione; oggi si voterà dalle 9 alle 12.

Nel consiglio nazionale della pubblica istruzione non sono previsti componenti dei genitori o degli studenti come normalmente avviene per gli organismi elettivi locali.

La Cgil scuola regionale informa che sono tre i candidati operanti nel Friuli-Venezia Giulia accolti nelle liste: per la scuola elementare, Donatelli Barberi di Sacile, per la scuola media Ferdinando Milano di Udine e Michele Galimi di Pordenone.

SOPRALLUOGO DEL PROF. SCHMIED, FRA I RESPONSABILI DEL PROGETTO, NELLA NOSTRA CITTÀ

«Sincrotrone a Trieste? Occorre far presto!»

TRIESTE — Il tempo lavora contro la candidatura di Trieste a sede del sincrotrone europeo. Occorre perciò che il governo italiano confermi al più presto l'appoggio concreto al progetto della «macchina di luce» se vuole dare un futuro tecnologico e industriale alla nostra città.

Lo ha ribadito il prof. Helvig Schmied, segretario generale della Fondazione europea delle scienze di Strasburgo (che nel '78 ha deciso la costruzione del nuovo acceleratore di particelle), a conclusione della sua visita di due giorni nella nostra città. Una visita informale, compiuta approfittando di una vacanza, ma non per questo meno importante, con la quale ancora una volta (era già venuto a Trieste nel giugno dell'anno scorso) Schmied ha voluto saggiare di persona la disponibilità politica e scientifico tecnologica della nostra città, accompagnato dal prof. Luciano Fonda, direttore del consorzio degli istituti di fisica dell'Università di Trieste.

Un volto simpatico e aperto al sorriso incorniciato da una corta barba, quarant'anni o poco più, austriaco di Vienna, laureato in fisica e in economia, Schmied è un esperto dei rapporti tra ricerca scientifica e attività economiche. Gli siamo stati accanto durante il rapido sopralluogo che ha voluto compiere, assieme alla sua consorte e al prof. Fonda, sul sito di trenta ettari tra Banne e Padriciano scelto per l'eventuale costruzione della macchina, un anello di 200 metri di diametro in cui gli elettroni, correndo accelerati da campi elettromagnetici, trasformeranno la loro energia in raggi X utilizzabili per svariate applicazioni non solo nella fisica pura, ma anche in settori quali la microelettronica e la biomedicina.

«Una macchina del genere — ha confermato Schmied — non ha solo fini scientifici, ma può costituire un "volano economico" di notevole importanza per Trieste e la sua regione. Guardi l'esempio del Cern di Ginevra: recenti studi indicano come ogni franco investito in quella organizzazione per le ricerche sulla struttura della materia si sia convertito in tre o quattro franchi di applicazione industriali e tecnologiche. Per questo io dico che costruire la "macchina di luce" è un investimento economico».

«Il tempo ormai stringe», sostiene Fonda. «Il governo italiano deve confermare entro i prossimi mesi la propria disponibilità finanziaria al progetto. Solo così la candidatura di Trieste potrà spuntarla sull'agguerrita concorrenza: temiamo soprattutto i tedeschi, che vorrebbero questa macchina nel loro grande centro di ricerca nucleare di Desy, presso Amburgo, e che sono disposti a pagare di tasca propria l'intera somma necessaria per la sua costruzione».

Il costo della macchina e dei laboratori annessi è attualmente valutato in circa 120 miliardi di lire, ripartiti in cinque anni e versati per metà dal paese ospitante e per l'altra metà dalla stessa Fondazione, di cui fanno parte le dieci nazioni della Cee assieme a Svizzera, Austria, Svezia, Norvegia e Jugoslavia. Si prevede che l'impianto possa ospitare stabilmente circa 400 tra ricercatori e tecnici, ai quali si aggiungerebbero ogni anno non meno di altri 2000 tra fisici, chimici e biologi, a rotazione: un turn-over rilevante che non mancherebbe di avere risvolti economici favorevoli per la nostra zona.

A quattro anni dalla decisione di costruire la «macchina di luce», la Fondazione di Strasburgo ha bisogno ormai di definire i tempi operativi: l'impianto dovrà essere realtà entro gli anni '80 e saranno necessari almeno cinque anni per la sua costruzione. Recentemente è stata nominata una commissione intergovernativa, che nella sua prossima riunione, in giugno, valuterà i siti proposti sotto il profilo ambientale e logistico. Il fatto che il presidente di questa commissione, Paul Levaux, sia venuto a Trieste la scorsa settimana e che ora vi sia ritornato anche il suo segretario Schmied, conferma l'attenzione della Fondazione di Strasburgo per la nostra candidatura.

A suo favore Trieste può contare soprattutto sulla presenza del Centro di fisica teorica di Miramare e su quella della Grandi Motori, che potrebbe costruire alcune parti dell'acceleratore e i cui stabilimenti hanno notevolmente impressionato Schmied. C'è forse qualche problema a causa della vicinanza del confine con la Jugoslavia?, gli abbiamo chiesto. «Assolutamente no, tanto più che anche Belgrado fa parte della Fondazione. Semmai, se Trieste riuscirà a spuntarla, come spero, bisognerà creare dei collegamenti aerei con Zurigo, per consentire più rapide connessioni internazionali e intercontinentali».

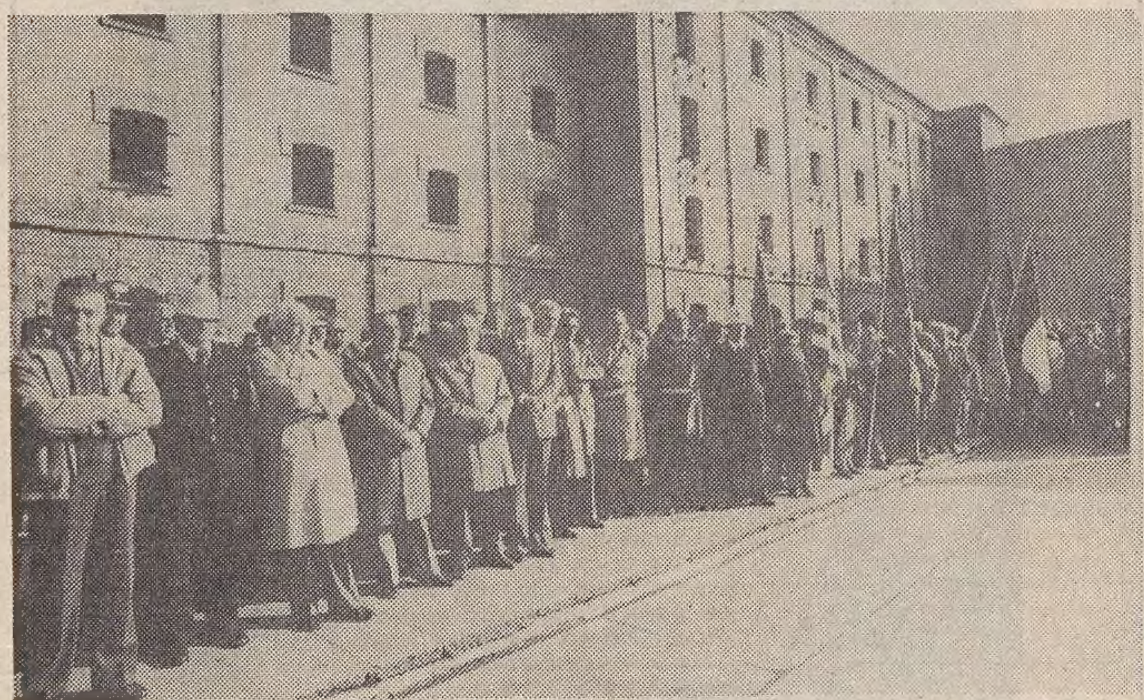
Fabio Pagan

GIORNALE DI TRIESTE

PELLEGRINAGGIO ALL'EX CAMPO DI STERMINIO

Ritornano alla Risiera i momenti della morte

Discorsi e brevi riti religiosi - Fiori ai Caduti



Decaduti gli esponenti della Provincia e del Comune di Trieste, sono state le organizzazioni sindacali a promuovere nel cortile della Risiera di San Sabba la cerimonia commemorativa per l'anniversario della Liberazione. Ieri pomeriggio autorità civili (il prefetto Marrosu, il presidente del consiglio regionale Colli, i sindaci dei comuni minori) religiose (il vescovo Bellomi e il parroco dei serbo-ortodossi Ivić) e militari (presente anche il gen. Correale) si sono date convegno assieme ai rappresentanti degli operai dentro il monumento-Lager dove discorsi, riti religiosi, stendardi e bandiere hanno formato l'involucro ufficiale di una commemorazione storica per l'Italia.

Non c'è stata folla. Due donne hanno portato qualche fiore davanti alla lapide dedicata ai morti, ricordo forse di qualche parente o amico ancor vivo nella pietà dei sentimenti. Un gruppo di uomini, quasi un cappanello, s'aggiravano qua e là. Erano quelli dell'ultima «infornata», rimasti vivi. Per loro il 25 aprile 1945 è vera e propria liberazione.

Al microfono — un suono secco e metallico nel cortile della morte — ha parlato dapprima il sindacalista Gianfranco Trebbi dando inizio alla cerimonia. Dopo aver ricordato il tragico passato, Trebbi ha lasciato spazio al vescovo Bellomi che ha letto in italiano e in sloveno un passo del Vangelo di Giovanni in cui si narra della resurrezione di Lazzaro. Ilja Ivič, parroco dei serbo-ortodossi, ha cantato in onore dei morti, mentre il rabbino non ha potuto aderire al rito religioso per la concomitanza del sabato ebraico (che inizia il pomeriggio del venerdì).

Ha preso la parola il sindacalista De Grassi a nome della federazione unitaria provinciale. Ha ricordato gli ideali della Resistenza e il momento in cui i partigiani hanno liberato l'Italia da fascisti e nazisti. Pericoli simili corre oggi la nostra Repubblica, ha detto De Grassi, insanguinata dal terrorismo.

Ha concluso la commemorazione ufficiale Ivana Blačer parlando in lingua slovena. La Blačer ha ringraziato tutti i democratici, quelli presenti e quelli assenti.

STATO CIVILE

NATI: Demarin Gabriele, Musina Alessandra, Nider Federica, Scher Fabrizio, Lupidi Carol, Iuretig Francesco.

MORTI: Banovaz Giovanni, 80; Marcolin Ermanno, 67; Ritossa ved. Braut Maria, 76; Gajardo Nives, 77; Petronio Giorgio, 60; Glavina Giuseppe, 85; Bais ved. Degrassi Olga, 97; Iordan ved. Stefani Naide, 66.

COMIZIO DEL MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI

Il Psdi sollecita Nicolazzi a opporsi al porto carboni

Illustrato nel dettaglio il progetto legge sulla casa

Al comizio d'apertura del Psdi il ministro Nicolazzi ha parlato del «decreto Nicolazzi», per correggere le varie interpretazioni negative date dalle opposizioni a quella che è ormai legge dello Stato. In precedenza, nell'introdurlo al folto pubblico, il segretario provinciale avv. Mario Bercè ha trattato delle posizioni del Psdi nell'attuale campagna elettorale.

Come il Psdi aveva detto a suo tempo «no» alle industrie sul Carso, così ora si oppone al progettato terminal carbonifero, che può essere sostenuto — ha polemizzato Bercè — solo da «chi non ama Trieste»; dopo aver negato che tale realizzazione comporti vantaggi occupazionali, per attività carbo-chimiche indotte o per l'economia portuale, ha rilevato che per contro esso svilupperà centinaia di quintali di polvere di carbone all'anno in una zona fittamente abitata e già talmente inquinata al punto da determinare il progetto di trasferimento dell'inceneritore.

Ma se a suo tempo il Psdi condivideva l'opposizione della LpT alle industrie sul Carso, ora lo stesso Psdi è rimasto solo — ha lamentato Bercè — poiché la Lista ha abbandonato la causa ecologica sostenendo «a braccetto con la Dc» il porto-carboni. A «difendere Trieste da questa calamità» Bercè ha sollecitato l'impegno dello stesso ministro Nicolazzi, presentandolo come colui che sui problemi della casa «ha avuto il coraggio di gettare sassi nello stagno dell'inerzia».

L'on. Franco Nicolazzi ha poi illustrato nel dettaglio la legge sulla casa che porta il suo nome e che si ripromette di ridare impulso al piano decennale 1977-87 rilanciando non solo l'edilizia pubblica ma anche quella privata. Si è rammaricato per una «demonizzante campagna denigratoria» della legge, rilevando che essa rimedia invece all'impasse del piano decennale determinato soprattutto da procedure troppo farraginose e da mancanza di aree.

Non scarseggiano invece — ha sostenuto — i finanziamenti pubblici per tale settore, se è vero che ammontano a centinaia di miliardi i residui passivi di comuni e regioni. Tra gli snellimenti più significativi quello del cosiddetto «silenzio-assenso»: se un cittadino in regola non ottiene la concessione entro tre mesi dagli enti locali, può cominciare a costruire. Oggi più che mai, con l'inflazione galoppante, il tempo è denaro.

Porfirio spa: è rinviata al 21 maggio la chiusura del passivo

E' stata rinviata al 21 maggio la chiusura dello stato passivo della Porfirio Spa, la maggiore delle tre imprese di Paolo Tassi dichiarate fallite dal Tribunale. Ieri mattina il giudice delegato Carmelo Macchiarella, il curatore fallimentare, avv. Sergio Leban e il commercialista Paolo Valenti hanno esaminato 150 domande presentate da altrettanti creditori: dipendenti, fornitori, artigiani e istituti di credito. Tra gli incartamenti sono rimaste altre dieci istanze che verranno esaminate nell'udienza fissata tra un mese. Nel frattempo Macchiarella dovrebbe sciogliere i dubbi riguardanti i debiti della Cogral e della Porfirio Ice ed emettere quindi la sentenza dello stato passivo delle due società fallite. I tempi per concludere l'operazione promossa dalla Fispao sono sempre stretti.

Dopo il «sì» degli ex dipendenti Porfirio alla proposta di accordo extragiudiziale avanzato dalla società torinese, all'avv. Lucio Chersi, rappresentante della Fispao, continuano a pervenire le adesioni di fornitori e artigiani interessati all'accordo.

I problemi di Paolo Tassi non si fermano qui anche se in questo caso il tribunale non c'entra. Un'altra società controllata dall'ex presidente degli industriali si trova infatti in cattive acque. Si tratta della «Nuova Zuculin Spa» costituita il 16 dicembre dell'80 dalla concentrazione della «Zuculin» e della «Eppinger». Da alcune settimane 20 operai sono in cassa integrazione e la società è praticamente senza liquidi. Dopo che l'Iacp ha sospeso i lavori nei quattro cantieri appaltati (per delle varianti ai progetti) la Cassa di risparmio di Gorizia ha pignorato un assegno di 56 milioni che lo stesso istituto autonomo aveva emesso a saldo del terzo stato di avanzamento dei lavori.

■ CADUTA — Da una scala a pioli è caduto mentre effettuava un allacciamento elettrico alla scuola «Grego», di strada di Guardiella 9, l'operaio Paolo Vigini, di 28 anni, abitante in via Cologna 73/3. Ha riportato la frattura del polso sinistro contusioni in più parti del corpo.

25 APRILE IN CITTÀ E CIRCONDARIO

Le altre cerimonie per la Liberazione

Il rito alla Risiera ha aperto tutta una serie di manifestazioni celebrative della Liberazione. Sempre ieri è stata deposta a cura della Regione una corona al monumento della Resistenza sul colle di San Giusto. Una corona è stata deposta dal consiglio di fabbrica della GmT anche ai piedi della lapide che ricorda i 43 caduti della ex fabbrica macchine Sant'Andrea.

Per oggi pomeriggio alle 17 Arturo Calabria, presidente del comitato cittadino dell'Anpi (associazione nazionale partigiani d'Italia) condurrà una manifestazione antifascista in campo San Giacomo. L'Anpi ha promosso, sempre questa sera alle 19, a S. Dorligo della Valle, una cerimonia per lo scoprimento della lapide a ricordo del primo combattente della zona caduto. Domani, alle 9.30, in Foro Ulpiano vi sarà un incontro fra l'Anpi e rappresentanze di Postumia che rinnoveranno l'omaggio ai concittadini impiccati in via Ghega; alle 11, celebrazione alla Risiera da parte delle associazioni della Resistenza. Una delegazione dell'Anpi provinciale presenzierà, sempre domani, a Fiume Veneto all'intitolazione di una via della cittadina a Giovanni Zol, ex dipendente dell'Ilva di Servola, caduto nel novembre '43 vicino Abbazia alla testa della propria formazione.

Fiori ai cippi dei caduti per la Resistenza saranno deposti domani a cura del consiglio rionale di Roiano-Gretta-Barcola.

Si apre domani alle 10.30 alla Risiera una mostra storica permanente, per iniziativa del Comune, coordinata da Elio Apih, comprendente fotografie, giornali, manifesti.

Anche a Muggia si sono aperte le celebrazioni. È stato proiettato il film «Libera, amore mio» di Bolognini che affronta il tema della Resistenza. La manifestazione principale si terrà domani, con la deposizione, alle 9, di una corona in municipio a ricordo di Luigi Frausin; seguirà alle 10.30 in piazza Marconi un comizio in cui parleranno Gianfranco Carbone (Psi) e Kiljan Ferluga (Lista Frausin).

Sempre, domani, alle 10.30, manifestazione nella piazza di Aurisina, presente il sindaco Skerk e delegazioni del comune di Buie e di Comeno.

ENTRA IN CASA ALTRUI SIMULANDO UNA VISITA FISCALE

Finto medico bastona il marito dell'amata

Si finge medico della Saub, entra nell'abitazione dell'amata, fa spogliare l'ignaro marito con il pretesto di una visita fiscale. «Sa l'assenteismo oggi., allora, dica 33». Quando la camicia è sollevata giù una bastonata alla nuca con uno sfollagente. «È colpa tua, se Aurora non mi corrisponde». Poi si dà alla fuga.

È accaduto l'altro giorno di primo pomeriggio, tra strada vecchia dell'Istria e Ponziana. Protagonista un operaio della Telettra, nel ruolo del medico fiscale, una giovane donna in quello della mancata amante e un marito picchiato in quello del ricoverato all'Ospedale.

In effetti il colpo di manganello ha lasciato il segno sul capo di Fiorenzo, insegnante elementare. Quando sotto casa arriva la «volante» gli agenti accolgono sul sedile posteriore il marito bastonato e lo trasportano all'Ospedale. I medici della neurochirurgica accertano un vasto ematoma: prognosi di dieci giorni.

Poi nelle indagini subentra la squadra «mobile» con il maresciallo Cernaz e le guardie Lo Conte e Amabile. Si tratta di identificare l'aggressore. Bisogna procedere con tatto, quasi con circospezione. «Ma lei, signora, aveva qualche simpatia? Se l'aveva come si chiama? E da molto che non lo vede? Qual è il tenore dei vostri, per così dire, rapporti?». Mentre la moglie riflette, le stesse domande vengono, in separata sede, poste al marito. «Era a conoscenza di qualche scappatella di sua moglie? A quanto tempo fa risale? Ne è proprio certo o è una fantasia? Allora è geloso?». Il segreto delle risposte rimane nei verbali di polizia e nelle chiacchiere dei vicini di casa.

Quel che è certo è che il finto medico della Saub viene presto identificato. Anche la signora ammette: «Sì un giovane mi girava attorno. Abita dalle parti di Ponziana. Si limitava a seguirmi quando andavo a fare la spesa. Tra noi non c'è mai stato nulla, nemmeno una parola. Lo giuro». Gli agenti invitano il sedicente medico in questura e lo interrogano. «La volevo a tutti i costi, ma non mi degnava di uno sguardo. Così sono stato costretto a fare quello che ho fatto. Comunque mi pento. Aurora però l'amo ancora».

L'operaio è stato denunciato per violazione aggravata di domicilio e lesioni personali.

CALENDARIETTO

Oggi: San Fedele. — Il sole sorge alle 6.04 e tramonta alle 20.02: la luna si leva alle 6.47 e cala alle 20.51.

Ieri: temperatura massima gradi 12.2; minima 7.8.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo San Sergio), tel. 823831; Sistiana, tel. 299197; Opicina, tel. 211001.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 823831; via Settefontane 39, tel. 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; Sistiana, tel. 299197; Opicina, tel. 211001.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Settefontane 39, tel. 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; Sistiana, tel. 299197; Opicina, tel. 211001.

Pacifisti con il cannone

(Italfoto)

Cento ne pensano e cento ne fanno. A pochi giorni di distanza dal blitz pacificista a Sofia i radicali triestini hanno pensato bene di rinverdire i loro allori, e così, ieri pomeriggio, nuova manifestazione, stavolta a Trieste. Con due cannoni di cartapesta, striscioni e cartelli, i radicali sono andati sotto alle sedi di Dc e Psi per chiedere ai due partiti di governo un concreto impegno per sfamare milioni di persone

Milioni clandestini sul treno per l'Est

Undici milioni di lire (meno centomila) e 126 dollari Usa, sono passati dalla valigia di un nomade in viaggio sul treno internazionale Trieste-Belgrado, alla Guardia di finanza che li ha sequestrati, denunciando lo straniero per esportazione clandestina di valuta.

Il sequestro e l'arresto sono stati operati nel quadro della lotta che la Guardia di finanza conduce quotidianamente a difesa della valuta. Il nomade, di cui gli inquirenti tacciono il nome ma non l'età (ha 29 anni) risulterebbe essere un pregiudicato.

Egli aveva nascosto la somma nel bagaglio personale e ai finanzieri che gli avevano chiesto se avesse avuto qualcosa da dichiarare aveva risposto negativamente. Ma la perquisizione ha portato alla scoperta della valuta che è stata subito sequestrata.

Domani processione a Muggia vecchia

Si svolgerà domani pomeriggio l'annuale pellegrinaggio al santuario di Muggia vecchia, con partenza da Muggia. Il corteo votivo si muoverà dalla chiesa di San Francesco (salita delle Mura) alle ore 16. Sarà portata in processione la bandiera della Madonna delle Grazie e sarà recitato il rosario. In caso di maltempo la salita al santuario è lasciata all'iniziativa individuale. Comunque la messa a Muggia vecchia si terrà alle ore 17 con qualunque tempo.

Comizio Dp

Democrazia proletaria apre oggi la propria campagna elettorale con un comizio — alle 18 in piazza Goldoni — del proprio coordinatore nazionale Emilio Molinari, che sarà presentato da Roberto Buttion del direttivo locale di Dp.

IL RITIRO DELLA PROPOSTA DI LEGGE SULLA TUTELA DELLE MINORANZE

Ancora critiche alla decisione della Gruber

Pci: la Lista si fa condizionare dai missini - Mitteleuropei: la LpT ha umiliato Aurelia

Altri commenti sono intervenuti ieri sulla decisione dell'on. Aurelia Gruber Benco di ritirare la propria proposta di legge sulla tutela delle minoranze. Nel frattempo l'interessata ha già dato comunicazione ufficiale della propria decisione all'on. Nilde Jotti, presidente della Camera, mentre i parlamentari radicali — su sollecitazioni dei radicali triestini — studiano le forme per riprendere essi stessi l'iniziativa lasciata cadere dalla Gruber Benco.

Secondo una nota della segreteria del Pci «è evidente che l'on. Gruber Benco ha ritenuto di accettare le pressioni provenienti dagli altri dirigenti della LpT in ragione delle manifestazioni antislovene promosse di recente negli ambienti studenteschi da parte del Fronte della gioventù, allo scopo di togliere a esso un bersaglio polemico utilizzato con l'abituale sfrontata capacità di mentire».

«Risulta così che il direttivo della LpT si fa condizionare, e condiziona a sua volta una propria esponente, da un'organizzazione che non solo è responsabile di tutta una serie di atti di violenza e di provocazione politica nel passato, ma che oggi si ritrova ad avere due altri propri esponenti, tra cui addirittura un ex segretario, implicati nel giro delle trame nere e del terrorismo fascista».

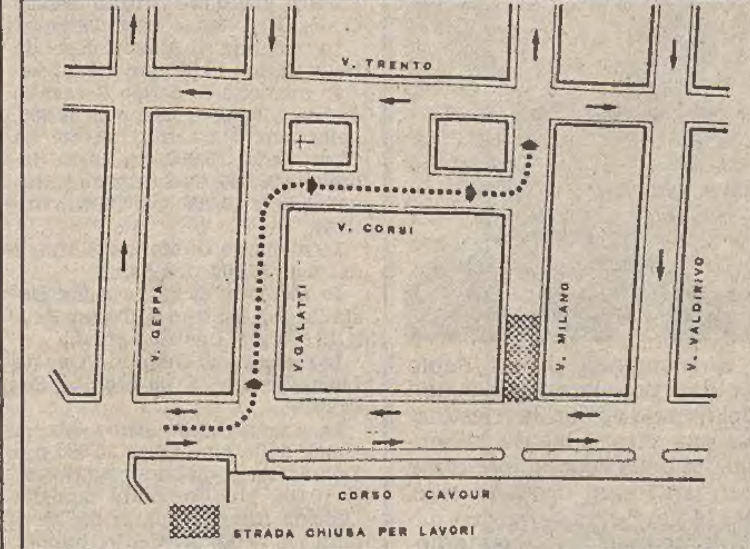
«Ci sono stati pochi casi — continua il Pci — in cui tanto chiaramente è emerso quanto grave sia stato il danno portato alla vita pubblica e sociale di Trieste da questa tattica di cedimenti e di ammiccamenti che i dirigenti della LpT hanno avuto e continuano ad avere nei confronti dei fascisti del Msi, incuranti delle loro compromissioni. Mentre l'on. Gruber Benco viene portata a ritirare il proprio progetto di legge, nessuno degli ambienti del "melone" sembra preoccuparsi delle dichiarazioni razzistiche del dott. Gambassini, da questi pubblicamente riaffermate. Per i dirigenti della LpT, la logica sembra esser quella di evitare solo nemici a destra, anche se tra costoro si annidano gli specialisti dell'eversione nera».

Polemico anche il commento del presidente del movimento «Civiltà mitteleuropea», Paolo Parovel, il quale giudica «vergognosa l'azione dei dirigenti della Lista che, dopo aver isolato e ripetutamente sconfessato la propria rappresentante al Parlamento, l'hanno ora costretta a ritirare con scuse miserevoli la proposta per la difesa delle nostre etnie slovene, tedesche e friulane».

«Noi mitteleuropei non avevamo ormai più dubbi — continua la nota — che i capi della Lista fossero più sensibili alle pressioni dei nazionalisti, dei fascisti e dei particolari gruppi istriani che da questi dipendono, invece che alle necessità di giustizia del popolo triestino. Ma non credevamo potessero arrivare a questo punto. Non si trattava infatti di bilinguismo ma di recuperare il diritto naturale della nostra gente, goduto fino al 1918, a parlare tutte le proprie lingue».

«Questi rappresentanti della Lista non possono più pretendere — conclude Parovel — patenti di campioni della democrazia, vantando provenienze liberali o addirittura progressiste. Ora il loro motto è: indietro tutta, a caccia di voti fascisti. Sconfessando e umiliando Aurelia, la Lista ha sconfessato e umiliato tutta la sua base democratica. Con quest'ultimo atto, come forza triestina la Lista ha chiuso. Altri dovranno assumersene le funzioni».

Novità in via Milano



Per i lavori di sostituzione di una condotta del gas, via Milano — nel tratto iniziale all'altezza del Corso Cavour — resterà chiusa al traffico per alcuni giorni a partire dalle 8 di domani. E' stato così predisposto un percorso alternativo (vedi piantina) che interessa la via Galatti e la via Corsi. Sono previsti i seguenti temporanei provvedimenti in ordine di viabilità: l'istituzione del senso unico di marcia per tutti i veicoli sulla via Galatti, nel tratto e con direzione da Corso Cavour a via Trento nonché del divieto di sosta e di fermata a carattere permanente su ambo i lati della via Galatti, nel tratto compreso tra il Corso Cavour e la via Corsi e su ambo i lati della via Corsi.

GIORNALE DI TRIESTE

CRISI FRA SINDACATI ALLA VIGILIA DEL BILANCIO USL

Denunce Cgil sullo stato dell'Ospedale maggiore

L'iniziativa giudicata intempestiva dalla Cisl e dalla Uil

I sindacati della sanità sono ai ferri corti. A tre giorni dalla discussione in aula del bilancio preventivo dell'Usl le difficoltà di convivenza unitaria tra Cgil, Cisl e Uil sono nuovamente venute a galla.

Pomo della discordia questa volta è stata una conferenza stampa organizzata dalla Cgil sulla «Situazione di agibilità dell'Ospedale maggiore nel quadro della situazione sanitaria triestina». «Ci spiace di non aver potuto organizzare questa manifestazione in modo unitario», ha affermato Riccardo De Vescovi nel corso dell'incontro con la stampa. «Cisl e Uil non hanno aderito per motivi di opportunità politica — ha aggiunto — comunque la domanda dovrebbe essere girata agli interessati».

Ecco la risposta degli interessati. «L'opportunità politica non centra», replica Claudio Chincich della Cisl. «Inizialmente la conferenza stampa avrebbe dovuto svolgersi a livello confederale. Poi è venuto il rifiuto di Fabrici della Uil e allora si è pensato di farlo a livello di categoria. Siamo d'accordo con quello che denuncia la Cgil. Ma non basta. Il sindacato oggi deve fare anche delle proposte concrete».

«È un'iniziativa di sapore elettorale», sentenzia Rodolfo Prodi della Uil. «Da mesi i problemi sono gli stessi. Non vogliamo che in queste occasioni venga usato il nome del sindacato».

Nella conferenza stampa di ieri mattina, prima di descrivere la «scandalosa» situazione del Maggiore e di snocciolare le soluzioni alternative, gli esponenti della Cgil sono stati molto duri con il comitato di gestione dell'Usl: «Avevamo concordato di effettuare incontri preventivi sul bilancio» ha detto De Vescovi. Invece siamo stati invitati per il 28, quando la discussione in aula sarà già aperta. Se qualcuno pensa di cavarsela in questo modo, si sbaglia».

E veniamo alla «fotografia» del Maggiore. Un quadro dettagliato e preciso. «Gli spazi sono insufficienti, le condizioni di degenza sono disumane. L'uno accanto all'altro i pazienti soffrono e muoiono a livello sub-umano».

E ancora: per 1600 posti letto i gabinetti sono insufficienti. L'edificio è vecchio, il rischio d'incendio facilmente prevedibile ma il sistema di pronto intervento antincendio è inadeguato.

Molta attenzione è stata dedicata alla drammatica situazione igienico-ambientale di alcuni reparti, come la lavanderia e la cucina.

Perciò la Cgil ha chiesto che siano attuate immediatamente le opere di bonifica indispensabili. il tutto assieme ad altre tre proposte: completamento di Cattinara, assunzione del personale con contratti formazione-lavoro, rapida predisposizione di un programma di ristrutturazione del Maggiore.

Il sottosegretario Mario Gargano alla cerimonia dei maestri del lavoro

Il sottosegretario al lavoro e alla previdenza sociale, on. Mario Gargano, presenzierà il primo maggio alla cerimonia della consegna delle «Stelle al merito del lavoro» che si terrà, come ogni anno, nella sede della Camera di commercio.

Sono 22, come già annunciato, i nuovi «maestri del lavoro» della nostra regione che saranno premiati con le «Stelle al merito» concesse dal Presidente della Repubblica a dipendenti distintisi per singolari meriti di perizia, condotta morale e attaccamento al lavoro.

UNA PROPOSTA DEL CONSIGLIO RIONALE DI SAN GIOVANNI

Ricreatorio e una palestra nei locali dello Psichiatrico

(S.M.) — *Un poliambulatorio di quartiere, un ricreatorio comunale, un asilo nido e una palestra potranno sorgere in alcuni padiglioni inutilizzati dell'ex Ospedale psichiatrico. Una proposta in questo senso è stata avanzata dalla consulta rionale di S. Giovanni che, pochi giorni prima della scadenza del proprio mandato, ha ottenuto in merito anche l'approvazione ufficiale del direttore dei servizi di salute mentale della provincia, Franco Rotelli.*

A questo proposito la consulta ha inviato alcune lettere a Regione, Usl, Comune e Provincia in cui si fanno presenti le esigenze degli abitanti del rione e si auspica, subito dopo l'elezione degli organismi esecutivi degli ultimi due enti, un incontro per elaborare il progetto definitivo e dare il via ai lavori che potrebbero essere conclusi in tempi brevi.

A differenza di altri padiglioni, anch'essi inutilizzati, e ora fatiscenti, le costruzioni indicate nella proposta si trovano in condizioni molto buone. Pregiudiziale a tutto il progetto è però l'apertura di un tratto del muro dell'ex Ospedale psichiatrico sulla via Beato Angelico (apertura, del resto, già prevista dal piano regolatore) per permettere agli abitanti di S. Giovanni un rapido collegamento con i servizi.

Per constatare l'effettiva possibilità della riutilizzazione dei padiglioni, nei giorni scorsi il presidente della consulta rionale, dott. de Pretis, con l'ing. Bari e la signora Udina, rispettivamente delle commissioni urbanistica e sanità della consulta e il dott. Rotelli hanno effettuato un sopralluogo nel corso del quale quest'ultimo ha manifestato piena disponibilità.

In particolare per creare il poliambulatorio ci sarebbero da spostare un bar e un magazzino, mentre per la palestra bisognerebbe certamente rifare il pavimento della lavanderia. Quanto al ricreatorio, verrebbe a costituire una vera valvola di sfogo per i ragazzi del luogo in quanto S. Giovanni è, assieme a Città nuova-Barriera nuova, l'unica consulta sul cui territorio non sorge un'istituzione di questo tipo.

Si è parlato anche di un'utilizzazione, accessibile a tutti, del teatro dell'ex Opp, che potrebbe essere reso completamente funzionale con la sola modica spesa del rifacimento dell'impianto elettrico.

Da ricordare che nell'area dell'ex Opp, che rimane comunque una delle zone più ampie di Trieste inutilizzate e a lungo trascurate, sono già insediati istituti universitari, una scuola materna, una scuola superiore slovena, uffici dell'Osservatorio astronomico, un centro d'igiene mentale, un centro per il recupero dei tossicodipendenti, l'ospedale per ammalati lungodegenti e alcune abitazioni di ex ospiti dell'Opp.

■ COMMERCIO — L'Unione commercianti comunica che la Camera dei deputati ha approvato lo slittamento dal 25 aprile al 31 maggio 1982 del termine per effettuare il primo versamento dei contributi di malattia dei lavoratori.

IL POTENZIAMENTO DELLA RETE ACEGA

Lavori in Corso

(Italfoto)

Proseguono in corso Italia i lavori per il rinnovo di tratti della rete Acega. In particolare la municipalizzata procede al potenziamento delle condotte del gas metano; nell'occasione vengono anche sostituiti i tubi dell'acqua e i cavi elettrici.

L'intervento in corso Italia fa seguito a quelli già portati a termine nella parte bassa di via San Nicolò e in via Canal piccolo. Altri «buchi» sono programmati nella parte alta di via San Nicolò, a Opicina, a Servola (via Soncini) e nella zona di San Vito.

IL CONVEGNO DELL'ASSOCIAZIONE MUTILATI

Invalidi di guerra Assistenza carente

Il primo convegno dei dirigenti regionali dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra, tenutosi nella nostra città nei giorni scorsi, ha affrontato il tema «Diritto all'assistenza e assistenza di diritto nella pensionistica di guerra».

L'incontro, introdotto dal saluto del presidente della sezione ospitante, Renato Segatti, si è incentrato sulle relazioni del prof. Giusto Giusti, direttore dell'Istituto di medicina legale e delle assicurazioni della nostra università e del vicepresidente dell'Associazione, dott. Finocchi.

Il prof. Giusti ha sviluppato l'argomento proponendo un'analisi dell'evoluzione storica della legislazione in materia di pensioni di guerra; non è mancato il riferimento al recente decreto del gennaio scorso di riordino delle categorie d'infermità e il rilievo dei punti controversi e contraddittori della normativa.

Sulla traccia della prima relazione si è mosso il dott. Finocchi che ha preso a riferimento la legge del 1978 sulla riforma sanitaria e i diritti che essa mette a disposizione degli assistiti. Su questa base egli ha evidenziato la difficile situazione in cui viene a trovarsi la categoria a causa delle disposizioni restrittive dei bilanci a carico dell'assistenza pubblica.

Disponibilità a venire incontro alle esigenze della categoria per quanto di competenza della Regione è venuta dall'intervento dell'assessore alla sanità Antonini; egli ha affermato l'opportunità di contatti e consultazioni degli organi regionali con l'Associazione, in particolare per quanto riguarda la definizione del Piano sanitario regionale; tali conclusioni sono state confermate dall'intervento del presidente Comelli.

Il convegno, che ha visto la presenza di diverse autorità civili e militari e di circa trecento fra soci e dirigenti dell'Associazione a livello regionale, si è chiuso con l'approvazione di un ordine del giorno, che riassume il contenuto dei lavori, inviato alla presidenza nazionale dell'Ente e agli organismi di governo.

La scomparsa di Paolo Zoldan autore dialettale



E' scomparso il prof. Paolo Zoldan, popolare personaggio del mondo culturale triestino. La sua vita è legata all'ambiente della scuola, insegnate per tanti anni e poi preside. Ma la sua figura verrà ricordata come quella di uno studioso serio e appassionato delle usanze e delle tradizioni popolari della vecchia Trieste.

Fu così poeta, giornalista, critico teatrale; scrisse gaie poesie in dialetto e testi di vivaci canzonette. Ricorderemo alcuni titoli: «La mularia triestina d'altri tempi», «Triestinopoli», «Meloneide», che sono stati gli scritti più recenti.

In gioventù era stato un convinto irredentista.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Nella Hermann Servi nel I anniversario (24.4) dal marito e dal fratello 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo, 10.000 pro Domus Lucis, 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Villaggio del Fanciullo, 10.000 Ass. zoofila triestina prot. animali.

In memoria di Giorgio Mattei per l'onomastico (24.4) dalla moglie 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Stani Terpin (24.4) dalla sorella Albina Rutter, 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Andrea Renzi nel X anniversario (23.4) da mamma, papà, Erik, Giuliana 20.000 pro Uildm, 10.000 pro Villaggi Sos.

In memoria di Norma e Arduino Berti nell'anniversario dalla figlia Marisa 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bianca Zamparo ved. Ciano per il compleanno (24.4) dalla sorella Nerina 10.000 pro Lega nazionale.

In memoria della zia Ortensia nel V anniversario (23.4) dal nipote Fulvio 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Riccardo Spadon nel XX anniversario (24.4) dalla figlia Esmeralda 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Bruno Marzotti (19.4.1907) da Eletta Marzotti 5.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 5.000 pro Ass. spastici.

In memoria di Antonia Mocihnik nel VI ann. (24.4) da Albina, Giuseppe Covacich 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Doriana e Ada Dolce nel VII anniversario da Claudio e Tiziana 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Gina Pozzeco da N.N. 5000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Celestina Paulin da Gisella Cadelli 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Alberta Irma Persiani da Virgilio, Maria Grazia, Maria, Gabriella Berlot 100.000, da Giorgio e Patrizia Berlot 50.000 pro Servizio medicina d'urgenza Ospedale maggiore; da Luigia Fabretti 10.000 pro Parrocchia S. Giovanni Decollato.

In memoria di Anna Princi da Gioia e Ferruccio 20.000 pro Casa di riposo don Marzari.

In memoria del gr. uff. dott. Paolo Paladini da Ella e Lalli Morpurgo 50.000, da Aldo e Graziella Modugno 30.000, dalle famiglie de Stauber e Kozmann 50.000, da Rosetta Piccoli 10.000, da Margot Ara 20.000, da Kathleen Casali 20.000, da Irma e Giana Welponer 10.000, da Gianni e Cinetta Sadar 15.000 pro Cri (sez. femm.); da Marcello ed Emilietta Modiano 10.000 pro Assoc. amici del cuore, 10.000 pro Lions Club (fondo di beneficenza); da Gisella Cadelli 20.000, dai reparti commerciali della Smolars spa 120.500, da Clelia Frandoli 30.000, dalla fam. Dolazza 20.000 pro Centro tumori; da Iride e Fausto Fragiacomo 50.000, da Carlo e Giovanni Gerolimich 25.000, da Giorgio e Laura Gefter-Wondrich 30.000, da Riccardo e Maria Gefter-Wondrich 50.000, da Biby e Renato Rostirolla 30.000, da Fabio e Ariella Malusà, Pino e Italia Zanot 50.000, da Livio, Nada e Sergio Trauner 30.000, da Graziella Perco 50.000, da Fabio ed Edith Lorenzini 50.000, da Roberto e Lylla Hausbrandt 50.000, da Beppi e Gina Mosconi 50.000, da Ella Segre Melzi ed Etta Carignani 100.000, da Carlo Melzi 50.000, dal dott. Giordano e Irma Callegari 20.000, da Mario e Clara Marrosu 50.000, da Alma Heininger-Brussi 50.000, da Enzo, Giovanni e Igor Fabian 60.000, da Menotti e Gemma Tamaro 50.000 pro Cri; dal Rotary Club 20.000 pro Fondo beneficenza Rotary Club; da Ermanno e Wally Bossi 10.000 pro Lions Club (fondo beneficenza); da Silvio e Vittorina Alesani 10.000, da Letterio e Maria Orlando 20.000, dal dott. Adolfo Angeli 10.000 pro Pro Senectute; da Mario e Frida Baxa 25.000, da Laura e Giuseppe Pasini 10.000, da Renata e dott. Ferruccio Genel 20.000 pro Cri (pronto soccorso); da Mario, Pia, Gianni e Letizia Geyer 30.000 pro Scuola media Dante Alighieri (fondazione Franca Geyer); da Sergio Grisovelli ed Ennio Settimo 50.000 pro Anffas; da Fides e Mario Froglia 25.000 pro Fondazione Froglia (Cri); da Romeo Tlustos 50.000, dall'ing. Albert Polli 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Lella e Nino Vatta 30.000 pro Cri e 20.000 pro Pro Senectute; da Cornelia e Carlo Tagliaferro 10.000 pro Lista per Trieste; da Bruno e Nila Cortivo 20.000 pro Cassa medici ammalati; dal prof. Enrico Tagliaferro 10.000 pro Lega Nazionale e 10.000 pro Cri; da Guglielmo Calligaris 10.000 pro Lega Nazionale; da Patrizio e Serena Brusoni 30.000 pro Opera nazionale assistenza orfani militari Arma carabinieri (Roma); da Lydia Miazzi 50.000 pro Lega Nazionale e 50.000 pro Società di Minerva.

In memoria di Nicky Ridulfo dalla suocera Odila Drioli 25.000 pro Centro mastectomizzate.

In memoria di Luigia Rebetti dalla fam. Cappelli 20.000 pro Anffas.

In memoria di Bruno Romanelli da Amy e Silvio Obryo 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del prof. Giuseppe Rossi-Sabatini da Tina Sponza de Lorenzi 10.000 pro Istituto tecnico G. R. Carli (fondo prof. Talamo).

In memoria di Alma Solazzi da Nelly Clifton 10.000 pro Mani tese.

In memoria di Sergio Saravallo da Ida, Silvio e Giuseppina 50.000, dalla fam. Massarotti 30.000, da Carlo Zerial 20.000, da Eligio Salimbeni 20.000, da Salvatore e Bruna Donoli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Marina Scrimali dai figli 15.000 pro Astad.

In memoria di Maria Anna Destallis ved. Scatton da Teresa Pauli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giordano Tian da Licia Viezzoli 15.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Anna Maria Umek dalla fam. Ceria 20.000 pro Domus Lucis; da Loredana Beccari 10.000 pro Comunità famiglia Opicina (handicappati); da Eleonora Vaj 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Pietro Vidoni dalla famiglia 20.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Dante Verchi dai nipoti Gemma e Manuela 50.000, dalle famiglie Lipizer 70.000 pro Centro tumori.

In memoria di Alma Zenta Cozzi da Renata Cozzi 20.000 pro Astad.

In memoria di Giovanna Giraldi da Argia Giraldi 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Silvia Ban da Clelia Snaier 10.000 pro Pro Senectute; da Cornelia e Carlo Tagliaferro 10.000 pro Lista per Trieste.

In memoria di Marcella Carbucicchio da Renata Titti e Renato Brunetti 15.000 pro Borsa di studio L. Brunetti Liceo F. Petrarca e 15.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Ermanno Thiene da Romano Thiene 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Oliviero Honore Bianchi da Wanda e Marion Wulz 10.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Agostino (Nino) Baldo da Meri e Silvana Cimolino 10.000 pro parrocchia San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Ida Bisiani da Norma, Franca e Alberto 15.000 pro Centro tumori; dalle famiglie Valdisteno e Miliani 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Tommaso Coretti dai familiari 30.000 pro Assoc. Amici del Cuore.

In memoria di Ada de Baseggio ved. Corrado dalla famiglia Icilio Lorenzini 50.000, dalla famiglia Carlo d'Ambrosi 25.000 pro Associazione italiana ricerca cancro.

In memoria di Ada de Baseggio ved. Corrado da Anita Santinello 20.000, da Rossana Pellegrini 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Rodolfo Cecchi dai colleghi Lloyd Triestino e del figlio Edoardo 142.500 pro Ospedale maggiore divisione cardiologia (prof. Camerini).

In memoria di Claudio Codignotto da Codignotto-Zurich 20.000 pro Uildm.

In memoria di Giovanni Copi dai condomini Pertout, Rossi, Giursi, Vezzoni, Serri, Toto, Catalan, Golia, Latin, Vesnaver 63.000 pro Centro tumori (Lovenati).

In memoria di Maria Frankich ved. Carli da Basiliola e Bruna 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer

In memoria di Maria Frankich ved. Carli dalla famiglia Slaus 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Nada Tomsic in Cattinelli dalla famiglia 25.000 pro Croce rossa italiana, 25.000 pro Centro tumori, 25.000 pro chiesa Cappuccini Montuzza e 25.000 pro convento Cappuccini (pane per i poveri).

In memoria di Romano Calucci da Franca e Franz 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Luigi Dibitonto da N.N. 10.000 pro Centro tumori.

In memoria dei cari defunti da Rosa Vorus 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Cesare Fornasari dai condomini dello stabile n. 2 di via Montecchi 44.000 pro Centro tumori.

In memoria di Marisa Slokar ved. Flapp da Angelo e Luisa Dazzara 10.000, dalle compagne della classe V A rag. 1955 120.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonio Gerussi da Anna e Gianfranco Trocca 20.000 pro Anffas.

In memoria di Giorgio Gardi da Adriano Sola 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Loredana dallo zio Aniello 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Laura Lauri dai nipotini Igor e Alessio 10.000 pro Assoc. Donatori organi.

In memoria di Francesco Lacota (Verteneglio d'Istria) dai colleghi di lavoro del figlio Giovanni 63.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Lonzar dalle famiglie Prevedel e dalla famiglia Rubini 50.000 pro Centro tumori (Lovenati).

In memoria di Bruno Mian dalla famiglia Mazzolini 20.000, dagli amici del figlio Alberto 65.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Giulia Madriz dai nipoti Vera, Livia, Ugo 100.000, da Pupa e Micky 15.000, da Mudy Hoffman 10.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Lazzarini 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Bruno Maffei dalla fam. Annoni Scalier 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Petriglia da Guido e Luciana Scala 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Alberta Irma ved. Persiani da Laura Monneray-Fagen e Ina Möller-Howard 20.000 pro Villaggio del fanciullo; da Alice Marcantoni 10.000 pro Centro tumori.

Per la S. Pasqua da N. N. 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Lidia Perazzo da Anita Degrassi 20.000, da Maria Pastrovich 20.000 pro Ass. it. ricerca contro il cancro.

In memoria di Eufemia Pitacco Zangrando dalla famiglia Uggenti Duranti 20.000 pro Opere S. Vincenzo, parrocchia S. Gerolamo.

In memoria del dott. Paolo Paladini da Guido e Oda Musitelli 100.000 pro Divisione cardiologia (prof. Camerini). Ospedale maggiore; da Olga e Marcello Marovelli 10.000, da Antonietta e Livio Videri 20.000 pro Croce rossa; da Gianfranco e Letizia Kostoris 20.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria del prof. Giuseppe Rossi Sabatini da Elvira ved. Cassio 25.000 pro Istituto Rittmeyer; da Neera e Adriano Mercanti 15.000 pro Cri (Pronto soccorso); dalla famiglia Alessandrini 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Bruno Romanelli da Gilda Fegitz 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Giuseppe Pasini 10.000 pro Cri (soccorso); dalla famiglia Alessandrini 10.000 pro Astad, rifugio animali.

In memoria di Antonio Studentich dall'equipaggio della m/n Dionea 55.000 pro Ist. inf. Burlo Garofolo, 55.000 pro Centro tumori.

In memoria di Sergio Saravallo dalla fam. Bassotti-Leeb 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Augusto Schaeimer dalla fam. Vecchiotti 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Romeo Stocchi da Cristina, Marina, Annamaria 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Stanislao Sarazin da Enrica e Silvano Rezzica 10.000 pro Istituto triestino interventi sociali.

In memoria di Giordano Tian da Sabina Babuder 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria della prof. Annamaria Umek da Italia e Gabriella Furlani ed Elsa Lana 30.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini); da Edi e Claudia 30.000 pro Centro tumori; da Irene Bisiach e famiglia Calcinari 30.000 pro Comunità famiglia Opicina (handicappati); da Donatella e Michela Rocco 10.000 pro Astad.

In memoria di Giorgio Valdisteno dai familiari 15.000 pro Mani tese.

In memoria di Giordano Trento da Roberto e Graziella Lombardo 50.000 pro Comunità famiglia Opicina.

TUTTO MODA

a cura della *PK*

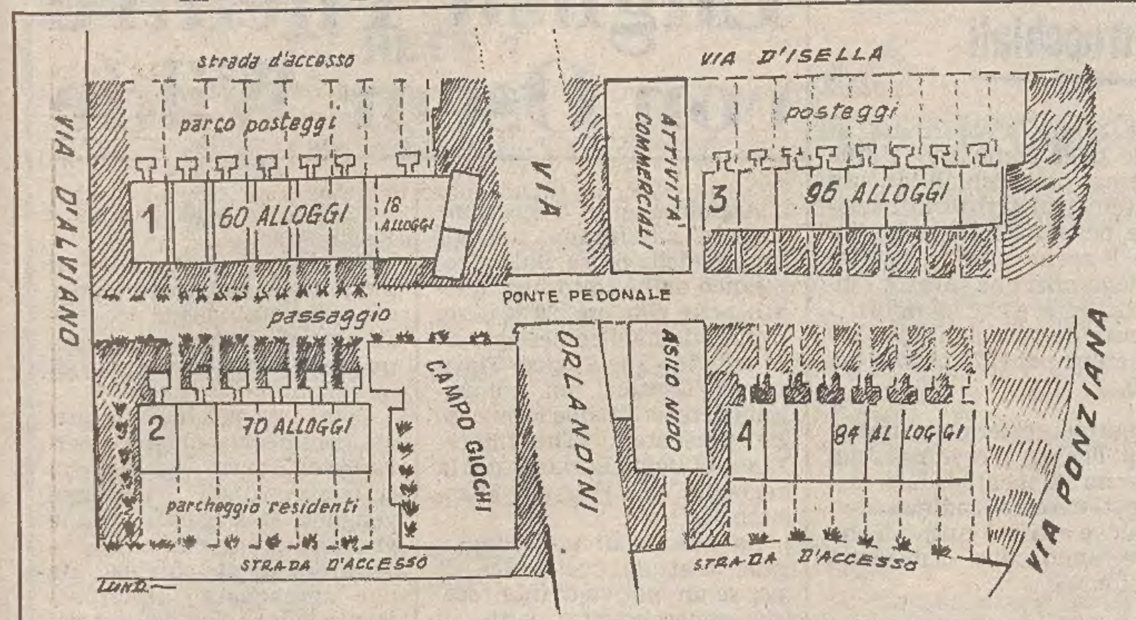






GIORNALE DI TRIESTE

Il «progetto Don Bosco»



Il «progetto Don Bosco» si avvia al concretamento con l'ormai imminente demolizione delle casupole di quella via, al cui posto sorgeranno quattro vasti edifici dell'Istituto autonomo per le case popolari con più di 300 alloggi tutti provvisti di comodi posteggi. A essi si affiancheranno un asilo nido, un campo giochi e un centro commerciale. All'interno del nuovo complesso residenziale non sara consentito il transito delle auto ed è anche previsto un ponte pedonale che scavalcherà la via Orlandini. Non mancherà infine il verde

SEGNALAZIONI

Crisi dell'edilizia e periti industriali

Con riferimento all'articolo «L'edilizia in crisi, quali vie d'uscita», pubblicato nel «Piccolo» del 21 aprile il Collegio dei periti industriali fa presente quanto segue:

1. Oltre ai costruttori, ingegneri, architetti e geometri, anche i periti industriali erano presenti al confronto con gli esponenti delle forze politiche;

2. Il mio breve intervento, nella seconda tornata del dibattito, è stato fatto per conto del Collegio dei periti industriali di Trieste e non per conto di un partito politico. Grazie e cordiali saluti. Marcello Magliaretta, presidente.

La mensa riaperta

Come esponente del sindacato autonomo di Polizia, vorrei esprimere la mia soddisfazione per la riapertura della mensa di San Sabba, la sera e nei giorni festivi, vengono così premiati i ripetuti sforzi del Sap, culminati in un'interrogazione parlamentare dell'on. Costamagna. Il Sap desidera ringraziare particolarmente il prefetto di Trieste per la sensibilità dimostrata. Alfredo Cannataro, segretario regionale del Sap.

Diritti delle minoranze e scuola

Egregio direttore, la condivisibilissima lettera che alcuni genitori del Petrarca hanno recentemente inviato al «Piccolo» a commento dell'occupazione della scuola, nel rilevare lo stato di disinformazione degli studenti, rimanda ad un'ulteriore constatazione. Cioè a quella dell'assenza di troppi docenti da un impegno culturale che esca anche di poco dalle loro competenze scientifiche e che sia innervato da una coscienza attiva delle questioni che si dibattono nella società.

Questa assenza assume i connotati di una complicità perlomeno implicita (quando non francamente ostentata) con l'impostazione razzistica di chi ha retto le occupazioni nelle scuole triestine; ma anche con un atteggiamento di rozzo, diffuso distacco dal momento politico.

Ne sia significativa conferma la stessa mancanza di scrupolo nell'informazione e di onestà intellettuale nell'affrontare il tema gravissimo della tutela della minoranza slovena. Viviamo in un periodo che, pur attraversato da problemi cruciali, vede latitare, e ciò è preoccupante in particolare tra i giovani, un impegno che assuma come suo orizzonte la collettività, piccola o grande, nella quale si opera.

Con l'amarezza di chi, sino a poco tempo fa, proprio nella scuola, come studente, si è battuto, nei suoi limiti, per opporsi a tale tendenza che già stava maturando e altresì con l'irritazione di chi osserva l'indifferenza, talora persino compiaciuta, che circonda questo fenomeno, denunciamo le responsabilità di una scuola nelle strutture, ma, lo ripetiamo, soprattutto, seppur con lodevoli eccezioni, negli insegnanti, avulsa dai problemi più urgenti della nostra epoca e con ciò stesso da un'attività educativa tale da alzare la tensione della presenza democratica dei giovani in questo tormentato presente. Guido Pesante, Gianmarco Scarpa, Roberto Seghini e Fulvio Tessarotto.

Egregio direttore, da più parti critiche, benevole e no, sono state espresse per l'ampio spazio che «Il Piccolo» ha dedicato alla «tenzone dialettica» sul tema delle minoranze. Personalmente ho apprezzato questa radiografia degli ambienti che si occupano del problema.

In ogni rapporto umano il presupposto della pace è la mutua comprensione. Tale comprensione si manifesta nel giusto equilibrio tra le nostre pretese e le esigenze altrui.

Non solo chi sventola la bandiera tricolore e proclama a gran voce il proprio patriottismo è un buon italiano: lo è molto di più chi affronta la realtà dei problemi che tale condizione comporta, nell'interesse comune del Paese e della città.

Nella pace e nella serenità si costruisce; nella lotta e nell'odio si distrugge. Nessuno deve tradire la propria fede e la propria origine etnica, ma tutti sono chiamati a dar prova di forza d'animo per mantenere la propria identità, principalmente culturale.

Trieste e italiana e nessuno deve negarlo! Ma essere italiani non significa dimostrarsi intolleranti o classisti (per non usare termini più pesanti): vuol dire avere coscienza del proprio stato, ed essere decisi a conservarlo nella dignità che esso comporta. Chiarezza e fermezza accompagnate da rispetto e tolleranza, vanno benissimo d'accordo.

Se le minoranze esistono, teniamone conto, dando a ciascuna di esse il modo di veder soddisfatte le proprie esigenze nei limiti che il loro numero imporrà. Siamo una città che si trova a un crocevia, dove s'incontrano le strade di più nazioni, ma non per questo dobbiamo subire una metamorfosi o modificare il nostro «habitat».

La città deve essere rispettata nella sua identità culturale, geografica e storica. E ciò anche in omaggio a chi è stato artefice della nostra storia: padri, nonni, bisnonni, che hanno lottato in guerra e forse ancor più in pace, per dare a Trieste un volto, una latinità culturale.

Siamo nel 1982, ormai prossimi al Duemila, e ancora ci dedichiamo al gioco di spostare durante la notte i paletti che dividono il nostro campo da quello del vicino. Non siamo abbastanza maturi e progrediti da eliminare i paletti, e nessuno pretende questo. Tuttavia non saper difendere e conservare ciascuno, italiani e sloveni, italiani e qualsivoglia minoranza, la propria dignità culturale, accettando una sfida fatta non di ripicche ed accuse e pretese, ma di creatività culturale e produttività, nell'interesse di quello stesso grembo che ci ospita, questo è proprio da sciocchi! Tullio Cappelli.

Gli studenti del «Carli» contrari al bilinguismo esprimono la loro protesta per l'«assemblea-lezione» organizzata dal consiglio d'istituto. È assai grave che il consiglio abbia rifiutato di invitare, oltre agli «esperti» graditi alla sinistra, anche almeno uno degli esperti richiesti dagli studenti.

Così c'è stato il tentativo di presentare la storia dei rapporti tra italiani e sloveni al confine orientale a senso unico ed in maniera assolutamente parziale. Massimo Esposito per il comitato studentesco del «Carli».

Inni diversi

Il segretario missino del Fronte della Gioventù Grilz («Segnalazioni» dell'8 aprile) contesta indirettamente la mia lettera del 28 marzo nella quale affermavo che i suoi seguaci avevano suonato in piazza Unità gli inni dei nazisti tedeschi e dei falangisti spagnoli mentre venivano distribuiti volantini contro il bilinguismo a Trieste.

Egli afferma che nel corso della manifestazione giovanile unitaria gli studenti triestini hanno sventolato soltanto bandiere tricolori e cantato solo inni nazionali. Faccio presente che la manifestazione alla quale mi riferivo io si è svolta domenica 21 marzo, mentre quella di cui ha scritto il signori Grilz è avvenuta il sabato successivo.

A quanto mi risulta, le bandiere con le croci celtiche del Fdg e gli inni nazisti sono stati assenti nella grande manifestazione giovanile, solo perché un gruppo di studenti del «Comitato democratico contro il bilinguismo integrale» ha minacciato di organizzare un corteo per conto proprio, se i missini avessero tentato di etichettare la manifestazione giovanile come razzista e nazista. Fiorella Cariddi.

Oberdan «terrorista»

La segreteria provinciale di Gorizia del Pri esprime netta deplorazione in merito alla grottesca vicenda dell'esposto presentato alla Procura della Repubblica da parte del movimento «Civiltà mitteleuropea» nei confronti di quanti organizzino commemorazioni «del terrorista Guglielmo Oberdan».

Gli autori dell'esposto non meriterebbero quasi un riscontro, sennonché vi si evidenzia un pervicace atteggiamento antistorico, una disinvolta superficialità, e fini oscuri nel chiamare in causa le forze politiche e culturali, ree di «avallare con compiacimento» tali falsificazioni.

Il paragone con i terroristi odierni è improponibile: pur con tutti i suoi difetti, oggi in Italia vige un sistema democratico, ed essa è inserita a sua volta in un sistema di libere nazioni, mentre il potere contro cui combatterono gli irredentisti non aveva nulla di democratico, né nei programmi né nei sistemi. Appare ovvio che la lotta politica contro un potere imperialistico, che teneva soggiogati i popoli in un agglomerato puramente territoriale, prevedesse quasi esclusivamente i metodi della cospirazione. Essa fu d'altronde l'unica arma in mano ai primi uomini del Risorgimento.

Una valutazione storica obiettiva dell'azione di G. Oberdan non ha perciò nulla da spartire con questi tardivi apprezzamenti di «Civiltà mitteleuropea». Egli resta un rappresentante di quella gioventù triestina che legò profondamente le proprie radici a quelle d'Italia, e i cui ideali non piccola parte avrebbero avuto nella storia e nel destino della nazione.

Ho letto le critiche che il prof. Franco Colombo muove all'esposto presentato alla Procura da «Civiltà mitteleuropea» circa le celebrazioni del centenario di Guglielmo Oberdank, da considerare apologia di reato, in quanto esaltano l'atto di un terrorista. In particolare il prof. Colombo ritiene che questa iniziativa, in quanto dissacrante, possa «apportare turbamento alle menti delle giovani generazioni».

Io sono giovane, e vorrei pregare il professore di lasciare a quelli come me il compito di giudicare da soli dove stia la ragione. Non siamo, come egli sembra pensare, tanto sprovveduti e privi di cultura. L'esposto dei mitteleuropei io me lo sono letto, con tutti gli allegati, mentre il professore, a giudicare da come scrive, dimostra di non averlo fatto.

A me l'iniziativa dei presentatori dell'esposto sembra giusta e documentata. Ho solo un timore: che la dissacrazione di questo mito possa turbare le menti... delle vecchie generazioni. A. M. (lettera firmata).

Ho appreso con disgusto della richiesta alla Procura di Trieste di vietare le celebrazioni del centenario della morte di Guglielmo Oberdan, che viene assimilato ai terroristi di oggi.

Dopo le «Sorelle Bandiera» e l'«Eccidio di Bronte», abbiamo toccato il fondo della dissacrazione del Risorgimento e delle sue diramazioni ideali. Ma la cosa che più deprime — e ripugna — è che nessuno si sia ribellato come si deve a questa sconcezza. Con osservanza, dott. Gianni Merciaro (Pesaro).

Scolaresche grate

Gli alunni della classe I C della scuola media statale «G. Brunner» e l'insegnante accompagnatrice ringraziano il proprietario ing. Franco Romano e i suoi collaboratori per la cortesia dimostrata nella visita al «Panificio Romano». M.T.

Pubbliche biblioteche

Egregio direttore, è stato molto prolungato il mio colloquio con l'autore dell'articolo, «Più libri che spazio e pochi bibliotecari», comparso il 14 aprile, e come avviene in questi casi, il senso complessivo risultava dal bilanciamento delle singole proposizioni.

Sintetizzate in poche frasi scritte, le medesime espressioni orali acquistano un peso che non avevano in origine: mi sembra il caso perciò di aggiungere alle mie parole che vengono riportate circa l'attuale situazione del problema della sede della Biblioteca, che l'amministrazione aveva esaminato ultimamente la questione e vagliato varie possibili soluzioni — un tanto va detto a onor del vero — anche se non aveva fatto in tempo a prendere nessuna decisione. Anna Rosa Rugliano.

Vorrei esprimere alcune opinioni in merito all'articolo apparso il giorno 14 aprile: «Più libri che spazio e pochi bibliotecari». A causa della mia occupazione sono un assiduo frequentatore delle biblioteche cittadine e ritengo sia corretto far rilevare come i «vizi» superino di molto le virtù.

Per il pubblico la ricerca dei libri è lenta e spiacevole perso, per carenze di spazio e di schedari. Spesso i volumi vengono consegnati ai lettori in condizioni di degrado e di sporcizia veramente riprovevoli.

Vorrei inoltre affermare che la vantata uniformità di schedatura non esiste. I cataloghi parlano chiaro: le nuove regole di catalogazione, curate dal Ministero dei beni culturali e ambientali, entrate in vigore 2 anni fa, a norma di legge, non sono state applicate in tutte le biblioteche uniformemente. Prima di chiedere «interventi esterni» come un censimento a livello regionale, bisognerebbe essere in grado di fornire i mezzi per effettuarlo. Un «topo di biblioteca» (lettera firmata).

Mostre d'arte

Galleria Cartesius
ADRIANO ALBERTI
Bronzetti disegni

Galleria Corsia Stadion
WULZ

GALLERIA TORBANDENA
Continua fino al 30 c.m. la personale di
SERGIO PAUSIG

ORE DELLA CITTA'

Rotary club Trieste

La riunione conviviale del Rotary Trieste assieme ai club emiliani è in programma per stasera alle 20.30 nel ristorante «La Marinella» di Barcola, dopo la «tavola rotonda» sul tema «Le difese dell'Adriatico dall'inquinamento» che s'inizierà alle 15.30 al Circolo della Stampa.

Carabinieri

Si tiene questo pomeriggio alle 15 in prima convocazione e alle 17 in seconda nella sala delle riunioni della caserma di via Hermet 7 l'annunciata assemblea per eleggere le cariche sociali dell'Associazione nazionale carabinieri. Seguirà un rinfresco.

Handicappati

Domani in un ristorante di Sistiana si terrà l'annuale riunione con premiazioni dei vincitori del torneo di ramino indetto dal gruppo handicappati Esperienza comunitaria. È in programma uno spettacolo offerto da Luciano Bronzi. Interverranno come ospiti Andrea Notarnicola, Gianfranco Zanutti, Mario Orlando e Gianfranco Swagel.

Libri per ragazzi

Con sconti del 30-25-20% fino all'8 maggio. Alla Libreria Borsatti, via Dante angolo via Genova. (Com. il 3.4.82).

Nozze d'oro



Giovanni Corazza e Maria Ritossa tornano stamane alle 11.30 davanti all'altare di Sant'Antonio Nuovo dove si scambiarono gli anelli il 20 aprile 1932. Figlio, figlia, nuora, genero, nipoti, fratelli, altri parenti e amici augurano loro ogni bene.

Le nozze d'oro di Giuseppe Karrer e Roma Scodellaro vengono oggi benedette nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli. Alle affettuose felicitazioni dei congiunti aggiungiamo le nostre per entrambe le coppie di veterani del matrimonio.

Acquacoltura

A Grado questo pomeriggio con inizio alle 17, nella sede della Biblioteca comunale, il prof. Elvezio Ghirardelli, direttore dell'Istituo di zoologia e membro del comitato scientifico del Laboratorio di biologia marina di Trieste, presenterà gli atti del convegno: «Problemi e prospettive dell'acquacoltura in acque salmastre». Sarà presente il presidente della Giunta regionale, Comelli.

Medici dentisti

La sezione cittadina dell'Amdi, Associazione medici dentisti italiani dà l'avvio stamane alle 10 all'albergo Jolly a un corso di aggiornamento professionale sulla tecnica di applicazione dei compositi in conservativa. Relatore sarà il dott. P. Mason della Clinica odontoiatrica dell'Università di Padova.

Fotodocumentario

Questa sera con inizio alle 18, nella sede di via Silvio Pellico 2 dell'Unione degli Istriani a cura del Centro culturale «Gian Rinaldo Carli», verrà proiettata la settima puntata del fotodocumentario a colori di Fulvio Miani. L'ingresso è libero.

L'Unitalsi a Lourdes

In vista del pellegrinaggio a Lourdes il personale di assistenza dell'Unitalsi è invitato ad assistere al rito che si celebrerà domani con inizio alle 10 nella chiesa di Notre Dame de Sion in via don Minzoni. Gli ammalati si raduneranno alle 16 nella chiesa di via Sant'Anastasio per una breve funzione al termine della quale saranno impartite le ultime disposizioni per la partenza.

Chiesa di Cristo

Nella sala della Chiesa di Cristo di via San Francesco 16 si conclude questa sera la serie di pubbliche conferenze di Arrigo Corazza: con inizio alle 20 il predicatore tratterà il tema «La chiesa nella Bibbia». Seguirà un pubblico dibattito.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Torneo ping-pong

Sono aperte le iscrizioni a tutte le categorie da Tommasini Sport, via Mazzini n. 37.

Videogame Atari

Il campionato mondiale Atari. Finali trivenete 8-9 maggio a Padova. Iscrizioni Radioancona via F. Severo 95, tel. 55303.

«Linea»... impermeabili!

«Linea»... e la pioggia diventa amica! Questo classico slogan contraddistingue ormai da tempo la ditta «Linea», che presenta le sue nuove collezioni uomo e donna, con modelli sobri, funzionali, brillanti! Ricordate: «Linea», via Carducci 4, Trieste!.

«Linea»... pelle!

La pelle, leggera e morbida, come la seta, in colori attuali è diventata un tema ricorrente sia per il tempo libero sia per occasioni eleganti. Vivere in pelle, dunque, potrebbe essere il nuovo slogan per il futuro! Da «Linea» via Carducci 4 troverete un ricco assortimento di giubbetti, giacche, tailleurs, pantaloni, gonne.

Coperte australiane

100% pura lana Merino. Sconto del 50% per esaurimento articolo. Giubilo tappeti orientali. Largo Riborgo 3. (Com. al Comune 8.4.82).

Tute olimpioniche

Per bambini e adulti in misto lana e acrilico. Sconto dal 30 al 50% da Tommasini Sport fino al 30-4. Com. al Com. il 19-3-1982.

Giubilo tappeti orientali

Continua l'eccezionale vendita promozionale con sconti reali del 20%, Largo Riborgo 3. (Com. al Comune 8.4.82).

Giubilo tappeti orientali

Pulitura, riparazioni, restauri. Largo Riborgo 3. tel. 62180.

«Linea»... Lacoste!

«Lacoste»: il mito del coccodrillo! La «Chemise Lacoste» in assortimento completo di colori e di modelli è in vendita da «Linea» via Carducci 4, Trieste.

«Linea»... Lacoste!

Quando una maglietta oltre a sembrare una «Lacoste» è davvero una «Lacoste», i coccodrilli sono due: uno sul colletto e uno sul cuore! La «Chemise Lacoste» è in vendita da: «Linea», via Carducci 4, Trieste.

«Linea»... Lacoste!

«Lacoste»: le maglie che respirano! Un tessuto esclusivo, un taglio ormai classico. Hanno cominciato ad essere di moda sui campi da tennis, da golf, da polo e sono diventate di moda in tutte le occasioni del tempo libero! «Lacoste»: maglie e molte altre cose! Da «Linea» via Carducci 4, Trieste.





CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«Sylvia» di Delibes da Budapest



«Prima» ieri sera al teatro «Verdi» del balletto «Sylvia» di Léo Delibes con i solisti e il corpo di ballo del teatro dell'Opera di stato di Budapest. Coreografie di Laszlo Seregi, direttore d'orchestra Gedeon Frater. Ne riparleremo in sede critica

ANTICIPAZIONI SUI CONCERTI E LE TOURNÉES

La notizia è ormai sicura ci saranno anche i Rolling

L'annuncio ufficiale verrà dato la prossima settimana, ma ormai la notizia è sicura: i Rolling Stones suoneranno in Italia il 21 e il 22 luglio prossimi, a Torino e a Roma (o a Firenze, nel caso fosse indisponibile lo stadio Olimpico). Gli organizzatori della tournée italiana sono David Zard e Franco Mamone (due fra i maggiori impresari musicali del nostro Paese), ma gran parte del merito per lo sblocco della situazione di stallo va alla casa motociclistica Gilera, che con duecento milioni di lire ha sponsorizzato l'iniziativa.

Considerato che gli Stones chiedono dieci dollari per ogni spettatore pagante, la cifra versata dallo sponsor permetterà di mantenere il costo del biglietto intorno alle 13-14 mila lire, al di sotto quindi della media europea che si aggirerà sulle ventimila lire. La torunée del celebre gruppo s'inizierà il 1.o giugno, e comprenderà probabilmente diverse capitali europee; in Spagna, gli spettacoli si terrano il 7 e il 9 luglio, a Madrid e a Barcellona, in concomitanza con i campionati mondiali di calcio. La carovana di Mick Jagger & Co. si muoverà con oltre trenta autotreni e duecento persone al seguito.

Per farsi un'idea degli interessi economici legati a questa tournée, basti pensare che l'estate scorsa negli Stati Uniti l'incasso complessivo dei soli concerti è stato di 35 milioni di dollari (43 miliardi di lire), cifra alla quale bisogna aggiungere altri 20 milioni di dollari incassati vendendo magliette e materiale pubblicitario vario.

Ma i concerti degli Stones saranno solo la punta di diamante della stagione musicale estiva del nostro Paese, che mai come quest'anno sembra particolarmente ricca. Oltre ai nomi fatti nella puntata precedente, il mese di giugno dovrebbe infatti veder arrivare in Italia la cantante americana Debby Harry con il gruppo dei Blondie, e i Supertramp. Per luglio sono invece annunciati i Police, Frank Zappa, Jakson Browne, i Weather Report (che lo scorso anno suonarono anche a Udine), e i Talking Heads, gruppo leader della «new wave» statunitense.

Ad agosto, dovrebbero arrivare due grandi nomi degli anni Settanta: i Roxy Music e i King Crimson, recentemente riformati da Robert Fripp.

La stagione musicale 1982 dovrebbe concludersi ad ottobre, con la tournée degli inglesi Clash. A margine, da segnalare delle semplici voci che vorrebbero inserita una data italiana anche nel prossimo tour europeo di Simon & Garfunkel, il celebre duo degli anni Sessanta, recentemente ricostituitosi dopo undici anni di separazione artistica.

Carlo Muscatello

(2. fine — La precedente puntata è stata pubblicata il 21 aprile).

Crisi del cinema: chiudono le sale parrocchiali

Verranno trasformati in «sale delle comunità» i 3700 cinema parrocchiali ancora esistenti sul territorio nazionale, nelle quasi trecento diocesi. È anche questo il risultato della crisi che investe l'intero settore, e che ha ridotto i cinema parrocchiali dei 3920 che erano nel 1970 ai 2613 del 1980.

I parroci resteranno titolari della licenza d'esercizio, ma saranno affiancati da laici nella gestione e nell'indirizzo delle nuove attività culturali che si terranno nelle «sale della comunità».

Queste ultime saranno aperte anche ai non credenti per dibattiti e convegni su questioni religiose e sociali.

Tale svolta è stata decisa dalla Cei (Conferenza Episcopale Italiana), che ha dettato in una nota pastorale le direttive del rinnovamento.

Secondo il documento episcopale, la fitta rete esistente «può costituire una preziosa base per realizzare una presenza qualificata dei cattolici in alcuni settori della comunione sociale».

PRIMA STASERA ALL'AUDITORIUM

English Theatre con Oscar Wilde

Appuntamento d'eccezione questa settimana per gli amanti della prosa. Sul palcoscenico dell'Auditorium, questa sera alle ore 20.30 (con replica domani pomeriggio alle ore 17), «The English Theatre of Trieste», una compagnia di recentissima formazione, presenterà «The Importance of Being Earnest» per la regia di Kevin Fells e di Elizabeth Holborn.

La nascita di una compagnia teatrale costituisce di per sè un motivo di interesse, che generalmente merita di essere segnalato. Acquista, però, una particolare rilevanza in questo caso, poiché si tratta di un avvenimento culturale abbastanza inconsueto per la nostra città: «The English Theatre of Trieste», infatti, è un gruppo teatrale che alcuni insegnanti della British School hanno voluto creare non solo per amore del teatro, ma soprattutto per dare la possibilità a quanti conoscono o studiano l'inglese di assistere a una commedia interpretata da attori di madrelingua.

Promotore dell'iniziativa è Kevin Fells.

Finalmente quest'anno il progetto è andato in porto, ma non è stato facile per questi «attori» impegnati a tempo pieno con il loro lavoro di insegnanti.

Composta nel 1895, in questa commedia — come osserva Peter Brown — gli elementi convenzionali della farsa vengono trasformati in una viva satira epigrammatica — apparentemente frivola, ma che smaschera impietosamente le ipocrisie della società vittoriana: un mondo elegante e immaginativo che viene del suo spirito arguto».

Tra il cast degli attori figura il nome di Norman Lister, console onorario britannico a Trieste, la cui figlia Denise, celebre scenografa a Vienna, ha curato le scenografie. Gli altri interpreti, oltre a Kevin Fells e a Norman Lister, sono: Paul Edwards, David Bloomfield, Suzanne Christmans, Edwina Thornton, Sally Gardner e Lesley Ann Heaton.

M. C. V.

DA OGGI GABER AL POLITEAMA

Che affollamento dopo il Sessantotto!

Lo spettacolo è quello di Gorizia e Udine

(Ca.M.) A tre mesi di distanza dalle rappresentazioni di Gorizia e Udine, ritorna nella nostra regione «Anni affollati», il nuovo spettacolo di Giorgio Gaber che sarà di scena a Trieste, questa sera alle ore 21 e domani alle ore 17, al Politeama Rossetti, nel cartellone fuori abbonamento del Teatro Stabile.

Questo spettacolo, che ha avuto il suo debutto nel novembre scorso, rappresenta il ritorno sui palcoscenici di quello che può essere definito



il più intellettuale fra i nostri cantautori, a tre anni di distanza dal precedente «Polli d'allevamento».

La struttura dello spettacolo è sempre la stessa: Gaber da solo sulla scena, canzoni interpretate dal vivo, su basi musicali preregistrate, e legate l'una all'altra da monologhi. Gli anni affollati sono gli ultimi dieci, quelli che hanno visto andare in fumo le speranze di cambiamento che avevano contraddistinto il periodo seguito al Sessantotto.

I testi dello spettacolo, scritti ancora in collaborazione con Sandro Luporini, traggono sempre spunto dalla vita quotidiana, dai nostri schemi comportamentali, dalle difficoltà esistenziali: una sorta di diario comune pubblico, nel quale non resta che specchiarsi.

La seconda parte dello spettacolo è dedicata quasi interamente a «Io se fossi Dio», giudizio universale del contenuto particolarmente... corrosivo, che ha suscitato diverse polemiche al momento della sua uscita.

LA VOCE DI LUCIA CATULLO PER LA STREPPONI

Quasi un'autobiografia della «Signora Verdi»



Va in onda oggi alle 15 da «Radiodue» la prima puntata di «Giuseppina Strepponi, quasi un'autobiografia della signora Verdi», originale radiofonico di Fabio Venturin.

Le 13 puntate del programma realizzato dalla sede regionale della Rai per la regia di Mario Licalsi, si preannunciano una delle produzioni radiofoniche di maggior impegno sia per la ricerca storica operata dall'autore sia per la suggestiva evocazione drammatizzata dal regista nella dimensione di un «teatro di memorie» in stretta connessione con le vicende del teatro musicale dell'Ottocento, da Rossini a Verdi.

Giuseppina Strepponi ha vissuto un ruolo difficile, quasi impossibile: vivere all'ombra di Verdi; un ruolo che non poteva essere sostenuto brillantemente se non da un'autentica «primadonna»: tale fu senza dubbio la Strepponi, non solo fino a quando calcò le scene, ma soprattutto da quando, come «signora Verdi», divenne parte integrante delle scelte artistiche del marito.

L'originale radiofonico materializza un momento irrealizzato della cantante, quando cioè fu sul punto di scrivere un diario: idea soltanto accarezzata tra il luglio 1867 e il gennaio 1868, in un periodo di crisi artistica e familiare.

Giuseppina Strepponi rivivrà così con la sua voce, con la forza della sua intelligenza, del suo «humour» sferzante e corrosivo, «doppiata» da una celebre voce dei nostri giorni, a lei debitrice, con tutte le cantanti del nostro tempo, se è vero — come è vero — che molti personaggi fondamentali nel teatro d'opera ottocentesco sono stati «creati» proprio per lei.

Alla protagonista ha dato voce recitante l'attrice Lucia Catullo: un'interpretazione d'impressionante modulazione espressiva nei trapassi temporali, che esaltano le risorse spettacolari del personaggio e del lavoro. Dalla traccia epistolare, l'originale radiofonico prende così vivezza drammatica d'ampio respiro, scandito da una scelta musicale davvero fitta di sorprese e di emozioni: una costellazione animata dalle voci di Rossini, Bellini, Donizetti, della Pasta e della Ungher, di Lanari e di Boito, ruotante intorno ai destini verdiani, guidati dalle mani di una grande donna.

G. Go

Nella foto Pozzar, Lucia Catullo negli studi della Rai

Scoperto il segreto degli Stradivari?

MOSCA — Araik Resjan, musicista di Rostov sul Don, nella parte meridionale dell'Urss, ha fabbricato un violino, che ha il suono simile agli Stradivari. Questa è l'opinione di autorevoli specialisti, tra cui il famoso violinista Igor Ojstrakh, che possiede uno dei rari segreti del grande maestro italiano: la realizzazione di violini secondo il principio della campana «estesa». Il suono in questo strumento si diffonde secondo una complessa ellisse, assumendo una particolare bellezza. Resjan ha costruito la cassa del violino con lamine in legno, antiche di 150 anni, e le ha unite con una colla di sua fabbricazione, preparata con scaglie di storione.

CASTELLANI «LASCIA» PER LA TELEVISIONE

Adesso spetta ai giovani il compito di fare cinema

FIRENZE — «Spetta ai giovani, che vivono più intensamente a contatto con la realtà, il compito di fare il cinema, che è creativo; io sono anziano, preferisco meditare sulla realtà. È per questo che ho lasciato il cinema per la televisione».

Renato Castellani, 69 anni, dei quali 45 dedicati all'attività cinematografica come soggettista, sceneggiatore e regista, spiega in questi termini i motivi che lo hanno portato, negli ultimi dieci anni, ad abbandonare il grande schermo, privilegiando il mezzo televisivo (per la Rai ha realizzato, nel 1971, il «Leonardo», nel 1977 «Il furto della Gioconda», e ultimamente, il «Verdi», di prossima programmazione).

Schivo («sono molto timido, tant'è vero che ho scelto un mestiere che si fa al buio»), non ama definirsi («sono un autore, non un critico»), né rimproverare i critici di averlo travisato o passato, talora, sotto silenzio. Regista colto, è però sempre stato «stretto» dentro le etichette dategli, dal «calligrafismo» al «neorealismo rosa».

Castellani festeggia ora i suoi quarant'anni di regia insieme a un pubblico e a dei critici intenzionati a rileggere la sua opera, a rivederla con occhi nuovi, senza lenti deformanti.

L'occasione per questa rilettura è data dal convegno di studi «Renato Castellani - Quarant'anni di cinema» in corso a Firenze, a cura di Cristina Nuzzi. Il convegno, che comprende anche una rassegna cinematografica dei film più significativi del regista, più alcuni brani delle opere televisive e un'anteprima del «Verdi» — è stato realizzato per conto del Comune di Fiesole, con il contributo della Provincia di Firenze, il patrocinio della regione Toscana e la collaborazione della Rai-Tv.

Qualificato e «folto» l'intervento dei critici, fra i quali Claudio Carabba, Gian Piero Brunetta, Claudio G. Fava, Giorgio Tinazzi, Guido Fink, Morando Morandini, oltre alla partecipazione di attori cari a Castellani, come Maria Fiore, interprete, nel '51, di «Due soldi di speranza».

«C'è l'esigenza di una valutazione estetica dell'opera di Castellani», sottolinea Cristina Nuzzi, che ha organizzato la rassegna e che è stata vicina al regista sul «set» televisivo del «Verdi».

Gandolfi non lascia la Scala

MILANO — Romano Gandolfi, direttore del coro del Teatro alla Scala, non abbandonerà Milano per Barcellona. È lo stesso Gandolfi ad assicurarlo in un comunicato nel quale afferma: «Raccogliendo le sollecitazioni anche rese pubbliche dal sindaco Tognoli e dal sovrintendente Badini ho rivisto la mia decisione di lasciare la Scala. Non è stato, come si potrà capire, una decisione facile, anche perché la trattativa con Barcellona era assai avanzata, e tornare indietro poteva essere interpretato come un gesto di incoerenza. Ma devo dire che da parte spagnola vi è stata molta comprensione come del resto da parte della Scala. Questo mi ha permesso di fare la scelta che ho fatto».

Gli appuntamenti

Balletto al Verdi seconda rappresentazione

Va in scena oggi al Teatro Verdi, alle ore 17, la seconda rappresentazione del balletto «Sylvia» di Léo Delibes con i solisti e il corpo di ballo del Teatro dell'Opera di Stato di Budapest.

Lo spettacolo è in turno di abbonamento S per ogni ordine di posti. Coreografie di Laszlo Seregi, dirige l'orchestra del Teatro il maestro Gedeon Frater.

Dramma alla «RdR»

Questa sera alle ore 20 nella sala della «Repubblica dei ragazzi» di Trieste, in largo Papa Giovanni 7, il gruppo studentesco di recitazione diretto da Clara Marini presenta il dramma in tre atti «La calunnia» di Lillian Helman l'ingresso è libero.

Domani concerto della «Glenn Miller Band»

Domani, 25 aprile alle ore 11 al Politeama Rossetti concerto gratuito aperto a tutti della «Glenn Miller Band».

Gli inviti per accedere allo spettacolo si possono ritirare liberamente sia presso la sede dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua Riviera, Cortile delle Milizie, sia direttamente alla biglietteria del Politeama Rossetti la mattina dello spettacolo.

■ FILODRAMMATICA — Lunedì 26 aprile alle ore 18, nella palestra-teatro del ricreatorio comunale «R. Pitteri», in via San Marco 5, gli allievi e le allieve della sezione filodrammatica del ricreatorio rappresenteranno la commedia musicale: «Colombina, cameriera malandrina».

Harlan County alla Cappella

Solo oggi e domani alla Cappella Underground viene presentato, alle 18, 20, 22, in anteprima, «Harlan County» di Barbara Kopple, un film sul lungo sciopero di minatori del Kentucky, di efficacia e forza rara a trovarsi.

Viola e pianoforte al Cca

Il duo di viola e pianoforte Fabrizio Merlini e Tiziano Mealli, due fiorentini appena ventenni, ma già ben affermati, sosterrà mercoledì prossimo alle 18.45 nella sala di via San Carlo un attraente programma con la Sonata di Glinka, quella di Mendelssohn, e l'op. 120 di Brahms. Libero accesso al concerto, indetto dalla sezione musica del Cca.

Film in inglese all'Italo-americana

Lunedì 26 aprile alle ore 17 nella sede dell'Associazione Italo-Americana in via Roma 15, verrà proiettato il film «Life on the Mississippi» ispirato alla vita e alle opere dello scrittore americano Mark Twain. Il programma sarà presentato dalla dott. Gail Spilsbury.

Gran «Cabaret»

Si rinnova questa sera alle ore 21 precise l'appuntamento con il «Cabaret» nella sede del Circolo autonomo artistico culturale di Muggia in calle Monticula 5. Conduce la serata il cabarettista di casa nostra Luciano Bronzi che per l'occasione si avvale del valido apporto di Gianfranco Zanutti, Mario Orlando e Gianfranco Swagel.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

10.00 Le inchieste del Commissario Maigret: «Una vita in gioco», 1.a puntata
11.00 Le montagne del mondo: «Le Montagne Rocciose», 4.a puntata
12.00 La vita segretissima di Edgar Briggs: «Il disertore», telefilm
12.30 Check-up. Un programma di medicina
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 «Ho incontrato un'ombra», 4.a puntata
14.30 Sabato Sport
16.30 Io sabato. 90 minuti in diretta di conversazione e spettacolo. (1.a parte)
17.00 Tg1 - Flash
17.05 Io sabato (2.a parte)
18.10 Estrazioni del Lotto
18.15 Le ragioni della speranza. Riflessione sul Vangelo
18.25 Speciale Parlamento
18.50 Tre per tre, con B. Boncompagni
19.45 Almanacco del giorno dopo
— Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.40 Hollywood, Hollywood, film
21.45 Speciale Tg 1
22.35 Prossimamente. Programmi per sette sere
22.50 Telegiornale
— Che tempo fa
23.30 Dse: Pianeti come elettromagneti

TV RETE 2

10.00 Bis! Scorribanda settimanale fra i programmi Tv
12.30 Scoop! Tra cultura, spettacolo e altra attualità (1.a parte)
13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.30 Scoop! (2.a parte)
14.00 Dse: Scuola aperta
14.30 «Una stagione all'inferno», film
16.35 Tip Tap Club
17.45 Tg2 - Flash
17.50 Prossimamente. Programmi per sette sere
18.05 Tg2 - Dribbling
— Imola - Automobilismo: Vigilia del Gran Premio di Formula 1 di San Marino
18.45 Estrazioni del Lotto
18.50 Il sistemone. Un programma a quiz
— Previsioni del tempo
19.45 Tg2 - Telegiornale
20.40 «I misteri di Parigi», 5.a puntata
21.35 Appuntamento al cinema, a cura dell'Anicagis
21.40 «L'invasione degli ultracorpi», film di fantascienza
23.00 Tg2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

17.30 Invito
17.30 «Ho amato un fuorilegge», film
18.45 Prossimamente. Programmi per sette sere
19.00 Tg3
— Intervallo con: «Gustavo», cartoni animati
19.35 Il pollice. Programmi visti e da vedere sulla Terza rete Tv
20.00 Tuttinscena. Fatti, opinioni, personaggi dello spettacolo
— Intervallo con: «Gustavo», cartoni animati
20.40 «I Buddenbrook», prima puntata
21.40 La parola e l'immagine
22.15 Tg3
— Intervallo con: «Gustavo», cartoni animati
22.50 La musica degli Inti Illimani. La nuova canzone cilena

Radiouno

Giornali radio: 6, 8, 10, 11, 13, 14, 17, 18.45, 19, 21, 23. — Onda verde, viene trasmessa alle ore 6.08, 6.58, 7.58, 9.58, 12.58, 13.58, 21.58, 22.58. 6: Segnale orario, canale uno; 6.03: Almanacco del Gr 1; 6.10-7.40-8.45: La combinazione musicale; 6.44: Ieri al Parlamento; 7.15: Qui parla il Sud; 7.30: Edicola del Gr 1; 9.02-10.03: Week end; 10.15: Mina: incontri musicali del mio tipo; 10.05-11.10: Black-out; 11.44-12.03: Cinecittà; 12.28: I personaggi della storia: Cleopatra; 13.05-13.10: Estrazioni del Lotto; 13.30: Rock village; 14.03: Giallo pallido, regia di Vilda Gurlo; 15: Rita Pavone e Oreste Lionello in «Permette, cavallo?»; 16.25: Noi come voi; 17.03: Autoradio; 17.30: Ci siamo anche noi; 17.55: Obiettivo Europa; 18.25: Pantofolarosa; 18.45: Gr 1 - Sport, pallavolo; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Radiouno jazz 82; 20: Black-out; 20.40: Stasera a Napoli con Angela Luce; 21: «S» come salute; 21.30: Giallo sera; 22: Ribalta aperta; 22.28: Teatrino: Marcondirondella; 23.10: In diretta da Radiouno: la telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.25, 18.35, 19.30, 22.30. — 6-6.06-6.35-7.05-8: Tutti quegli anni fa; 7: Bollettino del mare; 8.45: Sintesi dei programmi; 9: Madre Cabrini (8), di Alfio Valderini, al termine il Primo e l'ultimo: Enrico Musiani; 9.32-10.13: La volta che ballai col principe; 10: Speciale Gr 2 motori; 11: Long playing hit; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.48: L'aria che tira; 13.41: Sound track, musica e cinema; 15: «Giuseppina Strepponi» (1.a); 15.30: Bolletino del mare; 15.42: Hit parade, al termine: Peppino di Capri; 16.32: Estrazioni del Lotto; 17.32: Invito al teatro: «La ragazza di campagna» di C. Odets, nell'intervallo (ore 18.35 Gr 2); 19.25: La voce di Marco Ferradini; 19.50: I protagonisti del jazz; 21: I concerti di Roma - Stagione sinfonica 81-82, dirige Peter Maag; 22.50: Città notte: Campobasso; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana Radiotre. — 6: Preludio; 6.55-8.30-10.45: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Il mondo dell'economia; 11.45: Press house; 12: Antologia operistica; 13: Pomeriggio musicale; 15.18: Controsport; 16.30: Dimensione giovani; 17-19.15: Spaziotre; 20: Pranzo alle otto; 21 Rassegna delle riviste; 21.10: Da Torino: la musica; 22.10: «La guardia bianca» di M. Bulgakov; 22.25: L. Van Beethoven; 23: Il jazz; 23.55: Ultime notizie, il libro di cui si parla e chiusura.

Radio Regionale

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Se potessi avere; 12.15: I programmi regionali dell'accesso; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.15: Incontri dello spirito - Trasmissione a cura della Diocesi di Trieste; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia. Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: Giuseppe Tartini, virtuoso di violino (replica); 16.15: Quindici minuti con...

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco: Educazione fisica e tempo libero; 8.45: Schizzi musicali; 9.30: Al di là delle stelle, frammenti letterari; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11.30: Orizzonti meridiani: Pagine scelte - L'annotazione - Musica leggera; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Giovani scrittori; 14.30: Settimana radio; 14.55: La nostra lingua; 15: La discoteca è vostra; 15.30: La tribuna degli studenti; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Pietro Formentini: «La morte dei fratelli Cervi»; 18.45: La Chiesa e il nostro tempo; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7-9.30: Apertura - Buongiorno in musica; 7.15: Calendarietto; 7.30: Giornale radio; 8.15: L'oroscopo; 8.30: Giornale radio; 8.45: Count Down; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: Un libro alla radio: Il ponte sulla Drina, di Ivo Andric - 11.a ed ultima puntata; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo, la canzone del giorno - L'oroscopo; 10.45: Mosaico; 11: Disco più, disco meno; 13.30: Notiziario; 11.32: Kim, il mondo giovane; 12: In prima pagina; 12.05-14.30: Musica per voi; 12.30: Notiziario; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Giornale radio; 14.30: Notiziario; 14.33: Superclassifica; 15: La musica solare; 15.30: Notiziario; 15.33: Made in Italy; 16: Discorama; 16.30: Giornale radio; 16.45: Casadei; 17: Acquarelli istriani; 17.10: Cori italiani; 17.30: Notiziario; 17.32-19.30: Week-end musicale; 17.55-18: Lettera da...; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Rtr

12.50: King Kong, disegni animati; 13.15: La fabbrica di Topolino, disegni animati; 13.40: «Una signora in gamba», telefilm; 14.10: Film; 15.40: «Missione impossibile», telefilm; 16.30: Pomeriggio dei ragazzi - Disegni animati: X Bomber - La fabbrica di Topolino - King Kong - X Bomber; 18.30: Telefilm; 19.30: Informazione Rtr: Telecarlino sera; 20: «Una signora in gamba», telefilm; 20.30: «Baciala per me», film di Stanley Donen, con Cary Grant, Jayne Mansfield; 22: Gran Bazar, vendita show presentata da Marisa del Frate - Informazioni Rtr: Telecarlino notte.

Tele Pn

12.35: Cartoni non stop; 13.30: Telefilm, film; 15.30: Cartoni animati; 16: Film, telefilm; 18: Gli antenati, cartoni; 18.30: Braccobaldo, show; 19: Telefilm, Flash city; 20: Cartoni animati; 21: Telefilm, L'uomo e la città; 22: La grande occasione; 23: Telefilm L'evo di Eva; 23.30: Film.

Tv Montecarlo

17.35: Emilie (dis. anim.); 17.55: Astroganga dis. animati; 18.25: Vita da strega telefilm; 18.55: Shopping; 19.10: Telemenù; 19.20: L'ispettore Bluey, telefilm; 20.15: Notiziario, editoriale; 20.30: Il mondo ride: comiche.

pin — TELEPICCOLO

CANALE 41 — CANALE 55

16.30 Il circo.
17.00 Il mondo ride: comiche.
17.30 «La figlia del dott. Jeckill». Film.
19.00 Jazz.
19.30 Cronache del cinema.
19.45 Vent'anni fa, appena ieri...
20.00 Il mondo ride: comiche.
20.30 «X 3 Operazione dinamite». Film.
22.00 «I banditi della città fantasma». Film.

Tele 4

13: Toriton, cartoni animati (replica); 13.30: Mission impossible, telefilm; 14.20: Film (replica); 18: Toriton, cartoni animati; 18.30: La banda dei ranocchi, cartoni animati; 18.55: «George», telefilm; 19.20: «Operazione sottoveste», telefilm; 19.45: La fabbrica di Topolino, cartoni animati di Walt Disney; 20.15: Fatti e commenti; 20.50: Appuntamento con la lista; 21.10: «Sulle strade della California», telefilm; 22: Film; 23.30: «Mission impossible», telefilm - Fatti e commenti.

Canale 5

8.30: Il meglio di Buongiorno Italia; 10: Film; 12: Il grande sport di Canale 5; 16: «Due mafiosi contro Goldinger», film con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia, regia di Giorgio Simonelli; 17.30: Telefilm della serie: Il mio amico Arnold; 18: Telefilm della serie Hazzard; 19: Telefilm della serie: Dallas «Una nuova vita» (replica); 20: Superbis, quiz a premi condotto da Mike Bongiorno; 20.30: Telefilm della serie: Magnum P.I. «La bellezza non conosce colori»; 21.30: «La lancia che uccide», film con Spencer Tracy e Richard Widmark, regia di Edward Dmytryk; 23.30: Sport: Il grande tennis di Canale 5; 1: Film per la Tv: «Perché Patricia» con Natasha Parry e Dominique Paturel, regia di Guy Jorre - Telefilm della serie: Hawaii squadra cinque zero «Un ricatto impossibile».

Antenna 3

9.30: «F.B.I.», telefilm; 10.30: Sceneggiato a puntate: «Avventure e amori a Port Charles» (General Hospital); 11.30: «La Gang degli orsi», telefilm; 12: «Lalabel», cartoni animati; 12.30: Gran Prix; 13.30: Pomeriggio insieme; 14.30: «Chips», telefilm; 15.30: «Le rane del mare», film di Lloyd Bacon, con Richard Widmark, Dana Andrews; 17: Bim bum bam - Cartoni animati: Marine Boy - I superamici - Lalabel; 18.30: Benvenuta sera; 19.30: «Chips», telefilm; 20.30: Scegli il film: «Due ragazzi che si amano» di Lewis Gilbert, con Anicee Alvina, Ronald Lewis, e «Il jolly è impazzito» di Charles Vidr, con Frank Sinatra, Jeanne Crain; 22: «F.B.I.», telefilm; 23: Calcio: Premundial '82 - Incontri amichevoli con le protagoniste dei Mondiali di calcio.

Telefriuli

10: Benvenuti, rotocalco della mattina; 12.15: «Sherlock Holmes»; 12.45: Telegiornale; 13: «Leverne & Shirley», telefilm; 13.25: Corner - Un angolo di sport: Il calcio dilettanti; 13.55: «L'uomo e la città», telefilm con Anthony Quinn; 14.45: Notizie scuola, settimanale d'informazione; 15: Superclassifica show - Hit Parade dei dischi più venduti; 15.45: Ciuff ciuff... è arrivato un trenino con tanti personaggi: Le nuove avventure dell'Ape Magà - Sally la maga - Hanna e Barbera show - L'invincibile Ninja Kamuj; 17.30: Pun nel paese di Cantafavola - Favole per giocare insieme a Nadia e Pun; 18.30: «La luce dei giusti», sceneggiato, 1.a puntata; 18.55: «Sherlock Holmes»; 19.20: Oroscopo di domani; 19.28: Ora esatta; 19.30: Telegiornale; 19.52: Friuli sport; 20.10: Non si è mai soli al mondo, rubrica settimanale; 20.40: «La duchessa dell'Idaho», film con Esther Williams, Van Johnson, John Lund, Paula Raymond, regia di Robert Zigmer Leonard; 22.30: «Hondo», telefilm; 23.30: «Quattro bastardi per un posto all'inferno», film con Burt Reynolds, Arthur Kennedy, Barry Sulivan, regia di Samuel Fuller.

Tv Capodistria

16.10: Calcio; Campionato jugoslavo Nis: Radnicki-Dinamo; 17.55: Tg1 - Notizie; 18: Pallacanestro: campionato jugoslavo; 19.30: Jazz sullo schermo; 20: Disegni animati; Zig Zag; 20.15: Tg Punto d'incontro - Due minuti; 20.30: Dynamite Jack, film con Fernandel, Eleonora Vergas, Jesse Hahn, regia di Jean Bastia; 22: Tg - Tutt'oggi; 22.10: Hockey su ghiaccio: Tampere: Unione Sovietica-Canada, Tg - Tutt'oggi

Rdf

16.45: I programmi di oggi; 16.50: Tg Flash; 17: Telefilm, La mia piccola Margie; 17.30: Telefilm, Tom Horne; 18.30: Magia della lana, rubrica; 19: Telefilm, Non è sempre caviale; 20: Cartoni animati; 20.15: Rdf giornale; 20.35: Film; 22.15: Tg Flash; 22.30: Film; 24: Rdf giornale; 0.20: Notturno Rdf.

Telemarca

10.30: Rubrica medica «Ronefor», replica; 11: Telefilm per la serie Peyton Place; 12: Sceneggiato La casa nei boschi; 12.25: Telefilm per la serie I dodici legionari; 13: Telefilm Cow boy in Africa; 13.55: Viaggio al 7.o pianeta; 15.30: Cartoni animati: Il fantastico mondo di Paul; Le nuove avventure di Pinocchio; I bon bon magici di Lilli; L'invincibile robot Trider G7; Spqr; Luca Tortuga; Voltus; 18.45: Sceneggiato la casa nei boschi; 19.10: Telefilm per la serie I dodici legionari; 19.35: Spett. musicale Star parade; 20.30: Telefilm per la serie Colpo grosso all'italiana; 22: Si o no? quiz mercato del sabato in diretta con Claudio Lippi; 24: Film: I fuorilegge del matrimonio.

Oggi sul piccolo schermo

Tanti big per Hollywood

«Hollywood, Hollywood» (Rete 1, ore 20.40), in onda questo film diretto nel 1976 da Gene Kelly, interpretato dallo stesso Kelly, Fred Astaire, Robert Taylor, Greer Garson, Clark Gable, Jeannette McDonald, Doris Day, Louis Armstrong, Spencer Tracy, Katherine Hepburn, Ginger Rogers, Maurice Chevalier, Frank Sinatra, Ester Williams. Un cast eccezionale per la seconda parte di «C'era una volta Hollywood». Ed anche una felice intuizione della Metro Goldwin Mayer di ripetere il successo.

* * *

«I misteri di Parigi» (Rete 2, ore 20.40), penultima puntata dello sceneggiato tratto dal romanzo di Eugene Sue, diretto da André Michel, interpretato da Sigmar Solback, Christine Deschaunes, Jacques Seiler, Noelle Leiris, Frederic Frisdal. Fior di Maria la ragazza sottratta al marciapiede dal principe Rodolfo di Gerolstein, in esilio a Parigi, si scopre essere sua figlia Amelia.

* * *

«I Buddenbrook» (Rete 3, ore 20.40), comincia il ciclo dedicato a Thomas Mann, con la prima di 11 puntate di questo sceneggiato realizzato in Germania, con la regia di Franz Peter Wierth e l'interpretazione di un «cast» di attori prestigiosi: Carl Raddatz, Katharina Brauren, Martin Belrath, Ruth Leuwerik, Armin Pianka, Michael Kebschull, Melanie Pianka, Marion Kracht, Stefanie Gruetzenmacher. La storia della famiglia della grande borghesia tedesca comincia con un fastoso ricevimento offerto per l'inaugurazione della nuova casa. Un pretesto per presentare i personaggi di un mondo ricostruito con grande fedeltà e dovizia di particolari.

«L'invasione degli ultracorpi» (Rete 2, ore 21.40), film diretto nel '56 da Don Siegel, con Kevin McCarthy, Dana Wynter, Larry Gates, King Donovan, Carlyn Jones. È uno dei film più famosi di fantascienza, ed è anche una metafora sul periodo della caccia alle streghe «rosse», guidata dal sen. McCarthy.

Pavarotti tornerà in Australia

SYDNEY — La «Compagnia dell'opera australiana» ha scritturato dopo mesi di negoziati il tenore Luciano Pavarotti per una serie di rappresentazioni a Sydney e a Melbourne nel mese di luglio dell'anno prossimo. Rimangono molti dettagli da definire, ma è certo che Pavarotti canterà nella «Bohème» di Puccini all'«Opera House» di Sydney.

Il tenore italiano era già stato in tournée in Australia nel 1965, quando aveva cantato accanto al soprano australiano Joan Sutherland.

Ciclo di letture goldoniane a Venezia

VENEZIA — «Goldoni e la società settecentesca» è il titolo di un ciclo di «letture» goldoniane, organizzato dall'assessorato alla cultura del comune di Venezia. La rassegna, giunta alla settima edizione, viene ospitata nella casa veneziana di Carlo Goldoni, a San Polo, e si concluderà il 27 maggio. Durante il ciclo gli attori della compagnia «Teatro 7», diretta da Arnaldo Momo, presenteranno sei testi teatrali del commediografo veneziano del Settecento.

REBUS (Frase: 7, 9)

BIBITE
VEC
N

Soluzione del rebus pubblicato ieri
MI nord; I stanza = minor distanza

Mafalda

BEEEEE... ANDRÒ A FAR I COOOOMPITI...
COSA ASPETTI? DEVI PURE FARLI, NO?
LA VOLONTÀ È L'UNICA COSA AL MONDO CHE QUANDO SI SGONFIA DEVE ESSERE PUNZECCHIATA

Andy Capp

OH! E'UN'AGONIA! AHI!! OH, CARA!!
VADO DAL MEDICO E VEDO SE PUO' DARMI QUALCOSA PER LENIRTI IL DOLORE! CARO!
EH! EH! HA DETTO DI MASSAGGIARE CON QUESTO E TORNERAI IN PIEDI AL PIU' PRESTO!
SE NON BADA A COME PARLA SISTEMERO' LUI AL PIU' PRESTO!

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1981-'82. Oggi alle ore 17 seconda rappresentazione di «Sylvia» di L. Delibes (turni S). Balletto dell'Opera di Budapest, coreografie di Laszlo Seregi. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 631948). Domani alle 16 terza (turni D).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica «Primavera 1982». Conferme e nuovi abbonamenti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 631948).
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Questa sera alle 20.30.Domani alle 17 Giorgio Gaber in «Anni affollati». Prenotazioni Biglietteria Centrale.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Giovedì 29 aprile il Teatro Nazionale Sloveno di Lubiana in «Il dissidente Arnoz e i suoi» di Drago Jančar.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (per soci, via Franca 17, tel. 764327). Ore 18, 20, 22: «Harlan county» di Barbara Kopple.

ARISTON. Festival dei Festival. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22. «Un lupo mannaro americano a Londra» di John Landis, con David Naughton e Jenny Agutter. Il nuovo capolavoro «comic-horror» del regista di «Animal House» e «Blues Brothers». Premio Oscar 1982 per i migliori effetti speciali. 1.a visione. Colore. V.m. 14.
EDEN. 17.30, 19.45, 22.15. «Conan il barbaro», una fantasia storica in un mitico periodo preistorico. Technicolor. V.m. 14 anni.
FENICE. 17, 18.45, 20.30, 22.15. Mai storia d'amore è stata più bella «Due gocce d'acqua salata» con la splendida Sabrina Siani e Fabio Meyer.
FILODRAMMATICO. Luce rossa - Serie Oro. 15 ult. 22: un profumo inebriante, afrodisiaco un... «Caldo profumo di vergine». V.m. 18.
GRATTACIELO. 17, ult. 22.15: «Arturo». Premio Oscar, con Dudley Moore, Liza Minnelli, John Gielgud. Un film divertentissimo.
MIGNON. 15 ult. 22: «Lilli e il Vagabondo», il capolavoro di Walt Disney per la gioia di tutte le famiglie. Terza settimana di crescente successo. Domani spettacoli continuati dalle ore 10.30 in poi.
NAZIONALE. 16 ult. 22.15. «La casa della paura» un thriller agghiacciante con C. Hemmings. V.m. 14.
RITZ. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. A.A.A... «Cercasi Gesù» una divertente storia dei giorni nostri con Beppe Grillo, Maria Schneider, Fernando Rey. Regia di Luigi Comencini.

AURORA. 16. Se come produttore, pretendi che tua moglie interpreti un pornofilm sei proprio un vero «S.O.B.» («Son of bitch» ovvero «Figlio di...»). B. Edwards (il regista della «Pantera rosa») presenta il suo ultimo comicissimo technicolor interpretato da J. Andrews e W. Holden. Pazze risate per tutti. Festivo ore 15.45.

CAPITOL. Oggi sala riservata. Domani proseguono le repliche del comicissimo technicolor «Il paramedico» con E. Fenech e E. Montesano. (Ore 16).
CRISTALLO. 17. In I visione per Trieste un divertimento assicurato con «Pierino il fichissimo». Festivo ore 16.30.
MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel S. Giusto). **16.30, 19, 21.30:** «U Boot 96». La storia di un sottomarino, ma soprattutto dei suoi 48 uomini, scaraventato in un inferno d'acqua e di fuoco. Regia di Wolfgang Peterson. Per tutti.
VITTORIO VENETO. 16.30, 19, 22. Un film di grande successo! «Cristiana F. noi, i ragazzi dello zoo di Berlino» con Natja Brunckorst, Thomas Haustein. Regia: Ubrich Edel. V.m. 14.
ALCIONE (tel. 796162). Ore 16, 18, 20, 22. (Da oggi fino a lunedì). «La cruna dell'ago». Donald Sutherland è l'inafferrabile spia in un film di suspense che avvince senza soste lo spettatore.
LUMIERE. (Tel. 820530). Ore 16. Bo Derek, Richard Harris e Miles O'Keffe in «Tarzan l'uomo scimmia». La più bella donna del nostro tempo nella più eccitante avventura di tutti i tempi. Colore. Per tutti.
RADIO. 14.30 ult. 21. Per la prima volta insieme le porno sorelle Claudine e Francoise Beccarie in un formidabile film a luce rossa di Jean Francois Davy: «Il mondo proibito de les pornocrates» Sev. viet. min. anni 18.
Riduzioni C.I.C.A. (Arci, Endas): Capitol, Alcione, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «La signora della porta accanto» con G. Depardieu, F. Ardant. Colori.
CORSO. 16, 22: «Lilli e il vagabondo». Un film di Walt Disney. Abbinato il documentario «Il paese degli orsi». Colori.
VITTORIA. 17.15, 22: «Ragazzine esperte». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «La casa stregata» con Renato Pozzetto e Gloria Guida.
PRINCIPE. 17 (ult. 22): «U-boot 96» con Jurgen Prochnow.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Bocca golosa».
EXCELSIOR. 20: «Il maggiolino tutto matto».

TARVISIO

CRISTALLO. «Per favore, occupati di Amelia».

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 * 20-4
Vi occorre un po' di svago per superare l'insofferenza che provate contro la routine e le persone che vi circondano. Indirizzate lo spirito d'iniziativa e la voglia di fare cose diverse dal solito verso un interesse costruttivo, avrete meno tempo per polemizzare.

TORO 21-4 * 20-5
La vivacità mentale vi sorregge nelle iniziative e nelle attività artistiche, creative, culturali (non c'è che da scegliere). Datevi pure da fare come brave formichine ma non disperdetevi in troppi interessi e affari, altrimenti i pensieri porteranno insonnia o emicrania.

GEMELLI 21-5 * 20-6
Un progetto che sembrava risolversi potrebbe essere rimesso in questione da imprevisti: riordinate le idee, non fatevi distrarre da cose secondarie, la situazione nell'insieme è abbastanza positiva. Abbiate più riguardi per la salute, attenti agli sbalzi del clima.

CANCRO 21-6 * 21-7
Le influenze positive vi rendono più estroversi, vivaci e molti si sentono più sereni, sicuri, aperti a nuovi rapporti e interessi tanto nella vita privata quanto nelle attività quotidiane: mettete a punto un progetto, prendete qualche iniziativa... chi non risica non rosica.

LEONE 22-7 * 22-8
Piccole contrarietà e contrattempi mettono alla prova la vostra pazienza ma sono cose passeggere, superabili con un po' di calma. Rimuovete quella specie di risentimento che provate verso certe persone, non litigate per ogni nonnulla. Svago per migliorare l'umore.

VERGINE 23-8 * 22-9
Non ci sono problemi su come passare la giornata per voi, al massimo l'imbarazzo della scelta. Ottimo periodo per occuparsi delle cose pratiche, per sistemare le faccende urgenti. Favoritissime le attività intellettuali, commerciali, i contatti con il «lontano».

BILANCIA 23-9 * 22-10
Potrete avere l'impressione che malgrado gli sforzi non vi riesca a procedere verso i vostri obiettivi, ma in realtà forse siete voi ad avere troppe idee o troppa fretta; vincete certi stati d'animo e seguite con spirito pratico l'attuale situazione. Curate i nervi.

SCORPIONE 23-10 * 21-11
Accanto alle occasioni favorevoli c'è il rischio di venir provocati (o ingannati), di litigare o parlar troppo; controllate l'impulsività, siate prudenti nelle attività che richiedono attenzione, precisione e prendete la vita con più umorismo e senso critico.

SAGITTARIO 22-11 * 21-12
Occupatevi innanzi tutto del lavoro e delle cose pratiche, che altrimenti rischiano di diventare un elemento di insicurezza; sistemato ciò che è urgente dedicatevi agli interessi personali, tentate di riportare un po' di equilibrio in una faccenda della vita privata.

CAPRICORNO 22-12 * 20-1
Attraversate un momento interessante ed è possibile che delle nuove conoscenze o dei nuovi interessi stimolino la vostra fantasia, diano un nuovo sapore alla vostra vita, vi procurino finalmente un po' di serenità. Amori a prima vista per giovani e meno giovani.

ACQUARIO 21-1 * 20-2
Stati d'animo e idee sono un po' confusi, contrastanti; non siate troppo suscettibili, con un po' di pazienza e diplomazia supererete bene qualche contrattempo, eviterete di creare situazioni tese, equivoci. Guardatevi da disattenzioni, perdite, piccoli incidenti.

PESCI 21-2 * 20-3
Pieni di fantasia ed entusiasmo potrete avere una giornata allegra, disinvolta e, per qualcuno della seconda decade, anche molto fortunata, con sorprese insolite. Riflessione, razionalità e prudenza occorrono a chi ha pianeti sui 3°: Urano porta scompigli di vario genere.

CRUCIVERBA

1	2	3	4	5	6	7		■	8	9	10
11							■	12			
13					■	14	15				
16				■	17	■	18				
19			■	20		21					■
22		■	23							■	24
	■	25							■	26	
■	27							■	28		
29					■		■	30			
31					32	■	33				
34				■	35	36					
37			■	38							

ORIZZONTALI: 1 Uno indeterminativo è uno - 8 Locuzione (abbreviazione) - 11 Girano intorno al Sole - 12 È detto anche «leone d'America» - 13 Bramose, cupide - 14 Dinastia di sovrani francesi - 16 Fiume della Spagna - 18 Femmina che guaisce - 19 Raganella arboricola - 20 Città del Pakistan - 22 Simbolo chimico del cerio - 23 Uomini di sangue misto - 25 Ricorda i pirati dei romanzi di Salgari - 26 Antica lingua medievale - 27 Lo è la mano del contadino - 28 Verso di cornacchia - 29 Imbarcazioni primitive - 30 Città della Germania Occidentale - 31 Corde per ormeggiare - 33 Sorreggono lo strascico della sposa - 34 Anche... caste - 35 Il maggior fiume dell'Irlanda - 37 Il nome della Di Marzio - 38 Città della Polonia.

VERTICALI: 1 Svogliato, indolente - 2 Competitore, emulo - 3 Foresta siberiana di conifere - 4 Importante fiume asiatico - 5 Comunità Economica Europea - 6 Due di ottobre - 7 Il nome della Ullmann - 8 Quelli santi sono in Palestina - 9 Si dice di ragazzi giudiziosi - 10 La cerca il senzatetto - 12 Piastra di metallo - 15 Dà fiori a grappolo - 17 Calcolo di interessi - 20 Marthe del cinema - 21 Lite degenerata - 23 Indisposizione improvvisa - 24 Gradino - 25 Un eroico Luciano - 26 Ha Salem per capitale - 27 Albert scrittore - 28 Uccelli nel laghetto del parco - 29 Danno gli ordini - 30 Immanuel filosofo - 32 Punto cardinale - 33 Patrick per gli amici - 36 Simbolo chimico dell'elio.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Mareb; 6 papa; 11 Edison; 13 Ralli; 15 duo; 16 loden; 18 el; 19 ea; 20 Siria; 21 omo; 22 bivio; 23 Omar; 24 media; 25 ovino; 26 birra; 27 trans; 28 anno; 29 gallo; 31 via; 32 licei; 33 he; 34 EM; 35 panca; 36 zar; 37 rosso; 39 O'Neill; 41 viso; 42 Scala.

VERTICALI: 1 Medea; 2 Adua; 3 Rio; 4 es; 5 Bolivia; 7 area; 8 Pan; 9 al; 10 piloro; 12 noria; 14 Le Mans; 17 Dio; 20 sidro; 21 omino; 22 Berna; 23 ovali; 24 minimo; 25 Orleans; 26 bavero; 27 tacco; 29 gin; 30 perla; 32 Laos; 33 hall; 35 Psi; 36 zia; 38 SV; 40 ec.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

GHIDELLA ANNUNCIA CHE 24 MILA OPERAI SONO INUTILI ALL'AZIENDA

La Fiat non offre più lavoro a chi è in cassa integrazione

TORINO — Alla vigilia dell'apertura delle trattative (peraltro mai interrotte) tra la Fiat e la Flm sulla gestione della cassa integrazione e sul mantenimento dei livelli occupazionali, l'amministratore delegato della Fiat, Ghidella, ha preso in contropiede i sindacalisti della Flm.

Parlando in occasione dell'apertura del salone dell'auto di Torino, egli ha infatti affermato che la Fiat riuscirà a produrre entro la fine dell'82 il milione e mezzo di auto che si era prefissa, con gli attuali 99 mila lavoratori, senza quindi, quei 24 mila operai in cassa integrazione, per parte dei quali è previsto il rientro in fabbrica.

Secondo la Flm, che ieri mattina, in vista della ripresa degli incontri di lunedì a Torino, ha tenuto una lunga conferenza stampa, le affermazioni di Ghidella sono inaccettabili. Come ha spiegato uno dei responsabili del settore auto della Flm, Franco Lotito, «Il milione e 500 mila auto entro la fine dell'anno dovrà essere prodotto con i 99 mila lavoratori attualmente in forza alla Fiat con l'aggiunta di tutti coloro per i quali è previsto il rientro in fabbrica dopo il periodo di cassa integrazione. Questo perché proprio la Fiat, nell'accordo del luglio '81 affermò che tale obiettivo era raggiungibile esclusivamente se in fabbrica fossero rientrati anche i cassintegrati. A questo punto, quindi — ha aggiunto Lotito — o la Fiat ha mentito a noi e i rappresentanti del governo nello scorso mese di luglio o la Fiat sta mentendo in questi giorni».

Ugualmente caustico nei confronti del vertice aziendale si è dimostrato Franco Bentivogli, il quale ha affermato che la Fiat non è nuova a improvvisi e imprevisti cambiamenti di rotta sulle cifre.

«I dirigenti della Fiat non sono sempre attendibili nei loro giudizi e in particolare nelle loro previsioni. È già successo infatti — ha spiegato Bentivogli — che dati considerati definitivi dall'azienda sono poi cambiati nel giro di qualche mese».

Bentivogli se l'è presa poi con l'atteggiamento di entusiasmo e di euforia che aleggia tra gli uomini della Fiat che non perdono occasione per ricordare come la situazione produttiva dell'azienda sia nettamente migliorata.

«La Fiat — ha affermato Bentivogli — doveva recuperare quote di mercato e scarsa produttività e lo ha fatto adottando ogni mezzo per far lavorare tutti il più possibile, non tralasciando anche atti intimidatori contro chi magari, essendo malato, aveva tutto il diritto di starsene a casa. I recuperi di produttività ci sono stati, ma non c'è totale chiarezza su come sono avvenuti e non si giustifica — ha concluso — l'entusiasmo degli Agnelli.

Tutti questi nodi, comunque, verranno di nuovo al pettine a partire da lunedì quando Fiat e Flm si siederanno di nuovo allo stesso tavolo all'Unione industriali di Torino. «Il nostro obiettivo principale — ha affermato il segretario nazionale della Flm, Lotito — è quello di ottenere il rientro in fabbrica dei lavoratori in cassa integrazione. Sappiamo, invece, che l'obiettivo della Fiat è quello di scaricare forza lavoro. Lo testimoniano anche le cifre».

Il mercato dell'auto è in ripresa Agnelli in testa fra gli italiani

TORINO — Nel mese di marzo sono state vendute in Italia 169.832 autovetture con un incremento del 10,72% rispetto allo stesso mese dell'anno scorso. Complessivamente nel primo trimestre '82 — secondo i dati forniti dall'Anfia — le vendite sono salite a 485.813 con un incremento dell'1,91%.

L'aumento delle consegne di auto è dovuto all'intensificarsi delle campagne promozionali in primavera e all'annuncio di ritocchi dei listini a partire da aprile.

Questa aggressività commerciale ha premiato comunque di più le case straniere, che hanno riguadagnato una quota percentuale del 42,6% rispetto al 40,85% che rappresenta la media del primo trimestre. Tra le case straniere incrementi per Renault (13,24% del mercato italiano), Peugeot e British Leyland.

Tra i costruttori nazionali la Fiat è passata da una media del 44,50% del mercato nel primo trimestre al 43,74% del mese di marzo, l'Alfa Romeo dal 6,85 al 6,10%, mentre sono pressoché stazionarie Lancia-Autobianchi e Nuova Innocenti.

Dimezzati i debiti con la Cee

ROMA — È ammontato a 1616 miliardi di lire il deficit commerciale dell'Italia (dati definitivi Istat) di gennaio scorso, in aumento sul dato provvisorio che lo fissava in 1509 miliardi.

Dagli stessi dati definitivi risulta inoltre, che nel primo mese del 1982 il deficit degli scambi italiani con i paesi della Cee è stato quasi la metà di quello che si era registrato nel gennaio dell'anno precedente: meno 223,25 miliardi di lire a gennaio '82 contro meno 447,928 miliardi nel gennaio 1981. Vi ha contribuito il fatto che nel gennaio '82 è risultato in attivo (più 41,5 miliardi) il saldo con la Francia (che era stato invece negativo per 74,5 nel gennaio '81) e si è ribaltato anche in attivo (più 153,8 miliardi) il saldo con la Gran Bretagna, che era stato invece in passivo per 29 miliardi nel gennaio '81.

Contratti: le proteste dei cartai

ROMA — Il settore dei cartai-cartotecnici, riunito a convegno a Bologna, ha preso in esame la situazione, le prospettive economiche e produttive e le linee di politica rivendicativa del prossimo contratto nazionale di lavoro.

«In una situazione di grave crisi economica, sociale e politica del paese, aperto è lo scontro — sottolinea un comunicato — fra le forze sociali che vogliono lo sviluppo e quelle che puntano alla strumentalizzazione della crisi per sconfiggere il movimento sindacale e fare arretrare il paese».

«Il tutto assieme in una situazione politica sempre più instabile e fonte di preoccupazione poiché i processi di crisi in atto, quelli inflattivi, occupazionali e produttivi rimangono irrisolti e si aggravano ulteriormente». «La pretesa provocatoria del padronato di predeterminare una soluzione sul costo del lavoro come condizione per avviare la discussione sui contratti, oltre che strumentale, risulta — aggiunge la nota — politicamente inaccettabile».

«In questo senso il convegno esprime la sua unanime disapprovazione e condanna e fa proprie tutte le iniziative di mobilitazione e di lotta a sostegno della piattaforma sindacale confederale Cgil, Cisl, Uil in esame.

IL BELGA DEBUNNE ELETTO PRESIDENTE DI COMPROMESSO

Non trovano una linea comune i sindacati europei all'Aia

L'AJA — *Con l'elezione del nuovo presidente dell'organizzazione, il belga Georges Debunne del sindacato Fgtb, chiamato a sostituire il dimissionario Wim Kok, e con la votazione della risoluzione finale con gli emendamenti apportati in commissione, la confederazione europea dei sindacati (Ces) ha scelto, al termine del suo quarto congresso all'Aja, gli uomini e le idee che caratterizzeranno per i prossimi tre anni la vita e l'attività di questa organizzazione.*

In una confederazione nella quale — come è stato fatto rilevare — le mediazioni dei vertici tendono sempre più a superare le autonome posizioni sostenute in sede congressuale dalle diverse confederazioni affiliate, i risultati raggiunti non possono essere considerati soddisfacenti: essi, però, rappresentano un compromesso accettabile tra le diverse istanze che si sono confrontate durante i quattro giorni di dibattito all'Aja.

Gli interrogativi che restano aperti riguardano soprattutto le possibilità che la nuova dirigenza ha di rendere operative le decisioni assunte dal congresso. Una risposta sia pure parziale l'ha fornita Debunne nel suo discorso di investitura quando ha messo in risalto l'esigenza di operare per un rafforzamento della Ces e di ricercare «la più larga unità possibile dei lavoratori».

Di fronte alla scelta unanime compiuta per porre in primo piano in tutta l'Europa il problema della difesa dell'occupazione, sono sembrati insufficienti gli strumenti operativi per appoggiare adeguatamente una scelta così impegnativa.

Perplessità in questo senso sono state espresse nelle dichiarazioni di commento fatte a conclusione dei lavori dai segretari generali della Cgil, Luciano Lama; della Cisl, Pierre Carniti e della Uil, Giorgio Benvenuto.

Luciano Lama, pur definendo non giustificate «opinioni troppo pessimistiche su questo congresso», ha sostenuto che il vero problema «è di riuscire a far corrispondere agli impegni votati dal congresso le iniziative del sindacato. Su questo punto — ha aggiunto — le distanze sono abbastanza rilevanti». Secondo Lama, «soprattutto per l'impulso venuto da alcuni sindacati tra cui quelli italiani, una certa spinta alla ripresa dell'iniziativa sindacale dovrebbe venire anche da parte della Ces».

Un giudizio definitivo su questa assise — ha detto ancora Lama — potrà essere dato «soltanto quando potremo verificare le decisioni».

Per Giorgio Benvenuto le conclusioni «non sono certamente quelle che ci si aspettava alla vigilia» perché il congresso dell'Aja «non ha dato le risposte necessarie ai problemi oggi presenti in Europa».

Più critico il giudizio di Pierre Carniti (neo vicepresidente) per il quale il congresso «segna purtroppo una battuta d'arresto rispetto al precedente congresso». Carniti ha parlato di «occasione mancata» perché di fronte all'aggravarsi della situazione generale «restare fermi vuol dire andare indietro».

LA BLOCH FORSE CHIUDE E LA FTA VUOLE RIDIMENSIONARSI

Un Primo Maggio «nero» attende i tessili triestini

TRIESTE — Chiusura della «Calza Bloch» e licenziamento di 320 operai del settore: questa la bomba che ha sconvolto il «tessile» triestino che ormai da anni si dibatte in una drammatica crisi. Le prime avvisaglie si erano avute una settimana fa con la chiusura dello stabilimento «Beltrame».

Ora la scudisciata è molto più dolorosa. La direzione della «Bloch» ha manifestato l'intenzione di chiedere la cassa integrazione a zero ore per tutti i 158 dipendenti a partire da lunedì 3 maggio. Altri 200 operai dei 465 dipendenti della Fta, Filatura Trieste Altessano, che fa parte del gruppo Snia, dal 10 maggio saranno posti in cassa integrazione a zero ore per sei mesi con la prospettiva del non rientro in fabbrica, cioè del licenziamento, per 160 lavoratori.

La direzione della «Bloch» ha dichiarato l'impossibilità di proseguire l'attività del calzificio a seguito delle grosse perdite accumulate dal 1978 quando la società fu rilevata dall'ing. Pini (proprietario pure dello stabilimento «Denardi» di Conegliano Veneto) e con una quota di minoranza della Friulia, la finanziaria regionale.

«A fronte di questa gravissima decisione la direzione aziendale non ha presentato al sindacato e alla Friulia alcun progetto concreto di rilancio produttivo su basi nuove attraverso una diversificazione produttiva» afferma un comunicato della federazione unitaria di categoria Cgil, Cisl e Uil.

«Alcuni giorni fa il consiglio di amministrazione della "Calza Bloch" aveva in pratica già decretato lo scioglimento della società e la chiusura dello stabilimento. Alla fine è stata avanzata l'ipotesi di una ripresa dell'attività della tintoria attualmente sottutilizzata. Ma sulla carta non c'è nulla di concreto», afferma Luigi Grande della Cgil.

Intanto lo stabilimento è fermo da Pasqua. La direzione aziendale, in sostanza, ha obbligato tutti i dipendenti a consumare le ferie arretrate. Dovrebbero ripresentarsi al lavoro proprio il 3 maggio. Nel frattempo però lo stabilimento è stato svuotato di materie prime e di qualche macchinario dirottato probabilmente in Veneto.

Altrettanto drammatica la situazione alla Fta. «L'azienda in un primo tempo aveva chiesto la cassa integrazione straordinaria per duecento persone che sarebbero state poi licenziate» dice Luigi Saponaro della Cisl. «Ieri invece in un incontro all'associazione industriali ci è stato detto che in caso di ripresa produttiva quaranta lavoratori avrebbero potuto rientrare». Martedì ci sarà un nuovo incontro a Milano.

Anche in questo caso il provvedimento è stato motivato dall'azienda con le perdite di bilancio e la scarsa produttività del prodotto sul mercato (filati).

«La situazione rischia di precipitare a un punto di non ritorno. Questi provvedimenti se posti in essere rischiano di cancellare l'industria tessile a Trieste dove sono occupati 700 lavoratori con conseguenze insopportabili per la città sul piano occupazionale» afferma il comunicato della Fulta, sindacato di categoria Cgil, Cisl, Uil che ha dichiarato lo stato di mobilitazione. Ieri, intanto, nello stabilimento i lavoratori hanno scioperato riunendosi in assemblee per quattro ore ogni turno.

Anche la Cisnal ha preso posizione sul provvedimento della Fta. In un comunicato esprime «perplessità per le motivazioni aziendali in considerazione del fatto che la Fta è una delle aziende tessili con più alta produttività pro capite e senz'altro competitiva nell'ambito del settore».

Alessandro de Calò

Indagine della Regione per trovare un lavoro ai giovani diplomati

TRIESTE — A circa un anno dall'inizio della sua attività, l'osservatorio del mercato regionale del lavoro conferma la validità delle scelte e degli indirizzi che hanno portato alla sua costituzione

Il direttivo dell'osservatorio, su relazione del suo presidente assessore Coloni, si è soffermato anzitutto — nella sua ultima riunione — sull'indagine, recentemente conclusa, sul «mercato del lavoro edilizio nelle aree terremotate». Lo studio, eseguito dall'Isal, verrà pubblicato — in sintesi — e diffuso in un numero adeguato di copie.

È stato deciso, inoltre, di invitare la segreteria per la ricostruzione e le direzioni regionali del lavoro e dell'istruzione a promuovere un confronto con gli enti locali e le parti interessate sulle risultanze dell'indagine al fine di mettere a punto concrete proposte operative.

Il direttivo dell'osservatorio ha pure deciso di avviare immediatamente due iniziative. La prima riguarda la costituzione di un archivio delle unità locali operanti sul territorio regionale con i relativi addetti; un archivio suscettibile di periodici aggiornamenti. Questa iniziativa, per le obiettive difficoltà di realizzazione, appare destinata a svilupparsi in tempi medi.

Di più rapida concretizzazione sarà il secondo progetto: si tratta di un'indagine sugli sbocchi occupazionali dei diplomati degli ultimi anni dagli istituti tecnici e professionali di Stato e dai corsi di formazione professionale. Questo studio si affiancherà a quello in corso sui laureati. La finalità di queste iniziative è trasparente: avere un quadro quanto più preciso sui problemi di inserimento dei giovani laureati e diplomati nel mondo del lavoro e apportare, possibilmente, dei correttivi.

L'osservatorio del mercato del lavoro già fornisce periodicamente le risultanze delle rilevazioni trimestrali a campione allargato sulle forze del lavoro (Istat), i dati degli interventi della cassa integrazione guadagni (gestione ordinaria) e cura la diffusione dei risultati mensili sulla situazione congiunturale.

LA PROPOSTA DEL MINISTRO FRANCESE JOBERT CONTRO L'INFLAZIONE

L'Europa e Tokio devono unirsi contro l'alluvione del dollaro

ROMA — L'Occidente dovrà riuscire ad imporre agli Stati Uniti un cambiamento di rotta nella loro politica monetaria, altrimenti sarà il disastro: questo il senso di una conferenza che il ministro francese per il commercio estero, Michel Jobert, ha tenuto ieri sera presso il Banco di Roma, sul tema «La moneta: conformismi e paradossi».

Il quadro tracciato del ministro Jobert è pessimistico: l'Europa deve saper reagire agli incombenti interessi degli Stati Uniti, se vorrà «salvare quel che resta del benessere accumulato in venti anni eccezionali».

La creazione di moneta «non garantita», cioè di eurodollari, giunti all'ammontare senza precedenti di mille miliardi di dollari (pari a quattro anni di esportazioni Usa) è — secondo Jobert — alla base di molti dei mali che affliggono l'economia internazionale; in primo luogo, dell'inflazione che — al di là di secondarie realtà locali — è «una tassa» pagata «dai paesi legati all'avventura o alla civilizzazione» degli Stati Uniti, che dal canto loro si sono assunti la difesa dell'Occidente.

La proliferazione degli eurodollari va dunque bloccata, e favorito il loro riassorbimento. Jobert ha poi affrontato alcuni argomenti più strettamente valutari, delineando alcuni possibili interventi: stante la scarsa prova data sistemi di fluttuazione congiunta (tipo Sme) si potrebbe collegare le divise ad altre grandezze: ad esempio, a tassi d'interesse a loro volta collegati da meccanismi simili a quello operante sui cambi.

Ma in ogni caso, senza un accordo tra Europa e Giappone, mai potrà essere risolto il problema di fondo, ovvero quello della eccessiva creazione di liquidità internazionale da parte degli Usa.

■ OBBLIGAZIONI — La media del rendimento obbligazionario calcolata da Mediobanca è risultata nella settimana dal 19 al 23 aprile di 20,93% con una flessione dello 0,19% rispetto alla settimana recedente.

Irpef: si avvicina la resa dei conti

ROMA — Sta per scattare l'operazione dichiarazione dei redditi '82. Dal primo al 31 maggio (di fatto da lunedì 3 maggio essendo il primo festa e il 2 domenica) oltre 21 milioni di contribuenti italiani dovranno inviare al fisco la denuncia con i redditi percepiti nel 1981.

I moduli per la dichiarazione sono facilmente reperibili presso tabaccai e cartolerie. Mancano ancora alcuni allegati, soprattutto quelli da utilizzare per alcune categorie particolari di redditi, ma i rifornimenti sono in corso.

Il modulo base, il 740 è quest'anno sostanzialmente uguale a quello dell'81. Le novità sono poche, la principale riguarda l'introduzione del quadro «R» per le imposte e gli oneri rimborsati nell'81, già portati in deduzione dal reddito.

La vita nel porto

L'Oleodotto Trieste-Germania-Austria sotto la concorrenza di altre pipelines

Il settimanale viennese «Die Industrie», organo della Confindustria austriaca, ha denunciato, nel numero del 7 aprile, le decisioni prese dal nostro governo in merito all'obbligo della riserva di petrolio grezzo presso gli importatori nella misura del 30 percento, secondo quanto avviene nel campo della Cee. Come è noto — sottolinea la rivista viennese — la Tal (cioè la «Transalpine Oelleitung») che opera attraverso gli impianti della «Società Italiana per l'Oleodotto Transalpino S.p.A.» di San Dorligo, fruisce del petrolio in puro transito, e non per il mercato nazionale.

L'oleodotto fornisce il grezzo alla Germania (nel 1981 per la Baviera 22,7 milioni tonnellate, per il settore Karlsruhe/Manheim 5,2 milioni t.) e per l'Austria (7,5 milioni tonnellate per la raffineria di Schwechat-Vienna). Si tratta quindi di transito nel vero senso della parola, cioè di trasferimenti estero-per-estero.

Un anno fa una legge nazionale fissò all'art. 2 il vincolo di tenere provviste di oli minerali commerciali presso i concessionari di depositi. La legge è entrata in vigore il 5 marzo 1982 e riguarda le scorte strategiche. Ora tale disposizione di legge comprende anche i depositi di grezzo austriaco e tedesco presso i serbatoi della Siot, in violazione ai principi che regolano i transiti puri.

Pertanto la Siot dovrebbe vincolare nei propri serbatoi il 30 percento del petrolio arrivato via mare, pur essendo lo stesso acquistato dalla Germania e dall'Austria direttamente presso i paesi Opec, e quindi di proprietà integrale delle società tedesche ed austriache. Avverso all'estensione di tale legge al deposito estero triestino hanno già esposto al ministro dell'industria le loro lagnanze l'Ente Porto, la Siot, l'Associazione degli industriali. Il motivo è anche ovvio per il fatto che, secondo i suggerimenti della Cee, la Germania deve tenere in casa propria depositi obbligatori per 90 giorni (si tratta delle cosiddette «riserve strategiche»).

Il settimanale «Die Industrie» rileva — secondo quanto è emerso presso la Confindustria austriaca — che il vincolo imposto dal governo italiano del 30 percento di scorte obbligatorie anche al prodotto grezzo austriaco depositato alla Siot, comporta un immobilizzo — a costo degli importatori danubiani — di 200 milioni di scellini. Da fonte viennese si apprende anche che gli ambasciatori d'Austria e di Germania a Roma hanno già fatto le loro rimostranze al nostro governo, e che è in corso presso la Corte di giustizia del Lussemburgo un procedimento analogo.

La rivista «Die Industrie» fa pure presente che parte del petrolio grezzo che confluiva a Trieste per conto transito è stata spostata a Marsiglia dove funziona (per la sola Germania) una pipeline denominata Seple. Dall'annuale statistico dell'Ente Porto figura che nel 1981 il transito del grezzo tramite oleodotto ha subito una contrazione dell'8,117 percento.

D. Lun.

Movimento navi

Trieste

Navi in arrivo: Buona Speranza (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco carrelli, prov. Port Said, riva 71; Socarquattro (italiana), ag. Penso, imbarco carbone, prov. Monfalcone, orm. molo VII; Lopud (albanese), ag. Amat, imbarco varie, prov. Dures; orm. riva 17; Fedov Pudtelkov (russa), ag. Martinoli, sbarco ferraccio, prov. Nikolaev, orm. molo II; Costas K (cipriota), ag. Dadamar, imbarco varie, prov. Tunisi, orm. riva 14.

Navi in partenza: Bodrog (ungherese), ag. Amar, dest. Algeri; Vega de Nervion (spagnola), ag. Sperco, dest. Alessandria; Jumpa (thailandese), ag. Adriatic Shipping, dest. Indonesia; Hellenic Princess (panamense), ag. Tripcovich, dest. Port Said; Fantasia (italiana), ag. Sperco, dest. Alessandria; Buona Speranza (italiana), ag. Lloyd Triestino, dest. Port Said.

Navi all'ormeggio: Palatina (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. riva 12: Mikail Lazarev (russa), ag. Martinoli, sbarco ferraccio, orm. molo II; Vega de Nervion (spagnola), ag. Sperco, sbarco varie, orm. riva 3; Fantasia (italiana), ag. Sperco, dest. Alessandria; Buona Speranza (italiana), ag. Lloyd Triestino, dest. Port Said.

Navi all'ormeggio: Palatina (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. riva 12; Mikail Lazarev (russa), ag. Martinoli, sbarco ferraccio, orm. molo II; Vega de Nervion (spagnola), ag. Sperco, sbarco varie, orm. riva 3; Fantasia (italiana), ag. Sperco, imbarco varie, orm. riva 1/A; Pelasgos (greca), ag. Bos, imbarco varie, orm. riva 1; Gazzella (italiana); ag. Zangrando, attesa ordini, orm. testa molo V; Calandrini (brasiliana), ag. Penso, sbarco caffè, orm. riva 53; Jumpa (thailandese) ag. Adriatic Shipping, attesa partenza, orm. riva 65; Hellenic Princess (panamense) ag. Tripcovich, attesa partenza, orm. molo VII; Peppino d'Amato (italiana), ag. Topich, sbarco carbone, orm. molo VII; Socartre (italiana), ag. Penso, imbarco carbone, orm. molo VII; Quirinale (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa partenza, orm. Gaslini; Hakan Kalkavan (turca), ag. Pillamar, attesa partenza, orm. scalo legnami A.

Monfalcone

Navi in arrivo: «Unido» (tedesca), ag. Costanzi, sbarco cellulosa, da Napoli; «Balsa VIII» (panamense), ag. Cattaruzza, sbarco caolino, da Savannah; «No Ho Ming» (panamense), ag. Costanzi, sbarco tavole, dall'Indonesia.

Navi in partenza: «Erato» (greca), per Venezia.

Navi all'ormeggio: «Finnsnes (liberiana), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco cellulosa; «William Shakespeare» (tedesca), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavole; «Anangel Luch» (greca), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavole; «Vasya Alekseev» (russa), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello; «Pacific Rose» (liberiana), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco tronchi.

ECONOMIA E FINANZA

BATTUTA D'ARRESTO DEI SINTOMI DI RIPRESA

Preoccupazioni sulla lira riacutizzate questo mese

ROMA — Uno scenario di riacutizzate preoccupazioni ha segnato in aprile le vicende della lira. I continui scossoni alla solidità della compagine governativa (il caso Andreatta è stato solo l'ultimo di una serie), l'ascesa continua del dollaro che sembra conoscere solo temporanee soste e soprattutto il deterioramento dei conti con l'estero che ha già spinto il governo ad adottare misure restrittive sui regolamenti valutari, sono tutti elementi che mostrano la fragilità dei sintomi di ripresa e riequilibrio manifestatisi nei mesi scorsi.

E' infatti, il processo di allentamento della «gabbia» restrittiva valutaria e finanziaria, processo che aveva avuto come tappe successive l'abolizione del deposito previo, la riduzione dei tassi dei Bot, il ritocco del «prime rate» bancario, e così via, ha segnato in aprile una chiara battuta d'arresto.

I tassi sui Bot sono tornati a crescere leggermente e i regolamenti valutari sono stati resi — come si è detto — più restringenti.

La Confindustria ha spezzato una lancia a favore di una politica di riduzione del costo del denaro (legato però ad accordi con le parti sociali che portino alla soluzione definitiva della vertenza sul costo del lavoro), ma la «terapia» d'urto proposta dagli industriali per la ripresa degli investimenti trova un limite nella difficoltà del dialogo con i sindacati e nella evidente difficoltà di attuare misure di politica economica che incidano sulla spesa pubblica corrente

Un altro scoglio non definitivamente superato (e che pesa chiaramente sulla valutazione delle prospettive di risanamento e rilancio dell'azienda Italia) è quello delle liquidazioni.

Settimana di recupero sul dollaro

ROMA — La lira è rimasta sostanzialmente stabile nella seduta di ieri e ha segnato un recupero di circa 12 punti nella settimana. Sui mercati italiani il dollaro ha infatti chiuso a quota 1322,50 lire, contro le 1321,75 di giovedì, mentre una settimana fa si registravano valori di 1334,50 lire.

Tono calmo anche a Francoforte, dove il dollaro è stato quotato a 2,3991 marchi al fixing pomeridiano contro i 2,3969 di giovedì. Oltre al rallentamento degli scambi in vista del fine settimana, influiscono sul mercato la possibilità di una ricomposizione della crisi delle Falkland nonché l'attesa di un accordo sul passivo di bilancio statunitense.

Un compromesso a favore di un disavanzo ridotto, rispetto a quello di 100 miliardi di dollari proposto dalla Casa Bianca, potrebbe infatti alleviare le pressioni sui tassi d'interesse statunitensi e quindi anche sul dollaro.

L'oro è stato fissato in netto rialzo a 352,25 dollari per oncia contro 346,75 dollari la fixing della mattina. Dopo al fixing il metallo ha quotato 352,00/352,70 dollari.

Concessi alla Jugoslavia 93 miliardi di crediti

ROMA — Il ministro del commercio con l'estero Nicola Capria ha messo in moto le necessarie procedure per la concessione di crediti finanziari ad una serie di paesi.

Una nota ministeriale informa che il Mediocredito centrale è stato invitato a dare esecuzione ad un credito finanziario di 100 milioni di dollari all'Egitto, di 67 milioni di dollari alla Tunisia, di 159 milioni di dollari all'Angola e di 93 miliardi di lire alla Jugoslavia.

Le linee di credito che vengono così aperte verso questi paesi serviranno per il pagamento fino all'85% del valore di beni strumentali e servizi italiani.

IL PRESIDENTE DELL'ICCRI CONTRARIO A OGNI INNOVAZIONE

Cacciafesta: No ai privati nelle Casse di Risparmio

TAORMINA — «Lasciamo stare le cose come stanno» è il titolo di una vecchia rima del poeta pisano Batacchi che piace molto al prof. Remo Cacciafesta, presidente della Cassa di Risparmio di Roma e dell'Iccri (ex Italcasse). La poesia è stata citata dallo stesso Cacciafesta al termine di una breve conferenza stampa che ha seguito il suo intervento alla giornata conclusiva del 13.o Congresso nazionale delle Casse di Risparmio italiane.

L'intervento del presidente dell'Iccri, che è arrivato a Taormina solo l'altra sera, è apparso come una vera e propria «doccia scozzese» sull'andamento dei lavori congressuali. Mentre si cercava una mediazione ideologica tra le varie componenti politiche all'interno del mondo delle Casse di Risparmio sul problema della ricapitalizzazione, Cacciafesta ha affermato senza mezzi termini di essere contrario a qualsiasi modifica dell'assetto istituzionale delle Casse di Risparmio e «contrarissimo» all'ingresso dei privati nel capitale degli istituti.

La filosofia del presidente dell'Iccri è questa: la banca deve essere completamente autonoma rispetto agli organi di programmazione. Questo concetto si rafforza proprio per le Casse di Risparmio quando si propone l'ingresso di organi pubblici attraverso una ricapitalizzazione. Tale evento legherebbe troppo il sistema delle Casse al potere politico. L'ingresso dei privati non è auspicabile perché non danno garanzie.

«Comunque — ha detto Cacciafesta — questo è un problema politico. Io rimango favorevole alla natura pubblica delle Casse, in quanto storicamente operano a supporto delle realtà locali, e questa mia convinzione è rafforzata dal fatto che se non dobbiamo remunerare un capitale proprio, com'è nello statuto delle Casse, l'ingresso dei privati diviene improponibile».

Come giustificare allora la richiesta delle autorità monetarie? «Non lo so», ha risposto Cacciafesta: «chiedetelo a loro perché serve la ricapitalizzazione e l'ingresso dei privati».

A giudizio di Cacciafesta, molte Casse di Risparmio non hanno alcun problema di ricapitalizzazione.

Continua a non piacere la ricevuta fiscale

ROMA — Si fa sempre più stretta l'attività di controllo della guardia di finanza sulla ricevuta fiscale. In tre mesi, da gennaio a marzo, le Fiamme gialle hanno effettuato 57.400 verifiche con l'impiego di 18.506 pattuglie.

I risultati sono stati significativi. La ricevuta fiscale continua ancora a essere osteggiata da un buon numero di esercenti. In media un controllo su cinque si è concluso con rilievi. Le infrazioni riscontrate sono state 146.325, di cui 37.792 per omesso rilascio del documento.

Gli strali della guardia di finanza hanno comunque colpito anche i clienti, per i quali però le infrazioni riscontrate sono state nettamente inferiori, 3206 rilievi con 3217 infrazioni (3060 per mancata esibizione della ricevuta) su un totale di 57.717 controlli.

TORNERÀ AL SENATO IL DISEGNO DI LEGGE

Vigilanza assicurativa Procedimento sveltito

ROMA — Il disegno di legge che istituisce la vigilanza nel settore assicurativo, già approvato dal Senato, potrebbe ritornare a palazzo Madama.

Questo riesame però ridurrebbe i tempi che il varo finale dell'Isvap (l'organismo che sovraintenderà sulle imprese assicuratrici) anziché allungarli. Mercoledì scorso infatti la commissione industria della Camera, presso la quale il provvedimento già licenziato dal Senato era in discussione, ha approvato il ddl in sede referente articolo per articolo ma non nel suo complesso perché la commissione intenderebbe chiedere la «legislativa» per poter evitare il passaggio in aula del ddl, passaggio che richiederebbe troppo tempo per una discussione che si rivelerebbe comunque inutile dato l'accordo già consolidato fra le parti politiche.

Una commissione non può però deliberare un ddl se questo contiene deleghe: e l'articolo 28 del ddl sull'Usvap contempla una delega al governo affinché, nei sei mesi successivi all'entrata in funzione dell'Isvap, riorganizzi la direzione generale delle assicurazioni private del ministero dell'industria.

Per superare l'ostacolo il sottosegretario all'industria, Francesco Rebecchini, ha assicurato la disponibilità del governo a stralciare questo articolo in maniera da farne un ddl a sé stante.

IN REGIONE CHIUSURA GIOVEDÌ 29

Scioperi nelle banche la prossima settimana

ROMA — Per lo svolgimento delle operazioni bancarie si prannuncia un periodo piuttosto difficile: a partire dalla prossima settimana prenderà il via una serie di scioperi nelle banche proclamati dai sindacati confederali della Flb e dagli autonomi della Fabi per sollecitare le controparti all'apertura delle trattative per il rinnovo contrattuale.

Gli scioperi — proclamati per ora fino al 30 di questo mese — proseguiranno con ogni probabilità anche a maggio, un mese delicato per il sovrapporsi delle operazioni legate ai versamenti dell'Irpef, dell'Ilor e dell'Irpeg da effettuare entro il 31 del mese.

Una decisione in tal senso verrà in ogni caso presa il 6 maggio, quando si riunirà il comitato direttivo della Flb. Per quanto riguarda gli scioperi già proclamati, questi inizieranno lunedì 26 aprile e termineranno venerdì 30.

Gli scioperi — che comporteranno la chiusura della stragrande maggioranza degli istituti di credito sono articolati per regione con il seguente calendario:

— Lunedì 26: Veneto, Liguria, Lazio e Calabria.

— Martedì 27: Piemonte, Valle d'Aosta, Sardegna, Abruzzo.

— Mercoledì 28: Trentino-A. Adige, Emilia Romagna, Molise, Campania.

— Giovedì 29: Friuli-V. Giulia, Toscana, Puglia, Basilicata.

Bilanci e società

Sip: avanzo 255 miliardi

TORINO — La Sip ha chiuso l'esercizio 1981 con un avanzo di oltre 255 miliardi. Il relativo schema di bilancio è stato approvato dal consiglio di amministrazione della società che ha convocato l'assemblea degli azionisti per il 26 maggio prossimo. Questi i dati più salienti: investimenti per 2250 miliardi di lire, un incremento di 844 mila abbonati di 1.175.000 apparecchi, un ampliamento della rete telefonica urbana ed interurbana, per 3.849.000 chilometri circuito, l'installazione di 17.717 terminali per la trasmissione dati con un aumento del 24% rispetto al 1980. La densità telefonica in Italia ha raggiunto i 24,63 abbonati ed i 36,35 apparecchi ogni 100 abitanti. Dallo schema di bilancio di rileva così che la Sip ha superato gli investimenti programmati, e che anche grazie ai provvedimenti assunti dalle autorità (casse conguaglio, canone di concessione e ricapitalizzazione), ha potuto conseguire l'equilibrio della gestione.

Veneziani-Zonca: utili 412 milioni

MILANO — Il consiglio di amministrazione della «Mas-Fin» spa ha esaminato ieri i risultati conseguiti nel 1981 dalle società controllate Max Mayer-Duco Spa, Veneziani Zonca Spa e Max Mayer International Sa e ha proposto il rinvio dell'assemblea per l'approvazione del bilancio entro il 30 giugno 1982.

Pur in presenza di una situazione estremamente pesante il gruppo, affermano ambienti della società, ha realizzato nel 1981 un fatturato aggregato di 185 miliardi di lire che lo colloca ai primi posti in Europa.

La «Veneziani Zonca Spa» di Trieste ha conseguito un utile netto di 412 milioni, contro 96 milioni dell'anno precedente, dopo aver effettuato gli ammortamenti massimi fiscali consentiti.

Zucchi: utili per 2 miliardi

ROMA — Con un utile netto di due miliardi 83 milioni, il 27 per cento in più rispetto all'anno precedente, si è chiuso il bilancio 1981 della Zucchi, la società produttrice di biancheria per la casa. Il consiglio di amministrazione ha deciso di proporre all'assemblea degli azionisti, convocate per il 31 maggio, la distribuzione di un dividendo di 140 lire per ciascuna azione. Nel 1981 il fatturato della Zucchi è stato di 79 miliardi 670 milioni, il 22,6 per cento in più rispetto ai 64 miliardi 997 milioni del 1980. Durante i primi tre mesi del 1982, il fatturato è aumentato del 16,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno scolastico.

BORSE E MERCATI

Leggero arretramento dell'indice

MILANO — Prezzi contrastati con scambi in lieve aumento. Il mercato ha risentito da un lato alcune vendite tese a monetizzare le plusvalenze fatte segnare l'altro ieri nei prezzi e dall'altro lato di alcune seppur timide iniziative. Tutto ciò ha provocato un andamento altalenante della quota che è terminata, dopo un avvio positivo, su basi calme.

L'indice Mib nelle ultime battute ha segnato infatti un frazionale arretramento pari allo 0,2%. Gli operatori hanno manifestato ancora un atteggiamento piuttosto cauto di riflesso alla situazione politica e soprattutto in attesa del consiglio dei ministri.

Proprio in considerazione di ciò si è preferito rinviare alla prossima settimana eventuali prosecuzioni di nuove iniziative collegate anche alla possibilità di una rapida conclusione del disegno di legge riguardante i fondi di investimento e la Visentini-Bis.

Tra i titoli che hanno registrato spunti al rialzo si segnalano: Cantoni (+3,7%), Standa ord. (+3,4%), Standa priv. (+3,2%), Sme (+2,9%), Pirelli SpA (+2,8%), Latina (+2,5%), Italia Ass. (+2,3%), Sai ord. e Pr (+2,2%), Gemina e Acqua Marcia (+2,1%).

Con rialzi inferiori al 2% per: Pirelli ris. e Tosi, le due Cir, Unicem, Ifi, Aedes e Bii risp. Frazionali miglioramenti anche per autostrade To-Mi (+0,9%), Rinascente priv. (+0,7%), Fiat priv (+0,5%), Ifil, Credit, Rinascente ord. e Fiat ord. (+0,9%).

Sono invece risultate offerte le De Angeli (−5%), le Iniziativa ed. (−4,3%), e le Olivetti risp. (−3,1%), seguite in misura minore da: Centrale ord. e Olivetti priv. (−2,3%), Toro priv. (−2,2%), Centrale risp. (−2%), Mil. Centrale risp. e Agricola (−1,9%), Mediobanca e Invest (−1,7%), Banco Roma (−1,6%), Burgo ord. (−1,5%), Cementir e Milano Ass. (−1,3%), Ras (−1,2%), Alleanza (−1%).

Flessioni, inferiori all'1 per cento per Italcementi, Italmobiliare, Cr. Varesino, Montedison e Generali. Le Ilssa Viola, rinviate per eccessivo ribasso, sono poi terminate a 1.200 lire, invariate rispetto alla vigilia.

Nel reddito fisso attività modesta, con affari concentrati su Bt e Cct. Poco trattate le convertibili, con le sole Trenno in buon denaro.

Mercati della lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1322,55	1319,—	1322,50
Dollaro canadese	1080,—	1065,—	1080,05
Marco tedesco	551,23	549,—	551,22
Fiorino olandese	497,10	494,—	497,08
Franco belga	29,17	26,25	29,17
Franco francese	211,21	210,25	211,23
Lira sterlina	2341,90	2338,—	2341,97
Lira irlandese	1907,20	1800,—	1906,85
Corona danese	162,50	159,—	162,50
Corona norvegese	217,10	214,—	217,14
Corona svedese	223,62	220,—	223,66
Franco svizzero	670,75	665,—	670,56
Scellino austriaco	78,42	78,25	78,42
Escudo portoghese	18,02	16,50	18,11
Peseta spagnola	12,51	12,25	12,51
Yen giapponese	5,44	5,—	5,44
Dracma greca	—,—	19,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	23,50	—,—
» (Roma)	—,—	22,—	—,—
» (Trieste)	—,—	23-24	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 56,07 p.c. (56,05); nei confronti delle valute Cee 56,66 p.c. (56,68); nei confronti di tutte le altre valute 57,04 p.c. (57,05).

Prezzi dell'oro

LONDRA – I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	348,02	(+ 2,04)	Milano	376,18	(+ 24,62)
Hongkong	353,45	(+ 6,95)	Parigi	345,67	(+ 2,63)
New York	352,25	(+ 7,25)	Zurigo	351,50	(+ 6,00)
Londra	352,25	(+ 7,25)			

Sterlina vc 135000-145000; sterlina nc 153000-163000; marengo italiano 115000-125000; marengo svizzero 120000-130000; marengo belga 110000-120000; marengo francese 130000-140000; 20 dollari oro 550000-650000; krugerrand 480000-550000; oro fino 14550-14750; argento 307-314; platino 15070. La quotazione della sterlina «nc» si riferisce alle coniazioni fino al 1973.

Borse estere

LONDRA — Listino contrastato dopo una sessione di scambi estremamente calma. Molti operatori sono rimasti ai margini del mercato mentre la flotta inglese si avvicina alle isole Falkland. L'indice del Financial Times è sceso di 1,6 punti a 567,4. Il rafforzamento del settore petrolifero ha caratterizzato il mercato, dopo l'annuncio degli sforzi dei paesi produttori di petrolio per ridurre la saturazione del mercato mondiale. Guadagni tra 8 e 12 pence sono stati segnati da Shell, Bp, Lasmoe Ultramar. In rialzo gli auriferi in linea con il miglioramento del prezzo del bullion. Contrastate le obbligazioni governative con flessioni di 1/16 - 1/8 di punto per le scadenze a breve e rialzi fino a 1/8 per quelle più lontane. Ici ha chiuso in ribasso di 2 pence.

FRANCOFORTE — Prezzi più fermi attraverso scambi calmi in un mercato con un tono di fondo generalmente positivo. L'indice della Commerzbank è salito di 1,2 punti a 725,7. Tra i valori guida, Eba ha guadagnato 1,10 marchi, Siemens 0,70, Bbc 4,20. In rialzo i Bancari in linea col rafforzamento del reddito fisso. Deutsche è salita di 0,90, Dresdner di 1,20 e Bhf di 0,80. Tra i chimici, Basf ha chiuso debole assieme a Bayer e Hochst.

Tra gli automobilistici Daimler ha guadagnato 1,50 marchi, Vw 1,70 e Bmw 0,50. In rialzo Thyssen tra i siderurgici, Metallgesellshaft e salita di 1,50 mentre Preussag ha perso 0,50 marchi.

Più fermo il mercato obbligazionario che ha mantenuto in chiusura i guadagni iniziali. Le quotazioni sono aumentate fino a 0,45 punti di riflesso alle attese per una riduzione dei tassi di interesse tedeschi.

ZURIGO — Prezzi irregolarmente in rialzo di riflesso a una nuova ondata di ottimismo per la possibilità di una nuova riduzione dei tassi di interesse. La riduzione dei tassi bancari sui depositi a tempo ha contribuito alla fermezza del mercato. Le obbligazioni interne sono salite di 1/4 di punto, mentre quelle estere sono rimaste deboli. I chimici hanno guidato il rialzo nel settore industriale. Molto richieste Ciba Geigy e Sandoz. In aumento Nestlè, Jelmoli e Sulzer. Contrastati i bancari, con Ubs stabile e Bank Leu e Credit Suisse in ribasso. Ferma Zwiss Bank. Generalmente in declino i finanziari, tranne Pirelli che ha chiuso in rialzo. Tra gli esteri in rialzo i tedeschi e stabili i Dutch international.

PARIGI — Prezzi più fermi dopo una sessione con scambi attivi. I petroliferi hanno guidato la tendenza dopo l'annuncio del governo dell'introduzione di una nuova formula per i prezzi dei prodotti petroliferi, con lo scopo di riorganizzare l'industria di raffinazione francese. Anche le previsioni di un incremento dei profitti della Bouygues nel 1982 hanno sostenuto il mercato. Elf Aquitaine ha guadagnato 8,1 franchi e Esso 7. Tra gli esteri tutti i valori hanno chiuso in rialzo. I maggiori guadagni sono stati registrati dagli auriferi.

■ OPEC — Il comitato tecnico ministeriale dell'Opec, istituito per seguire l'andamento del mercato petrolifero, terrà una nuova riunione il 18 maggio a Caracas.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	23/4	22/4
Alimentari e agricole		
Alivar	2795	3000
Bonifiche ferraresi	[illegible]	26300
Cavarzere	3383	3300
Chiari & Forti	—	—
Eridania	[illegible]	12600
Ibp	3891	3945
Ibp risp	3980	3990
Ind. zuc.	4100	4190
Mil. Agr. Vittoria	10700	10701
Sermide	114.75	115
Sermide priv	103	103
Sermide risp	110.50	108.50
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	36000	36400
Ass. Ausonia	2085	2130
Comp. Ass. Milano	16030	16245
C. Ass. Milano risp.	12800	12800
Comp. Latina	800	780
Comp. Latina priv.	670	659
Firs	2950	2910
Firs risp.	1130	1090
Generali	142900	143300
Italia Assicurazioni	22000	21500
L'Abeille Italiana	38500	38200
La Fondiaria	49050	49200
Ras	120500	122000
Sai	27500	26900
Sai priv.	25850	26000
Toro Assicurazioni	16500	16450
Toro Assicurazioni pr.	13480	13790
Sai pr.	27000	26400
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	36000	36000
Banco di Roma	35400	36000
Banco Lariano	8250	8210
Credito Italiano	4399	4379
Credito Varesino	8235	8299
Interbanca	25200	25200
Mediobanca	72420	73700
Credito Varesino p.r	—	—
Cartarie editoriali		
Burgo	3850	3910
Burgo priv	4520	4520
Burgo risp	6500	6500
De Medici	[illegible]	860
Mondadori priv	5930	5940
Cementi-Ceramiche		
Cementir	4320	4381
Pozzi Ginori	127.50	126
Pozzi risp.	112	112
Eternit	542	536
Eternit pref.	573	575
Italcementi	36200	36500
Italcementi risp.	40200	40200
Unicem	17700	17500
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	440	452
Caffaro risp	422.50	420
Farmit C. Erba	5750	5780
Italgas	898	911
Lepetit	31100	30970
Lepetit priv.	31010	31450
Mira Lanza	18720	18990
Montedison	126.50	127
Perlier	7660	7720
Pierrel	958	970
Saffa	3876	3851
Saffa risp.	3601	3600
Siossigeno	15290	15250
Commercio		
La Rinascente	375.25	373 50
La Rinascente priv.	267	265
Silos di Genova	6990	6950
Standa	2390	2310
Standa risp.	2230	2150
Comunicazioni		
Alitalia	1275	1280
Ausiliare	8840	8850
Aut. Torino-Milano	6351	6290
Italcable	9599	9540
Nai	111	110 75
Nord Milano	1255	1255
Sip	1324	1325
Elettrotecniche		
Magneti	775	780
Marelli risp	729	725
Tecnomasio	178	175 50

TITOLI	23/4	22/4
Finanziarie		
Acqua Marcia	2370	2320
Agricola	22950	23400
Bastogi	174 50	175
Bon Siele	37700	37800
Borgosesia	7148	7198
Borgo risp.	3501	3400
Brioschi	1935	1948
Buton	3200	3110
Centrale	4810	4925
Centrale risp	2789	2849
Euromobiliare	4300	4290
Breda	2900	2870
Finmare	53 50	54
Finrex	1225	1215
Finsider	39.75	38.25
Fiscambi	2556	2556
Gemina	465	455.25
Generalfin	771	771
Gim	2970	3000
Gim risp	2415	2395
Ifi priv	3840	3798
Ifi	5300	5275
Ifil risp	4000	4025
Invest	2750	2790
Italmobiliare	141800	143000
Mittel	1295	1298
Part. Finan.	812	812
Pirelli C.	2524	2514
Pirelli Spa	1424	1385
Pirelli risp.	1410	1387
Rejna	24000	23800
Rejna risp.	26000	26000
Riva	8100	8050
Sarom	2922	2900
Sme	1750	1700
Smi	2082	2110
Smi risp.	1703	1700
Stet	1076	1105
Terme Acqui	1300	1300
Terme Acqui p.r	1289	1290
Gemina risp.	446	445
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	7989	7895
Beni Imm. Italia	745	750
Beni Imm. It. risp.	687 50	680
Coge	1451	1465
Cogefar	1361	1361
Condotte d'Acqua.	209	198
De Angeli Frua	16150	17000
Gen. Immobil	1722	1720
Iniziativa Edilizia	27000	28220
Isvim	22500	22700
La Milano Centrale	9230	9420
MI-Centrale risp	9510	9700
Risanamento	11090	11001
Sifa	835	825
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1768	1760
Fiat priv	1368	1360
Gilardini	4865	4860
Franco Tosi	17850	17600
Olivetti ord	2605	2605
Olivetti priv	2230	2282
Olivetti risp	2590	2675
Westinghouse	21700	21700
Worthington	2550	2501
Olivetti pr. rata	—	—
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	2760	2760
Dalmine	416	418.75
Falck	2630	2650
Falck risp	2650	2670
Ilssa Viola	1200	1200
Magona	4080	3980
Pertusola	587	585
Trafilerie	3380	3400
Tessili		
Cent. Zinelli	26 75	27
Cantoni	5210	5020
Cucirini	2350	2350
Cascami Seta	5051	[illegible]
Eliolona	2020	1970
Fisac	8450	8460
Fisac risp	7520	7401
Linificio Canapif.	2415	2415
Linificio risp	1555	1563
Marzotto	2200	2340
Marzotto priv	2300	2440
Olcese	33 75	34
Rotondi	11800	11480
Snia Viscosa	709	710
Unione Manifatture	27520	27500
Zucchi	3735	3705
Diverse		
Acq. De Ferrari	2901	2900
Acq. De Ferrari risp.	2830	2810
Acque Potabili	2760	2760
Calz. di Varese	6700	6801
Ciga	5840	5801
Cir.	13800	13620
Cir risp	13960	13770
Pacchetti	103.50	103 50
Trenno	8680	8670
C. Varese p.r.	6650	6650

Trieste

	23/4	22/4
Generali	143.000	143.300
Ras	120.500	122.000
Montedison	126	127
La Rinascente	375	373
La Rinascente priv.	267	265
Gerolimich e Comp.	805	805
G. L. Premuda	2060	2060
Sip	1300	1320
D. Tripcovich	100 700	101 800
Bastogi Irbs	175	175
Finmare	53	53
Finsider	40	40
Pirelli	1430	1400
Pirelli risp.	1415	1390
Sme	1750	1700
Stet	1090	1080
Gen. Imm. Sogene	1722	1720
Fiat	1765	1755
Fiat priv.	1365	1360
Dalmine	416	420
Lane Marzotto	2340	2400
Lane Marzotto priv.	2440	2480
Lane Marzotto risp.	2540	2540
Snia Viscosa	709	710
Patriarca	940	940
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	12.000	12.000
Iccu	6.550	6.550
Soprozoo	1.870	1.860
Banca del Friuli	40.000	39.900
Carnica Ass.	5.190	5.220
Tergesteo	39.900	40.000

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 83 - 12%	90 20
B.T. 84 - 12%	88 65
B.T. 84 II - 12%	87.15
B.T. 87 - 12%	82 10
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	95 30
IMI 26 - 6%	68 80
IMI 27 - 6%	65 —
IMI 29 - 7%	69 —
IMI SS 64-84 - 6,5%	87 20
Crediop - 6%	48
Crediop - 7%	45.—
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	67.—
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	64.—
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	58 50
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	64 30
Icipu Vent - 6%	68 75
Enel 71-86 - 7%	79 80
Enel 72-87 I - 7%	75 90
Enel 75-82 I - 10%	100 —
Enel 75-82 II - 10%	96 55
Enel 76-83 - 10%	93 45
Enel 78-85 I - 12%	86 25
Enel 78-85 II - 12%	85 30
Enel 79-86 - 12%	82 50
Enel 76-83 indic.	134 70
Enel 77-84 indic.	133 30
Enel 77-84 II indic	131 95
Autos Iri 68-86 II - 6%	73 15
Autos Iri 71-86 - 7%	80 40
Autos Iri 72-88 - 7%	70 40
C. Ris Milano ord. - 6%	46 60
Città Milano 72-92 - 7%	62 60
Città Milano 75-85 - 10%	87 40
Città Milano 76-88 - 10%	74 -
Montedison ind. - 13,5%	120 50
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	106.—
Pierrel - 12%	179 —
Trenno - 12%	335.50
Interbanca - 8%	267.20
Medio - Olivetti - 12%	243.—
S. Paolo Italcable - 12%	178.
Generali 81-88 - 12%	230 90

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	9.13	9.68
Capitalia	»	10.25	—
Fonditalia	»	18.68	—
Interfund	»	11.37	—
Italunion	»	7.32	7.98
Multinvest	»	17.81	18.34
Int. Sec. Fun.	»	8.14	—
Europrogr.	fsv.	174.14	—
Rominvest	doll.	12.79	13.56
Fondo Tre R	lire	12.380	—
Mediolanum	doll.	13.45	14.66
Robeco	fiorini	211.50	—
Rolinco	»	210.—	—
Rasfund	lire	9.049	—

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI domestica fissa con dormire, sappia cucinare per casa signorile. Telefonare 418959 dalle 10-12, 17-19. 4470/2

CERCASI prestaservizi bisettimanale solo mattina. Telefonare 62784 ore 8-11. 4448/2

CERCASI prestaservizi referenziata 3 ore mattino, 5 giorni settimana, zona S. Vito. Telefonare 761102. 1261/2

CERCASI prestaservizi 3 ore bisettimanali zona San Vito. Telefonare 731218. 1263/2

DOMESTICA STABILE REFERENZIATA CON DORMIRE CERCASI PER FAMIGLIA ZONA ROMAGNA. TELEFONARE AL 55508. 1243/2

3 Impiego e lavoro Richieste

CUOCO offresi stagione estiva zona Grado. Casella postale 20, Grado. 341/3

DICIASSETTENNE volonteroso cerca lavoro come apprendista pittore. Tel. 745101.

GIOVANE commessa, pratica abbigliamento e manifattura, referenziata offresi. Tel. 811243 dalle 13.30 alle 14.30. 4347/3

IMPIEGATO lunga pratica lavori ufficio capace di svolgere lavoro autonomo di contabilità adempimenti Iva paghe e contributi, dichiarazione redditi offresi a ditta. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 30/M, 34100 Trieste. 4326/3

MAGAZZINIERE esperienza decennale offresi. Telefonare ore pasti 0481-89365. 251/3

RAGAZZA offresi baby-sitter o ambulatorio medico. Telefonare 231288. 4343/3

RAGIONIERA primo impiego cerca lavoro zona Gorizia-Monfalcone. Telefonare 0481-79118. 263/3

REFERENZIATA pratica ambulatorio dentistico offresi solo al pomeriggio. Tel. 54170. 3895/3

SIGNORA 33.enne massima serietà offresi commessa negozio alimentari. Tel. 43004. 4334/3

18.ENNE amante bambini, pratica torrefazione, offresi come baby-sitter o commessa, conoscenza lingue slave. Telefonare 272711. 4366/3

21.ENNE patente C-E lunga esperienza viaggi anche lunghi offresi. Telefonare 54170 ore serali. 4438/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A.A. ATTENZIONE. Per residenti Monfalcone, Cervignano e dintorni, Trieste, offriamo opportunità di guadagno immediato superiore alla media per attività da svolgersi nelle ore pomeridiane, serali. Si richiedono: età 23-45 anni, auto propria e massima serietà. Solo se interessati presentarsi lunedì ore 16.30-18.30 in via Carducci 2, I piano (sopra Standa) Monfalcone, agenzia Alfa Metalcraft Corporation.

A.A.A. CERCASI ambosessi cultura media opportunità E.D.P. possibilità alti stipendi per soggetti qualificati. Presentarsi sig. Bonomi, 30 aprile, ore 9-13 Hotel Jolly, C. Cavour 7, Trieste. 106/4

A.A.A. SOCIETÀ internazionale per apertura nuove zone offre concreta opportunità di guadagno ad ambosessi automuniti zone Trieste, Gorizia e provincia, anche part-time. Telefonare lunedì dalle ore 8-11 e pasti, allo 040-410460. 4160/4

ACCONCIATURE Paolo Sabbadin cerca manicure e pedicure esperta. Presentarsi via Tarabocchia 5, I piano. Tel. 764336. 4341/4

APPRENDISTA commessa abbigliamento 15-18.enne conoscenza lingue slave cerca prontamente Wallner, via Roma 13. 4449/4

APPRENDISTE impiegate massimo diciannove anni, cerca studio commercialista. Tel. 755692-794411. 4344/4

ARIES cerca falegnami capaci. Tel. 814275. 1273/4

CARROZZERIA seria cerca lamierista abile serio ottimo stipendio seralmente. 567151. 4312/4

CASA spedizioni cerca giovane ragioniere militesente già pratico contabilità settore. Telefonare 61114 ore 8-30-9.30, 14.30-16. 4465/4

CERCANSI collaboratrici-ori per facile lavoro di distribuzione omaggi pubblicitari esclusa vendita. Fisso giornaliero più premi. Rivolgersi dalle 9 alle 12, ufficio Publivox, via Roma n. 30, Trieste. 050620/4

CERCASI apprendista banconiere. Rivolgersi Torrefazione Haiti, via Ghega 6, dalle 13 alle 14. Festività libere. 4445/4

CERCASI imballatore possibilmente pratico alimentari patente C, giovane, servizio militare assolto. Presentarsi Alberti, Punto Franco Vecchio magazzino 2/A, vicino stazione autocorriere, piazza Libertà, ore 8. 4416/4

CERCASI pizzaiolo pratico, Pizzeria 2000, via Settefontane 4. Tel. 772063. 4409/4

CERCASI SUBITO VOLONTEROSO CAPACE MILITESENTE, ETÀ 20-25 ANNI, DA INSERIRE IN AZIENDA COMMERCIALE CON FILIALE A TRIESTE. INQUADRAMENTO E MANSIONI SONO QUELLE DI FATTORINO. INVIARE REFERENZE A PUBLIKOMPASS, CASSETTA 12/M, 34100 TRIESTE.

CERCASI urgentemente cameriere capace conoscenza slavo per pizzeria via Ghega 1. Tel. 64543. 4466/4

COMMESSA esperienza Borgo Teresiano, massimo trentenne cerca Abbigliamento G. Riccardi, via C. Ghega 8/A. 1266/4

DIPLOMATO-A scuola media superiore e buon stenodattilografo-a ricerca importante organizzazione per assunzione in Trieste. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 39/M, 34100 Trieste. 4434/4

GARAGISTA-benzinaio assumiamo prontamente. Scrivere a Publikompass, cassetta 38/M, 34100 Trieste. 11/4

INDUSTRIA alimentare cerca operai elettromeccanici. Presentarsi ore 16, via Rio Primario 1. 4441/4

LABORATORIO analisi privato assume biologo esperienza anche limitata settore analisi biomediche. Inviare curriculum a Publikompass, cassetta n. 44/M, 34100 Trieste. 1279/4

L'AGENZIA marittima A.M.A.T. - Adriatic Mercantile & Trading Soc. a r.l. - affiliata alla Lambert Brothers Ltd di Londra, cerca per la sua sede di Trieste un raccomandatario e un dirigente esperti nel campo marittimo con buona conoscenza inglese. Indirizzare curriculum al dott. Alfredo Jegher, via Porta d'Archi 12/5, 16121 Genova, il quale fisserà un appuntamento per un'intervista a Trieste. Si assicura la massima riservatezza. 4260/4

OFFRESI lavoro domicilio part-time. Scrivere Arcom, via Abruzzi 72, 20131 Milano.

PENSIONATO corrispondente lingue, orario da concordare, cerca urgentemente import-export. Casella postale 1324 Trieste. 4309/4

RISTORANTE cerca 2 camerieri provata esperienza, annuali. Telefonare 0481-778698. 336/4

SALONE San Candido cerca parrucchiera per stagione estiva. Tel. 0474-73124. 297/4

SECRETARY shorthand-typist, perfect knowledge english, good german, practical experience office works (import-export), is required by primary commercial Company in Trieste. Send application with curriculum vitae to Publikompass, cassetta n. 40/M, 34100 Trieste. 4442/4

SUPERMERCATO assume cassiera, magazziniere militesente, patente C. Scrivere Publikompass, cassetta n. 37/M, 34100 Trieste. 4381/4

TRIESTE, Gorizia Spa, da duecento anni leader internazionale, offre particolari opportunità ambosessi liberi. Studi medio superiori. In un breve corso gratuito d'informazione a Trieste, per un colloquio preliminare telefonare lunedì 26, sig. Tansini, Jolly Hotel 7694, Trieste. 4297/4

5 Rappresentanti Piazzisti

ATTENZIONE: a tutti i venditori. Azienda importanza nazionale articoli largo consumo cerca venditori automuniti, militassolti, da inserire nel proprio organico. Offre: concorso spese più percentuale sul venduto per un buon reddito. Zona lavoro: Trieste. Scrivere a PK cassetta n. 6/M 34100 Trieste. 257/5

AZIENDA locale impianti elettronici allarme e impianti telefonia cerca collaboratori di vendita anche non in esclusiva, per informazioni ed appuntamenti, tel. da martedì a 764573. 7474/5

DI.PR.AL. concessionaria per Trieste di S. Pellegrino, birra Moretti, birra Gösser, Yoga, HB, ecc... cerca due venditori da inserire nel proprio organico di vendite. Telefonare 040 775571 dopo ore 15.30. 050630/5

DITTA distribuzione cerca introdotto ramo alimentari cui affidare prodotto stagionale largo consumo forte incentivo. Scrivere a Publikompass cassetta n. 5/M 34100 Trieste. 4460/5

GORIZIA azienda ingrosso alimentari assume valido collaboratore, venditore, possibilmente ragioniere o diplomato. Manoscrivere patente n. 8152 fermo posta, 34170 Gorizia.

6 Lavoro a domicilio Artigianato

ARTIGIANO professionista esegue lavori di restauro interno ed esterno anche tetti. Tel. 829727 qualsiasi ora. 1268/6

ELETTRICISTA autorizzato modifiche riparazioni collaudi aumento potenza. Tel. 827606. 1269/6

ESEGUIAMO distribuzione collettame Friuli-Venezia Giulia Treviso L. 4000 quintale consegna su prese organizzate. Trattative per servizi particolari. Tel. 0432/43841. 109/6

FALEGNAME esegue riparazioni a domicilio, telefonare 793925 ore pasti. 4469/6

LAVATRICI ogni marca si riparano a domicilio. Tel. 731247. 4447/6

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte sopralluoghi gratuiti telefonare sempre al 422298 - 410275. 4038/6

8 Istruzione

INSEGNANTE lettere esperta esami maturità offresi per italiano, storia, filosofia, inglese e francese. Tel. 730479 sera. 4458/8

9 Vendite d'occasione

VENDESI fisarmonica elettronica Sopravox. Telefonare 0481-80731. 254/9

VENDONSI fustellatrici platine f.to 100x70 - 65x35 cesoia circolare, due cucitrici, telefonare 0432-23939. 122/9

10 Acquisti d'occasione

ABITI antichi, corredi della nonna, bigiotteria, tende, tovaglie, copriletti, compero contanti discrezione. Telefonare 793972 abitazione 941093. 3994/10

ACQUISTIAMO soprammobili quadri orologi, libri cartoline, rileviamo intere giacenze ereditarie. Telefonate al Canton di Piazza Barbacan 631080. 3789/10

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, libri, cartoline, orologi, soprammobili, posaterie, giacenze ereditarie compero contanti discrezione. Telefonare 793972, abitazione 941093. 3994/10

11 Mobili e pianoforti

MOBILE bar assolutamente nuovo, vendo a prezzo realizzo, vero affare. Tel. 826625 esclusi perditempo. 4408/11

VENDESI arredamento bar ottimo stato per informazioni telefono (040) 760641. 4439/11

VENDESI due poltrone pelle nuove citofonare custode via XXX Ottobre 2. 1275/11

12 Commerciali

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 4404/12

ORO acquistasi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 3874/12

ORO argento monete acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica n. 1. 1060/12

13 Alimentari

INCOMINCIA la sete, nessun problema c'è la DI.BE.MA. che vi regala una lattina da 600 gr. di ottimo succo di frutta Jungla per ogni confezione d'acqua minerale da voi acquistata sino oggi 24 aprile scegliendo nel nostro vastissimo repertorio. Presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, via Canova 9. Oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602 - 793661 - 418762. 3931/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A. VENDESI Alfa Romeo GT 1750 ottimo stato prezzo interessantissimo. Tel. 0431/91258 dopo le 19. 338/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 4251/14

A.A.A. FORD Fiesta. Occasioni Fiesta '77 '78 '79 da 2.500.000 in poi. Garanzia 6 mesi. Pagamento anche senza acconto e fino a 40 mesi. Alla Nuova Concessionaria, via Caboto 24, Trieste. 10/14

A. ATTENZIONE! Nell'ampia scelta dell'usato a prezzi sempre competitivi troverete senz'altro l'auto che fa per voi, con pagamento fino a 40 mesi senza acconto e senza cambiali. Cambi usato per usato con garanzia di tre mesi: Renault 5 TL '79, A 112 Abarth '81, Fiesta 1.3 S '81, Ritmo 65 CL diesel '80, Golf GTI '79, Alfetta 2.0 Turbo diesel '82, Renault 4 TL '80, A 112 Elegant '78, BMW 320 '76, Panda 30 '80, 127 900 3P '80, Range Rover '79, 131 CL 1.6 '78, Golf GL diesel nuova, Renault 5 TL '77, A 112 Abarth '80, Porsche 924 Turbo '79, MG A '56, Panda 45 '80, Renault 5 TS '80, Alfetta 2.0 L '79, A 112 Elite '81, Renault 5 Alpine Coppa '79. Autoccasioni Medizza, rivenditore autorizzato Innocenti, via Romagna 6, tel. 61126, Trieste. Aperto domenica mattina. 1218/14

A. AUTOFRANCO viale D'Annunzio 40, tel. 774773. Occasioni con garanzia trimestrale. Permute usato per usato, dilazioni fino 40 mesi. Fiat 500 L '71, 126 Personal '78, 126 '76, 127 Confort '78, A 112 Elegant '81, 131 Racing '79, Lancia Beta 1.6 '73, BMW 520 M60 '80, 320 i '76, 318 '78, 320 '80, Mini 1001 '72 '74, Munga 4x4, Alfetta 1.8 '76, Alfasud '73, VW cabriolet '74, Golf diesel nera da immatricolare, Golf GTI '81. Aperto domenica mattina. 1171/14

A. GILERA 150 vendesi unico proprietario. Rivolgersi officina via Cadorna 23. 4403/14

A. USATO sicuro presso gli autosaloni Fiat via Fabio Severo 65 tel. 54089 e via di Prosecco 237 tel. 61550. Vendita vetture nuove e usate, pagamento 42 mesi senza cambiali, senza anticipi. Occasioni garantite: Autobianchi A 112 El. '73, A 112 Abarth 70 Hp '77, Mini 90 SL '78, Renault 5 TS '79, Ritmo 65 CL 4P '79, Ford Taunus 1300 GL '80, 131 1600 '77 '76, Golf 1100 GL '79, 128 4 p. '75, 127 Special '76, BMW 518 gas '76, BMW 318 '78, BMW 323 i '81, Giulia Super 1.3 '76, Alfetta 1.8 '74 '73, Fiat 130 coupé '73, VW Maggiolino '73, Citroen Visa 650 '80 e altre ancora. 1204/14

AUDI 80 GLS 24.000 km come nuova vendesi causa partenza. Tel. 0481/44323. 327/14

AUTOSALONE Furio Girometta punto vendita Renault vende auto usate di tutte le marche. Via Franca 4/2, tel. 750749. 4310/14

CONCESSIONARIA Renault F. Zagaria, piazza Sansovino n. 6, tel. 725390. Vendonsi: Fuego GTX cc 2000 anno 1981 in garanzia, Renault 18 GTS con impianto a gas anno 1979, Renault 14 TS anno 1980, Renault 14 GTL anno 1979, Renault 5 Alpine anno 1978-1979, Renault 16 TX anno 1975, Renault 12 TS anno 1976, Renault 20 TL anno 1976-1977, Renault 5 cambio automatico 1978. Pagamento in 40 rate senza cambiali. Aperto anche domenica mattina. 8/14

DIPENDENTE Fiat vende 127 900 Special ultimo modello febbraio 1982, 9 mesi garanzia. Tel. 722268. 4450/14

FERRARI 208 GT4 1976, Porsche 2700 911 S, Range Rover 1979, Rover 3500 1979, Golf diesel 1980, Toyota diesel 1979. Telefono 761863 - 773316. 4446/14

Continua in 16.a pagina

ATTUALITÀ

QUASI UN SECOLO DI STORIA DELLA FESTA DEL LAVORO

Il 1.o Maggio: l'America lo creò ma non lo celebra

Dall'eccidio di Chicago (1886) alla strage di Portella delle Ginestre (1947)

ROMA — Le origini del 1.o maggio, festa dei lavoratori, risalgono a quasi un secolo fa Nel 1884 negli Stati Uniti la Fotlu (Federation of organized trade and labour union), organizzazione operaia minoritaria rispetto ai Knights of labour, propone il 1.o maggio come data ultima per raggiungere la riduzione della giornata lavorativa a otto ore. Alla fine di aprile del 1886 le manifestazioni operaie si moltiplicano, gli scioperanti sono oltre 200 mila. Il centro del movimento è Chicago e a Chicago, il 3 maggio, la polizia spara contro una manifestazione di scioperanti della McCormick Harvester, uccidendo alcuni lavoratori.

Il 4 maggio 1886, in risposta ai fatti del giorno precedente, i Knights of labour organizzano un comizio a Haymarket square. Quando la polizia interviene per disperdere i manifestanti, qualcuno lancia una bomba contro gli agenti. La polizia spara sulla folla che a sua volta risponde con le armi. Nella sparatoria muoiono sette poliziotti e quattro operai, i feriti sono circa 120.

Dopo i fatti di Haymarket square si scatena una caccia all'anarchico e molti anarchici vengono arrestati. Al processo, il giudice Gary decreta sette condanne a morte e una all'ergastolo. Uno dei condannati muore suicida in carcere. Spies, Parsons, Engel e Fisher, quattro sindacalisti coinvolti nell'organizzazione della manifestazione, vengono impiccati. Gli altri due condannati a morte sono graziati.

Il passo successivo è in Francia, a Bordeaux. Il 4 novembre 1888, durante il terzo congresso della Federazione dei sindacati, l'operaio Jean Dormoy propone l'istituzione di una giornata internazionale dedicata ai lavoratori e finalizzata al raggiungimento delle otto ore. La proposta di Dormoy è ripresa nel dicembre 1888 dal congresso di Saint Louis dell'Afl (American federation of labour).

Dal 14 al 21 luglio 1889 si svolgono a Parigi contemporaneamente due congressi internazionali del movimento operaio, che adottano due risoluzioni, le quali fissano per il 1.o maggio la festa del lavoro, occasione per una grande manifestazione internazionale per le otto ore. Il 1.o maggio 1890 quasi ovunque avvengono celebrazioni.

Dal 16 al 23 agosto 1891, 337 delegati di 15 paesi, riuniti a Bruxelles nel congresso internazionale operaio, stabiliscono definitivamente l'astensione dal lavoro il 1.o maggio. Questa data non viene però osservata negli Stati Uniti, dove il «Labor day» viene celebrato il primo lunedì di settembre.

In Italia la prima manifestazione si svolge nel 1889. Nel 1890 il governo Crispi proibisce ogni manifestazione. Nonostante ciò, i dirigenti anarchici organizzano un comizio a Roma, a piazza Santa Croce in Gerusalemme e l'intervento delle forze dell'ordine si conclude con due morti, decine di feriti e oltre duemila arresti.

Dal 25 aprile al 9 maggio 1898, in tutta Italia si susseguono tumulti per l'abolizione del dazio sul grano. L'1 maggio le manifestazioni di Molfetta e Minervino Murge si trasformano in rivolta, domata solo il 5 da due reggimenti di fanteria. Il 7 e 8 maggio, a Milano, il gen. Bava Beccaris usa il cannone per sedare le proteste popolari, con un bilancio ufficiale di 80 morti e 450 feriti (centinaia di morti invece secondo il giornalista Paolo Valera presente agli scontri). Nel 1916, in una situazione di guerra, ogni manifestazione è proibita. Il 19 aprile 1923, il fascismo al potere sopprime con un decreto legge la festa del 1.o maggio, per sostituirla con il 21 aprile «Natale di Roma». La festa del 1.o maggio riprende il suo posto nel 1945. Nel 1947, a Portella delle Ginestre, la banda di Salvatore Giuliano spara contro i contadini riuniti per festeggiare la festa dei lavoratori, uccidendo 12 persone e ferendone oltre 50.

ATENEI ITALIANI SOTTO ACCUSA

Come studia poco l'universitario!

Dati allarmanti, specie per le facoltà mediche

ROMA — Due indagini del Censis e dell'Istituto per la cooperazione universitaria danno un ritratto a dir poco allarmante dello studente universitario italiano. Scarsa preparazione e poco interesse per lo studio vengono addebitati in primo luogo agli aspiranti medici, ma anche agli altri studenti, senza distinzione di facoltà.

Le due statistiche non si soffermano sui motivi di questa disaffezione, e si limitano ad un'unica considerazione: lo studio verrebbe considerato uno strumento per ottenere uno status professionale (e quindi economico), più che una professionalità oggettiva.

Particolarmente scadente, secondo il Censis, la preparazione dei futuri medici. Oltre il 18 per cento di loro si laurea senza aver mai frequentato un reparto clinico e aver visitato, a scopo didattico, un malato. Meno di metà degli studenti completa il corso nei sei anni previsti, la frequenza alle lezioni è molto bassa, gli esami più «ponderosi», come anatomia e patologia generale, vengono rimandati all'infinito.

Ma la seconda indagine, quella condotta in 400 atenei di 36 paesi dall'Istituto per la cooperazione universitaria dà un quadro ancora più allarmante della situazione, che non si limita alla facoltà di medicina. Lo studente italiano-tipo (60 per cento degli intervistati), dichiara di non leggere alcun libro.

Quanto alla preparazione, essa si svolge prevalentemente (60%) sugli appunti presi durante le lezioni.

APPELLO A MILANO

Contro le bombe atomiche in Lombardia

MILANO — Un appello per la denuclearizzazione della Lombardia è l'iniziativa con cui il comitato «Milano per la pace» intende riproporre i grandi temi della pace e del disarmo. La richiesta, contenuta nell'appello per il quale è stata aperta la raccolta di firme, è che la Lombardia venga dichiarata zona di non installazione di ordigni nucleari.

«Non è certo un gesto simbolico — spiegano i promotori — in quanto la nostra iniziativa ha scopi precisi e concreta formulazione: chiediamo agli enti locali dei Comuni della Lombardia una presa di posizione politica rispetto all'installazione di testate nucleari sul nostro territorio».

«Nel contempo intendiamo svolgere una sensibilizzazione capillare affinché le adesioni al nostro appello siano il frutto di una convinzione precisa e non un gesto di maniera».

IL CONGRESSO NAZIONALE DELL'ORDINE A VENEZIA

Gli ingegneri, paladini dell'ambiente «sfidato»

Le minacce della tecnologia - Polemiche con gli architetti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — L'ambiente nel quale viviamo è in continuo degrado, conseguenza inevitabile dello sviluppo industriale, e si fanno sempre più acuti i problemi derivanti alla sostanziale inesistenza, o quantomeno dell'insufficienza, della legislazione ambientale contemplata nel nostro ordinamento giuridico. Dissesto idrogeologico, inquinamento territoriale e degrado sono gli aspetti di questo drammatico impatto del successo tecnologico. E sono proprio i tecnici a cercare ora di dare una risposta al problema, in occasione del XXIX congresso nazionale degli Ordini degli ingegneri, apertosi ieri a Venezia e che si concluderà oggi. Il tema centrale del congresso, infatti, riguarda il rapporto tra la città e l'industria, tra la fabbrica e la residenza e la ricerca di un modo di coesistenza.

Una cosa è certa — come ha rilevato il segretario regionale per il territorio arch. Franco Posocco — e cioè che «il progresso tecnologico e la società competitiva stanno determinando una distruzione o una modificazione particolarmente rapide e stanno incidendo sui meccanismi di rigenerazione delle risorse. Dall'avvento della rivoluzione industriale, infatti, il rapporto tra fattori costruttivi e fattori distruttivi si è andato modificando, talché l'equilibrio si è andato progressivamente alterando».

La «sfida tecnologica» coinvolge direttamente, e in primo luogo, gli operatori tecnici, ma essa «può essere affrontata con speranza, non tanto esorcizzando le ipotesi catastrofiche e le visioni apocalittiche, con la fuga in avanti, quanto — ha concluso Posocco — ricreando quella alleanza culturale e quell'unità operativa che, applicata alle discipline moderne, prende il nome di coordinamento e pianificazione quella programmazione ambientale, appunto, che si va faticosamente configurando nel nostro ordinamento giuridico e che costituisce l'unica risposta credibile di fronte allo sconcerto

Nel corso dei lavori non è mancata una punta polemica nei confronti dei «confratelli» architetti (e con i neonati urbanisti) polemica che ha trovato ancora una volta protagonista l'architetto Busiri Vici che presiede il consiglio della sua professione. La miccia è stata accesa dall'ing. Luciano Merigliano, rettore dell'università di Padova, nel riaffermare la centralità della figura dell'ingegnere. «L'ingegnere — egli ha detto — ha una preparazione tecnico-scientifica sufficientemente ampia da consentire il dialogo con esperti scientifici che certamente dovranno collaborare nella realizzazione di molti progetti».

Gli ha risposto con una vera e propria requisitoria Busiri Vici, che ha rimproverato agli ingegneri di essersi spesso mantenuti tiepidi quando si è trattato di lottare insieme per aggiornare la legislazione e fare mutare atteggiamento alle pubbliche amministrazioni (specie in materia di bandi di concorso). Pur riconoscendo che qualche battaglia è stata condotta di comune accordo nelle sedi interministeriali (parametri governativi, aggiornamenti tariffari ecc.) il presidente nazionale degli architetti ha velatamente accusato gli ingegneri di «ottica settoriale e corporativa», di aver ignorato «gli aspetti ecologici e paesaggistici» che sono oggi presenti nella vasta impresa dell'intervento sul territorio.

E, s'intende, che questa nuova «presa di coscienza» degli ingegneri, questa incursione nella politica del territorio e degli insediamenti, viene considerata dagli architetti quasi una «invasione di campo». Il presidente nazionale degli ingegneri Luigi Di Stasi ha cercato di gettare acqua sul polverone sollevato dal «confratello» architetto, ha parlato di «causa comune sia per gli ingegneri sia per gli architetti».

Gigi Bevilacqua

IN AZIONE LA LUPARA IN UN PAESE DEL SALERNITANO

Ancora due persone uccise dalla camorra in Campania

NOCERA INFERIORE — Due uomini, Antonio Attianese di 37 anni e Giovanni Risi di 35, sono stati uccisi, con colpi di pistola e fucile caricato a pallettoni (lupara), mentre si trattenevano davanti ad un bar in via Zurlo ad Angri, nell'agro nocerino-sarnese (Salerno)

Da una macchina di grossa cilindrata sconosciuti hanno sparato ai due allontanandosi. La sparatoria in stile camorristico ha causato molto panico.

Giovanni Risi è morto all'istante. L'Attianese mentre i soccorritori lo portavano all'ospedale «Tortora» nel vicino paese di Pagani.

Il Risi aveva precedenti penali. Si suppone — secondo fonti degli investigatori — che vittima dell'agguato mortale dovesse essere Risi ma è stato ucciso anche l'altro che gli era vicino.

Intanto a Napoli un uomo, Antonio Circone, di 34 anni, è stato ferito in una sparatoria con una pattuglia di carabinieri in uno dei vicoli dei «Quartieri spagnoli».

Circone e un altro uomo a bordo di una macchina non si sono fermati ad un posto di blocco istituito per normali controlli dai carabinieri.

Dopo aver tentato di investire uno dei militari, dalla macchina sono stati sparati colpi di pistola contro i carabinieri i quali hanno reagito al fuoco sparando a loro volta con le armi in dotazione. La macchina, colpita alle gomme, si è fermata.

Uno dei due occupanti, è riuscito a scappare. L'altro invece, il Circone, è stato catturato. Era ferito ed è stato portato in ospedale dove vi è rimasto ricoverato.

Nella macchina è stata trovata una rivoltella a tamburo che è stata usata da un dei due occupanti per sparare.

Retata anti-mala nel Napoletano

NAPOLI — Centocinquanta persone (57 delle quali in esecuzione di provvedimenti restrittivi emessi dalla magistratura e 101 sorprese in flagranza di reato) sono state arrestate dai carabinieri nel corso di un'operazione contro la criminalita organizzata (soprattutto nel Napoletano) disposta dal comandante della legione di Napoli.

Nel corso del vasto rastrellamento sono state anche denunciate in stato di libertà 389 persone, sequestrati 35 fucili, 14 pistole, una bomba a mano, 2701 munizioni, due coltelli di genere proibito, ed un ingente quantitativo di sostanza stupefacente (cocaina).

Nel corso dell'operazione sono stati arrestati anche due cittadini ungheresi ospiti del campo profughi di Capua (Caserta). Si tratta di Edo Estinan, di 27 anni, e di Iure Horvath, di 39 anni, entrambi di Budapest, i quali sono stati trovati vicini al carcere femminile di Pozzuoli a bordo di un'autoambulanza, rubata precedentemente nel cortile dell'ospedale civile di Capua. All'interno dell'automezzo i militari hanno trovato un quantitativo di merce asportata la scorsa notte dal chiosco-bar degli scavi archeologici di Cuma.

MOSTRA DI CODICI DEI SECOLI XIV E XV

Alla Certosa di Firenze una summa delle opere dei miniatori benedettini

FIRENZE — Cinquantanove codici liturgici miniati realizzati in Toscana nei secoli XIV e XY dai monaci benedettini saranno esposti alla Certosa di Firenze dal 24 aprile al 31 luglio nei saloni che già custodiscono gli affreschi staccati del Pontorno.

Gran parte dei codici miniati, grandi volumi in carta pecora delle dimensioni (chiusi) di 60 centimetri per 45, realizzati nei conventi toscani da specialisti della miniatura (parola che deriva da minio, cioè rosso, il colore adoperato per i bellissimi capilettera), sono per la prima volta esposti al pubblico. C'è inoltre da rilevare che anche quelli visibili lo erano con difficoltà, disseminati in varie parti della regione.

Fra i 59 codici di particolare valore quelli del cosiddetto «ciclo corale», realizzato dai monaci dell'abbazia di Monte Oliveto maggiore (Siena) e poi trasferiti a Chiusi: si tratta di una collezione di 22 volumi, 20 dei quali saranno esposti. Uno fu rubato dieci anni fa e venduto a Fogli. Uno invece si trova in cattive condizioni.

L'iniziativa di allestire la mostra dei codici miniati dei benedettini è partirà dall'Associazione degli amici della Certosa in collaborazione con l'Istituto di storia dell'arte dell'università di Firenze e gli enti locali fiorentini e toscani e doveva essere attuata nel 1980 in occasione delle celebrazioni per il quindicesimo centenario della nascita di S. Benedetto, avvenuta a Norcia (Perugia) nel 480. Ma i tempi di realizzazione sono poi slittati di due anni.

Mini atleta muore in Abruzzo

SULMONA — Magistratura e carabinieri di Sulmona (L'Aquila) hanno aperto un'indagine, per accertare le cause e i retroscena dell'improvvisa morte di un atleta di 7 anni, Andrea Susi.

Il piccolo è morto improvvisamente prima dell'inizio di un allenamento tra i coetanei del centro Coni di Sulmona, nella palestra dell'istituto magistrale. Il piccolo Susi, secondo i primi accertamenti, sarebbe stramazzato sul pavimento senza un gemito.

AVVENIRISTICO IL MODELLO 50 GSA

Inventato da Gilera lo scooter-marziano

PORTOFINO — *Fiocco azzurro contro pericolo giallo. In queste cinque parole il perché della nascita di un nuovo scooter (questa volta la mamma si chiama «Gilera») del gruppo Piaggio. È, insomma, la risposta alla temibile offensiva dell'industria giapponese, che ora sta aggredendo anche questo settore.*

«Il fatto che la "Gilera" sia entrata nel mercato con uno scooter — ha detto l'ing. Sguazzini, vicepresidente della Piaggio — dimostra l'intenzione del gruppo di far vivere la casa di Arcore autonomamente, con l'obiettivo di consolidare la validità del prodotto "due ruote" italiano».

Scooter non mangia scooter, dunque. Infatti «non ci sarà cannibalismo tra lo scooter Gilera e la Vespa» ha precisato l'ing. Sguazzini a una precisa domanda formulatagli dai giornalisti nel corso della conferenza stampa tenutasi a Portofino, in occasione della presentazione del nuovo modello.

Nel «50 GSA» (che significa Gilera Scooter Automatico, dove il numero 50 indica la cilindrata) sono confluite la grande esperienza della Piaggio nel settore scooteristico, la tradizione motociclistica Gilera (la leggendaria «500» quattro bulloni è già nella storia), l'apporto di una nuova tecnologia e di nuovi materiali non metallici. Infatti il «50 GSA» ha la carrozzeria «polipropilenica»: una plastica nobile resistente, leggera, antigraffio e soprattutto duttile alle più svariate esigenze stilistiche, che — per questo scooter — sono state dettate dall'elaboratore elettronico. È «lui» che ha suggerito le migliori sagomature per garantire sicurezza e funzionalità. Una trave in acciaio stampato ad alta resistenza è l'elemento portante. Le ruote di piccolo diametro (ma di larga sezione) e il baricentro basso offrono un'eccellente tenuta di strada.

Mentre il serbatoio di grande capacità fa quasi dimenticare il distributore di benzina, il variatore di velocità, che consente di scegliere in modo automatico il migliore rapporto in relazione alle condizioni di marcia, fa scordare le salite. Il prezzo che bisogna pagare per avere un «50 GSA» fa ricordare invece subito che si ha tra le mani un gioiello.

Willy Ragusin

CRONACHE DELLO SPORT

RESTA FISSATA AL 30 APRILE LA SCADENZA PER TESSERARE IL SECONDO STRANIERO

Piena fiducia al «citì» Bearzot da parte del Consiglio federale

ROMA — Piena fiducia nel c.t. azzurro Enzo Bearzot e impegno federale per il rinnovo del contratto alla scadenza del prossimo giugno, nel bel mezzo del «Mundial», nessuna proroga del termine fissato per l'acquisto del secondo straniero che resta il 30 aprile, eventuale spareggio-scudetto il 22 maggio (Roma o Milano) e buone nuove per Giordano e compagnia: queste le principali decisioni del consiglio federale della Figc.

Spifferi di speranza si sono levati per i giocatori squalificati per il calcio-scommesse quando, nella conferenza stampa post-consiglio, il presidente, avv. Federico Sordillo, ha annunciato che nella riunione del prossimo 13 maggio il c.f. della Figc varerà le nuove carte federali che entreranno in vigore dalla stagione 1982-83. Come si sa, la revisione fatta in rapporto alla legge 91 dovrebbe prevedere l'abolizione della pena della radiazione e l'introduzione della «sospensione condizionale della pena» della quale potrebbero beneficiare i calciatori sospesi per la vicenda delle scommesse.

Sordillo non ha fatto esplicito riferimento agli squalificati ma ha confermato l'effetto retroattivo delle norme rinnovate per l'adeguamento alla legge sul professionismo sportivo che qualifica i giocatori come lavoratori subordinati.

Sul contratto di Bearzot, Sordillo ha precisato che si tratta di «un contratto da allenatore», che «il presidente federale non è considerato un dissipatore» e che deve ancora discutere del problema con il c.t. È comunque evidente che, nonostante la doverosa fiducia espressa, il rapporto Figc-Bearzot sarà definito sulla base dell'esito del «Mundial» azzurro.

Il programma azzurro premondiale prevede l'amichevole del 28 maggio a Ginevra con la Svizzera (inizio ore 20) e il raduno a Roma per il 1° giugno con partenza per la Spagna il giorno successivo. La nazionale volerà da Roma a Santiago de Compostela (a 20 km da Pontevedra, sede del ritiro azzurro, e a 60 km da Vigo, sede delle prime tre partite dell'Italia). Il capocomitiva della delegazione italiana in Spagna sarà l'avv. Carlo Grassi, che già giudò la rappresentativa azzurra in Argentina. Si ripercorrono quindi le beneaugurati vie del '78.

Gli eventuali trasferimenti dei giocatori inclusi nella lista dei 40 per i mondiali (lista da inviarsi alla Fifa entro il 14 maggio) potranno farsi dal 20 al 31 maggio e per i 18 che saranno poi esclusi (elenco dei 22 entro il 3 giugno) i trasferimenti potranno riaprirsi nel normale periodo della campagna acquisti che deve ancora essere definito.

Per la Coppa Italia, che prevede l'ipotesi di un'apertura a 12 squadre di serie C, è stato deciso che la competizione non cominci prima del 22 agosto prossimo. Definite invece le date di inizio e conclusione dei campionati di serie A e B: 12 settembre il via per entrambi, 15 maggio 1983 la fine della «A» (quattro sospensioni per altrettante partite di campionato europeo) e 12 giugno 1983 il termine della «B» (due sospensioni: il 26 dicembre, anche la «A», e in una giornata compresa tra la 19ª e la 25ª di campionato).

È stato anche fissato il calendario della nazionale dopo il mondiale. Questi gli appuntamenti degli azzurri nella stagione 1982-83: mercoledì 27 ottobre '82 (senza sospensione di campionato) Italia-Svizzera; sabato 13 novembre (con sospensione della «A») Italia-Cecoslovacchia; sabato 4 dicembre (con sospensione) Italia-Romania; sabato 12 febbraio 1983 (con sospensione) Cipro-Italia; sabato 16 aprile (con sospensione) Romania-Italia; giovedì 26 maggio Svezia-Italia. Tutte le partite, tranne la prima con la Svizzera che è la restituzione dell'amichevole di Ginevra, sono valide per la qualificazione alla fase finale del campionato europeo 1984.

Stabilito anche il calendario della «under 21»: mercoledì di infrasettimanale di fine settembre o inizio ottobre un'amichevole di preparazione al campionato d'Europa «Espoirs»; mercoledì 27 ottobre Italia-Romania; mercoledì 11 novembre Cecoslovacchia-Italia; mercoledì 1° dicembre Cipro-Italia; mercoledì 27 aprile 1983 Cecoslovacchia-Italia.

Per la serie C la Coppa Italia comincerà il 22 agosto e il campionato (C1 e C2) il 19 settembre (tre soste previste).

Duello a distanza



Vissuto senza né vinti né vincitori, due domeniche fa, il duello Fiorentina-Juventus (di cui assumiamo ad emblema questo scontro tra Virdis e Contratto), la sfida-scudetto tra viola e bianconeri corre ora su binari paralleli: la Juve ospita l'Inter, i gigliati sono di scena a Napoli

SERIE A: LA FIORENTINA IN TRASFERTA A NAPOLI

Minaccia nerazzurra ai sogni della Juve

Alla quart'ultima di campionato spetta alle damigelle d'onore della classifica Napoli e Inter il compito di saggiare la forza delle aspiranti allo scudetto Fiorentina e Juventus. Il calendario sembra divertirsi (chi l'avrebbe previsto quando fu varato nella scorsa estate...) e affida proprio ai partenopei e ai nerazzurri che lottano per la terza piazza il compito di arbitri per l'assegnazione del titolo tricolore, ruolo che da parte sua sarà chiamata a svolgere anche l'Udinese, dovendo ricevere il 2 maggio al «Friuli» i campioni in carica per poi andare sette giorni dopo a Firenze.

Chi afferma che il compito più difficile lo ha la Fiorentina, in trasferta al «San Paolo», trascura la animosa rivalità che ha sempre contraddistinto gli incontri tra Juventus e Inter, le società più titolate del calcio nazionale, e il fatto che proprio domani la compagine di Trapattoni dovrà presentarsi priva oltreché di Bettega e di Rossi, all'ultima settimana di quarantena, anche dei due cursori per eccellenza del suo schieramento, e cioè Tardelli e Furino, squalificati per una giornata dal giudice.

È ovvio peraltro che anche la trasferta di Napoli non si presenta agevole per i viola, contro dei padroni di casa decisi a riscattare con qualche botto finale un campionato mediocre. È una giornata estremamente importante quella di domani sia in testa che in coda, dove, mentre il Milan cerca con l'Avellino due punti di speranza, il Cagliari che ospita il Genoa si gioca in pratica la serie A. L'Udinese a Bologna cerca da parte sua il punto-sicurezza.

ASCOLI-CESENA

Mazzone, «mago» dell'Ascoli, concede fiducia a Zahoui, in cerca di ingaggio anche per il prossimo anno, avendo indisponibili Trevisanello e Anzivino, mentre Mandorlini è squalificato per un turno. Cesena senza Genzano, squalificato.

BOLOGNA-UDINESE

Petroniani sempre senza Colomba e naturalmente privi di Chiodi, dopo il trauma cranico subito dal giocatore. Neumann veste i panni dell'ex in cabina di regia nella squadra di Liguori. Udinese senza Tesser e con il problema del portiere: Borin e Della Corna sono infortunati, potrebbe debuttare Cortiula.

CAGLIARI-GENOA

Carosi si riserva la formazione: per i sardi è questione di vita o di morte. Nel Genoa, indisponibili Faccenda e Claudio Sala, il dubbio riguarda Gorin e Romano.

CATANZARO-TORINO

Calabresi senza l'infortunato Sabadini e Ranieri, caduto in disgrazia, Bivi dopo la doppietta di Roma è l'uomo del giorno. Torino senza gli infortunati Francini e Salvadori, e privo inoltre dello squalificato Van de Korput.

COMO-ROMA

Lariani senza lo squalificato Morganti, mentre l'austriaco Mirnegg ha ormai chiuso la sua parentesi italiana. Roma con Righetti al posto dello squalificato Bonetti e con Marangon numero dieci al posto di Ancellotti, che sta gradatamente recuperando.

JUVENTUS-INTER

Juventus senza Tardelli e Furino squalificati: Osti resta terzino mentre Gentile avanzerà in mediana e Bonini indosserà l'otto. Prandelli infortunato non andrà nemmeno in panchina, dove potrebbe andarci Bettega. Inter al gran completo in cerca del colpaccio.

MILAN-AVELLINO

«Diavolo» senza Jordan, Buriani, Venturi e Moro, variamente infortunati. Galbiati si affida ai giovani Evani e Incocciati per il reparto sinistro dell'attacco. In difesa Maldera si merita il posto dopo il gol di Genova. Avellino senza lo squalificato Pezzella e gli infortunati Giovannelli e Favero.

NAPOLI-FIORENTINA

Marchesi può impiegare la migliore formazione, schierando Damiani e portandosi in panchina Palanca. Fiorentina senza l'infortunato Pecci: conferma per Miani, mentre è in dubbio Graziani che non è nelle migliori condizioni fisiche (Monelli l'eventuale sostituto).

E. L.

IL TRENTO ALLE PORTE: BUFFONI CONFERMA L'UNDICI DI TREVISO

La Triestina cerca un posto nella «grande» Coppa Italia

Il campionato si avvia alla conclusione. Ancora sei giornate e calerà il sipario. La Triestina sarà impegnata fra le mura amiche tre volte: domani contro il Trento, quindi il 9 maggio con il Modena e quindici giorni dopo con il Monza. Buffoni e i suoi giocatori vorrebbero realizzare l'«en plein», sei punti insomma per congedarsi nel modo migliore dai tifosi. Sulla loro strada, a Valmaura, incontreranno tre compagini che, anche se per motivi diversi, si sono imposte lo stesso obiettivo degli alabardati. I gialloblù trentini, squadra rivelazione della stagione, intendono conservare l'attuale posizione alle spalle degli alabardati e scenderanno a Trieste con il proposito di vendicare la sconfitta patita nell'andata al «Brimasco» (l'unica subita, sino ad ora) con i gol di Ascagni e De Falco.

«Facile — dice Buffoni — non sarà di sicuro questo incontro con i trentini. La squadra di Stefanato è reduce da un pareggio in bianco a Bergamo, quindi scenderà in campo spavalda. Sino ad ora i gialloblù sono stati la bestia nera dell'Atalanta. speriamo non intendano recitare lo stesso ruolo anche con noi».

C'è però un altro motivo incentivante in questo finale ed è quello costituito dal fatto che alla prossima Coppa Italia, in via sperimentale, verranno ammesse anche otto squadre di serie C 1, quelle cioè classificate dal terzo al sesto posto. «E' logico — conclude Buffoni — che con questa prospettiva dobbiamo spingere al massimo per mantenere almeno l'attuale posizione in classifica. La Coppa Italia è un bocconcino che farà gola a molte squadre, per cui dobbiamo tenere gli occhi bene aperti e cercare di realizzare il maggior numero di punti possibile».

Contro il Trento Buffoni ripresenterà la stessa formazione, che ha espugnato il campo del Treviso. Dreolini, che nei piani del tecnico avrebbe dovuto riprendere il suo posto contro i trentini, non si è ripreso completamente dall'infortunio subito alla gamba sinistra contro l'Empoli e rimarrà quindi ancora a riposo. Verranno quindi riconfermati anche Nardini fra i pali («il ragazzo merita la maglia di titolare» ha detto il tecnico) e Gregoric

Gli alabardati si ritroveranno stamane a Valmaura per rifinire la preparazione e quindi Buffoni diramerà l'elenco dei convocati.

C. N.

Adunata veterani della Triestina

I giocatori veterani della Triestina sono invitati nella sede di via Machiavelli alle ore 18 per comunicazioni. In particolare sono convocati Bandini, Mora, Parovel, Zadel, Castellana, Birsa, Meggiolaro, Sadar, Frigeri, Di Mauro, Zaccardi, F. e A. Varglien, Pelin, De Bisicchi, Cattonar, Graniero, Ellini, Capitanio, D'Eri, Braico, Del Piccolo, Pellegrini, Marcolin, Pison, Porro, B. e T. Rocco, Demenia, Scala, Slobez, Gallinotti, Palcini, Vidonis, Tosetto, Pestrin, Beorchia, Mendella, Salverini, Mocchiut, Bubnich, Santelli, Ive, Auber, Ciclitira, Ispiro, Schipizza, Milocco, Tomasi, Milcenich. È gradita la presenza di tutti gli ex calciatori dell'Unione sportiva Triestina.

■ «DOMENICA IN» — Domenica a «Domenica in» si svolgeranno i quarti di finale tra la rappresentativa della Triestina e del Campobasso. La squadra, composta da Fulvio Biondini, Adriano Cadel, Franco Canazza, Fabio Iurada e Mario Pontoni sarà accompagnata da Federico Di Vita.

LONTANI I TEMPI DELLO SQUADRONE CHE METTEVA PAURA

Bologna stavolta trema paventando il peggio...

BOLOGNA — Il clima è da ultima spiaggia. Appelli a destra e a sinistra dell'allenatore Liguori, del presidente Fabretti e anche dell'assessore allo sport Mazzetti perché la città si stringa attorno alla squadra. Bologna-Udinese, dunque, assume i contorni dello spareggio per la salvezza. Da queste parti si respira la pesante aria delle primavere del '77, '78 e '79, quando i rossoblù si salvarono nelle ultimissime battute, quasi in extremis.

La vigilia è inquieta e agitata. Non solo per il pericolo-Udinese, ma anche perché il Bologna ha sette infortunati e Liguori si trova con i giocatori contatissimi. A Colomba, Cecilli e Chiodi, già «out» da qualche tempo, ieri si sono aggiunti Chiorri (pubalgia), Mozzini (tendinite), Zinetti (stiramento al ginocchio sinistro) e il terzo portiere Baccari, che in caserma, dove presta il servizio di leva, si è prodotto un ferita alla fronte che ha richiesto cinque punti di sutura. Per completare la panchina, Liguori è dovuto ricorrere al portiere della Primavera, il diciottenne Ballotta.

Al di là dei guai che tormentano la squadra rossoblù, il personaggio centrale e catalizzatore di questa ansiosa vigilia resta il tedesco Herbert Neumann, che nella scorsa stagione giocava nell'Udinese e che in questa circostanza indossa quindi le vesti dell'«ex» di turno.

Herbert in questi giorni è molto pensieroso. «A questo punto — dice — non possiamo più sbagliare. Se perdiamo con l'Udinese, si rischia davvero la B. Bisogna che metta da parte i buoni ricordi, anzi i richiami nostalgici che in me hanno lasciato Udine e l'Udinese. A Udine mi sono trovato benissimo, sotto certi aspetti meglio che a Bologna, ma il calcio è un'altra cosa e questa partita è diventata una questione di vita o di morte.

Bologna, come nel recente passato, si appresta a vivere una giornata intensa e febbrile per la sua squadra che non ha mai conosciuto, come Juve e Inter, l'onta della retrocessione. Ma fino a quando dureranno i tempi cupi?

Silvano Stella

Totopronostico

Ascoli-Cesena	1
Bologna-Udinese	1 x
Cagliari-Genoa	1 x 2
Catanzaro-Torino	x
Como-Roma	x 1
Juventus-Inter	1
Milan-Avellino	1 x
Napoli-Fiorentina	1 x 2
Pistoiese-Lecce	1
Sampdoria-Pisa	1
Varese-Palermo	x 1
V. Casarano-Arezzo	x
Sorrento-Turris	1

DOPO RICHIESTE D'AUMENTO

Abbinamento: l'Oece rinuncia

Quasi certamente si scioglierà l'abbinamento tra la Pallacanestro Trieste, neo promossa in A 1, e la Oece, industria chimica di Cavezzo, in provincia di Modena. Giorgio Gionata Vernizzi, presidente della società che quest'anno ha sponsorizzato il basket triestino ha infatti firmato un comunicato nel quale annuncia che la Spa Oece «vista la promozione alla massima serie conseguita dalla Pallacanestro Trieste e rilevata la necessità di rilevanti sponsorizzazioni alle quali ritiene di non dar corso, rinuncia per il solo bene della squadra e senza rivendicazioni di sorta all'impegno assunto dalla Pallacanestro Trieste per un biennio, pur restando pronta a riattivare il contratto per la prossima stagione alle condizioni a suo tempo pattuite».

Il presidente della Pallacanestro Trieste, Silvio Cosulich, interpellato in proposito, si è così espresso.

«Effettivamente, giovedì pomeriggio ci siamo recati a Modena, il dott. Viani ed io, e siamo stati ricevuti dal dott. Vernizzi, presidente delle Industrie Oece. Dopo aver esaminato la stagione appena conclusa, abbiamo esposto quali erano i programmi per il futuro e abbiamo fatto presente il nostro desiderio di ottenere una sponsorizzazione dall'Oece possibilmente pluriennale, che tenesse conto dei grossi oneri gestionali che il basket ormai comporta. Il signor Vernizzi, assicurandoci di esaminare il problema, nel contempo ci comunicava che in caso di sua impossibilità e nell'ipotesi noi avessimo trovato uno sponsor che ci avesse assicurato un tale supporto, lui avrebbe rinunciato a proseguire il nostro rapporto».

«Desidero far presente che le Industrie Oece sono nella facoltà di essere abbinate con noi per un altro anno e di conseguenza le dichiarazioni del sig. Vernizzi, oltre a far altamente onore alla sportività dello stesso, dimostrano una sensibilità decisamente straordinaria e assolutamente fuori del comune».

D'ALESSI VUOLE ALMENO UN PUNTO

Pordenone decimato: a Osimo tre assenti

PORDENONE — Dalle prossime tre partite potrebbe dipendere il futuro del Pordenone. Domani gli uomini di D'Alessi saranno ospiti dell'Osimana, quindi riceveranno la visita prima dell'Avezzano e poi del Monselice.

D'Alessi, com'è sua abitudine, non ha fatto nessuna tabella di marcia. «Si tratta — ha detto — di tre incontri delicati. L'Osimana, ad esempio, domenica è andata a vincere a Venezia mettendo così in seria difficoltà il complesso lagunare. Sono convinto che contro di noi farà di tutto pur di conquistare l'intera posta in palio per uscire definitivamente dalla zona pericolo. Ecco, quindi, che un punto mi andrebbe più che bene».

In casa neroverde c'è ottimismo e speranza. Nelle ultime partite la squadra si è espressa abbastanza bene lasciando intravedere sensibili miglioramenti nel gioco d'assieme. Domenica scorsa contro la Maceratese soltanto la sfortuna l'ha privata di un meritato successo, sia per volume di gioco che per azioni da rete create nell'arco dei '90.

«Purtroppo — ha proseguito D'Alessi — ancora una volta siamo stati puniti sull'unico errore commesso. D'altronde il calcio è fatto così, altrimenti ora non saremmo qui a lottare per la salvezza».

Proprio in questo finale di campionato il lavoro svolto dal tecnico si sta rivelando di pregevole fattura. Dopo aver portato alla salvezza il Venezia nella passata stagione D'Alessi si sta ora ripetendo con il Pordenone. Anche per la trasferta di Osimo lavoro normale per tutti ad eccezione dell'infortunato Geissa, che domenica si è nuovamente strappato al bicipite femorale. Per il valido centrocampista è stata un'annata storta costellata da continui infortuni.

D'Alessi ha pure altri e grossi problemi da risolvere per quanto riguarda la formazione. Non potrà disporre, infatti, di Dri e Fortunato squalificati entrambi per una giornata; il primo per essere stato espulso assieme al maceratese Sabbatini, il secondo per somma di ammonizioni. Anche l'Osimana sarà priva, sempre per squalifica, di due giocatori: Torrisi e Carpineta, ma a prima vista chi dovrebbe rimetterci di più dovrebbe essere proprio il Pordenone che si troverà a fare a meno di tre pedine molto importanti.

«Ora — ha detto D'Alessi — ci si mettono di mezzo anche gli infortuni e le squalifiche. Mi auguro che i ragazzi sappiano reagire anche a queste disavventure.

Renato Casagrande

RALLY

Elba: Lupidi 16.o

ISOLA D'ELBA — Al termine della prima tappa del Rally dell'Elba il pilota triestino Livio Lupidi, su Renault 5 turbo, si trova al 16.o posto della classifica assoluta. Al comando c'è Dabaton (Stratos) seguito nell'ordine da Tognana (Ferrari 308) e Vudafieri (Lancia 037). Dopo cinque prove speciali Lupidi era all'11.o posto, ma una foratura gli ha fatto perdere successivamente preziose posizioni. L'altra pilota triestina, Paola Alberi, si trova invece al 41.o posto.

TURNO CHIAVE NELL'INTERREGIONALE: SULL'ISONZO LA PIEVIGINA, CANTIERINI A VALDAGNO

La Pro Gorizia è alla caccia di punti-promozione Monfalcone deciso a non mollare fino all'ultimo

GORIZIA — Priva dello squalificato Colombo, la Pro Gorizia si appresta ad affrontare domani una partita che può essere decisiva ai fini della promozione. Alla Campagnuzza infatti scenderà la Pievigina, una squadra che senza problemi di classifica ha finora dimostrato di essere una delle formazioni più temibili del campionato.

Questo impegno i goriziani lo affronteranno senza Colombo che, espulso domenica scorsa nel corso dell'incontro con il Sommacampagna, è stato squalificato per una giornata. Per Bertoia, invece, anche lui mandato negli spogliatoi dall'arbitro anzitempo, la commissione ha ritenuto che una ammonizione fosse sufficiente per punire la gravità del fallo.

La settimana in casa goriziana è trascorsa abbastanza serenamente; a portare un po' di fiducia nell'ambiente vi è stato il pieno recupero di Truant, che finalmente ha assorbito l'ematoma alla gamba sinistra che metteva in forse la sua presenza e anche la guarigione di Modestini, che quindi sarà disponibile per essere schierato in campo.

La partita con la Pievigina viene giudicata come un impegno molto importante per la Pro Gorizia. La squadra infatti potrebbe, in caso di vittoria, approfittare dei turni relativamente difficili delle immediate inseguitrici: il Monfalcone si recherà a Valdagno, mentre l'Opitergina giocherà contro la Pro Tolmezzo che, pur essendo il fanalino di coda del campionato, ha reso finora, almeno sul suo terreno, la vita dura a tutti.

Per quanto riguarda le condizioni della squadra isontina, i dirigenti sono piuttosto ottimisti: i giocatori, infatti, in allenamento rispondono appieno ai solleciti di Burlando, dimostrando di tenerci molto a questa promozione che è ora a portata di mano.

I responsabili della Pro Gorizia confidano nel pubblico affinché domani segua la squadra in massa. L'incontro è ritenuto importantissimo ed una vittoria è quindi d'obbligo; allora sarebbe importante che i giocatori, una volta tanto, sentissero il caldo apporto dei tifosi: se la Pro Gorizia riuscisse quest'anno ad approdare alla «C», sarebbe un grosso risultato che riporterebbe il calcio goriziano ai fasti d'un passato ormai dimenticato.

Antonio Gaier

MONFALCONE — Nonostante il pareggio interno con lo Spinea, il Monfalcone è rimasto in seconda posizione in graduatoria, in compagnia dell'Opitergina, a due punti dalla capolista e può affrontare quindi l'incontro di domani a Valdagno con qualche velleità di restare in corsa per il primato.

Certamente nelle tre giornate che ancora restano prima della conclusione del campionato sembra improbabile che la Pro Gorizia si lasci sfuggire di mano un torneo che ha lungamente dominato, ma è proprio per onorare nel migliore dei modi la propria partecipazione che l'undici di Medeot si prefigge di rendere interessante ed incerto fino all'ultimo l'esito finale.

In quanto a impegno e determinazione agonistica infatti gli azzurri hanno dato prova anche domenica scorsa di non deludere sul piano della combattività. Se la squadra non ha potuto tener fede al pronostico, ciò non può certo imputarsi ad una carente prestazione dal punto di vista dell'agonismo, ma il perché della mancata vittoria sullo Spinea va ricercato nelle difficoltà di ordine tattico incontrate dagli azzurri nell'affrontare una compagine schierata con una ferrea copertura difensiva e che per di più si è resa pure pericolosa con veloci azioni di rimessa. Il Monfalcone, oltretutto, ha dovuto rinunciare all'apporto quanto mai prezioso in incontri del genere di Dilena, costretto a dare «forfeit» per un malanno all'inguine.

L'incontro di domani a Valdagno dovrebbe benissimo rappresentare l'occasione per riguadagnare il punto perduto domenica, anche se la formazione veneta non appare certo delle più arrendevoli. Medeot per questa trasferta potrà contare con tutta probabilità sul rientro di Dilena e ciò potrebbe costituire un fattore importante per giustificare un cauto ottimismo nel pronostico.

I.G.

I CAMPIONATI DILETTANTI PUNTANO I FARI SU UN DERBY TRIESTINO DI GRANDE RICHIAMO

Ponziana-Edile: purtroppo solo per la salvezza

Promozione

Ed eccoci alla grande sfida stracittadina fra le due maggiori protagoniste del calcio dilettantistico triestino, anche se questa gara non riveste alcuna importanza per la parte nobile della classifica, in quanto, purtroppo, riguarda direttamente la lotta drammatica per la conservazione del proprio posto nel torneo di Promozione.

Le posizioni delle due squadre, Ponziana ed Edile Adriatica, sono arcinote: occupano entrambe uno scomodissimo quart'ultimo gradino, con due sole lunghezze di vantaggio sul Pieris, terz'ultimo a quota 19. Le vicende che hanno portato all'attuale situazione parlano di una poderosa rincorsa dell'undici biancoceleste, cui s'è contrapposto un pauroso calo di quello granata, dopo un avvio fra i più promettenti.

Come tutti gli incontri di campanile, anche questa gara sfugge a ogni pronostico. Tutte e due le squadre confidano di trarre almeno un punticino, onde tenersi al sicuro dall'attacco che il Pieris certamente sferrerà loro ricevendo la visita del fanalino di coda Maniago.

Le novità in casa biancoceleste dovrebbero riguardare i recuperi quasi certi di Lenardon e Maranzina. L'allenatore Carlo Covacich ha confermato l'assenza di particolari problemi e il morale alle stelle dei suoi ragazzi. «Certo questa partita — ha detto — sfugge a ogni logica e a ogni pronostico. Come tutti i derby è una partita tutta particolare e da prendere con le molle. Speriamo comunque che il problema non trascenda sul campo per l'importanza dei punti in palio e mi auguro che ne scaturisca un incontro pari all'attesa».

Sull'altro fronte, Ottavio Vatta potrà disporre dell'intera rosa a disposizione, ad eccezione del solo Giuliani, che dovrà scontare la sua seconda giornata di squalifica. Fra gli undici dovrebbe esserci anche Catagnutti, classe 1964, la più bella realtà del sodalizio granata in questa stagione. L'atteso incontro si gioca questo pomeriggio sul campo di viale Sanzio, con inizio alle ore 17.

Il derby triestino non deve far dimenticare il duello a distanza per il primato, in gioco fra la Pro Cervignano e la Manzanese, entrambe domani in impegnative trasferte. La capolista sarà di scena sul campo della Cordenonese, che non ha abbandonato la speranza di un ulteriore aggancio al vertice; i «seggiolai» scenderanno a Tarcento in una trasferta solo apparentemente meno insidiosa.

Si disputano oggi: Edile Adriatica-Ponziana e Pieris-Maniago. Domani: Azzanese-Valnatisone, Cordenonese-Pro Cervignano, Cormonese-Spal, Orcenico-Basiliano, Brugnera-Fontanafredda e Tarcentina-Manzanese.

Prima Categoria

Una giornata campale attende le formazioni della Prima categoria, soprattutto quelle della seconda metà della classifica, impegnatissime a porsi sulla sponda della salvezza. Assodato, infatti, che la lotta per la promozione riguarda solamente l'Isonzo Turriaco e il Lucinico, domani in trasferta rispettivamente a Palmanova e a Muggia (Fortitudo), l'assillo dei due punti è d'importanza vitale per almeno otto formazioni, tutte comprese nello strettissimo arco di tre lunghezze.

Con la forza della disperazione la Muggesana tenterà di strappare punti a San Giorgio di Nogaro, nonostante l'assenza di una pedina del calibro di Potasso, colpito da squalifica. Pure il San Giovanni dovrà affrontare privo di due giocatori, perché squalificati (Lebani e Stigliani) la difficile trasferta di San Canzian.

Aria di spareggio anche in Ronchi-Vesna, con la squadra carsica ritornata prepotentemente in corsa al cospetto della cenerentola, che si giocherà davvero la sua ultima carta.

La Sovrana in casa non dovrà concedere nulla al Torviscosa per non ripiombare in una situazione drammatica. Senza problemi le trasferte del Portuale e del Costalunga, ma di tutto interesse per la precarietà delle posizioni di Gradese e Lignano, che rispettivamente li ospitano.

Queste le gare: Ronchi-Vesna; Fortitudo-Lucinico; Gradese-Portuale; Sovrana-Torviscosa; Sangiorgina-Muggesana; Palmanova-Isonzo Turriaco; Lignano-Costalunga e San Canzian-San Giovanni.

Seconda Categoria

Il definitivo aggiornamento della classifica della Seconda categoria ha consacrato la promozione della Stock e assestato un tantino la caotica situazione di coda. Si sono tratte un po' dai pasticci il Campanelle, grazie al buon pareggio imposto alla capolista, e i Campi Elisi Prisco, vittoriosi nello scontro diretto con l'Olimpia. Quest'ultima si gioca domani al cospetto della derelitta Roianese le sue ultime speranze, al pari del Domio, atteso a confermare i suoi progressi davanti ai bianscoscudati della Libertas. Anche il Breg, che riceverà proprio il Campanelle, conta di porsi al di sopra della bagarre che certamente si scatenerà negli ultimi centottanta minuti finali all'insegna del «si salvi chi può!».

Le partite della terz'ultima giornata: Roianese-Olimpia; C.G.S.-Campi Elisi Prisco; Zarja-Opicina; Kras-Stock; Domio-Libertas; Supercafè-Primorje; Zaule-San Marco Sistiana e Breg-Campanelle.

Luciano Zudini

Oggi a Trieste

CALCIO
Primavera
Triestina-Cremonese, via Flavia, ore 15.30
Promozione
Edile Adriatica-Ponziana, viale Sanzio, ore 17.
CALCIO FEMMINILE
Torneo Primavera
Adkc Chiarbola-Olimpia, via Umago, ore 20.30
Costalunga-Radici Inter 2000, Costalunga, ore 20.30
Bar Ulpiano-Wall Street Sant'Andrea, San Sergio, ore 20.30
PALLAMANO
Serie A
Sasson Trieste-Tacca Varese, palasport, ore 20
BASKET MASCHILE
Serie D
Inter 1904-Itala San Marco Gradisca, via della Valle, ore 20.
Promozione
Antonucci Ferroviario-Kontovel, viale Miramare, ore 18 30
Ginnastica Triestina-Grandi Motori, via Ginnastica, ore 20.30
Zamboni & Scheriani-Scoglietto, Muggia, ore 20.30
BASKET FEMMINILE
Promozione
Juventus-Italmonfalcone, Aurisina, ore 17
TENNIS
«Under 14»
A.T. Opicina-T.C. Triestino «C», Opicina, ore 15
T.C. Triestino «A»-Sporting 80 Udine, Padriciano, ore 15
PALLAVOLO MASCHILE
Serie C 2
Rozzol-Inter 1904, via Zandonai, ore 20.30
Centroradio-Vigili del Fuoco Pordenone, via Zandonai, ore 15.30
Serie D
Nuova Pallavolo Trieste-Juventina, viale Campi Elisi, ore 16
Sasson Solaris-Mobilcasa, viale Campi Elisi, ore 18
PALLAVOLO FEMMINILE
Serie B
Bor Intereuropea-Spinea, Guardiella, ore 18
Serie C 1
Oma Olympic-Albatros Treviso, via dell'Istria 53, ore 21.15
Serie C 2
Kontovel-Fontanafredda, Prosecco, ore 18
Serie D
Sloga-Italcantieri, Banne, ore 18
Inter 1904-Breg, scuola Petrarca, ore 18

CRONACHE DELLO SPORT

PER IL RITIRO DELLA FOCA PRESENTI ALLE PROVE 14 VETTURE DI 7 TEAM

Al «S. Marino» si sfidano i turbo Ferrari e Renault

IMOLA — Il giorno della verità è giunto e il Gran Premio di San Marino, alla sua seconda edizione, è effettivamente decollato a ranghi ridotti per il ritiro deciso dalla Foca. Si è atteso fino alle 13, momento in cui sono cominciate le prime prove ufficiali, per eventuali altre verifiche (oltre le 14 già fatte nel pomeriggio di ieri l'altro), ma nessuno si è fatto vivo. Anzi la speranza di avere in lizza anche le McLaren e le Arrows è andata delusa dal mancato arrivo dei due team.

Una speranza si era avuta nella prima mattinata quando in autodromo si è visto Niki Lauda, ma la presenza dell'austriaco, vincitore a Long Beach, è stata soltanto passeggera in quanto, nonostante la volontà di correre, non ha avuto alcuna possibilità di scendere in pista. Le sue parole nei confronti di quanto avvenuto sono state abbastanza chiare: «Sono stati commessi molti errori — ha detto — da parte degli inglesi per la vicenda dei pesi minimi non rispettati, da parte della Fia per la decisione di togliere punti ai piloti e da parte della Foca per aver deciso di non correre. Speriamo che la prossima assemblea della Fisa a Casablanca possa riesaminare le vicende e si decida per il bene dello sport dell'automobilismo».

Intanto, per ritornare al fatto sportivo, c'è da rilevare che il tempo migliore ieri è stato ottenuto dal francese Alain Prost, con la Renault turbo Re3Ob, seguito dai due ferraristi Villeneuve e Pironi e dal collega di scuderia Aronux. I quattro piloti, in ordine diverso (prima i due del cavallino rampante e quindi i due francesi) avevano dominato anche nella parte di prove libere disputate nella mattinata. Questo a dimostrare, e l'interesse delle migliaia di sportivi accorsi a Imola ne è un esempio, che il Gran Premio, anche se mutilato dei vari Piquet, Lauda, Rosberg, Laffite, De Angelis, eccetera, ha un suo motivo valido nella lotta tra i turbo Ferrari e i turbo francesi con il probabile inserimento delle Alfa Romeo e delle Tyrrell, le uniche inglesi presenti alla gara. La loro partecipazione si deve ai due sponsor italiani, la Candy e la Cooperativa ceramica imolese, che hanno convinto il patron inglese a essere presente.

I tempi di Prost e di Villeneuve sono entrambi al di sotto dell'1'32" (1'31"169 e 1'31"541) e sono migliori di poco di quelli ottenuti da Pironi e Arnoux. I due francesi sono seguiti poi dall'alfista De Cesaris, dall'inglese Warwick (Toleman), dall'italiano Alboreto (Tyrrell) e via via dal francese Jarier (Osella), da Giacomelli (Alfa), dall'inglese Henton (Tyrrell), dal tedesco Winkelhock, da Paletti, Salazar e Fabi.

Oggi comunque la seconda giornata di prove darà la possibilità di stabilire l'ordine di partenza delle 14 vetture presenti appartenenti a sette team. Ovviamente i commenti si sprecano in merito alla decisione di Ecclestone. Il presidente della Foca veniva dato in viaggio per Imola, invece non si è visto e si ritiene che nemmeno arriverà. A lui è stata attribuita anche l'assenza delle McLaren e delle Arrows, che si pensava probabili partenti. Del resto rimane significativo quanto in proposito ha affermato Sante Ghedini, della Parmalat Brabham: «Noi sappiamo che la Foca non corre e noi facciamo parte di quel gruppo. Abbiamo preso atto della decisione e non abbiamo nulla da aggiungere. Vedremo».

Da parte sua, il presidente dell'Automobile club Bologna, Giancarlo Jovi, ha detto che gli organizzatori hanno dimostrato la loro buona volontà lasciando aperte le verifiche fino alle 13 odierne. «Rinviare la gara alla data richiesta dalla Foca — ha detto — non era possibile. La decisione di Ecclestone ci è sembrata affrettata. Ormai non potevamo cambiare nulla. Bisogna pensare alle prevendite, abbastanza alte, e all'organizzazione, ormai troppo avanti per essere fermata. D'altra parte, prima di decidere di correre abbiamo sentito anche i nostri sponsor».

Prima della conclusione delle prove della F.1 (seguite poi dalle Abarth, dalle Alfa Romeo Sprint e dalle Renault 5), vi è stato uno spiacevole episodio. Un giornalista che si era avvicinato ai box ad una Ferrari per parlare con il pilota è stato aggredito da un rappresentante del personale di servizio. Quando un collega del giornalista ne aveva preso le difese, è stato a sua volta aggredito e colpito al viso da due pugni.

Prost e Villeneuve i più veloci

1) Alain Prost (Fra) Renault 1'31"169 alla media di km 199.05; 2) Gilles Villeneuve (Can) Ferrari 126/C2 1'31"541; 3) Didier Pironi (Fra) Ferrari 126/C2 1'32"020; 4) René Arnoux (Fra) Renault Re 30B 1'32"628; 5) Andrea De Cesaris (Ita) Alfa Romeo 182 1'33"879; 6) Derek Warwick (Gbr) Toleman 181 1'34"062; 7) Michele Alboreto (Ita) Tyrrell 011 1'34"480; 8) Jean Pierre Jarier (Fra) Osella Fa 1C 1'34"715; 9) Bruno Giacomelli (Ita) Alfa Romeo 182 1'35"214; 10) Brian Henton (Gbr) Tyrrell 011 1'36"100; 11) Manfred Winkelhock (Rfg) Ats DO6 1'36"155; 12) Riccardo Paletti (Ita) Osella FA1C 1'37"999; 13) Eliseo Salazar (Cil) Ats DO6 1'41"255; 14) Teo Fabi (Ita) Toleman 181 1'42"529.

■ GIGANTISSIMO — Prenderà il via alle 9 odierne la nona edizione del «Gigantissimo» della Marmolada, cui sono iscritti 1.100 concorrenti, in rappresentanza di undici nazioni (lo scorso anno i partecipanti furono 730).

INTERESSATA LA CIVIDIN ALL'ODIERNO ANTICIPO AL PALASPORT

Sfida della Sasson al Tacca per guadagnare la salvezza

La settima giornata del campionato di serie A di pallamano potrebbe far desistere il Tacca a continuare la caccia all'inafferrabile Cividin. Nell'anticipo di oggi (la partita si disputerà al palasport di Chiarbola alle 20) i varesini dovranno fare i conti con una Sasson galvanizzata dal franco successo ottenuto contro la Volksbank. I segni premonitori di una resa definitiva del Tacca ci sono proprio tutti; i lombardi infatti si presenteranno a Trieste senza lo squalificato Andreasic, mentre è in forse pure l'impiego dello jugoslavo Balic, il quale non si è ancora totalmente ripreso dall'intervento chirurgico in gola. Certo che il Tacca privo del suo cannoniere non incute molto timore e quindi i triestini hanno già cominciato ad accarezzare sogni di gloria. La Sasson dovrebbe sfruttare questi eventi favorevoli; non va infatti dimenticato il «condono» concesso a Bartole, il quale dopo essere stato espulso sabato scorso sembrava già rassegnato a ricevere almeno una giornata di squalifica. Il giudice sportivo lo ha invece solamente ammonito con diffida e per quanto concerne l'inspiegabile caso di Conversano, ha inflitto un punto di penalizzazione alla società pugliese.

I biancorossi oggi giocheranno non solo per sé stessi, per rimanere a stretto contatto di gomito con lo Jomsa, che dovrebbe vincere senza preoccupazioni con la Volksbank, ma anche per la Cividin. In caso di vittoria sul Tacca, la Sasson farebbe indubbiamente un grosso favore ai «cugini» perché frustrerebbe le residue speranze dei cassanesi. Oggi perciò a Chiarbola la squadra di Sirotich avrà dei tifosi d'eccezione: i campioni d'Italia al gran completo.

Domani il palasport sarà teatro di un altro scontro di una certa importanza tra Cividin e Fabbri. Fare un identikit dei riminesi è quasi impossibile; i rivieraschi sono infatti soliti fare le bizze contro formazioni modeste, mentre trovano sempre la giusta «ispirazione» nelle partite con le compagini più blasonate. Il discorso è forse vecchio ma merita di essere riproposto: il Fabbri domani cercherà di cancellare il ricordo d'un campionato per niente esaltante e per metter in atto i suoi disegni bellicosi non gli resta che battere la Cividin.

I riminesi è prevedibile che scendano in campo come tanti cani ringhiosi e smaniosi di riprendersi il loro osso, poiché dopo il punto perso nel turno scorso con lo Jomsa la società ha dimezzato loro i compensi. Gli scudettati, che si immergeranno nel clima del torneo dopo un mese di sosta (domenica infatti non hanno giocato) godono di buona salute.

Maurizio Cattaruzza

PROGRAMMA

Conversano-Acqua Fabia; Cividin-Fabbri; Forst-Rovereto; Sasson-Tacca; Wampum-Jacorossi; Jomsa-Volksbank.

CICLISMO

Als Segersal ha ipotecato il giro di Puglia

CANOSA DI PUGLIA (Bari) — Lo svedese Als Segersal ha vinto in volata la terza tappa del giro di Puglia, Ostuni-Canosa di Puglia di 190 km, precedendo Emanuele Bombii e Pierino Gavazzi. Segersal ha inoltre conquistato la maglia bianca di capo classifica togliendola a Vittorio Algeri.

Con il secondo successo consecutivo ottenuto ancora una volta regolando alla sprint i migliori velocisti, e giunto al termine di una tappa che lo ha visto sempre tra i più combattivi, il gregario di G.B. Baronchelli, lo svedese Segersal, si è candidato al successo finale dell'11.a edizione del Giro di Puglia che si concluderà oggi a Martina Franca.

L'affermazione di Segersal — che ha anche tentato di vincere per distacco nell'ultimo dei tre giri (circa 10 chilometri l'uno) che i corridori hanno percorso attorno a Canosa di Puglia — è in pratica il successo di una squadra, la «Bianchi Piaggio», sempre in testa al gruppo a comandare la corsa.

AVVIO IN MAGGIO CON IL TROFEO RASINI

Varato all'Adriaco il programma '82

Lo Yacht Club Adriaco ha presentato le regate, che verranno organizzate durante la presente stagione agonistica. Il direttore sportivo, Bressani, ha messo in risalto gli avvenimenti più importanti: dall'ormai classica regata internazionale per Tornado, il Trofeo Ornella Rasini, che aprirà la stagione nei giorni 1 e 2 maggio prossimi, al campionato italiano juniores classe 420, considerata la manifestazione «principe» per l'Adriaco.

Da quest'anno le selezioni si svolgono immediatamente prima delle regate di campionato ed il tutto si svolgerà dal 21 al 27 agosto; si parla di un centinaio di imbarcazioni in lizza e notevoli di conseguenza saranno i problemi di carattere logistico per ospitare tutti questi ragazzi, che invaderanno le banchine dello yacht club.

Sempre per il settore delle derive vanno ricordate le altre manifestazioni che verranno organizzate durante la stagione: per la classe 420 è prevista la coppa Nino Favretto, regata valida per il campionato zonale.

Per la classe Europa, la riunione velica estiva avrà luogo tra il 10 e l'11 luglio, valida per il campionato del mondo femminile e assoluto.

Per la classe olimpica 470 due regate: una nell'ambito della medesima riunione ed un'altra tra il 25 ed il 26 settembre nell'ambito della riunione velica di chiusura. Tre sono le regate organizzate per la classe Soling, anch'essa olimpica: una nella riunione estiva, un'altra il 17 e il 18 luglio nel corso della Coppa Adriaco ed infine nell'ambito della regata di chiusura.

Per ultimi i Laser, per i quali sono previste due regate nell'ambito della Coppa Adriaco e della riunione di chiusura.

Per quanto riguarda il settore delle imbarcazioni da crociera tre sono le manifestazioni in programma: il 9 maggio prenderà il via la Trieste-Grado-Trieste per scafi Ior ed Aor, poi dal 2 al 12 settembre vi sarà la settimana velica internazionale ed infine il trofeo Piero Brückner, la manifestazione più cara all'Adriaco, che vuole onorare la figura di un giovane talento prematuramente scomparso.

La Three Quarter Ton Cup, ovvero il campionato del mondo per scafi della IV classe Ior aventi 24,5 piedi di rating, è stata assegnata all'Italia e l'Adriaco nella scia della «Half ton cup» del 1976 ha avanzato la sua candidatura. Ora ogni decisione spetterà al consiglio federale.

E. D.

Regate a Panzano

MONFALCONE — Nella baia di Panzano oggi e domani regate classe Moth-Europa e 420. Prima prova oggi ore 14, domani seconda ore 10, terza dopo il termine della seconda. L'organizzazione è dello Yacht Club Hannibal.

Canottaggio: «Sapienza e Ponte»

Dpo la parentesi pasquale, i canottieri della nostra regione e di quelle jugoslave confinanti, riprendono i confronti sulla riviera di Barcola, confronti che, per i nostri equipaggi, precedono quelli di importanza determinante di Candia (2 e 3 maggio) e Vichy (22-23 maggio).

Titte le società della nostra regione hanno dato la loro adesione. Dalla vicina repubblica scenderanno a Trieste lo Jadran di Fiume, l'Istra di Pola e L'Arupinum di Rovigno. Durante la manifestazione, sponsorizzata per tradizione dalla «Sapienza & Ponte», si disputeranno pure i Giochi della gioventù (fase comunale) ai quali parteciperanno una quarantina di giovanissimi canottieri.

Inizio alle ore 8 per eventuali batterie e ore 8.30 per le finali.

Tennis: serie C

SERIE C MASCHILE — Domani è in calendario l'ultimo atto. Tc Triestino, At Opicina, Tc Duino e Tc Latisana, le quattro «teste di serie», non dovrebbero fallire l'obiettivo della qualificazione al girone finale regionale.

Queste le gare di domani: Tc Gedeco Triestino-Tc Ariete (Padriciano, 9) At Campagnuzza-Tc Cervignano, At Opicina-Tc Pordenone A (Opicina, 9), Tc Friuli Venezia Giulia-St Italsider, Tc Duino-Sporting 80 Udine (Aurisina, 9), Ct Gorizia-Tc Azzano, Ct Latisana-St Monfalcone, Tc Pordenone-Tc Sabbiadoro.

SERIE C FEMMINILE — Il girone regionale ha in calendario oggi la terza giornata della fase eliminatoria. Fermo per il turno di riposo il Tc Triestino, favorito d'obbligo per il passaggio alla fase successiva, le due partite in calendario vedranno opposte: Ct Gorizia-Sporting 80 Udine e At Campagnuzza-Junior Spalding Cervignano. I due incontri avranno inizio alle ore 14.

A SAN LUIGI IL VILLAFRANCA

«Prato»: Hc e Cus a impegni difficili

Dopo i confortanti risultati di domenica le due triestine sono attese a durissimi scontri nell'11.a giornata del campionato di «A-2» di hockey prato. L'Hc, reduce da due vittorie consecutive, si reca infatti a Torino per affrontare quelle Pagine Gialle che, con il successo a Novara, si sono decisamente portate in zona promozione. I biancorossi però hanno ritrovato morale e serenità e proprio questa loro tranquillità potrebbe fornire una piacevole sorpresa. Per il momento non sono annunciate altre assenze, oltre a quelle solite di Bernich e Musina, per cui la compagine è competitiva ed in grado di ben figurare.

Impegno proibitivo anche per il Cus, che attende alle 11 a San Luigi il Villafranca, che con la burrascosa vittoria sul Villar Perosa ha prepotentemente riproposto la propria candidatura per il passaggio di categoria e non pare intenzionato a concedere nulla. Gli universitari sono inoltre privi del loro uomo di maggior inventiva a centrocampo (Stefanucci è ingessato e ne avrà per oltre un mese) ed il pronostico pende in maniera decisa per i veronesi. Sul terreno di San Luigi però tutte le traiettorie sono strane e chissà che la fortuna non faccia scontare a Serpelloni e soci la straordinaria buona sorte avuta contro l'Hc.

Giornata importantissima anche in «B-C», con l'Itala che ospita sempre a San Luigi alle 12.30, il Bignozzi; per continuare a coltivare speranze di promozione i verdi debbono assolutamente vincere; si annuncia così un incontro dai toni particolarmente accesi. In precedenza, alle 9, la Triestina ospita il Reggio Emilia, mentre la Polisportiva è a Bologna, chiusa dal pronostico contro l'Elettras.

La Tris: 7-4-1

Classico ventaglio nel finale della Tris fiorentina che dopo la fuga di North e l'effimero vantaggio di North Whisper ai 100 metri conclusivi, si è concluso con l'allungo vincente di African Horse, che Salvatore Bezzu ha portato a piegare di slancio Sammler e il «top weight» Little per la combinazione 7 - 4 - 1 azzeccata in pieno dal nostro giornale.

Totalizzatore: 133; 42, 63, 36; (2096). Movimento globale lire 766 milioni 169.500, quota di lire 690.975 per 754 scommettitori vincenti.

Pronostico Totip

Trotto MILANO		
	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	2 x
Trotto MILANO		
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
Trotto NAPOLI		
	1.o arrivato	2 2 2
	2.o arrivato	2 1 x
Trotto MONTECATINI		
	1.o arrivato	x 2
	2.o arrivato	2 x
Trotto MODENA		
	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	x 2
Galoppo ROMA		
	1.o arrivato	2 2 x
	2.o arrivato	1 x 2

PALLAVOLO: TORNEI FEMMINILI AL TERMINE

Ezio Longo (Inter 1904) negli azzurri juniores

Dopo la conclusione del torneo maschile di C1 che ha visto la brillante promozione del norcia Solaris e l'imprevedibile retrocessione, per differenza set, del Cus Trieste, ultimi bagliori anche per le serie femminili, giunte alla penultima giornata di campionato.

Nella serie cadetta, la Bor Intereuropa ospiterà lo Spinea che dopo le fiammate delle poule di qualificazione ben poco ha fatto vedere nell'attuale raggruppamento di promozione; ultimo incontro esterno, invece, per il Sokol di Aurisina che farà visita ad un Cus Padova ancora impegnato nella lotta per il passaggio alla «A2» contro Putinati Ferrara e Don Bosco Padova.

Nella «C1» femminile, sempre poule promozione, il Cus Trieste andrà a Gradisca per incontrare un Tradicart che vede affievolite le sue possibilità di ingresso alla serie superiore; l'Oma Olympic si incontrerà invece, con l'Albatros che contende la seconda posizione proprio al sestetto di Gradisca.

Qualche soddisfazione non manca per la pallavolo triestina: infatti, dopo la promozione di una formazione giuliana alla serie cadetta, è arrivata la convocazione per la nazionale giovanile del sedicenne Ezio Longo, palleggiatore dell'Inter 1904 di «C2» regionale.

Il giovane Longo è stato scelto per la formazione azzurra di categoria al termine di uno stage tenutosi ai primi di aprile a Leffe, in provincia di Bergamo, ed è stato, quindi, aggregato — assieme ai altri elementi — alla comitiva italiana in partenza per un torneo in Belgio (in preparazione per i mondiali juniores del 1985 a Roma).

Arbitri della prima giornata dei play-off scudetto:

Robe di Kappa-Toseroni (Meschiari e Gallesi); Santal-Latte Cigno (Bruselli e Boaselli); Panini-Casio (Catanzaro e Pecorella); (ripresa diretta Tg1) Edilcuoghi-Asti Riccadonna (Massaro e Signudi).

Play-off spareggio: King's Jeans-Belluno (Picchi e Borgato); Ravenna-Victor Village (Zanotti e Grillo).

R. M.

Pista: domani Torneo dei Rioni

Ritorno in grande stile dell'hockey su pista a livello giovanile a Trieste: si svolgerà infatti domani il Torneo dei Rioni, Coppa Crt manifestazione organizzata dal Comitato provinciale della Fihp e patrocinata dalla Cassa di Risparmio di Trieste, che vedrà scendere in pista quattro formazioni miste delle sezioni giovanili del Ferroviario e della Triestina denominate Sant'Andrea, Centro Città, Roiano e Chiarbola.

Manifestazione del mini-basket oggi a Chiarbola

Oggi alle 15, al palazzo dello sport di Chiarbola, avranno luogo le premiazioni del Torneo di mini-basket maschile «Zini & Rosenwasser» categoria «aquilotti», riservato ai ragazzi di 11 e 12 anni, del Torneo di mini-basket femminile «Dino Conti» categoria «gazzelle», riservato alle ragazze di 11 e 12 anni, nonché del Torneo «Color-Arte» riservato alla categoria «pulcini» e «paperine» (bambini e bambine di 7 e 8 anni).

Alla manifestazione — che vedrà, oltre all'effettuazione di giochi di abilità per i più piccoli e di partite per le categorie aquilotti e gazzelle, anche la consegna all'Unicef dell'importo di circa 20 milioni di lire, raccolti dal mini-basket triestino per i bambini terremotati della Campania e della Basilicata — presenzieranno il presidente nazionale del mini-basket italiano, Emilio Tricerri, l'assessore Dario Rinaldi.

Pesca a coppie

Prima gara selettiva di pesca con canna a coppie da natante domani nel golfo di Trieste. La competizione, organizzata dalla sezione provinciale della Fips in collaborazione con la Gmt, è valida quale prima prova per il campionato italiano individuale.

Continuaz. dalla 12.a pagina

FIAT 500, 128 berlina, coupé 128 124 vendo. Tel. 793578. 4352/14

FUORISTRADA Mercedes 230 G Station Wagon accessoriato occasione. Tel. 62917 - 62885. 4437/14

GIULIETTA 1600 perfette condizioni vendo 7.000.000 trattabili. Tel. 0481/471013 sera. 4345/14

GOLF diesel rossa nuova vendesi anche a rate. Tel. 732076. 4337/14

KM 20.000 effettivi, 18 mesi vita, cilindrata 928, accessoriata vende privato, qualsiasi prova. Tel. 274722, 18-20. 4436/14

LANCIA Fulvia GTE buono stato vendo 600.000. Telefonare 568186 pasti. 1267/14

MOTO Guzzi 850 Le Mans II perfetta 1980 privato vende. Tel. 272300. 4325/14

OCCASIONE vendesi Golf diesel superaccessoriata perfetta. Telefonare ore negozio 0481/72320. 348/14

PRIVATAMENTE vendo Peugeot 305 bianca anno '79, 31.000 km effettivi. Tel. 43710. Telefonare dopo le 19. 1262/14

PRIVATO vende Alfetta GTV 2.0 anno 1977 ottime condizioni impianto a gas. Tel. 639992 ore 12.45-14 da lunedì. 1276/14

PRIVATO vende Fiat 128 coupé SL perfetta e accessoriata. Tel. 413509 - 415673 dopo le 20.

PRIVATO vende 128 ottimo stato accessoriata fine 1973. Telefono 421320. 4212/14

UNIPROPRIETARIA vende Fiat 500 C bellissima. Telefonare ufficio 796678. 4475/14

UNIPROPRIETARIO vende Peugeot 304 S 1976 perfetta telefonare ufficio, 796678. 4475/14

URGENTE Benelli 125 1977 600.000, Kawasaki 500 1977 perfetta 2.000.000, A 112 1973 750.000, Giulietta metallizzata accessoriatissima, Alfa 2000 1972 gas ottima 1.750.000, Alfetta 2000 accessoriata 6.000.000. Ore pasti 0481/778548, ore negozio 0431/96658.

VENDESI A 112 Abarth 1980. Telefonare ore pasti al n. 220295. 4459/14

VENDESI Panda 45 agosto 1981 contanti. Telefonare 762323. 1285/14

VENDO Benelli 125 come nuova. Tel. 413350. 4451/14

VENDO cabriolet VW gomme larghe rossa. Tel. 761925 ore pasti. 4377/14

VENDO Honda 500 Four, 23.000 km. Tel. 420287. 1277/14

VENDO Renault 4 GTL nuova fatturabile. Telefonare 0481/91031 solo mattino chiedendo Livio. 329/14

VENDO Renault 4 TL fine '75 unico proprietario 1.600. Tel. 415730. 4335/14

VENDO Volvo 244 GL D6 accessoriato a L. 12.500 trattabili. Tel. 748069. 1289/14

VENDONSI Fiat Ritmo Targa Oro anno 1980 colore nero, Alfasud 1.2 Super 5m anno 1980, Talbot Solara 1.3 LS anno 1980, Peugeot 104 S anno 1980, Citroen furgoncino anno 1980. Concessionaria Renault F. Zagaria, piazza Sansovino n. 6, telefono 725390. Pagamento in 40 rate senza cambiali, aperto anche domenica mattina. 8/14

VOLKSWAGEN Golf 1100 GL 3P ottobre '79, unico proprietario vende L. 5.600.000 trattabili, km 61.000. Telefonare 730075 dopo le 13. 4356/14

850 450.000, 127 1.200.000, tre porte 1.600.000 vendo. Tel. 793578. 4352/14

15 Roulotte nautica, sport

A. OCCASIONI diverse, motoscafi da m 3,70 a m 5, pilotine, motori fuoribordo Johnson ed altri dai 4 ai 70 Hp, privati vendono. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28 e Ulisse Ostuni Marine Service via Massimiliano e Carlotta 15 Grignano.

AFFARE vendesi Land Rover anno 81 accessoriata, telef. 944559 ore 15-19. 4412/15

AL Centro del gommone Offshore Unimar di Lignano aperto anche domenica, la più grande esposizione italiana di gommoni; tutte le migliori marche. Prezzi imbattibili, telefonare 0431/71584, feriali a Udine 0432/203938. 050629/15

ALL'AUTOMOTONAUTICA Piero Ostuni via Machiavelli 28 Trieste, troverete: la più ampia gamma di marche e modelli di WINDSURF; tutti gli accessori e ricambi; la più valida assistenza tecnica; un ambiente sportivo (scuola principianti ed addestramento regata); rimessaggio al coperto nella nostra base nautica di Grignano. Ed ora in esclusiva: la tavola Rainbow one costruita in polietilene il materiale indistruttibile ancora per pochi giorni a L. 590.000 tutto compreso. 11/15

BATTELLI pneumatici «Zodiac» incomparabili. Gamma completa a prezzi incredibilmente convenienti. Novità «PB», carena vetroresina, esposto. «Zed 3,10» solo 800.000 tutto compreso. Concessionario esclusivo: «Adriaboats» Riva Grumula. 4456/15

BRITISH Seagull, il motore fuoribordo da traino di fama mondiale che vi porta ovunque senza tradirvi mai, ora anche con invertitore. Sconti particolari e speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28 e Ulisse Ostuni Marine Service Riva Massimiliano e Carlotta 15 Grignano. 11/15

CAMPER VW 1600 cc vendo occasione, visibile Nauticaravan Rio Ospo Muggia. 4399/15

CANOTTO 4,60 Mercury 20 Hp carrello tutto seminuovo vendo rateizzo. Autocaravan via dell'Istria 155. 4398/15

CENTRO Nautica Offshore Unimar dispone di imbarcazioni nuove pronta consegna Rio 680 diesel e Fairline 21 1X200 benzina, facilitazioni permute; usato Cranchi C8 2X130 Hp diesel ottime condizioni e pilotine Tresfiord 8 metri 1X75 Hp diesel, telefonare 0431/71584 - 70323. Eccezionali novità Johnson ed Evinrude nuovo 20 Hp 521 cc a lire 1.590.000 più Iva scarsa disponibilità. 050629/15

CENTRO Vacanze tel. 212626, abbiamo pronta consegna campers Westfalia. Occasioni Campers - autocaravans usati, roulottes usate, tende verande «Brand» e ganci traino. 4477/15

CENTRO Vacanze via Nazionale 119 Opicina, vende bellissimo camper americano «Cobra» 7 m ultraccessoriato con impianto gas, tel. 212626. 4477/15

CHRIS Craft 10 m 6 posti letto 2 motori accessoriatissimo vendesi, tel. 52639 - 64552. 1273/15

GOBBI: cantiere di classe. Dalle raffinate pilotine al magnifico cruiser visibili all'Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28 e Ulisse Ostuni Marine Service Riva Massimiliano Carlotta 15 Grignano. 11/15

YAMAHA motori marini. Da Nauticaravan Rio Ospo Muggia. 3810/15

Continua in ultima pagina

ESTERI

NOTE E COMMENTI

Il torto e la ragione sul problema Falkland

In base a criteri geografici, etnici ed economici

Nel balletto dei trattati e delle occupazioni, gli unici dati certi nella vicenda delle Falkland sono da un lato l'appartenenza delle isole alla piattaforma continentale del Sud America, e dall'altro l'esistenza di una popolazione britannica al cento per cento. È una situazione non infrequente nel mondo, nei suoi connotati essenziali. Il richiamo alle ragioni della geografia — intesa in senso fisico — è antico quanto la disciplina ed ha originato nell'ultimo secolo le molte teorizzazioni sul concetto di «confine naturale».

Le ragioni della natura, si osserva, sono indiscutibili. In effetti, non è sempre agevole attribuire l'appartenenza di un territorio ad una data realtà politica, tanto contorto è l'alternarsi sulla superficie terrestre degli strati geologici e degli elementi fito-climatici. Neanche quando ciò risulta possibile, com'è nel caso delle isole, il problema ammette soluzioni univoche.

È ad esempio indubbio che Malta si colloca sulla piattaforma continentale della Sicilia, quindi dovrebbe essere italiana. Ma la Sicilia emerge dalla piattaforma africana, e quindi tutte queste isole dovrebbero spettare «di diritto» alla Tunisia ed alla Libia di Gheddafi. La soluzione cambia a seconda della scala, ed in ultima analisi ciò che conta è la volontà dell'elemento umano.

Fino alla fine degli anni '30, erano gli elementi fisici a fare premio tra gli studiosi. In seguito la tendenza si spostò verso l'elemento etnico-religioso, attorno al quale misurare la volontà della maggioranza delle popolazioni. Il principio di autodeterminazione dei popoli costituisce non a caso la falsariga ideologica sulla quale si voleva modellare la carta geografica del mondo uscito dalla seconda guerra mondiale.

Più razionalmente, a partire dalla metà degli anni '60, i cultori di geografia politica intravvedono nei fenomeni di relazione il criterio decisivo nell'attribuzione di un territorio ad un determinato contesto statuale. In parole povere, i territori contesi dovrebbero andare al paese con il quale essi intrattengono gli scambi — economici, culturali, ecc. — più frequenti e vitali.

Posta in questi termini, la collocazione internazionale di un arcipelago a poco più di 300 km dall'Argentina ed a migliaia di miglia dalla Gran Bretagna, appare altrettanto incerta. Negli ultimi anni, la popolazione — pur compattamente anglosassone — ha visto accrescersi i propri rapporti con il continente vicino, parallelamente allo scadimento di quelli con la madrepatria. L'Argentina ha costruito l'aeroporto di Port Stanley; in Argentina gli isolani ricorrono per le cure mediche più impegnative, ed inviano a studiare i loro figli (sia pure nelle scuole inglesi).

Sarebbe bastato attendere ancora un decennio, e con tutta probabilità la questione si sarebbe risolta da sola, attraverso un'annessione di fatto. Anche il maggiore ostacolo all'unione politica — la composizione etnica della popolazione — sarebbe stato superato mediante la graduale immissione di coloni ispano-americani in qualche parte dell'arcipelago, per valorizzarne le risorse petrolifere, pescherecce e turistiche. Il processo sarebbe avvenuto ineluttabilmente, man mano che le difficoltà economiche rendono più difficile per la Gran Bretagna il mantenimento del monopolio economico della zona.

La fretta, come si sa, è cattiva consigliera. Aprendo la crisi, i militari argentini hanno gettato su un piatto della bilancia il loro raccogliticcio arsenale, ma dall'altro si sono ritrovati il peso dell'intero contenzioso esistente tra i due paesi. Oltre alle Falkland, questo contenzioso comprende la Nuova Georgia del Sud, le isole Sandwich, l'Antartide britannica, le Orcadi australi, le Shetland del Sud e la terra di Graham.

Dal 1962, nell'assetto amministrativo britannico i territori antartici sono separati dai primi gruppi di isole, ma l'occupazione (sembra piuttosto cruenta), della base permanente nella Nuova Georgia, pone l'intera questione sul tavolo delle trattative. Nell'Antartide non vi sono insediamenti stabili di tipo civile, e il ricorso alla piattaforma continentale come elemento discriminante, non dà soddisfazione all'Argentina al di fuori delle Falkland. Paese vastissimo e scarsamente popolato, la repubblica sudamericana si ritrova, nei confronti dell'Antartide, ad agire a sua volta come una potenza coloniale.

In politica, sia interna sia internazionale, le crisi si risolvono o con la forza o con dei compromessi, ed è auspicio di tutti che sia la seconda ipotesi a verificarsi. Ad ogni modo, dopo aver subito la prova di forza, gli inglesi non possono, pur con tutta la buona volontà, accettare una trattativa che si limiti a definire una parte dei problemi, lasciando per l'avvenire la possibilità che si verifichino altri colpi di mano.

Di conseguenza, in cambio di un'acquisizione di sovranità sulle Falkland — per di più incompleta nominalmente e materialmente — l'Argentina dovrà rinunciare a buona parte delle proprie rivendicazioni sull'Antartide britannica.

Se questi, come sembra, sono i termini della trattativa, ben si comprende quale sia l'imbarazzo dei generali argentini, che si troverebbero a recitare, di fronte all'opinione pubblica interna, la parte di coloro che hanno perduto, per eccesso di zelo, una fetta cospicua delle terre rivendicate dalla nazione.

Gianfranco Battisti

HAIG SULL'OFFERTA FATTA DAGLI STATI UNITI

«Cuba sarà nostra amica se Castro ripudia l'Urss»

Fra i due Paesi americani un avvicinamento a tutti i livelli

WASHINGTON — *Il segretario di stato americano Alexander Haig, parlando a un folto gruppo di dirigenti industriali e operatori economici ha detto che il Presidente cubano Fidel Castro è di fronte a un dilemma che lo tiene in ansia. Si tratta di accogliere o, per lo meno, di discutere un'offerta avanzata dagli Stati Uniti (e formulata anche da Reagan) perché recida i suoi legami economici e ideologici con Mosca per rientrare nell'ambito delle nazioni occidentali.*

Gli Stati Uniti hanno fatto sapere in via del tutto informale — qualcuno dice addirittura casuale — a Castro che è aperta a suo favore una opzione per uno stretto legame con Washington. Gli americani sanno che uno degli obiettivi sentimentali di Castro è proprio quello di avere un rapporto privilegiato con gli Stati Uniti, ha detto Haig ai suoi ascoltatori.

Il segretario di stato ha aggiunto che il Presidente cubano potrebbe accogliere l'offerta se riesce a essere sufficientemente saggio nel ponderare la globalità della situazione e dell'occasione e se non si fa bloccare da ostacoli ideologici.

Haig non ha fornito alcun particolare su questa offerta che deve essere molto allettante se il suo scopo deve essere quello di staccare Cuba dal campo comunista legato a Mosca.

Haig ha parlato al gruppo di operatori economici su invito del deputato Silvio Conte, repubblicano del Massachusetts, figura preminente nel gruppo repubblicano della Camera dei rappresentanti di Washington e membro della commissione bilancio. Il segretario di stato ha fatto il cenno alla proposta rivolta a Cuba dopo avere parlato dei problemi economici, agricoli e sociali che travagliano l'Unione Sovietica.

L'Unione Sovietica, ha detto Haig, ha un procuratore nell'emisfero occidentale, che sfrutta ideologicamente i disastri economici e demografici della regione.

«Castro — ha continuato — non ha fatto nulla per il suo popolo se non renderlo ossequiante all'influenza sovietica. Non è forse venuto il momento per Castro di tirarsi indietro e chiedersi se le aspirazioni della sua gente... non potrebbero essere meglio soddisfatte divenendo membro legittimo della comunità di nazioni dell'emisfero occidentale?» ha detto Haig.

Il generale Vernon Walters, ambasciatore speciale e collaboratore stretto di Haig, si è incontrato nelle ultime settimane con Fidel Castro all'Avana. Sui suoi colloqui con il leader cubano non esistono informazioni e neppure voci.

Negli ambienti ufficiali di Washington si dice soltanto che, nonostante le controversie e le polemiche ideologiche, gli Stati Uniti continuano a ricercare un avvicinamento a tutti i livelli tra i due paesi.

POLEMICA SUI MISSILI

Infranto dai sovietici l'equilibrio nucleare secondo il Pentagono

Per Mosca è una mossa propagandistica

WASHINGTON — I sovietici sono superiori agli americani nel settore dei missili intercontinentali mentre una situazione di parità esisterebbe nelle ricerche per la messa a punto di un'arma al laser. Lo ha dichiarato in una conferenza stampa il capo della ricerca dell'aeronautica americana, generale Kelly Burke.

Confermando le dichiarazioni rilasciate due giorni fa dal segretario alla difesa Caspar Weinberger, Burke ha detto che i missili balistici intercontinentali sovietici SS 18 e SS 19 «sono più perfezionati di quelli di cui dispongono attualmente gli Usa» e l'Urss sta ulteriormente migliorando le testate nucleari.

Già oggi, ha spiegato il capo della ricerca dell'aeronautica, l'Unione Sovietica in un attacco a sorpresa sarebbe in grado di distruggere la maggior parte dei 1.052 missili americani al suolo. Secondo stime dei servizi di spionaggio americani, i sovietici dispongono di 308 SS 18, ciascuno con dieci testate nucleari, e di circa 300 SS 19 con sei testate. Gli Stati Uniti si apprestano a installare su 30 dei loro missili le nuove e più potenti testate Mark-12A, ma bisognerà attendere il nuovo missile MX per superare in precisione e potenza i sovietici.

Intanto l'agenzia di stampa dell'Urss, in un articolo del suo commentatore Vladimir Bogachev esperto in affari militari, ha risposto in tono polemico al discorso col quale il vicepresidente americano George Bush aveva parlato l'altro giorno di rafforzamento del potenziale missilistico nucleare sovietico in contrasto con un congelamento de facto di quello americano.

L'articolista della Tass sostiene che contrariamente a quanto dichiarato da George Bush, sono gli Stati Uniti e non l'Unione Sovietica ad avere aumentato fortemente l'armamento nucleare.

DOPO LA TRAGICA ESPLOSIONE IN RUE MARBEUF

Psicosi dell'attentato a Parigi «Piccolo consiglio di guerra»

Nel «vertice» Mitterrand adotta nuove misure anti-terrorismo

PARIGI — Nuove misure anti-terrorismo sono state annunciate dal governo francese a 24 ore dall'attentato compiuto giovedì mattina a Parigi davanti all'edificio dove ha sede il periodico filo-iracheno «Al Watam al Arabi». L'auto imbottita di tritolo parcheggiata sotto le finestre del giornale ha provocato la morte di una donna di trent'anni in stato di gravidanza, ed il ferimento di altre 63 persone.

Il grave episodio è stato proprio l'argomento del «vertice» che il presidente Mitterrand ha avuto con i suoi più diretti collaboratori e con i reponsabili dei servizi segreti. Un «piccolo consiglio di guerra» come lo ha definito, lasciando l'Eliseo, il ministro degli interni Gaston Defferre.

In virtù delle decisioni prese ieri saranno rafforzati i controlli ai valichi di confine e saranno accuratamente passate al vaglio tutte le richieste di visto. Ci sarà inoltre, un riesame della situazione degli esuli politici residenti in Francia.

Intanto Carlos, ritenuto uno dei capi del terrorismo internazionale, è tornato a dare sue notizie. In una lettera inviata al quotidiano «France Soir» e che reca la sua firma, l'uomo minaccia attentati lungo la linea ferroviaria che collega Parigi alla Costa Azzurra.

Un'altra lettera, firmata «gli amici di Carlos» in cui si minacciano attentati sui treni tra Parigi e Marsiglia, è giunta martedì scorso alla «Société Nationale de Chemins de Fer» (Sncf), le ferrovie francesi. La lettera consiste in una decina di righe di minacce non «autenticate», contrariamente alla lettera inviata alla fine del febbraio scorso da Carlos alle autorità francesi per chiedere la liberazione dei suoi amici Breguet e Magdalena Kopp, condannati giovedì scorso per detenzione di esplosivo, in cui figurava la sua impronta digitale. La lettera degli «amici di Carlos» è stata immediatamente trasmessa alla polizia come è d'uso, hanno precisato le fonti, per tutte le lettere di minacce che arrivano alla «Sncf».

Sempre secondo queste fonti dal 29 marzo, cioè da dopo l'attentato compiuto sul treno «Capitole» che ha provocato la morte di cinque persone, le Ferrovie hanno ricevuto 80 messaggi di minacce.

Comunque, i servizi di sicurezza francesi hanno rafforzato la vigilanza nella stazione centrale di Parigi, mentre decine di agenti hanno accuratamente controllato il contenuto degli armadietti del deposito bagagli.

Nel quadro dell'operazione di prevenzione, sarebbe stato firmato e controllato nei pressi di Villeneuve Saint George il superrapido Parigi-Lione.

A Parigi si è sviluppata una psicosi dell'attentato. Decine di telefonate anonime hanno segnalato la presenza di bombe in vari punti della capitale, rivelatesi poi dei falsi allarmi, contribuendo così a creare un clima di preoccupazione e paura. Tra i falsi allarmi, ieri c'è stata una telefonata anonima al ministero della giustizia, che è stato immediatamente evacuato per paura di un attentato, che invece non si è verificato.

Beirut: parà francesi difendono l'ambasciata

BEIRUT — Paracadutisti francesi in tenuta da combattimento hanno preso posizione ieri intorno all'ambasciata e alle residenze dei diplomatici nel settore occidentale di Beirut, controllato dalle truppe siriane.

La presenza dei paracadutisti, per la quale non è stata data alcuna spiegazione ufficiale, viene messa in collegamento con il deteriorarsi dei rapporti tra Francia e Siria, dopo l'esplosione di una bomba giovedì a Parigi, e la successiva espulsione di due diplomatici siriani.

La Siria ha in Libano 25 mila soldati, che hanno avuto dalla Lega araba un mandato per riportare l'ordine nel paese sconvolto dalla guerra civile.

CONCLUSO A MONACO IL CONGRESSO SOCIALDEMOCRATICO

La Spd riafferma la vocazione a essere un partito di governo

BONN — Il partito socialdemocratico tedesco intende continuare a restare al governo del paese in un momento caratterizzato da difficoltà, incertezze e tendenze al mutamento politico sociale ed economico su scala mondiale: per questo rifiuta che la disponibilità al compromesso venga tacciata di opportunismo e sollecita la continuazione dell'alleanza di governo con il partito liberale in Germania, alla cui validità i tempi difficili danno una nuova possibilità di prova.

Così si è espresso ieri il presidente della Spd Willy Brandt nella seduta conclusiva del congresso socialdemocratico tirando le somme dei cinque giorni di deliberazioni impostate essenzialmente sui problemi economico-sociali, della sicurezza e della pace, in una dichiarazione in dieci punti elaborata la notte scorsa nella prima riunione della direzione del partito.

In questa presa di posizione, alla quale è già stato dato il nome di «Dichiarazione di Monaco», l'aspirazione della Spd a restare un «partito del lavoro», che ha avuto una chiara affermazione con l'adozione unanime della mozione sulla politica economica e dell'occupazione nella terza giornata di questo congresso, è stata decisamente ribadita.

Brandt ha respinto i «metodi di cura neoconsevratori» per perorare una presenza attiva dello stato nel processo economico, l'incoraggiamento dello spirito d'impresa a tutti i livelli dell'attività produttiva la lotta contro l'accumulo di profitti improduttivi.

La dichiarazione prende poi posizione a favore di un consolidamento del sistema di sicurezza sociale minacciato dalle difficoltà di finanziamento derivanti dalla riduzione del ritmo di sviluppo economico e sottolinea la necessità di concreti sforzi per la protezione dell'ambiente.

Altro problema che sta a cuore dei socialdemocratici, secondo le parole di Brandt, è quello di evitare che nei tempi di difficoltà occupazionale attuali si sviluppino in Germania sentimenti di ostilità nei confronti dei lavoratori stranieri, senza perdere di vista la necessità obiettiva di non farne aumentare illimitatamente il numero, anche per motivi umanitari.

Sul tema della sicurezza è riaffermata con forza la necessità della pace e la validità, per raggiungerla, degli sforzi per mantenere in vita il processo di distensione, senza il quale non potrà aversi alcun accordo sulla limitazione degli armamenti. La Spd si riconosce a questo proposito fedele dell'Alleanza atlantica e fautrice di una politica di associazione nella sicurezza con i paesi dell'Est.

La difesa della libertà è un'altra bandiera che la Spd, secondo la «dichiarazione di Monaco», intende continuare a impugnare: per questo i socialdemocratici tedeschi si schierano decisamente a favore dei diritti dei deboli del Terzo Mondo e delle forze di libertà «ovunque esse siano oppresse, dalla Polonia alla Turchia, dall'Afghanistan al Salvador».

D'AUBUISSON PRESIDENTE CON 35 VOTI SU SESSANTA

Salvador: tutte alle destre le cariche della Costituente

SAN SALVADOR — Il maggiore Roberto D'Aubuisson, «leader» del partito di estrema destra «Arena» (Alleanza repubblicana nazionalista), è stato eletto, con 35 voti a favore su 60, presidente della Assemblea costituente del Salvador.

La destra si è inoltre aggiudicata le altre otto cariche, due vice-presidenti e sei segretari, che con il presidente costituiscono l'ufficio direttivo dell'assemblea. Vicepresidenti sono stati eletti Hugo Roberto Carrillo e Maria Julia Castilla, entrambi del «Partito di conciliazione nazionale» (Pcn).

La Democrazia cristiana non aveva presentato propri candidati a queste cariche, in quanto la destra aveva respinto una sua proposta in base alla quale per l'elezione era necessaria una maggioranza di due terzi. Controllando l'ufficio direttivo dell'assemblea, la destra, che grazie alla coalizione formata dopo le elezioni del 28 marzo ha 36 seggi contro i 24 della Dc di Duarte in seno all'assemblea stessa, potrà decidere quali proposte sottoporre al congresso, escludendo in pratica la Democrazia cristiana da decisioni legislative vitali per il paese.

Secondo alcune fonti, l'assemblea eleggerà lunedì prossimo il presidente «ad interim» del Salvador, in sostituzione del democristiano José Napoleon Duarte. Il nuovo presidente resterà in carica fino alle elezioni presidenziali che si terranno nel 1983 o nel 1984.

D'Aubuisson, il cui nome è stato collegato ai gruppi terroristici dell'estrema destra, una volta fu definito dall'ex ambasciatore degli Stati Uniti Robert White, «un killer patologico» che probabilmente nel marzo del 1980 ordinò l'assassinio dell'arcivescovo Oscar Arnulfo Romero.

Il maggiore ha giurato di schiacciare i guerriglieri di sinistra del «Farabundo Marti» che lottano da due anni per abbattere la giunta civile-militare salita al potere nel 1979. Naturalmente D'Aubuisson è anche contrario alla riforma agraria e alla nazionalizzazione delle banche, misure attuate dal presidente della giunta, il democristiano José Napoleon Duarte, che considera poco meno di un marxista.

Per questa ragione le destre non vogliono Duarte in un governo di coalizione. I negoziati per un governo provvisorio di unità nazionale proseguono ma il partito di D'Aubuisson, l'Alleanza repubblicana nazionalista, o Arena, si oppone alla nomina di un moderato alla presidenza che sia accettabile ai democristiani e ad almeno uno dei partiti della destra.

L'assemblea è stata eletta il 28 marzo (con elezioni boicottate dai partiti di sinistra) per redigere una nuova Costituzione, nominare un governo provvisorio che sostituisca la giunta e indire le elezioni presidenziali e parlamentari.

In aumento le fughe dall'Est

BONN — Un rapporto ufficiale del comando della polizia di frontiera della Germania Ovest afferma che 61 persone sono fuggite lo scorso anno dalla Rdt superando la linea di demarcazione pesantemente fortificata con la Germania Ovest; si tratta di una cifra superiore di dieci unità a quella del 1980.

Inoltre altri 193 tedeschi orientali si sono presentati alle autorità di frontiera della Germania Ovest chiedendo di restare nella Repubblica Federale.

Il rapporto aggiunge che tre persone sono riuscite a riparare nella Germania Ovest nonostante fossero rimaste seriamente ferite dal fuoco di armi automatiche nell'attraversare la linea di demarcazione. La polizia di frontiera della Rfg ha infine assistito all'arresto di 21 persone che tentavano di fuggire dalla Rdt.

Il rapporto, pubblicato a Bonn dal ministero federale degli interni, precisa infine che 45 persone sono fuggite dall'occidente riparando ad Est; si tratta per la maggior parte, secondo il rapporto, di ubriachi o di persone affette da instabilità mentale.

Gru sul filobus a Losanna: 6 morti

LOSANNA — Sei morti e 20 feriti, di cui dieci gravi, sono il tragico bilancio ancora provvisorio della caduta di una gru su un filobus. L'incidente è accaduto poco prima delle 17 (ora locale) in un quartiere residenziale di Losanna.

Secondo i primi accertamenti, il braccio della gru si è abbattuto sul filobus, fermo al capolinea, per la rottura di un cavo. Per estrarre i corpi delle vittime, i soccorritori hanno impiegato un'ora. Tra le vittime ci sarebbero dei bimbi che rientravano da scuola e il manovratore della gru.

Mosca ammette le crisi

MOSCA — A Mosca è stato ufficialmente confermato ieri che, a dispetto dei suoi obiettivi ridotti, il nuovo piano quinquennale continua a non esser rispettato dall'industria e dall'agricoltura del paese.

Facendo il punto della situazione al termine del primo trimestre del nuovo anno, lo stesso consiglio dei ministri dell'Urss ha ammesso che tra gennaio e marzo, la produzione industriale è aumentata solo del 2,1 per cento rispetto all'anno precedente contro una previsione di crescita del 4,7 per cento.

■ FOSSA OCEANICA — Scienziati sovietici hanno scoperto in Antartide una fossa oceanica, la quale fa pensare che il continente ghiacciato si stia espandendo. La scoperta — informa l'agenzia Tass — è stata annunciata da geologi e geofisici da poco tornati a Leningrado dalla ventisettesima spedizione sovietica all'Antartico.

■ YEMEN DEL SUD — Dieci persone accusate di avere sabotato l'economia del paese e condannate a morte sono state giustiziate nello Yemen del Sud. L'annuncio ufficiale delle esecuzioni è stato dato ieri mattina. I dieci appartenevano ad una «banda di sovversivi» composta di 13 elementi addestrati da agenti della Cia.

Censurati da Praga i radicali

PRAGA — Il quotidiano del Pc cecoslovacco «Rude Pravo» ha condannato la manifestazione di lunedì a Praga da parte di giovani pacifisti occidentali che, secondo il giornale, «hanno tentato senza successo di scatenare una provocazione politica».

«Rude Pravo» mette in relazione tale manifestazione con un'altra svoltasi all'indomani, martedì, davanti all'ufficio dell'ambasciata di Cecoslovacchia a Bruxelles, per chiedere la liberazione dei giovani arrestati a Praga, e con quelle di lunedì scorso in altre capitali dei paesi socialisti europei. Secondo il giornale, «gli slogan comuni raccomandati da un misterioso organizzatore» confermano il carattere di «provocazione politica».

«Non è la prima volta che ci si serve di tali associazioni radicali o pacifiste — aggiunge il giornale — per provocazioni anti-comuniste».

†

Dopo penose sofferenze ha cessato di vivere

Michele Liuni

Addolorati ne danno il triste annuncio la desolata moglie MARGHERITA ed i parenti tutti.

Trieste, 24 aprile 1982

I collaboratori dello studio CLESCOVICH partecipano al lutto del dott. arc. DARIO CLESCOVICH per la perdita del fratello

DOTT. ING.

Mario Clescovich

Trieste, 24 aprile 1982

GIOVANNI ed ELISABETTA CERVESI partecipano al grave lutto dell'amico DARIO per la scomparsa del fratello

DOTT. ING.

Mario Clescovich

Trieste, 24 aprile 1982

Il Consiglio dell'Ordine degli architetti di Trieste in rappresentanza di tutti gli iscritti prende parte al grave lutto che ha colpito il suo presidente per l'improvvisa scomparsa del fratello

ING.

Mario Clescovich

Trieste, 24 aprile 1982

Il Presidente ed il Consiglio di Amministrazione del Fondo Previdenziale e Assistenziale degli Spedizionieri Doganali si associano al cordoglio della famiglia per la scomparsa del

CAV.

Ermanno Marcolin

ex tesoriere del Fondo

Roma, 24 aprile 1982

NIVIA e FABIO ringraziano tutti coloro che furono vicini in vita e vollero onorare in morte la loro carissima mamma

Laura Fontanot ved. Lauri

Trieste, 24 aprile 1982

I ANNIVERSARIO

Paolo Rico Coslovich

Caro RICO, il tempo non cancella, né il Tuo ricordo, né il mio dolore.

Tua moglie

Trieste, 24 aprile 1982

†

Giovedì 22 corrente è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Viezzoli

Lo piangono inconsolabili la moglie ANNA (NELLA) PRELAZ, il figlio SERGIO con la nuora LICIA, le sorelle GEMMA, BERTA e TOSCA, i parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 26 aprile alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 24 aprile 1982

Partecipa al grave lutto PIERINA GAIO.

Trieste, 24 aprile 1982

Partecipano al lutto la cognata CANDIDA, NINO e UCCIO PREDONZANI e famiglie.

Trieste, 24 aprile 1982

Per la perdita del caro amico

Piero

si uniscono al lutto gli amici WILLI, RICCARDO, RINO con le mogli BRUNA, CARMEN, AURORA.

Trieste, 24 aprile 1982

Il Presidente, il Vice Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i dirigenti e il personale tutto del LLOYD TRIESTINO partecipano sentitamente al dolore del sig. SERGIO VIEZZOLI, Direttore Generale della Società, per la scomparsa del padre, signor

Pietro Viezzoli

Trieste, 24 aprile 1982

La SOCIETÀ FINANZIARIA MARITTIMA (FINMARE) partecipa al lutto che ha colpito il signor SERGIO VIEZZOLI, Direttore Generale del LLOYD TRIESTINO DI NAVIGAZIONE Spa, per la scomparsa del padre signor

Pietro Viezzoli

Trieste, 24 aprile 1982

La SOCIETÀ ADRIATICA DI NAVIGAZIONE partecipa, con profondo cordoglio, al lutto del signor SERGIO VIEZZOLI, Direttore Generale della Consorella LLOYD TRIESTINO DI NAVIGAZIONE, per la perdita del padre signor

Pietro Viezzoli

Trieste, 24 aprile 1982

L'ITALIA DI NAVIGAZIONE di Genova partecipa profondamente al grave lutto che ha colpito il signor SERGIO VIEZZOLI, Direttore Generale della Consorella LLOYD TRIESTINO DI NAVIGAZIONE, per la perdita del padre signor

Pietro Viezzoli

Trieste, 24 aprile 1982

Il consiglio d'azienda del LLOYD TRIESTINO, anche a nome del personale tutto, esterna al Direttore Generale della società SERGIO VIEZZOLI, il proprio cordoglio per la improvvisa scomparsa del padre

Pietro Viezzoli

Trieste, 24 aprile 1982

Partecipano al lutto: la Segreteria provinciale e la RSA-LLOYD TRIESTINO della FEDERMAR/CISAL.

Trieste, 24 aprile 1982

Partecipano al dolore di SERGIO VIEZZOLI per la perdita del padre signor

Pietro Viezzoli

gli amici: GIOVANNI BERTALI, CLAUDIO BONICIOLLI, ENZO BRAUT, GIORGIO COSTANZI, GIUSEPPE FABBRO, CLAUDIO GRIM, GASTONE KUCICH, MICHELE LACALAMITA, GUIDO LANZONI, GIULIANO LUSER, LUCIANO MICHELETTI, VITTORIO PICCOLI, GIACOMO SPINA, PIETRO VALLEBUONA, ENNIO VASTA, MARIO VERDI.

Trieste, 24 aprile 1982

Partecipano al lutto UMBERTO e CARMELA CODRI

Trieste, 24 aprile 1982

Partecipano al lutto famiglie: D'ALESSANDRO, FORMIS, PECILE, PINCIN, POGLIANI, RUSSIGNAN, VIZZICH.

Trieste, 24 aprile 1982

Partecipano al lutto della famiglia: SILVANA e BRUNO GONZATO.

Trieste, 24 aprile 1982

Partecipano al lutto commossi: RINA, MARCELLO, EDDA, VIVIANA, FABIO.

Trieste, 24 aprile 1982

Sono vicini nel dolore della famiglia VIEZZOLI, gli amici JOLANDA e VITTORIO PICCOLI.

Trieste, 24 aprile 1982

RINGRAZIAMENTO

La famiglia SCHIAVO ringrazia cortesemente e commossa quelli che in vario modo hanno voluto onorare la memoria del caro

Domenico

Gorizia, 24 aprile 1982

Il 25 aprile passeranno sei anni da quando ci ha lasciati

Vinicia Cucarzi

La ricorda con immenso dolore e immutato rimpianto nell'incolmabile vuoto lasciato

la famiglia

Trieste, 24 aprile 1982

†

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Bruno Ruan

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la figlia LUCIANA, il genero MARIO GUSSINI, il nipote CLAUDIO, le sorelle SIDONIA, LIDIA, NELLA e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al prof. BABICH e a tutto il personale del I Pneumologico per le premurose cure prestate e in particolare al medico curante dottoressa CLARA APOLLONIO-CUSATI.

I funerali seguiranno oggi sabato 24 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 24 aprile 1982

Partecipa al lutto MARIA GUSSINI.

Trieste, 24 aprile 1982

Partecipano al lutto le famiglie:
- BABUDER
- BRADASCHIA
- CERVINI
- FUCH
- MRKUZA
- STOLFA

Trieste, 24 aprile 1982

†

Il giorno 23 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Alessandro Monteduro

Addolorati lo annunciano la moglie, la figlia, il genero, i nipoti, amici e parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 26 corr. alle ore 9 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 24 aprile 1982

†

Si è spento serenamente il nostro caro

Cosimo Arciero

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli MARIA, VINCENZO, GENNARO, ANGELA, RAFFAELLA, CARMELA e SANDRA, i generi, le nuore, il cognato FRANCESCO con la moglie ROSETTA, i nipoti e parenti tutti.

Si ringraziano i medici e personale del reparto Ortopedica.

I funerali seguiranno lunedì 26 aprile alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 24 aprile 1982

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Venier nata Urbanaz

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli PINO, PIERINA, MARIELLA e LAURA, la nuora, generi, nipoti, fratelli e sorelle unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 corrente alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 24 aprile 1982

†

Il giorno 22 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Mariano Donaggio (Aristide)

Addolorati lo annunciano i fratelli, le sorelle, cognate, il cognato, nipoti, pronipoti, e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 corr. alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 24 aprile 1982

†

Il 22 aprile si è spento il nostro caro

Domenico Di Bella

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GIUSTINA, la nuora CONCETTINA, il nipote FRANCO, la cognata ELENA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 24 aprile 1982

La SORVEGLIANZA DIURNA e NOTTURNA partecipa al lutto dell'amministratore unico de «LA VIGILE» PIERO FOGAZZARO per la scomparsa della madre

Maria Fogazzaro

Trieste, 24 aprile 1982

La sorella e i fratelli partecipano addolorati per la morte di

Mariucci Ritossa in Braut

Trieste, 24 aprile 1982

Serena Bortoli Adami

da due anni ci hai lasciati, ma non Ti dimenticheremo mai.

LORENZINO e familiari

Trieste, 24 aprile 1982

Nel primo anniversario della scomparsa di

Rodolfo Rob

la moglie, il figlio e la nipote CINZIA lo ricordano sempre.

Trieste, 24 aprile 1982

Continuaz. dalla 16.a pagina

MERCURY fuoribordo 20 Hp elica, massimo senza patente, solo 1.650.000 tutto compreso, due anni garanzia totale. Novità «Mercury» 25 Hp, sempre senza patente, solo kg 43, cambio sulla manopola. Concessionario esclusivo: «Adriaboats» Riva Grumula. 4456/15

OCCASIONISSIMA vendesi roulotte plastica Lander 401 nuova, rivolgersi Garage Regina. 4332/15

PLASTIVELA: le barche da crociera che vincono le regate. Tucano m 5,60 L. 6.500.000. Gura m 7,30 L. 14.500.000. Kudu m 7,60 L. 18.000.000. Mousse m 9 L. 34.000.000, visibili presso l'esclusivista di zona Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28 e Ulisse Ostuni Marine Service Riva Massimiliano e Carlotta 15 Grignano. 11/15

RAZZI da segnalazione e tutte le dotazioni necessarie per la vostra imbarcazione all'Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 11/15

ROULOTTES Bürstner - Fenot la migliore produzione ai prezzi più convenienti. Autocaravan via dell'Istria 155. 4398/15

ROULOTTE Tabbert usata m 4,65 vendo occasione, visibile Nauticaravan Rio Ospo Muggia. 4399/15

ROULOTTES occasione accessoriata vendesi, telef. 734233 ore lavorative. 1281/15

STEFANI Darnet campeggio nautica verande camper servizio campingaz Costalunga 396 vicino camionale. 4173/15

URGENTE vela 8 metri visibile Monfalcone F. B. 6 completo, tel. 99569. 266/15

VENDERESTI la tua imbarcazione usata? COMPRERESTI una imbarcazione usata? LA BORA organizza la consueta MOSTRA MERCATO galleggiante dell'imbarcazione usata da diporto. Trieste MOLO AUDACE dal 24 aprile al 2 maggio. Orari 9.30-12.30 - 14-18. 1286/15

VENDO motore Volvo Penta AQ 80 entro fuori, ore serali tel. 722865. 4315/15

VENDO roulotte tedesca m 4,30 accessoriata con veranda, tel. 824791. 4423/15

17 Stanze e pensioni Offerte

STANZA in appartamento signorile uso cucina salone giovane signora affitta a coetanea, tel. 773130. 4340/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

ANZIANA coppia austriaca vorrebbe sistemarsi a Trieste o vicinanze affittando per un lungo periodo, appartamento lussuoso di 2 stanze letto, soggiorno spazioso, doppi servizi possibilmente vista mare. Possibilmente vuoto o parte ammobiliato, tel. 299889 dalle ore 8 alle 9 chiedere Jellinek. 4300/18

CERCASI affitto locale minimo 600 mq. Scrivere a Publikompass cassetta n. 45/M 34100 Trieste. 4473/18

CERCO appartamento in affitto minimo due stanze, telef. ore uff. 54485. 3887/18

CERCO appartamento in affitto 2-3 stanze lauta ricompensa, tel. 421042. 4415/18

GIOVANE coppia cerca appartamento in affitto zona Trieste - Monfalcone, tel. 040/299431. 4385/18

INSEGNANTE cerca appartamento in affitto libero o ammobiliato periodo limitato, ampia disponibilità, telef. 772995 ore serali. 1282/18

PROSSIMI sposi cercano affitto appartamento massimo 200.000 serietà, telef. 752682 ore pranzo. 4230/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI appartamento ammobiliato con camera, cameretta, cucina, wc-doccia, solo a referenziati disposti anticipare canone. Tel. 795828. 1284/19

AFFITTASI appartamento ammobiliato. Tel. 816170. 4338/19

AFFITTASI centralissimo uso negozio. Telefonare 61011. 4453/19

AFFITTASI villetta schiera presso Monfalcone arredata 4 stanze, garage, a non residenti, periodo determinato. Tel. 0481-44323. 327/19

AFFITTO 80 mq per 2-3 anni a persona sola, max 2. Tel. 920969. 1270/19

APPARTAMENTO da restaurare affittasi equo canone solo referenziati. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 28/M, 34100 Trieste. 4313/19

BOX macchina, nuovi, moderni. Valmaura affittiamo 70.000-80.000. Telefonare 767993 lunedì. 4429/19

STUDIO professionale subaffitta zona centrale due stanze arredate ufficio. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 43/M, 34100 Trieste. 1278/19

20 Capitali Aziende

CASA MIA vende 2 locali affittati, 100 mq complessivi, 50.000.000. XXX Ottobre 3, 68858-630307. 1288/20

GORIZIA centro cedesi attività commerciale. Telefonare 32507 ore pasti lunedì, martedì, venerdì. 229/20

GRADO agenzia Marina di Aquileia, tel. 0431-81492 vendesi-affittasi bar ristorante. 339/20

SI dà in gestione osteria per luglio persone pratiche zona Valmaura. Telefonare 811391 orario negozio da martedì a sabato. 1260/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO mansarda o appartamento anche da ristrutturare. Tel. 772347. 124/21

ACQUISTO urgentemente contanti appartamento libero Trieste 60-80 mq. Tratto solo con privati. Telefonare 755059. 14/21

ACQUISTO zona Campi Elisi Roiano Rezzol, appartamento 2 camere soggiorno cucina. Rapida definizione. Pagamento per contanti. Tel. 631053. 15/21

BRUNICO
PLAN DE CORONES

A Brunico in palazzina privato

VENDE

appartamento completamente arredato stile tirolese - camera soggiorno cucinino bagno.

Scrivere a Publikompass cassetta 41 M 34100 Trieste.

22 Case, ville, terreni Vendite

A.C. MAGAZZINO GHIRLANDAIO mq 800 frazionabili, altezza 7 metri; ALTRI varie grandezze HORTIS-CARDUCCI vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 4196/22

A.C. GHIRLANDAIO appartamento libero camera, grande cucina, doccia, wc, veranda, autoriscaldamento vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 4196/22

A.C. NAVALI BAZZONI appartamento primo ingresso 2 stanze, salone, cucina, doppi servizi, terrazza, autoriscaldamento vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 4196/22

A DUINO occasionissima locale negozio-ufficio cedo prezzo smobilizzo. Inintermediari. 0481-40180 ore serali. 337/22

A. IMPRESA vende in via Petronio 17 appartamenti nuovi pronta consegna ripostiglio, cucina, soggiorno, 2-3 stanze, poggioli, doppi servizi, ascensore, autoriscaldamento, mutuo quindicinale approvato visite in cantiere mercoledì, sabato, domenica dalle 11 alle 13 o per appuntamento telefonando 576422. 4007/22

A. OCCASIONE. Grado centro appartamento II ingresso cedo prezzo smobilizzo. Inintermediari. 0481-40180 ore serali.

A SAURIS vendo appartamento nuovo indipendente 60 mq circa posizione splendida. Telefonare 0432-480573 ore pasti.

ACIT. Tel. 68810. Attico extralusso 160 mq abitabili ampia terrazza garage, posto macchina vendesi, zona panoramicissima. 1214/22

ACIT. TEL. 68810, ZONA LARGO PAPA GIOVANNI, vendesi da ristrutturare due stanze, cucina, bagno, wc, terrazzino. Libero. 1214/22

ACIT. TEL. 68810. MONFALCONE, vendesi libero soggiorno due stanze cucina bagno poggiolo centralnafta. 1214/22

ACIT. TEL. 68810. Via S. Lazzaro n. 3, OPICINA ultime disponibilità 2-3 stanze, soggiorno, servizi, ampi poggioli, garage. Accettansi permute. 1214/22

ACIT. TEL. 68810. REVOLTELLA libero soggiorno, cucinino, stanza, stanzetta, tutti comforts, vendesi. 1214/22

ACIT. TEL. 68810, VIA TIBULLO, vendesi libero stanza, due stanzette, cucina, doccia.

AFFARONE. Vendesi periferia Fiumicello grande villa con 2.000 mq giardino. Monfalcone, AGENZIA ALFA, 0481-41807. 350/22

AGENZIA Aquileia Cervignano vende su strada per Grado bar trattoria con abitazione giardino. Tel. 0431-31613 ore ufficio. 050626/22

AGENZIA MERIDIANA, 733275, via ROSSETTI seminuovo tranquillo soggiorno cucina stanza stanzetta bagno posto auto condominiale; ALTRO stessa zona ultimo piano mq 80 come primingresso panoramicissimo. 4391/22

AGENZIA MERIDIANA, 733275, zona GOLDONI, palazzo epoca vari appartamenti occupati mq 35, 110, 114, 136, 163, una mansarda mq 35; inoltre stessa casa locali commerciali occupati. Ottimo investimento. 4391/22

AGENZIA MERIDIANA, 733274, via S. Michele LOCALE mq 16 adibito tabaccheria. Prezzo interessante. 4391/22

APPARTAMENTO libero via Laghi (zona Locchi), 3 stanze, cucina, servizi, riscaldamento vende Immobiliare Giuliana, tel. 763324. 4350/22

APPARTAMENTO libero Conti mq 50 circa vendesi. Facilitazioni. Tel. 274309. 4364/22

APPARTAMENTO libero Castaldi, tre stanze, cucina, servizi vendesi. Tel. 274309. 4364/22

APPARTAMENTO primingresso Muggia mq 100 panoramico in villa residenziale vendesi. Tel. 274309. 4364/22

BARCOLA riviera, appartamenti occupati vendonsi. Telefonare al 413333. 4461/22

CA' Laguna (Terzo Aquileia) vendesi terreno al mare con due ruolettes acqua, luce, servizi. Telefonare 0481/31565, 0432-293827. 256/22

CASA MIA vende centrale seminuovo piano alto panoramico salone 3 stanze doppi servizi cucina terrazze. Oggi orario 9-12.30. XXX Ottobre 3, 68858-630307. 1288/22

CASA MIA vende appartamento S. Giacomo parzialmente affittato 4 vani 2 servizi, 12.000.000. Vera occasione. Oggi orario 9-12.30. XXX Ottobre 3, 68858-630307. 1288/22

CASA MIA vende zona Fiumicello, villa nuova bifamiliare 250 mq più mansarda cantina 2000 mq terreno bellissima posizione. Prezzo interessante. Trieste, XXX Ottobre 3, 040/68858-630307. 1288/22

CASA MIA vende centrale in decorosa casa epoca ultimo piano soleggiatissimo 2 stanze stanzetta cucina wc doccia completamente rinnovato autoriscaldamento metano. XXX Ottobre 3, 68858-630307. 1288/22

CASA MIA vende in prestigioso palazzo epoca centralissimo panoramico 180 mq doppi servizi ascensore autoriscaldamento metano. XXX Ottobre 3, 68858-630307. 1288/22

CASA MIA vende Monfort salone con caminetto 3 stanze, cucina doppi servizi completamente ristrutturato autoriscaldamento metano vista mare. XXX Ottobre 3, 68858-630307. 1288/22

CASA 2 piani, zona Opicina, 160 mq utili totali, ampio giardino, riscaldamento. Tel. 64381. 1280/22

CASA MIA vende centrale in decorosa casa epoca lussuosamente ristrutturato 2 stanze grande cucina con caminetto servizi separati pagamento dilazionato. XXX Ottobre 3, 68858-630307. 1288/22

CASA MIA vende S. Vito moderno luminoso 90 mq, 60.000.000. XXX Ottobre 3, 68858-630307. 1288/22

CASA MIA vende Roiano moderno 2 stanze stanzetta cucina servizi separati poggiolo comfort valore 75.000.000 nostro prezzo 45.000.000 perché affittato. XXX Ottobre 3, 68858-630307. 1288/22

CASA MIA vende Carli luminoso saloncino stanza cucina servizi separati autoriscaldamento metano ottima manutenzione prezzo interessante. XXX Ottobre 3, 68858-630307. 1288/22

CORSO Italia vendesi appartamento 3 stanze, stanzetta, doppi servizi, casa signorile ascensore. Tel. 68111, mattino Mariapia Immobiliare. 4455/22

CORVARA, Alto Adige, vendiamo appartamenti nuovi in posizione splendida, arredati, 4-6-8 posti letto, consegna Natale '82. Tel. 031-261132. 299/22

FARO vicinanze, appartamento primo ingresso signorile in villa saloncino 3 stanze, cucina, doppi servizi, 50 mq terrazza, uso giardino vendesi. Tel. 68111 mattino, Mariapia Immobiliare. 4455/22

GRADO Agenzia Marina di Aquileia, viale Europa, tel. 0431-81492, vende Grado centro, Città giardino, pineta appartamenti 1-2 camere, Aquileia-Terzo ville schiera.

GRADO Città giardino vendonsi appartamenti camera soggiorno cucinino bagno ampia terrazza palazzina edificata con i migliori isolanti termo acustici, vendita esente mediazione, regime fiscale Iva 2%. Per informazioni tel. 040-631792 Immobiliare Bonzanini. 4193/22

LE Ginestre, panoramicissimo vendesi primingresso 2 stanze, doppi servizi. Agenzia Italia, Monfalcone, via XXV Aprile 47, telefono 74404. 325/22

LIGNANO Pineta residenza Tartana tre stanze cucina bagno cantina (040) 767305. 4320/22

LOCALE affari libero centrale superficie maggiore 80 metri vendesi inintermediari. Tel. 750559 ore serali. 1176/22

MEDEA terreno edificabile in collina e casa centro abitato vendesi. Prezzi interessanti. Tel. 0481-61122 ore serali. 247/22

MINI appartamento arredato zona tranquilla ascensore riscaldamento centrale poggiolo vendesi. Tel. 910790. 4302/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA, vende Staranzano appartamento 3 letto soggiorno cucina bagno ripostiglio cantina garage riscaldamento autonomo. 41807. 350/22

MONFALCONE, AGENZIA ALFA, vende appartamento soggiorno cucina bagno camera cantina giardinetto, 38.000.000. 41807. 350/22

MONFALCONE, Immobiliare VITTORIA, tel. 41569, vende RONCHI, appartamento seminuovo 2 letto, posto macchina, soffitta 58.000.000 trattabili. 340/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA, tel. 41569 vende SISTIANA nuovo 3 letto, giardino, riscaldamento autonomo, 106.000.000. 340/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA, tel. 41569, vende centro appartamento seminuovo 2 letto 110 mq, 60.000.000. 340/22

MONFALCONE impresa Brunetta snc, tel. 72586 vende a Staranzano appartamenti in palazzina 3 letto soggiorno cucina servizi con mutuo agevolato 11,40%. 313/22

MONFALCONE privato vende centro 3 letto cucina soggiorno garage. 72511. 321/22

MONFALCONE vicinanze privato vende primo ingresso, salone, 2 camere, autoriscaldamento, in palazzina nel verde, 68.000.000. Possibilità box. Telefonare sera 040-299057. 222/22

OPICINA via Carsia lotti terreni edificabili zona E2 per villini uni-bifamiliari prenotansi. Tel. 761909 9-12 15-18 feriali sabato escluso. 4329/22

PIANO D'Arta vendesi villa con giardino da ristrutturare progetto approvato. Rivolgersi custode. Telefono 0433/92193. 114/22

PRIVATAMENTE vendo appartamento occupato zona Università, bistanze, saloncino, cucina, poggioli. Telefonare 726124. 4428/22

PRIVATAMENTE vendo Rossetti angolo via Pietà appartamento 150 mq circa, occupato. Ultimo piano palazzina signorile, 5 stanze, doppi servizi, terrazzo, riscaldamento autonomo, cantina, giardino di proprietà. Telefonare 040/208690. 82770/22

PRIVATO appartamento nuovo prontingresso mq 80 tutti i conforts IV piano agevolazioni di pagamento. Tel. 830157. 4147/22

PRIVATO vende appartamento centrale luminoso IV piano completamente ristrutturato libero mq 105 minimo acconto 30.000.000. Tel. 51719-775659 ore 12-15. 4433/22

PRIVATO vende appartamento occupato 2 stanze, stanzetta, cucina grande, bagno, 100 mq. Tel. 743224. 4444/22

PRIVATO vende inintermediari appartamentino con servizio ristrutturato 19.000.000. 760323. 4357/22

PRIVATO vende lussuoso appartamento rimesso completamente a nuovo zona centralissima adatto anche a uso professionale 115 mq esclusi intermediari. Tel. 55265. 4420/22

PRIVATO vende privato casa Carso libera. Telefonare 225207 ore 13-14. 4425/22

PRIVATO vende villetta da rifinire con giardino. Tel. 823676 ore pasti. 4440/22

ROIANO liberi, belli, 2-3 stanze, cucinino, comforts modernissimi, vendiamo. Telefonare 767993 lunedì. 4429/22

ROIANO libero seminuovo 2 stanze soggiorno cucinino tutti comfort; altro libero zona Segantini 3 stanze cucina stanzino bagno. Vende Immobiliare Giuliana, tel. 763324. 4350/22

ROMANS d'Isonzo via delle Scuole vendonsi appartamenti in palazzina accuratamente rifiniti composti da due camere soggiorno cucina ampio ripostiglio bagno poggiolo cantina ampio garage prezzo al mq L. 570.000 pagamento da concordarsi esente mediazione. Tel. 631792 Immobiliare Bonzanini. 4193/22

SALITA di Zugnano 15/1 ultimi, prontentrata, nuovi, 1-2 stanze, saloncino, servizi, terrazze, ogni conforts, mq 67-71-100. Attici grandi terrazze, prezzi bloccati, mutui già concessi ventennali, senza provvigione. Visite sul posto sabato domenica ore 10.30-13. Feriali Esperia, Battisti 4, tel. 750777. 4180/22

SANSOVINO! Vendiamo casa completa, 11 appartamentini, 2 locali 78.000.000; o singoli da 4.000.000-9.000.000. Telefonare 767993 lunedì. 4429/22

SISTIANA appartamento mansardato quadrivano servizi mutuo prontingresso vendesi. Tel. 299325. 1/22

SISTIANA appartamento trivano poggiolo servizi occupato mutuo vendesi. Tel. 299325. 1/22

VENDESI inizio via Revoltella appartamento signorile molto luminoso mq 140 circa salone bicamere cameretta servizi soffitta. Tel. 040/728435. 4468/22

VENDESI terreno agricolo, zona Noghere. Telefonare 272683 dopo ore 16. 4435/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Opicina tre stanze soggiorno cucina bagno poggioli riscaldamento posto macchina. Telefonare 730344 Gallina 4. 1190/22

VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti nuovi prontingresso zone Roiano Servola Sangiovanni 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno tutti confort. Telefonare 730344 Gallina 4. 1190/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona Rossetti piano alto soleggiato 2 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore. Telefonare 730344. 1190/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Soncini soleggiato 2 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore. Telefonare 730344 Gallina 4. 1190/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Ghirlandaio soleggiato 2 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore. Telefonare 730344 Gallina 4. 1190/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Pindemonte stanza cucina bagno ripostiglio riscaldamento ascensore. Telefonare 730344 Gallina 4. 1190/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona Pam restaurato 2 stanze cucina wc doccia. Telefonare 730344 Gallina 4. 1190/22

ZONA Ponziana III piano, ascensore, autoriscaldamento, 2 poggioli, 2 stanze, soggiorno/cucinino, bagno. Tel. 64381. 1280/22

23 Turismo e villeggiature

ABRUZZO Hotel Presidend, 64029 Silvi Marina (Teramo) tel. 085/930670-71 a 10 km Nord Pescara, recente costruzione, mare cristallino, 15.000 metri quadrati di parco con spiaggia privata senza strade intermedie fra albergo e mare. Camere con balconi sul mare, immersi nel parco: piscine, tennis, gioco bocce, parco giochi bambini. Menu a scelta con specialità abruzzesi, aria condizionata. Richiedeteci depliant offerta. 07000/23

DOVE vai in luglio? A Fiera di Primiero. Appartamenti di tutte le grandezze. Tel. ore pasti 0439-62220. 1265/23

GRADO Giardino affittasi appartamento mesi estivi. Ore pasti 040/814904. 4471/23

GRADO Immobiliare Marin affitta appartamenti con tutti conforts, periodo giugno-agosto a prezzi interessanti. Telefonare allo 0431/81170, tutti i giorni dalle ore 10 alle 12. 050622/23

24 Smarrimenti

SMARRITO girocollo oro+rubino caro ricordo tratto gall. Cosulich-via Carducci. Onesto rinvenitore telefonare 754377. Mancia. 4443/24

25 Animali

CUCCIOLI pastore tedesco pedigrée vendonsi. Telefonare 0481-76541 pomeriggi. 335/25

VENDESI cuccioli pastore tedesco con pedigrée. Tel. 825555. 1219/25

26 Matrimoniali

DESIDERATE sposarvi! Agenzia Conoscersi: informazioni gratuite per le donne, via Pellicerie 6 Udine; mercoledì e sabato pomeriggio, domenica mattina. Tel. 295923. 1000/26

36ENNE celibe, serietà, posizione, intenzionato fare famiglia relazionerebbe scopo matrimonio. Scrivere a Publikompass cassetta n. 10/M 34100 Trieste. 4122/26